RASSEGNA STAMPA 2021

DELL'ORDINE E DELLA FONDAZIONE
DEGLI ARCHITETTI PPC DI GENOVA

A CURA DI ISABELLA RHODE

OA.GE FOA.GE

Professioni

Architettura, per la rassegna "Fragile" webinar su ecologia e sostenibilità l'11 gennaio

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it

Da **redazione** - 7 Gennaio 2021 14:34

Nell'ambito della rassegna "Fragile" promossa dalla **Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova**, lunedì 11 gennaio prosegue il ciclo Ecologia e sostenibilità con Senza avanzi non si avanza. Per un'ecologia del discorso sulla sostenibilità in architettura, l'appuntamento con **Giovanni Corbellini**, architetto e critico di architettura, docente al Politecnico di Torino. Il webinar, gratuito e moderato dalla giornalista **Giulia Ricci** di Domus, sarà trasmesso in streaming dalle 17:30 alle 19:30.

Giovanni Corbellini (1959) è uno dei più sensibili critici italiani di architettura; da tempo studia il sovraccarico etico degli approcci eco-bio-social-sostenibili che, non solo cambiano le forme dell'architettura, ma anche le modalità con cui la stessa viene vissuta. Durante il webinar si soffermerà su quei termini che, non avendo una definizione precisa, tendono ad assorbire più significati. Sostenibilità è senz'altro uno di questi. Chi lo pronuncia può intendere concetti estremamente diversi e, al tempo stesso, molteplici sono le varietà di interpretazioni per chi lo ascolta perché vi proietta le proprie convinzioni e aspettative. Gli architetti ne fanno un uso troppo ampio: costretti dall'urgenza delle questioni coinvolte e inclini a sfruttare l'intrinseca "bontà" del concetto, finiscono spesso per essere vittime dell'ambiguità delle sue applicazioni operative.

Giulia Ricci è parte della redazione di Domus da marzo 2018. Ha studiato architettura all'Università Iuav di Venezia e al Politecnico di Milano, ha ottenuto una borsa di studio Erasmus presso Ku Leuven, Bruxelles. Svolge attività di ricerca e curatela; ha contribuito a diverse pubblicazioni ed è co-autrice di "Dante Bini: Mechatronics" (2016).

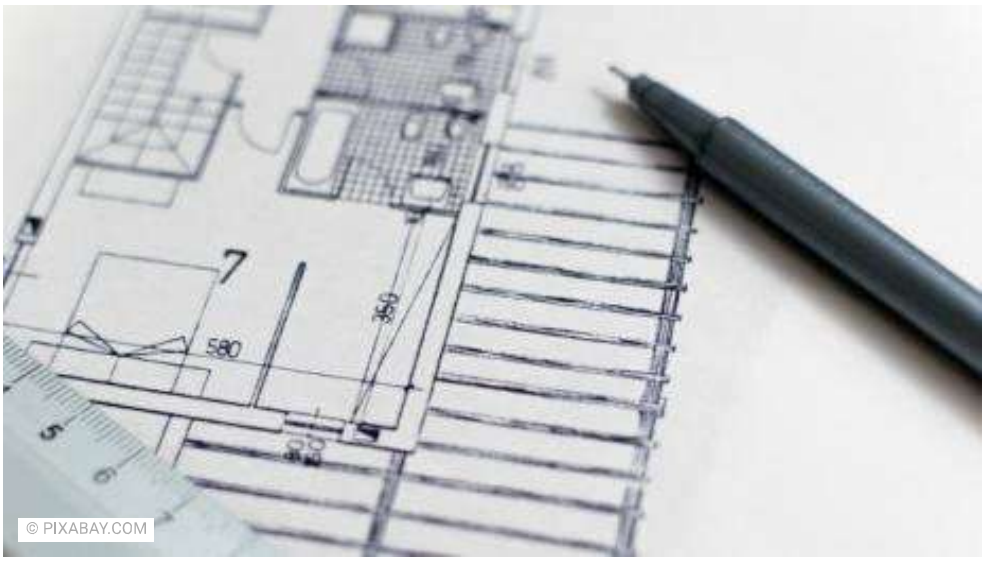
La conferenza è fruibile **esclusivamente online**. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

TAG architettura · fragile · giovanni corbellini · giulia ricci

Libri e Incontri a Genova

Senza avanzi non si avanza. Per un'ecologia del discorso sulla sostenibilità in architettura, webinar gratuito con Giovanni Corbellini

Lunedì 11 gennaio 2021
Ore 17:30



Calendario
Date, orari e biglietti

Nell'ambito della rassegna ***Fragile***, promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, **lunedì 11 gennaio** prosegue il ciclo Ecologia e sostenibilità con ***Senza avanzi non si avanza. Per un'ecologia del discorso sulla sostenibilità in architettura***, l'appuntamento con **Giovanni Corbellini**, architetto e critico di architettura, docente al Politecnico di Torino. Il webinar, gratuito e moderato dalla giornalista **Giulia Ricci** di *Domus*, sarà trasmesso **in streaming dalle 17.30** alle **19.30**.

Giovanni Corbellini (1959) è uno dei più sensibili critici italiani di architettura; da tempo studia il **sovraccarico etico** degli **approcci eco-bio-social-sostenibili** che, non solo cambiano le forme dell'architettura, ma anche le modalità con cui la stessa viene vissuta. Durante il webinar si soffermerà su quei termini che, non avendo una definizione precisa, tendono ad assorbire

più significati. **Sostenibilità** è senz'altro uno di questi. Chi lo pronuncia può intendere **concetti estremamente diversi** e, al tempo stesso, **molteplici sono le varietà di interpretazioni** per chi lo ascolta perché vi proietta le proprie convinzioni e aspettative. Gli architetti ne fanno un uso troppo ampio: costretti dall'urgenza delle questioni coinvolte e inclini a sfruttare l'intrinseca "bontà" del concetto, finiscono spesso per **essere vittime dell'ambiguità delle sue applicazioni operative**.

Giulia Ricci è parte della redazione di *Domus* da marzo 2018. Ha studiato architettura all'Università IUAV di Venezia e al Politecnico di Milano, ha ottenuto una borsa di studio Erasmus presso KU Leuven, Bruxelles. Svolge attività di ricerca e curatela; ha contribuito a diverse pubblicazioni ed è co-autrice di "Dante Bini: Mechatronics" (2016).

Come iscriversi? La conferenza è **fruibile esclusivamente online**. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti **Formagenova.it**. Chi non necessita dei crediti formativi può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma **GoToWebinar**.

Potrebbe interessarti anche:

- **Poetry lab, incontri di poesia itinerante passeggiando per il centro storico, fino al 22 maggio 2021**
- **Andrea Parodi presenta online Appennino Genovese, il libro con 100 itinerari alle spalle della città, 12 aprile 2021**
- **Festival della Comunicazione di Camogli 2021, dal 9 settembre al 12 settembre 2021**
- **Smisuratamente, pazzamente Pasolini: quattro temi, quattro incontri, fino al 16 aprile 2021**

Scopri **cosa fare oggi a Genova** consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli **eventi del weekend**.

Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 - Genova
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005

(https://genovaquotidiana.com/)

Ultime notizie 7 Gennaio 2021 17enne, portato ubriaco al San Martino, aggredisce e picchia infermiera (https://genovaquotidiana.com/2021/01/07/17enne-

(https://genovaquotidiana.com) » Cosa fare a Genova (https://genovaquotidiana.com/category/cosa-fare-a-genova/) » Rassegna "Fragile", ecologia e sostenibilità: "Senza avanzi non si avanza"

Rassegna "Fragile", ecologia e sostenibilità: "Senza avanzi non si avanza"

7 Gennaio 2021 (https://genovaquotidiana.com/2021/01/07/)
Cosa fare a Genova (https://genovaquotidiana.com/category/cosa-fare-a-genova/)

Ordine degli architetti: per un'ecologia del discorso sulla sostenibilità in architettura a cura di Giovanni Corbellini: evento gratuito aperto a tutti in diretta streaming

Appuntamento lunedì 11 gennaio, alle 17.30

Nell'ambito della rassegna "Fragile" promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, lunedì 11 gennaio prosegue il ciclo Ecologia e sostenibilità con Senza avanzi non si avanza. Per un'ecologia del discorso sulla sostenibilità in architettura, l'appuntamento con Giovanni Corbellini, architetto e critico di architettura, docente al Politecnico di Torino. Il webinar, gratuito e moderato dalla giornalista Giulia Ricci di Domus, sarà trasmesso in streaming dalle 17:30 alle 19:30.

Giovanni Corbellini (1959) è uno dei più sensibili critici italiani di architettura; da tempo studia il sovraccarico etico degli approcci eco-bio-social-sostenibili che, non solo cambiano le forme dell'architettura, ma anche le modalità con cui la stessa viene vissuta. Durante il webinar si soffermerà su quei termini che, non avendo una definizione precisa, tendono ad assorbire più significati. Sostenibilità è senz'altro uno di questi. Chi lo pronuncia può intendere concetti estremamente diversi e, al tempo

stesso, molteplici sono le varietà di interpretazioni per chi lo ascolta perché vi proietta le proprie convinzioni e aspettative. Gli architetti ne fanno un uso troppo ampio: costretti dall'urgenza delle questioni coinvolte e inclini a sfruttare l'intrinseca "bontà" del concetto, finiscono spesso per essere vittime dell'ambiguità delle sue applicazioni operative.

Giulia Ricci è parte della redazione di Domus da marzo 2018. Ha studiato architettura all'Università IUAV di Venezia e al Politecnico di Milano, ha ottenuto una borsa di studio Erasmus presso KU Leuven, Bruxelles. Svolge attività di ricerca e curatela; ha contribuito a diverse pubblicazioni ed è co-autrice di "Dante Bini: Mechatronics" (2016).

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it (https://formagenova.it/prodotto/ecologia-e-sostenibilita-cambio-formafantasma-2-ore/?doing_wp_cron=1606989386.3500111103057861328125). Chi non necessita dei crediti formativi può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar. (https://register.gotowebinar.com/register/370324723496615695)

Condividi:

E-mail (https://genovaquotidiana.com/2021/01/07/rassegna-fragile-ecologia-e-sostenibilita-senza-avanzi-non-si-avanza/?share=email&nb=1)

Stampa (https://genovaquotidiana.com/2021/01/07/rassegna-fragile-ecologia-e-sostenibilita-senza-avanzi-non-si-avanza/#print) Condividi 3

WhatsApp (https://genovaquotidiana.com/2021/01/07/rassegna-fragile-ecologia-e-sostenibilita-senza-avanzi-non-si-avanza/?share=jetpack-whatsapp&nb=1)

Telegram (https://genovaquotidiana.com/2021/01/07/rassegna-fragile-ecologia-e-sostenibilita-senza-avanzi-non-si-avanza/?share=telegram&nb=1) Tweet Share

Mi piace:

"Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

Correlati

(https://genovaquotidiana.com/2020/11/30/fondazione-architetti-la-storia-del-palasport-in-streaming/)
Fondazione Architetti, la storia del Palasport in streaming (https://genovaquotidiana.com/2020/11/30/fondazione-architetti-la-storia-del-palasport-in-streaming/)
30 Novembre 2020
In "Cosa fare a Genova"

(https://genovaquotidiana.com/2019/12/28/non-e-un-cantiere-per-vecchi-un-cortometraggio-racconta-il-recupero-di-scalinata-borghese/)
"Non è un cantiere per vecchi", un cortometraggio racconta il recupero di scalinata Borghese (https://genovaquotidiana.com/2019/12/28/non-e-un-cantiere-per-vecchi-un-cortometraggio-racconta-il-recupero-di-scalinata-borghese/)
28 Dicembre 2019
In "Quartieri"

(https://genovaquotidiana.com/2019/11/11/boeri-architetto-del-cerchio-rosso-stasera-a-palazzo-ducale/)
Boeri, architetto del Cerchio Rosso, stasera a Palazzo Ducale (https://genovaquotidiana.com/2019/11/11/boeri-architetto-del-cerchio-rosso-stasera-a-palazzo-ducale/)
11 Novembre 2019
In "Cosa fare a Genova"

Lascia un commento

Devi essere connesso (https://genovaquotidiana.com/wp-login.php?redirect_to=https%3A%2F%2Fgenovaquotidiana.com%2F2021%2F01%2F07%2Frassegna-fragile-ecologia-e-sostenibilita-senza-avanzi-non-si-avanza%2F) per inviare un commento.

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati (https://akismet.com/privacy/).

Venerdì 8 gennaio 2021
PRIMOCANALE

08.01.2021

Intervista a Lorenzo Trompetto
Rassegna "Demolizione"

I nodi delle infrastrutture

La città post industriale

Svolta delle Belle arti: «Gasometro da tutelare È un pezzo di storia»

Lo stop alla demolizione deciso dalle Belle Arti

Nell'edizione del 10 gennaio scorso *Il Secolo XIX* ha parlato della scelta della Soprintendenza a proposito del gasometro di Campi: l'immobile, oggi di proprietà di Ireti, non va abbattuto

Il gasometro di Campi sorge a poche decine di metri dal nuovo ponte Genova San Giorgio BALOSTRO

Sopra, una foto scattata dall'interno e una della facciata

PAOLO RAFFETTO Interviene il presidente dell'Ordine degli architetti
«Il futuro del deposito di Campi? Vincoli sì, ma con possibilità di recupero»

«Salvare il gasometro ma senza consegnarlo ad anni di abbandono»

L'INTERVISTA

Roberto Sculli

PAOLO RAFFETTO
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI GENOVA

«Meglio sarebbe un provvedimento di protezione temporaneo, con obbligo di recupero entro 5-10 anni»

«Il gasometro? Ha senso salvarlo solo a patto che sia valorizzato in tempi ragionevoli e inserito in un disegno complessivo di questa parte di città. E non lasciato imbalsamato, come talvolta accade ad alcuni beni vincolati». Una visione un po' meno radicale della conservazione, ispirandosi a operazione di recupero virtuose fatte all'estero, evitando un muto reperto che divide la comunità a causa del suo forte impatto paesaggistico. Paolo Raffetto, presidente dell'Ordine degli architetti di Genova, riflette sull'avvio da parte della Soprintendenza dell'iter di protezione del *cilindrone* di Campi.

Presidente, per la Soprintendenza il gasometro va protetto. Qual è la sua posizione?

«Sono favorevole al mantenimento ma a condizioni ben precise. Il riuso è cruciale: che resti in qualità di monumento, in condizioni precarie, solo alla luce della sua particolarità storica, potrebbe non essere compreso dalla cittadinanza. A maggior ragione perché il valore di memoria a cui ci si richiama esiste, ma è riferito a una Genova che vuole inseguire un futuro diverso. Prova ne sia che se n'è iniziato a parlare perché il vecchio Morandi, anch'esso testimonianza di un'epoca, è crollato. Anche per questo il gasometro ora spicca e forse stride un po'».

Sul web il dibattito infuria. E le posizioni sono in generale favorevoli all'abbattimento.

«Non mi stupisce, perché i valori a cui si guarda possono essere molto diversi. Per chi ha abitato la vallata il gasometro può rappresentare il simbolo di uno stravolgimento. Da tecnico credo che la stratificazione della memoria sia importante e non vada interrotta con demolizioni non meditate. Un vincolo ci può stare ma ancor più occorre una riflessione che guardi a quello che la città vuole diventare. È importante che non si limiti tutto a un fatto burocratico».

La Soprintendenza ha bloccato la demolizione sulla base del vincolo che tutela i beni pubblici più vecchi di 70 anni. È uno strumento ragionevole?

«Lo è se ben utilizzato. Le Soprintendenze nascono a inizio Novecento con il nome di Belle arti e con una connotazione molto incentrata sull'estetica e sulla separazione tra ciò che è monumento e cioè che è trascurabile. Non tutti gli edifici sono uguali solo per essere stati costruiti entro il '50: il gasometro ha una sua unicità e una forte presenza fisica, non possono definirlo né bello né brutto ma bloccare un bene a prescindere, come prevede il Codice dei beni culturali, che i funzionari devono applicare, è una grande assunzione di responsabilità che andrebbe condivisa con le comunità locali. Quello che occorrerebbe prevedere è che si inserisse il ragionamento in un contesto di progetto urbanistico. Il valore di memoria è importante ma non può essere l'unico da considerare: per quella ci sono ad esempio anche le foto, i libri e musei».

Ireti aveva deciso di smantellarlo anche alla luce delle temute interferenze sulla futura inaugurazione del ponte.

«Questo è un elemento da tenere bene a mente. Se ad esempio si fosse stati costretti a spostare il nuovo ponte di 30 metri in funzione del gasometro, avrebbe avuto senso lasciarlo lì? Oppure, se un intervento importante per Genova, come potrebbe essere un nuovo ospedale, dovesse per questo essere bloccato, sarebbe ragionevole imporre un vincolo?».

La lista dei beni vincolati è ampia e cresce costantemente. È un sistema che condividete?

«Questa vicenda può spingere a riflettere sul funzionamento della norma, in particolare quella che protegge i beni pubblici. Un vincolo dovuto all'età e a prescindere è talvolta discutibile. Meglio allora un provvedimento temporaneo, magari di 5 o 10 anni: il bene si protegge però entro la scadenza della tutela occorre trovare un'utilità per il manufatto. Se non si trova è meglio ragionare ancora e prendere altre vie. È quella che definirei tutela evolutiva. Un bell'esempio di questo approccio è stato l'Hennebique».

Il silos granario può essere preso a esempio?

«La gradazione del provvedimento di tutela mi pare sia stata utile: nel caso dell'Hennebique è risultato decisivo definire con maggior precisione i parametri entro cui ci si poteva muovere. In generale un bene che testimonia qualcosa ha senso se vive e porta con sé i vecchi e i nuovi valori. Esempi, anche specifici, ce ne sono: penso al "gemello" di Oberhausen in Germania, diventato un suggestivo centro di esposizioni. Devo dire che il nostro gasometro si presta, dentro è impressionante, la luce che entra dall'alto ricorda quasi un pantheon. Penso anche alla ex torre di raffreddamento Pirelli a Milano, che il progetto di Gregotti ha inglobato in un nuovo edificio, diventato fulcro del quartiere Bicocca».

Può il gasometro essere un elemento della progettata trasformazione della Valpolcevera?

«Nel *masterplan* e nell'idea del team guidato dall'architetto Boeri era inquadrato nel più ampio mantenimento di una memoria degli edifici industriali. Che sia una sorta di orto verticale o spazio di produzione energetica, è essenziale che non sia lasciato lì ad arrugginire. Anche perché tra i temi ci sono sicurezza e costi di manutenzione».

Qualche tempo fa è stato siglato un protocollo per semplificare le procedure edilizie che coinvolgono la Soprintendenza. Funziona?

«Il problema delle autorizzazioni edilizie è concreto, soprattutto in centro storico. Non ha molto senso che in caso si debba spostare la porta di un bagno in un palazzo che ha una loggia vincolata, si debba fare una trafila complessa, che tende a far allungare i tempi. Col protocollo, voluto da Ordine e Comune, speriamo di riuscire a poter aiutare la Soprintendenza a superare il problema: nessuno vuole la deregulation, ma occorre distinguere un po', anche per consentire ai colleghi funzionari di concentrarsi sulle cose importanti. E per agevolare l'economia. Le norme nazionali, se troppo rigide, andrebbero riviste».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia dei titoli adesso "architetta" diventa ufficiale

L'Ordine genovese dà il via libera all'adozione del genere femminile nelle carte intestate, nelle comunicazioni e nei cartelli di cantiere

di **Massimiliano Salvo**

Francesca Coppola, 32 anni, sa che «il problema delle giovani professioniste è essere pagate poco». Ma a costo di passare «per femminista rompiscatole» non ha dubbi su come vuole essere chiamata: *architetta* paesaggista. E infatti è stata tra le prime a chiedere informazioni all'Ordine degli architetti di Genova, che ha comunicato la libertà di adottare il titolo al femminile «nelle carte intestate, timbri ufficiali, nelle comunicazioni professionali e nei cartelli di cantiere».

Dopo Cagliari, Roma, Torino, Milano, Modena, Treviso e Bergamo, che per prima introdusse questa novità nel 2017, anche l'ordine degli architetti di Genova prende posizione per «consentire un riconoscimento professionale più eterogeneo ed equo» andando a toccare un tema discusso. A partire dalla stessa categoria. «Molte colleghe già usano il nome architetta, mentre per altre è poco orecchiabile e si presta a giochi di parole», spiega Elena Migliorini, consigliera dell'Ordine degli architetti di Genova, dove è componente della Commissione pari opportunità che si è battuta per introdurre questa possibilità. «Il valore della novità è simbolico, perché prima il nome *architetta* non era certo vietato e la lotta per i diritti delle donne si deve sviluppare anche su altri temi. Ma d'ora in poi chiederemo alle nuove iscritte che nome vorranno utilizzare».

Il termine *architetta* è registrato sul dizionario Zingarelli dalla metà degli anni '90, il Devoto Oli lo definisce «impeccabile da un punto di vista grammaticale», l'Accademia della Crusca ribadisce «l'opportunità di usare il genere grammaticale femminile per indicare professioni alle quali l'accesso è normale per le donne solo da qualche decennio». Eppure finché il termine non è comparso sui moduli, sui siti, sulle nomine e sui timbri degli ordini è stato di fatto bandito: e lo stesso accade per avvocata, *ingegnera, rettrice, chirurga*. «È uno dei temi linguistici più caldi, perché il riconoscimento grammaticale è intrecciato a rivendicazioni di tipo politico e socioculturale», spiega Chiara Fedriani, ricercatrice in Glottologia e linguistica dell'Università di Genova. «Le disparità di genere emergono anche nelle scelte linguistiche che facciamo: le asimmetrie grammaticali della nostra lingua riflettono una visione sessista che permea tanti ambiti della nostra società senza che nemmeno che ce ne rendiamo conto».

Mentre è percepita come normale la parola *cameriera* o *infermiera*, crea infatti scompiglio *ingegnera*. Per il presidente dell'ordine degli ingegneri di Genova, Maurizio Michelini, discutere di argomenti come questo «è pura follia. «Nessuno si è mai posto il problema di chiamare una donna ingegnera, anche per quello dell'ingegnere è un ruolo. E poi ingegnera suona male». Michelini riconosce però che in un ordine con 4.609 iscritti di cui 716 donne il tema può generare un dibattito. «Porterò la questione in consiglio. Ma la dignità delle donne si raggiunge in un altro modo». Nell'Ordine degli avvocati di Genova, per il presidente Luigi Cocchi il femminile professionale «non è un tema fondamentale». Ma con 4mila iscritti di cui metà donne il tema si solleva spesso. «Da noi convivono il termine *avvocato, avvocatessa e avvocata*. La dicitura corretta per le donne è quest'ultima, anche se poco amata», spiega Alessandra Volpe, che fa parte della commissione pari opportunità dell'Ordine e si fa chiamare avvocata. «Ovvio che le pari opportunità sono altro, ma dovremmo seguire gli architetti e prendere una posizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Via libera**
"Architetta", adesso si può

Le posizioni
Tra chi apre e chi rimuove

1 Architetti
L'Ordine di Genova consente la libertà di adottare il titolo al femminile "nelle carte intestate, timbri ufficiali, nelle comunicazioni professionali e nei cartelli di cantiere"

2 Ingegneri
Per il presidente dell'ordine, Maurizio Michelini, discutere di argomenti come questo "è pura follia. Nessuno si è mai posto il problema di chiamare una donna ingegnera"

3 Avvocati
Nell'Ordine degli avvocati di Genova, questo il punto di vista del presidente Luigi Cocchi, il femminile professionale "non è un tema fondamentale"

2b07d1be993245238a2d51d7570c348

Ai vertici Sempre più donne occupano ruoli di vertice ma il divario con gli uomini è ancora ampio a causa di retaggi duri a morire

Il dibattito

Architetta, professioniste divise dopo il titolo la sfida è il ruolo

Come anticipato da Repubblica l'Ordine di Genova ha stabilito la libertà di adottare nei documenti ufficiali il titolo e il timbro declinati al femminile. Tutto è iniziato grazie alla richiesta di una giovane iscritta. Il presidente Raffetto: "Tema minore, ma non è soltanto un questione lessicale"

di **Massimiliano Salvo**

Tutto è nato da una pec inviata a inizio dicembre da un'architetta genovese di 29 anni, Marta Rebora. Supportata dalle "Rebel Architette", un gruppo che si occupa di parità di genere nel mondo dell'architettura, Marta ha chiesto all'Ordine di Genova il timbro con il suo nome al femminile: architetta.

E così, come già accaduto da Bergamo a Cagliari, ma anche a Torino, Milano e Roma e in altre città – l'Ordine ha stabilito la libertà di adottare il titolo professionale declinato al femminile in carte intestate, timbri, comunicazioni e cartelli di cantiere.

«E' un tema minore rispetto ad altri, ma non è solo una battaglia lessicale», precisa Paolo Raffetto, presidente dell'Ordine degli architetti di Genova, 2700 iscritti di cui più della metà donne. «E sotto i 45 anni le donne sono il doppio degli uomini. Il discorso si inserisce all'interno di una strategia che stiamo portando avanti, come l'esonero della quota per le neomamme e le paternità dei neo-papà». Non è solo una questione di forma, quindi: ma era ormai evidente che l'assenza del nome architetta dall'ente che ne regola la professione lo rendeva nei fatti bandito. Proprio come accade con i termini avvocata, ingegnera, rettrice.

Dal punto di vista linguistico c'è poco da discutere: il femminile dei nomi professionali è presente nei dizionari dalla metà degli anni '90; per la Crusca è «opportuno» utilizzarlo; per la Treccani Zaha Hadid è una «architetta irachena». La questione è quindi legata al retaggio del passato, e in alcuni casi del presente, che vedono la scarsa presenza di donne in alcuni mestieri. Eppure all'interno della categoria ci sono ampie – e talvolta aspre - diversità di vedute. «Mi faccio chiamare architetto e ne vado fiera», spiega per l'assessora all'urbanistica del Comune, Simonetta Cenci, iscritta all'Ordine da 20 anni. «Meglio donne architetto in ruoli importanti e strategici che riconoscono le capacità femminili. Detto questo ognuno è libero di farsi chiamare con la dicitura che desidera: devo poter scegliere e lascio scegliere». «Sempre stata un architetto, la forma femminile non mi piace proprio», aggiunge Silvana Ghigino, direttrice di Villa Pallavicini con più di 30 anni di professione.

Diverso l'approccio tra le più giovani. «Mi faccio chiamare architetto ma è una bella opportunità poter usare il femminile», dice Valentina Penna, 33 anni. «Come conquista va bene a livello simbolico: il problema è infatti economico e legato alla maternità». «Ma è un segnale forte, qualcosa si sta cominciando a smuovere», è soddisfatta, Francesca Coppola, 32 anni, che già si fa chiamare architetta paesaggista.

Nel mondo degli ingegneri si ribadisce invece una presunta indeclinabilità del titolo in "ingegnera": anche se per i linguisti la parola funziona proprio come cameriera e infermiera. «L'importante è come si lavora, non come si viene chiamati», spiega Deborah Savio, tesoriera dell'Ordine di Genova. «Io sono un ingegnere, punto. Il problema è convincere la vecchia guardia che la donna è brava come un uomo, se non di più. Ma non sento minimamente il problema del maschile o femminile e non penso che alle mie colleghe interessi».

La pensa così pure Donatella Mascia, ex presidente dell'Ordine. «Il problema dell'emarginazione delle donne si combatte a livello di cultura più che di denominazione. Nel 1968 a ingegneria eravamo in tre donne: due a elettronica, io a civile. Le donne poi sono state sempre di più, ma ai convegni sono sempre circondata da ingegneri maschi. E a me chiamano signora».

È anche per questo motivo che esiste la battaglia per il femminile dei nomi professionali: perché agevola il riconoscimento del ruolo.

«Ho davvero tante colleghe donne, specie della mia età, con cui ci si poniamo da tempo il problema», spiega l'architetta che ha richiesto questa innovazione, Marta Rebora. «Il nome è il punto di partenza per far vedere che esistiamo e abbiamo pure bisogno di una serie di diritti, dalla maternità all'equità salariale. Spero che questa iniziativa possa aiutare le iscritte degli altri ordini ad avere la stessa possibilità».

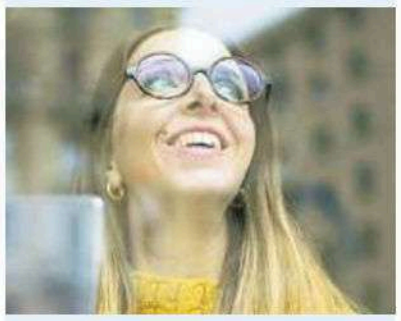
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Linguaggio Dal punto di vista linguistico, il femminile dei nomi professionali è presente nei dizionari da metà anni '90

L'assessora Cenci: "Mi faccio chiamare architetto e ne vado fiera, meglio donne in posizioni importanti che riconoscono le capacità femminili"

L'ex presidente dell'Ordine Mascia: "A ingegneria le donne sono sempre di più, ma ai convegni continuano a chiamarmi 'signora'"

I pareri



Marta Rebora, giovane architetta, supportata da un gruppo che si occupa di parità di genere ha chiesto all'Ordine di Genova il timbro con il suo nome al femminile

Donatella Mascia, docente a ingegneria ed ex presidente dell'Ordine: "Il problema dell'emarginazione delle donne si combatte a livello di cultura più che di denominazione"

Simonetta Cenci, assessora all'urbanistica in Comune: "Mi faccio chiamare architetto e ne vado fiera. Ma ognuno è libero di farsi chiamare con la dicitura che desidera"

Lunedì 25 gennaio 2021
PRIMOCANALE

25.01.2021

Intervista a Riccardo Miselli - Festa dell'Architetto 20-21

L'intervento

Se l'architetta si fa architetto

di Vittorio Coletti

Ora che in Liguria è titolo ufficiale anche *architetta*, c'è, tra le architette, chi dissente e vorrebbe tenersi il vecchio appellativo al maschile.
Il femminile guadagna posizioni ogni giorno in italiano, specie nei titoli di mestiere e professione, la cui mozione (declinazione) femminile è ormai, in tutta Europa, vasta e auspicata. Nella maggior parte dei casi è solo questione di abitudine e quello che sulle prime sembra inaccettabile o ridicolo poi diventa normale.
Dottoressa e professoressa sono nate con taglio spregiativo, ironizzando sulle signore saccenti o inaspettatamente (per i maschi) colte e oggi sono titoli assolutamente comuni e rispettati.
Accettare una nuova parola è sempre difficile. Sembra che ci sia qualcosa che non va, tra il comico e l'errato.
Bisogna dire che ci sono però anche problemi linguistici. Se architetta (da architetto) funziona esattamente come giovinetta (da giovinetto) o protetta (da protetto), verso le quali nessuno avrebbe niente da dire, sul femminile di ingegnere in -a (come infermiera su infermiere) ci sono più resistenze, perché le parole a terminazione -e in italiano potrebbero essere tanto maschili quanto femminili (il/la teste), ma in molti casi formano un femminile diverso. La lingua va per i fatti suoi e preferisce assegnare a ogni genere una sua forma dedicata (forse per economia: per capire se autista è maschile o femminile bisogna aspettare altre parole concordate: l'autista bravo, l'autista brava...). Per di più, spesso, le mozioni femminili sono condizionate dall'intero tratto terminale della parola e non dalla sola vocale finale, come nei nomi in -tore, tipo attore/attrice. Per cui non si è mai ben sicuri: ad esempio, se la parola finisce in -ore, magari preceduto da t come in pastore, il femminile che fa? Non resta invariabile, non fa l'inammissibile *pastrice, ma passa ad -a come nella pastora di Montale.
E così assessore farebbe assessora e questore questora. Se le cose di lingua si potessero regolare d'ufficio si potrebbe stabilire che i nomi in -e valgono sia per il maschile che per il femminile (un assessore, *un'assessore) e si risolverebbero tanti problemi. Ma la lingua ha le sue abitudini (che chiamiamo regole) e non è facile e neppure possibile cambiarle d'autorità e in poco tempo. Bisogna adattarsi.
C'è un altro aspetto su cui lingua e società si trovano reciprocamente a disagio. Mi spiego con un esempio.
Se mi chiedo cosa fa l'architetta Maria Rossi non potrei che rispondere l'architetto. Un conto è infatti il titolo (usato in genere come appellativo) e un conto il nome della professione. Purtroppo, non tutte le professioni hanno un nome diverso dal titolo con cui ci si rivolge a chi le esercita, come succede con medico o insegnante; per cui, se si legge, su un biglietto da visita, "dottoressa Rossi, medico", si potrebbe leggere su un altro "dottoressa Bianchi, architetto". Quando infatti il nome della professione è staccato dalla persona che lo porta non è più un titolo (che segue la persona e il suo sesso), ma la denominazione di un mestiere che ha il genere che ha. Poniamo che una legge preveda che una certa autorizzazione è rilasciata "dal prefetto", nessuno penserà che tutti i prefetti siano maschi, ma capirà che in questo caso non si guarda alla persona ma all'ufficio.
Certo, i perbenisti che oggi iniziano le loro lettere con "Care tutte e cari tutti" (per non dire dei fanatici che scrivono "car*tutt*" offendendo l'ortografia per non offendere le femministe), potranno in un prossimo futuro pretendere che la legge scriva che l'autorizzazione è rilasciata "dal prefetto o dalla prefetta": ma anche in questo caso si penserebbe più alle persone che all'ufficio, che ha invece bisogno di un suo nome e questo può essere maschile (prefetto), ma anche femminile, come guida, che resta tale anche quando la fa un uomo. Purtroppo, l'italiano ha perso il neutro del latino (né maschile né femminile) e usa per i nomi di mestiere ora un genere ora l'altro, certo con prevalenza del maschile per le note ragioni storiche. Ma un nome delle cariche o dei ruoli che prescinda dal sesso di chi di volta in volta li copre può sempre servire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione & Ricerca

Rassegna "Fragile" sull'architettura: tre webinar sulla demolizione il 4, il 19 e il 26 febbraio

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it

Da **redazione** - 28 Gennaio 2021 12:59

Proseguono gli appuntamenti della rassegna "Fragile" a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova con un nuovo ciclo dedicato al tema della demolizione realizzato in collaborazione con Paolo Carpi. Tre conferenze, un minimo comune denominatore: la demolizione intesa come strumento costruttivo per trasformare positivamente la città e delinearne il cambiamento. Demolire significa anche prendere la città del passato e trasformarla nella città del futuro. Nel corso della storia, la demolizione ha costituito un passaggio fondamentale della riscrittura dello spazio urbano, ciclicamente investita di ruoli innovatori o distruttivi, ugualmente condannata sull'altare della memoria collettiva o predicata in favore del progresso. **Tutti gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito, saranno trasmessi in streaming dalle 17:30 alle 19:30**.

Si inizia **giovedì 4 febbraio** con "Lo spazio vuoto e lo spazio finito, due tesi su demolizione e città" a cura di Paolo Carpi Anna e Livia Friel che, oltre a introdurre l'intero ciclo, analizzerà nel corso dei secoli alcuni specifici progetti di demolizioni che, attraverso il disegno dello spazio vuoto, hanno dato una forma alla nuova città. Alla riflessione sul valore progettuale dello spazio vuoto si affiancherà quello sulla finitezza delle risorse materiali e spaziali: che fine fa la città che viene scartata per far spazio a quella nuova?

Venerdì 19 febbraio, Alessandro Scarnato con "La città malleabile: la demolizione come redenzione creativa a Barcellona, 1980-2000" racconterà l'opera di rinascita urbanistica intrapresa dal capoluogo catalano all'indomani del Franchismo. Un excursus nei vent'anni in cui Barcellona, con un ricorso esteso, convinto e perfino disinvolto alla demolizione, è diventata da città portuale sporca e pericolosa a indiscusso modello moderno di trasformazione e di gestione territoriale.

Infine **venerdì 26 febbraio,** la conferenza di Gian Luca Porcile "Demolizione, ricostruzione e risignificazione nella Genova tra XVI e XX secolo" si focalizzerà sugli elementi di unicità che rendono interessante il caso genovese tra gli esempi di demolizione e ricostruzione di parti di città, complici la densità del suo centro storico e il peculiare rapporto con l'orografia. Un viaggio attraverso le più significative demolizioni e ricostruzioni di parti della città a partire dall'età moderna fino al XX secolo, in particolare tra la fine degli anni '50 e gli anni '70, quando la città fu oggetto di un significativo dibattito su cosa conservare e cosa rinnovare.

Modalità di iscrizione

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi (2 Cfp a incontro) può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

TAG demolizione | Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova | fragile | webinar

Genova24.it GENOVA POST

PROGRAMMA

Dagli architetti di Genova un nuovo ciclo di incontri sul tema delle demolizioni

di **Redazione** - 28 Gennaio 2021 - 12:40

Genova. Proseguono gli appuntamenti della rassegna "Fragile" a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova con un nuovo ciclo dedicato al tema della demolizione realizzato in collaborazione con Paolo Carpi. Tre conferenze, un minimo comune denominatore: la demolizione intesa come strumento costruttivo per trasformare positivamente la città e delinearne il cambiamento. Demolire significa anche prendere la città del passato e trasformarla nella città del futuro.

Nel corso della storia, la demolizione ha costituito un passaggio fondamentale della riscrittura dello spazio urbano, ciclicamente investita di ruoli innovatori o distruttivi, ugualmente condannata sull'altare della memoria collettiva o predicata in favore del progresso. Tutti gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito, saranno trasmessi in streaming dalle 17:30 alle 19:30.

Si inizia giovedì 4 febbraio con "Lo spazio vuoto e lo spazio finito, due tesi su demolizione e città" a cura di Paolo Carpi Anna e Livia Friel che, oltre a introdurre l'intero ciclo, analizzerà nel corso dei secoli alcuni specifici progetti di demolizioni che, attraverso il disegno dello spazio vuoto, hanno dato una forma alla nuova città. Alla riflessione sul valore progettuale dello spazio vuoto si affiancherà quello sulla finitezza delle risorse materiali e spaziali: che fine fa la città che viene scartata per far spazio a quella nuova?

Venerdì 19 febbraio, Alessandro Scarnato con "La città malleabile: la demolizione come redenzione creativa a Barcellona, 1980-2000" racconterà l'opera di rinascita urbanistica intrapresa dal capoluogo catalano all'indomani del Franchismo. Un excursus nei vent'anni in cui Barcellona, con un ricorso esteso, convinto e perfino disinvolto alla demolizione, è diventata da città portuale sporca

e pericolosa a indiscusso modello moderno di trasformazione e di gestione territoriale.

Infine venerdì 26 febbraio, la conferenza di Gian Luca Porcile "Demolizione, ricostruzione e risignificazione nella Genova tra XVI e XX secolo" si focalizzerà sugli elementi di unicità che rendono interessante il caso genovese tra gli esempi di demolizione e ricostruzione di parti di città, complici la densità del suo centro storico e il peculiare rapporto con l'orografia. Un viaggio attraverso le più significative demolizioni e ricostruzioni di parti della città a partire dall'età moderna fino al XX secolo, in particolare tra la fine degli anni '50 e gli anni '70, quando la città fu oggetto di un significativo dibattito su cosa conservare e cosa rinnovare.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi (2 CFP a incontro) può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

il Giornale del Piemonte

PAESE :Italia
PAGINE :15
SUPERFICIE :17 %

AUTORE :N.D.

► 29 gennaio 2021

INCONTRI CON LA FONDAZIONE

Gli architetti «demoliscono» per creare le città del futuro

■ Proseguono gli appuntamenti della rassegna «Fragile» a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova con un nuovo ciclo dedicato al tema della demolizione realizzato in collaborazione con Paolo Carpi. Tre conferenze, un minimo comune denominatore: la demolizione intesa come strumento costruttivo per trasformare positivamente la città e delinearne il cambiamento. Demolire significa anche prendere la città del passato e trasformarla nella città del futuro. Nel corso della storia, la demolizione ha costituito un passaggio fondamentale della riscrittura dello spazio urbano, ciclicamente investita di ruoli innovatori o distruttivi, ugualmente condannata sull'altare della memoria collettiva o predicata in favore del progresso. Tutti gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito, saranno trasmessi in streaming dalle 17.30 alle 19.30.

Si inizia giovedì 4 febbraio con «Lo spazio vuoto e lo spazio finito, due tesi su demolizione e città» a cura di Paolo Carpi e Anna Livia Friel che, oltre a introdurre l'intero ciclo, analizzerà nel corso dei secoli alcuni specifici progetti di demolizioni che, attraverso il disegno dello spazio vuoto, hanno dato una forma alla nuova città. Alla riflessione sul valore progettuale dello spazio vuoto si affiancherà quello sulla finitezza delle risorse materiali e spaziali: che fine fa la città che viene scartata per far spazio a quella nuova?

Venerdì 19 febbraio, Alessandro Scarnato con «La città malleabile: la demolizione come redenzione creativa a Barcellona, 1980-2000» racconterà l'opera di rinascita urbanistica intrapresa dal capoluogo catalano all'indomani del Franchismo. Un excursus nei vent'anni in cui Barcellona, con un ricorso esteso, convinto e perfino disinvolto alla demolizione, è diventata da città portuale sporca e pericolosa a indiscusso modello moderno di trasformazione e di gestione territoriale.

Infine venerdì 26 febbraio, la conferenza di Gian Luca Porcile «Demolizione, ricostruzione e risignificazione nella Genova tra XVI e XX secolo» si focalizzerà sugli elementi di unicità che rendono interessante il caso genovese tra gli esempi di demolizione e ricostruzione di parti di città, complici la densità del suo centro storico e il peculiare rapporto con l'orografia. Un viaggio attraverso le più significative demolizioni e ricostruzioni di parti della città a partire dall'età moderna fino al XX secolo, in particolare tra la fine degli anni '50 e gli anni '70, quando la città fu oggetto di un significativo dibattito su cosa conservare e cosa rinnovare.

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi (2 CFP a incontro) può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

Prospettive sulla città

Tutti i diritti riservati

Un webinar gratuito degli Architetti su demolizione e città

1 Febbraio 2021

Un webinar gratuito degli Architetti su demolizione e città

In streaming giovedì 4 febbraio 2021, ore 17.30. Le modalità d'iscrizione

Nell'ambito della rassegna "Fragile" promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, giovedì 4 febbraio si svolge l'evento gratuito aperto a tutti in diretta streaming "**Lo spazio vuoto e lo spazio finito, due tesi su demolizione e città**" a cura di **Paolo Carpi** e **Anna Livia Friel** che inaugurano il ciclo dedicato al tema della demolizione.

Tre conferenze con un minimo comune denominatore: la demolizione intesa come strumento costruttivo per trasformare positivamente la città e delinearne il cambiamento.

Il webinar, ad accesso pubblico e gratuito, sarà trasmesso in streaming dalle 17:30 alle 19:30.

Un webinar gratuito degli Architetti su demolizione e città

Durante l'incontro Paolo Carpi, oltre a introdurre il tema del ciclo da lui curato, analizzerà, nel corso dei secoli alcuni specifici progetti di demolizioni che, attraverso il disegno dello spazio vuoto, hanno dato una forma alla nuova città. Un viaggio dalla Roma cinquecentesca di Sisto V, capitale ecumenica della cristianità, alla Parigi borghese degli spazi pianificati del piano Haussmann, fino alla Berlino degli anni '70 del progetto Ungers, dove lo spazio vuoto divenne il luogo delle possibilità e della crescita. Un'occasione quindi per parlare di demolizione come passaggio fondamentale della riscrittura dello spazio urbano e della trasformazione della città.

La demolizione deve essere considerata uno strumento attivo per fare spazio alla città nuova, per trasformarla positivamente.

La difficoltà maggiore – sottolinea Carpi – non risiede nella presa di posizione nei confronti della città antica, bensì nei confronti della città moderna che, non essendosi mai posta il problema della durata, si è collocata, da sola, fuori dall'orizzonte storico nel quale dobbiamo premurarci di inscriverla a forza.

Alla riflessione sul valore progettuale dello spazio vuoto si affiancherà quella di Anna Livia Friel sulla finitezza delle risorse materiali e spaziali con l'obiettivo di ritracciare ciò che sfugge dalle grandi narrazioni.

"Che fine fa la città che viene scartata per far spazio a quella nuova?", si chiede Anna Livia Friel.

In quest'ottica è possibile leggere il progetto della demolizione non solo nel gesto che sottrae spazio, ma anche nell'opportunità, altrettanto radicale, di riassegnare al materiale sottratto una nuova forma. Si parlerà di urban mining, di gestione dei rifiuti da demolizione, di Horizon 2020 ma anche di Parigi e della grande quantità di metri cubi prodotta dai cantieri Hausmanniani e della ricostruzione post bellica di Beirut.

Se da un lato questa strategia di riutilizzo -conclude Anna Livia Friel -costituisce un passaggio fondamentale del progetto di demolizione, dall'altro esercita un'influenza diretta anche sul nuovo paesaggio urbano, fino a costituire l'inizio di un nuovo stile. Osservando alcuni esperimenti virtuosi di riutilizzo di elementi edilizi, descrivendone il ciclo a partire dall' estrazione, l'obiettivo è anche quello di soffermarsi sulla capacità verificata o potenziale della città riciclata di inserirsi in contesti storici rispondendo al contempo alla necessità di un nuovo immaginario.

Le modalità d'iscrizione

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

DEMOLIZIONE. LA TRASFORMAZIONE POSITIVA DELLA CITTÀ - CICLO DI INCONTRI

Fragile - Demolizione. La trasformazione positiva della città

Dal 04 Febbraio 2021 al 26 Febbraio 2021

GENOVA

LUOGO: Sito web Fondazione dell'Ordine degli Architetti

INDIRIZZO: online

ORARI: dalle 17:30 alle 19:30

CURATORI: Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova

COSTO DEL BIGLIETTO: accesso gratuito

SITO UFFICIALE: http://formagenova.it

Proseguono gli appuntamenti della rassegna **"Fragile"** a cura della **Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova** con un nuovo ciclo dedicato al tema della **demolizione** realizzato in collaborazione con Paolo Carpi**.** Tre conferenze, un minimo comune denominatore: la demolizione intesa come strumento costruttivo **per trasformare positivamente la città e delinearne il cambiamento**. Demolire significa anche prendere la città del passato e trasformarla nella città del futuro. Nel corso della storia, la demolizione ha costituito un **passaggio fondamentale della riscrittura dello spazio urbano**, ciclicamente investita di ruoli innovatori o distruttivi, ugualmente condannata sull'altare della memoria collettiva o predicata in favore del progresso. Tutti gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito, saranno trasmessi **in streaming** dalle **17:30** alle **19:30.**

Si inizia **giovedì 4 febbraio** con "**Lo spazio vuoto e lo spazio finito, due tesi su demolizione e città"** a cura di**Paolo Carpi e Anna Livia Friel** che, oltre a introdurre l'intero ciclo, analizzerà nel corso dei secoli alcuni specifici progetti di demolizioni che,

Tweet Pin it

Dal 01 febbraio 2021 al 16 maggio 2021
ROMA | MUSEO DELL'ARA PACIS
JOSEF KOUDELKA. RADICI. EVIDENZA DELLA STORIA, ENIGMA DELLA BELLEZZA

Dal 01 febbraio 2021 al 21 febbraio 2021
BOLOGNA | PALAZZO ALBERGATI
RIAPERTURA DELLA MOSTRA 'MONET E GLI IMPRESSIONISTI. CAPOLAVORI DAL MUSÉE MARMOTTAN MONET, PARIGI'

Dal 25 gennaio 2021 al 05 aprile 2021
FIRENZE | CATTEDRALE DELL'IMMAGINE
VAN GOGH E I MALEDETTI

Dal 27 gennaio 2021 al 13 giugno 2021
PONTEDERA | PALP PALAZZO PRETORIO
I LOVE LEGO

Dal 25 gennaio 2021 al 26 febbraio 2021
FIRENZE | MANIFATTURA TABACCHI
PIER LUIGI NERVI. ARCHITETTURA COME SFIDA

Dal 21 gennaio 2021 al 06 giugno 2021
MONTEVARCHI | PALAZZO DEL PODESTÀ
OTTONE ROSAI

Tweets by @ARTEit

arteit
@ARTEit
La settimana in tv, da Canova a David Hockney arte.it/notizie/italia…

Embed View on Twitter

attraverso il disegno dello spazio vuoto, hanno dato una forma alla nuova città. Alla riflessione sul valore progettuale dello spazio vuoto si affiancherà quello sulla finitezza delle risorse materiali e spaziali: **che fine fa la città che viene scartata per far spazio a quella nuova**?

Venerdì 19 febbraio, Alessandro Scarnato con "**La città malleabile: la demolizione come redenzione creativa a Barcellona, 1980-2000"** racconterà l'opera di rinascita urbanistica intrapresa dal capoluogo catalano all'indomani del Franchismo. Un excursus nei vent'anni in cui Barcellona, con un ricorso esteso, convinto e perfino disinvolto alla demolizione, è diventata da città portuale sporca e pericolosa a indiscusso modello moderno di trasformazione e di gestione territoriale.

Infine **venerdì 26 febbraio**, la conferenza di **Gian Luca Porcile "Demolizione, ricostruzione e risignificazione nella Genova tra XVI e XX secolo**" si focalizzerà sugli elementi di unicità che rendono interessante il caso genovese tra gli esempi di demolizione e ricostruzione di parti di città, complici la densità del suo centro storico e il peculiare rapporto con l'orografia. Un viaggio attraverso le più significative demolizioni e ricostruzioni di parti della città a partire dall'età moderna fino al XX secolo, in particolare tra la fine degli anni '50 e gli anni '70, quando la città fu oggetto di un significativo dibattito su cosa conservare e cosa rinnovare.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE
La conferenza è **fruibile esclusivamente online.** Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti **Formagenova.it**. Chi non necessita dei crediti formativi (**2 CFP** a incontro) può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma **GoToWebinar.**

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI GENOVA

SITO WEB FONDAZIONE DELL ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Tweet Pin it

Condividi questa pagina
Aumenta la dimensione del testo
Diminuisci la dimensione del testo
Invia per email
Stampa
Rss

COMMENTI

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Cerca

ARTISTI

ALBERTO BURRI (BURRI)

OPERE

MARTIRIO DI SAN SEBASTIANO

DOMENICO ZAMPIERI (DOMENICHINO)
BASILICA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

LUOGHI

CATTEDRALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

TORINO

GENOVA

La città tra memoria e futuro spiegata in due cicli di incontri

Le rassegne raccontano le trasformazioni di Genova e della sua industria

Lucia Compagnino

Le città e i loro cambiamenti nel corso dei secoli. È questo, il filo rosso che lega i cicli "Patrimonio industriale della Liguria. Memoria identitaria tra conservazione e riuso" organizzato dall'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale con Palazzo Ducale – il secondo appuntamento è online oggi alle 17 sul canale YouTube di Palazzo Ducale – e "Demolizione. La trasformazione positiva della città" voluto dalla Fondazione dell'Ordine degli architetti, che parte invece domani alle 17.30 sulla piattaforma GoTo-Webinar.

Di "Genova e l'Ansaldo: dalle fonderie di ghisa alle grandi artiglierie" parleranno quindi oggi alle 17 Maurizio Michelini, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Genova, Lorenzo Fiori, direttore della Fondazione Ansaldo, Roberto Tolani e Sara De Maestri dell'Università di Genova, Giuseppe Zampini, presidente di Ansaldo Energia, e Stefano Sibilla, vice presidente dell'Ordine degli architetti. Il prossimo appuntamento sarà il 17 febbraio alle 17 su "Savona e la chimica. Lo stabilimento di Ferrania". Chi vuole può ancora vedere on line il primo video della rassegna dedicato a "Genova e l'energia: la centrale termoelettrica del porto".

Primo evento sul sito del Ducale promosso dall'associazione per il patrimonio industriale

Domani alle 17.30 gli architetti Paolo Carpi e Anna Livia Friel interverranno invece su "Lo spazio vuoto e lo spazio finito, due tesi su demolizione e città", promosso da Fondazione degli architetti in collaborazione con la rivista Domus.

Carpi, fra i soci fondatori dello studio Baukuh di Milano e co-curatore del ciclo insieme con Alessandro Perrotta, consigliere della Fondazione dell'Ordine, anticipa: «Parlerò di alcuni casi specifici di demolizioni: la Roma del Cinquecento, la Parigi di metà Ottocento, la Barcellona del Duemila. Tutti in momenti di grande trasformazione per le città coinvolte». Seguirà l'intervento di Anna Livia Friel, dottoranda in Urbanistica con una tesi dal titolo "Lo spazio finito. Osservazioni sul ruolo urbano della demolizione".

La Fondazione degli architetti racconta le demolizioni e le ricostruzioni

«Il ciclo sulla demolizione fa parte di un più ampio ventaglio di eventi culturali iniziati un anno fa, intitolati "Fragile"» spiega Perrotta «La fragilità qui è intesa come risorsa, perché fragili sono tante testimonianze del passato che siamo chiamati a preservare».

I prossimi appuntamenti saranno venerdì 19 e venerdì 26 sempre alle 17.30, con Alessandro Scarnato, che racconterà la rinascita urbanistica intrapresa da Barcellona all'indomani del franchismo, e con Gian Luca Porcile che si dedicherà alle più significative demolizioni e ricostruzioni genovesi: dalla nascita di via Garibaldi fino agli interventi fra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Settanta. —

Dall'alto: l'Ansaldo sarà al centro del primo appuntamento dedicato all'archeologia industriale; sotto, in due foto di Charles Marville la demolizione della vecchia Parigi e il nuovo boulevard Haussmann

Demolizione. La trasformazione positiva della città

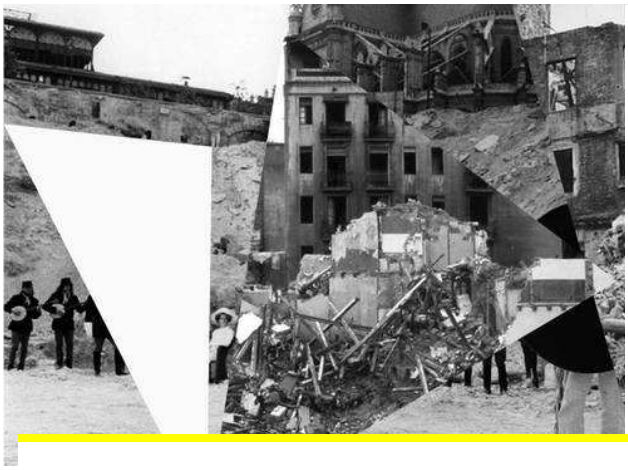
By **Chiara Scalco** - 3 Febbraio 2021

Proseguono gli appuntamenti della rassegna **"Fragile"** a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova con un nuovo ciclo dedicato al tema della **demolizione** realizzato in collaborazione con Paolo Carpi. Tre conferenze, un minimo comune denominatore: la demolizione intesa come strumento costruttivo per trasformare positivamente la città e delinearne il cambiamento. Demolire significa anche prendere la città del passato e trasformarla nella città del futuro. Nel corso della storia, la demolizione ha costituito un passaggio fondamentale della riscrittura dello spazio urbano, ciclicamente investita di ruoli innovatori o distruttivi, ugualmente condannata sull'altare della memoria collettiva o predicata in favore del progresso. Tutti gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito, saranno trasmessi in streaming dalle 17:30 alle 19:30.

Si inizia **giovedì 4 febbraio** con "**Lo spazio vuoto e lo spazio finito, due tesi su demolizione e città"** a cura di **Paolo Carpi** e **Anna Livia Friel** che, oltre a introdurre l'intero ciclo, analizzerà nel corso dei secoli alcuni specifici progetti di demolizioni che, attraverso il disegno dello spazio vuoto, hanno dato una forma alla nuova città. Alla riflessione sul valore progettuale dello spazio vuoto si affiancherà quello sulla finitezza delle risorse materiali e spaziali: che fine fa la

città che viene scartata per far spazio a quella nuova?
Venerdì 19 febbraio, **Alessandro Scarnato** con "**La città malleabile: la demolizione come redenzione creativa a Barcellona, 1980-2000"** racconterà l'opera di rinascita urbanistica intrapresa dal capoluogo catalano all'indomani del Franchismo. Un excursus nei vent'anni in cui Barcellona, con un ricorso esteso, convinto e perfino disinvolto alla demolizione, è diventata da città portuale sporca e pericolosa a indiscusso modello moderno di trasformazione e di gestione territoriale.
Infine **venerdì 26 febbraio**, la conferenza di **Gian Luca Porcile "Demolizione, ricostruzione e risignificazione nella Genova tra XVI e XX secolo**" si focalizzerà sugli elementi di unicità che rendono interessante il caso genovese tra gli esempi di demolizione e ricostruzione di parti di città, complici la densità del suo centro storico e il peculiare rapporto con l'orografia. Un viaggio attraverso le più significative demolizioni e ricostruzioni di parti della città a partire dall'età moderna fino al XX secolo, in particolare tra la fine degli anni '50 e gli anni '70, quando la città fu oggetto di un significativo dibattito su cosa conservare e cosa rinnovare.

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul **portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti**. Chi non necessita dei crediti formativi (**2 CFP** a incontro) può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma **GoToWebinar.**



"LO SPAZIO VUOTO E LO SPAZIO FINITO": SEMINARIO SUL TEMA DELLA DEMOLIZIONE

04/02/21

EVENTO GRATUITO

GENOVA: - INIZIO ORE 17:30 - FINE ORE 19:30

Tel. 0102473946info@formagenova.it **visita il sito internet**

Nell'ambito della rassegna "Fragile", promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, giovedì 4 febbraio dalle 17:30 alle 19:30 Paolo Carpi e Anna Livia Friel terranno un seminario su "Lo spazio vuoto e lo spazio finito: due tesi su demolizione e città".

Oltre ad introdurre il tema del ciclo da lui curato Carpi analizzerà nel corso dei secoli alcuni specifici progetti di demolizioni che, attraverso il disegno dello spazio vuoto, hanno dato una forma alla nuova città. Un viaggio dalla Roma cinquecentesca di papa Sisto V, capitale ecumenica della cristianità, alla Parigi borghese degli spazi pianificati del piano Haussmann, fino alla Berlino degli anni '70 del progetto Ungers, dove lo spazio vuoto divenne il luogo delle possibilità e della crescita.

La demolizione deve essere considerata uno strumento attivo per fare spazio alla città nuova e trasformarla positivamente. "La difficoltà maggiore non risiede nella presa di posizione nei confronti della città antica, bensì nei confronti della città moderna, che non essendosi mai posta il problema della durata si è collocata da sola fuori dall'orizzonte storico in cui dobbiamo premurarci di inscriverla a forza", sottolinea Carpi.

Alla riflessione sul valore progettuale dello spazio vuoto si affiancherà quella di Anna Livia Friel sulla finitezza delle risorse materiali e spaziali con l'obiettivo di rintracciare ciò che sfugge dalle grandi narrazioni: che fine fa la città che viene scartata per far spazio a quella nuova? In quest'ottica è possibile leggere il progetto della demolizione non solo nel gesto che sottrae spazio ma anche nell'opportunità altrettanto radicale di riassegnare al materiale sottratto una nuova forma.

Si parlerà di urban mining, gestione dei rifiuti da demolizione, Horizon 2020 ma anche di Parigi e della grande quantità di metri cubi prodotta dai cantieri Hausmanniani e della ricostruzione postbellica di Beirut, in particolare della qualità spaziale generata dal progetto di demolizione e della relativa gestione del milione di tonnellate di detriti prodotti nella capitale libica.

"Se da un lato questa strategia di riutilizzo costituisce un passaggio fondamentale del progetto di demolizione, dall'altro esercita un'influenza diretta anche sul nuovo paesaggio urbano, fino a costituire l'inizio di un nuovo stile – spiega Friel – Osservando alcuni esperimenti virtuosi di riutilizzo di elementi edilizi e descrivendone il ciclo a partire dall'estrazione l'obiettivo è anche soffermarsi sulla capacità verificata o potenziale della città riciclata di inserirsi in contesti storici, rispondendo al contempo alla necessità di un nuovo immaginario".

Per partecipare all'evento occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

VUOI SEGNALARE IL TUO EVENTO GRATUITAMENTE?

clicca qui e compila il modulo!

ACCEDI

AGGIORNATO ALLE 08:18 - 04 FEBBRAIO

IL SECOLO XIX

Genova

Genova tra memoria e futuro spiegata in due cicli di incontri

2 ARTICOLI RIMANENTI

Più notizie e approfondimenti sempre con te!
Leggi tutti gli articoli del sito a 1 euro al mese per i primi 3 mesi.

ABBONATI Accedi

Entano nel vivo i cicli "Patrimonio industriale della Liguria. Memoria ide conservazione e riuso" organizzati dall'Associazione italiana per il patrim industriale con Palazzo Ducale

LUCIA COMPAGNINO

03 FEBBRAIO 2021

Genova – Le città e i loro cambiamenti nel corso dei secoli. È questo, il filo rosso che lega i cicli "**Patrimonio industriale della Liguria. Memoria identitaria tra conservazione e riuso**" organizzati dall'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale con Palazzo Ducale – il secondo appuntamento è andato online oggi alle 17 sul canale YouTube di Palazzo Ducale – e "Demolizione. La trasformazione positiva della città" voluto dalla Fondazione dell'Ordine degli architetti, **che parte invece giovedì 4 febbraio alle 17.30 sulla piattaforma GoToWebinar.**

Di "Genova e l'Ansaldo: dalle fonderie di ghisa alle grandi artiglierie" **hanno parlato oggi Maurizio Michelini, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Genova**, Lorenzo Fiori, direttore della Fondazione Ansaldo, Roberto Tolani e Sara De Maestri dell'Università di Genova, Giuseppe Zampini, presidente di Ansaldo Energia, e Stefano Sibilla, vice presidente dell'Ordine degli architetti. Il prossimo appuntamento sarà il 17 febbraio alle 17 su "**Savona e la chimica. Lo stabilimento di Ferrania**". Chi vuole può ancora vedere on line il primo video della rassegna dedicato a "Genova e l'energia: la centrale termoelettrica del porto".

Giovedì 4 febbraio alle 17.30 gli architetti Paolo Carpi e Anna Livia Friel interverranno invece su "Lo spazio vuoto e lo spazio finito, due tesi su demolizione e città", **promosso da Fondazione degli architetti.**

Carpi, fra i soci fondatori dello studio Baukuh di Milano e co-curatore del ciclo insieme con Alessandro Perrotta, consigliere della Fondazione dell'Ordine, anticipa: «Parlerò di alcuni casi specifici di demolizioni: la Roma del Cinquecento, la Parigi di metà Ottocento, la Barcellona del Duemila. Tutti in momenti di grande trasformazione per le città coinvolte». Seguirà l'intervento di **Anna Livia Friel, dottoranda in Urbanistica con una tesi dal titolo "Lo spazio finito. Osservazioni sul ruolo urbano della demolizione".**

«Il ciclo sulla demolizione fa parte di un più ampio ventaglio di eventi culturali iniziati un anno fa,

2 ARTICOLI RIMANENTI

Più notizie e approfondimenti sempre con te!
Leggi tutti gli articoli del sito a 1 euro al mese per i primi 3 mesi.

ABBONATI Accedi

franchismo, e con **Gian Luca Porcile** che si dedicherà alle più significative demoli genovesi: dalla nascita di **via Garibaldi** fino agli interventi fra la fine degli anni Ci Settanta. —

Conversazione

SEGUI

Inizia la conversazione

ACCEDI | REGISTRATI

TUTTI I COMMENTI

più recenti

Inizia la conversazione

Con tecnologia viafoura

9.000€ al mese investendo solo 200€ su Amazon. Ecco come cominciare.

invest-advisor.it | Sponsorizzato

Verisure: allarme leader in Italia. Promo -50% e installazione gratuita.

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

200 giga al mese e un codice sconto per acquistare il router

ho. | Sponsorizzato

Investire anche solo 200€ su Amazon e guadagnare 9.000€/mese

invest-advisor.it | Sponsorizzato

2 ARTICOLI RIMANENTI

Più notizie e approfondimenti sempre con te!
Leggi tutti gli articoli del sito a 1 euro al mese per i primi 3 mesi.

ABBONATI Accedi

LE ULTIME DI MOSTRE E CONVEGNI

EVENTI
Più alto del solito. Le torri di ipostudio e MAP studio

EVENTI
Superbonus 110%, il cappotto termico: materiali, tecnologie, posa in opera, finitura e relativi costi

EVENTI
Corpi, paesaggi. Giornate internazionali di studio sul paesaggio 2021

EV
Nc
de

Home ▪ mostre e convegni ▪ Demolizione. La trasformazione positiva della città

Demolizione. La trasformazione positiva della città

ciclo di webinar della Fondazione Architetti Genova | 2 CFP per ogni incontro

CFP
2x3

4, 19, 26 febbraio 2021 | ore 17.30

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova organizza un nuovo ciclo di incontri della rassegna *Fragile*, incentrato **sul tema della demolizione**, intesa come strumento costruttivo per trasformare la città e delinearne il cambiamento.

Si parlerà del significato del verbo "demolire", come sinonimo di **trasformazione della città del passato in città del futuro**, e del processo di riscrittura dello spazio urbano.

Nel corso dei tre interventi, gli ospiti invitati porteranno all'attenzione del pubblico una serie di progetti specifici di demolizione che, attraverso il disegno dello spazio vuoto, hanno dato una nuova forma alla città.

Tra gli esempi, il caso emblematico di **Barcellona**, nella sua rinascita urbanistica post-Franchismo, e l'esempio della città di **Genova**, in un excursus delle principali demolizioni e ricostruzioni che l'hanno caratterizzata dall'età moderna fino al XX secolo.

Ogni incontro riconosce **2CFP.**
Per il riconoscimento dei crediti è necessario registrarsi sul portale formagenova.it.

Chi non necessita dei crediti formativi può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

Lo spazio vuoto e lo spazio finito, due tesi su demolizione e città

giovedì 4 febbraio 2021 | ore 17.30 - 19.30

Paolo Carpi Anna e **Livia Friel** analizzeranno alcuni specifici progetti di demolizioni che, attraverso il disegno dello spazio vuoto, hanno dato una forma alla nuova città. Una riflessione a 360 gradi sulle dinamiche di passaggio dalla città vecchia a quella nuova.

+info: fondazione-oage.org

La città malleabile: la demolizione come redenzione creativa a Barcellona, 1980-2000

venerdì 19 febbraio 2021 | ore 17.30 - 19.30

Alessandro Scarnato racconterà l'opera di rinascita urbanistica intrapresa dal capoluogo catalano all'indomani del Franchismo. Un excursus nei vent'anni in cui Barcellona, è passata da città portuale sporca e pericolosa a indiscusso modello moderno di trasformazione e di gestione territoriale.

+info: fondazione-oage.org

Demolizione, ricostruzione e risignificazione nella Genova tra XVI e XX secolo

venerdì 26 febbraio 2021 | ore 17.00 - 19.30

Gian Luca Porcile dedicherà l'incontro all'analisi degli elementi che rendono Genova una città unica nel suo genere, dalla demolizione e ricostruzione di parti di città fino al suo rapporto con l'orografia.

Saranno mostrati una serie di esempi delle demolizioni e ricostruzioni più significative a partire dall'età moderna fino al XX secolo che, specie tra la fine degli anni '50 e '70, determinarono cosa conservare e cosa rinnovare.

+info: fondazione-oage.org

pubblicato in data: 30/01/2021

VEDI ANCHE...

BARCELLONA FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI DI GENOVA GENOVA

NOTIZIE • 18.06.2020 • APROP • BARCELLONA • CIUTAT VELLA • EULIA ARKITEKTURA • HOUSING SOCIALE • I STRADDLE3 • YAIZA TERRÉ

Container contro la gentrificazione: a Barcellona (Ciutat Vella) nascono i primi alloggi temporanei sociali

Il progetto, assemblato in 4 mesi, è di Straddle3, Yaiza Terré e Eulia Arkitektura

NOTIZIE • 19.10.2018 • ANTONI GAUDÍ • BARCELLONA • SAGRADA FAMILIA

Dopo 136 anni di cantiere la Sagrada Familia ottiene la licenza per costruire

Siglato ieri, 18 ottobre, un accordo storico tra amministrazione comunale e Patronato della Basilica

Giappone. Tre viaggi virtuali, da Carlo Scarpa a Ryue Nishizawa, per scoprire il Paese del Sol Levante

Lavorare con la Cina. Opportunità e scambi nella pratica architettonica

p+A eventi

Il calendario degli eventi di Architettura, delle mostre e dei convegni selezionati da professione Architetto..

archivio mostre e convegni gennaio 2021

I PIÙ LETTI OGGI

NOTIZIE 04

Come un fantasma nella nebbia: a Sant'Ilario d'Enza i nuovi headquarters firmati Studio Bocchi

CONCORSI

Abruzzo Bene della Regione

CONCORSI 05

BigMat International Architecture Award, l'edizione 2021 apre alle piccole architetture. Progettisti fatevi avanti!

CONCORSI

The NG 200 P qualità per i vi

EVENTI 06

Spazi di architettura. 6 studi di diverse generazioni raccontano la propria esperienza progettuale

FORMAZION

La comunicazi Patrimonio Cu

il Giornale del Piemonte

PAESE :Italia
PAGINE :15
SUPERFICIE :18 %

AUTORE :N.D.

► 10 febbraio 2021

IL PROGETTO DELLA FONDAZIONE

La «call» degli architetti per Genova fragile

Chiamata alla partecipazione per mettere in luce quegli spazi di cui occorre prendersi cura

Una call - ovvero una chiamata alla partecipazione - per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi «fragili» di cui bisognerebbe prendersi cura. È l'iniziativa lanciata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (Foage), all'interno del programma culturale «Fragile»: una call a un concorso grafico / fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call «Genova città Fragile». «Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia - osserva afferma Lorenzo Trompetto, presidente della fondazione degli architetti di Genova - La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale. Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa "call for images" estesa a chiunque vorrà dare un contributo al dibattito sul tema da noi proposto. Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura». La call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team. Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale. La giuria sarà composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria. Ad ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro mille euro per un massimo di tre premi. Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno - luglio 2021. Una selezione della opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da Foa, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui vengano messi in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata. Informazioni possono essere richieste scrivendo a genovacittafragile@gmail.com entro il 31 marzo 2021; la risposta collettiva a tutti i quesiti verrà fornita entro il 10 aprile 2021, sul sito www.fondazione-oage.org.

Tutti i diritti riservati

Genova24.it GENOVA POST

ASSOCIAZIONISMO

L'architetto Daniele Salvo è il nuovo coordinatore del Gruppo Giovani Riuniti di Genova

Riunisce i rappresentanti giovani dell'associazionismo d'impresa, delle professioni e dell'impegno sociale

di **Redazione** - 11 Febbraio 2021 - 12:27

Genova. Daniele Salvo, architetto e insegnante, responsabile delle commissioni Giovani e Pari opportunità dell'Ordine degli architetti di Genova, è il nuovo coordinatore del GGR – Gruppo Giovani Riuniti di Genova.

Succede ad Alessio Maloni, del gruppo giovani imprenditori di Confesercenti.

Daniele Salvo, 32 anni, specializzato in pianificazione del territorio, collabora con studi e amministrazioni comunali alla redazione di piani urbanistici. Per l'Ordine, oltre a promuovere iniziative per favorire l'inserimento professionale dei giovani senza distinzioni di genere e di età, ha seguito l'implementazione di Genova 2050, la piattaforma informatica "aperta" per raccogliere i molti progetti legati ai nodi e ai vuoti urbani della città.

Membro del consiglio direttivo di Legambiente Liguria, contribuisce al dibattito pubblico sui temi della rigenerazione urbana, delle infrastrutture e della mobilità sostenibile.

Il GGR – Gruppo Giovani Riuniti riunisce i rappresentanti giovani dell'associazionismo d'impresa, delle professioni e dell'impegno sociale, ma anche singole persone particolarmente meritevoli, uniti da uno scopo comune: favorire azioni congiunte per lo sviluppo di Genova. Il GGR punta infatti ad agevolare il progresso culturale, economico e sociale della città con la promozione di incontri e dibattiti, e fornendo stimoli e suggerimenti formulati dalle persone più giovani della città.

Il Coordinatore è il referente per l'attività dell'associazione e dura in carica un semestre.

Il GGR è composto da 20 associazioni e gruppi giovani (Aiga, Alce, Ance, Assagenti, CNA, Ascom-Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confitarma, Federmanager, Generazione Legacoop Liguria, Giovani Architetti, Giovani Consulenti del Lavoro, Giovani Medici, Gruppo Giovani Fondazione Labò, Giovani Unesco, Prospettiva Genova, Rotaract, Supernova, UGDCEC).

la voce di Genova.it
Notizie - Opinioni - Immagini

CHE TEMPO FA

ADESSO 9°C

MAR 16 4.7°C 10.0°C

MER 17 8.6°C 13.1°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

Interviste
Resistenze
Music Trend
Ambiente e Natura
Fashion
Felici e veloci
More Style
A casa con l'Architetto
Farmaci e dintorni
Sex Pills
La Piazza Rainbow
Naturalmente Silvia
Liguria: storia e leggenda
Last Train Home - Diario di un Pendolare
Vuxe de Zena di Zenet
I Vegetti
Pillole di inFioreScienza
Tratti e ritratti
Pronto condominio
Fotogallery
Videogallery

CERCA NEL WEB

Cerca
Google

ACCADEVA UN ANNO FA

ATTUALITÀ | 11 febbraio 2021, 11:30

Daniele Salvo è il nuovo coordinatore del Gruppo Giovani Riuniti di Genova

Succede ad Alessio Maloni, del gruppo giovani imprenditori di Confesercenti

Daniele Salvo, architetto e insegnante, responsabile delle commissioni Giovani e Pari Opportunità dell'Ordine degli Architetti di Genova, è il **nuovo coordinatore** del **GGR - Gruppo Giovani Riuniti di Genova**.

Succede ad Alessio Maloni, del gruppo giovani imprenditori di Confesercenti.

Daniele Salvo, 32 anni, specializzato in pianificazione del territorio, collabora con studi e amministrazioni comunali alla redazione di Piani Urbanistici. Per l'**Ordine**, oltre a promuovere iniziative per favorire l'inserimento professionale dei giovani senza distinzioni di genere e di età, ha seguito l'implementazione di Genova 2050, la piattaforma informatica "aperta" per raccogliere i molti progetti legati ai nodi e ai vuoti urbani della città.

Membro del consiglio direttivo di **Legambiente Liguria**, contribuisce al dibattito pubblico sui temi della rigenerazione urbana, delle infrastrutture e della mobilità sostenibile.

Il GGR - Gruppo Giovani Riuniti riunisce **i rappresentanti giovani dell'associazionismo d'impresa, delle professioni e dell'impegno sociale**, ma anche singole persone particolarmente meritevoli, uniti da uno scopo comune: favorire azioni congiunte per lo sviluppo di Genova.

Il GGR punta infatti ad agevolare il progresso culturale, economico e sociale della città con la promozione di incontri e dibattiti, e fornendo

IN BREVE

lunedì 15 febbraio

Multedo, partono i lavori di ripristino di salita Monte Oliveto
(h. 12:22)

domenica 14 febbraio

Impianti da sci: Governo ferma la ripartenza a poche ore dal via
(h. 19:31)

Sicurezza in Liguria, SIAP: "Continuano le operazioni mediatiche senza investire sull'attività investigativa"
(h. 18:55)

Covid, per il CTS non ci sono le condizioni per riaprire gli impianti sciistici
(h. 17:03)

Teatro Sociale di Camogli, si riparte con un nuovo cda e un nuovo sovrintendente
(h. 10:30)

Sciopero nazionale autostrade, Fit Cisl Liguria: "Piano industriale velleitario di Aspi, si tuteli l'occupazione"
(h. 08:10)

sabato 13 febbraio

Cogoleto, dal Molo Speca il no a ogni forma di fascismo (FOTO)
(h. 18:30)

Confagricoltura e Agriturist: "Entrata in zona arancione a poche ore da San Valentino: ristorazione sempre più massacrata"
(h. 15:55)

Riapertura impianti sciistici, Paolo Palmieri (Ceo di Artesia Spa) del Modolé Ski di Artesina: "Stagione compromessa, ma siamo pronti. Vissuto mesi con tanta incertezza"

stimoli e suggerimenti formulati dalle persone più giovani della città.

Il Coordinatore è il referente per l'attività dell'Associazione e dura in carica un semestre.

Il **GGR** è composto da **20 associazioni e gruppi giovani** (Aiga, Alce, Ance, Assagenti, CNA, Ascom-Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confitarma, Federmanager, Generazione Legacoop Liguria, Giovani Architetti, Giovani Consulenti del Lavoro, Giovani Medici, Gruppo Giovani Fondazione Labò, Giovani Unesco, Prospettiva Genova, Rotaract, Supernova, UGDCEC).

Comunicato Stampa

Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News** SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:

Liguria: storia e leggenda
Finale Ligure: la leggenda del marinaio che placava gli spiriti del mare

Politica
Senarega (Lega): "Basta tagli agli enti sul territorio, l'autonomia finanziaria dei Comuni è costituzionalmente garantita"

Politica
Pci Genova: "Piaggio aero, azienda tutt'altro che salva"

Leggi tutte le notizie

(h. 15:00)

Coldiretti: "In Carnevale senza festa e maschere vincono i dolci fai da te"
(h. 13:37)

Leggi le ultime di: Attualità

Prima Pagina | Archivio | Redazione | Invia un Comunicato Stampa | Pubblicità | Scrivi al Direttore | Premium

Copyright © 2018 - 2021 IlNazionale.it. Tutti i diritti sono riservati. Partita Iva: IT 03401570043 **Credits** | **Privacy** | **Preferenze privacy**

Enti associativi

Gruppo Giovani Riuniti di Genova: Salvo è il nuovo coordinatore

Succede ad Alessio Maloni, del gruppo giovani imprenditori di Confesercenti

Da **redazione** - 11 Febbraio 2021 11:33

Daniele Salvo, architetto e insegnante, responsabile delle commissioni Giovani e Pari Opportunità dell'Ordine degli Architetti di Genova, **è il nuovo coordinatore del GGR – Gruppo Giovani Riuniti di Genova.**

Succede ad **Alessio Maloni**, del gruppo giovani imprenditori di Confesercenti.

Salvo, 32 anni, specializzato in pianificazione del territorio, collabora con studi e amministrazioni comunali alla redazione di Piani Urbanistici. Per l'Ordine, oltre a promuovere iniziative per favorire l'inserimento professionale dei giovani senza distinzioni di genere e di età, ha seguito l'implementazione di Genova 2050, la piattaforma informatica "aperta" per raccogliere i molti progetti legati ai nodi e ai vuoti urbani della città.

Membro del consiglio direttivo di Legambiente Liguria, contribuisce al dibattito pubblico sui temi della rigenerazione urbana, delle infrastrutture e della mobilità sostenibile.

Il Ggr riunisce i rappresentanti giovani dell'associazionismo d'impresa, delle professioni e dell'impegno sociale, ma anche singole persone particolarmente meritevoli, uniti da uno scopo comune: **favorire azioni congiunte per lo sviluppo di Genova**.

Il Ggr punta ad agevolare il progresso culturale, economico e sociale della città con la promozione di incontri e dibattiti, e fornendo stimoli e suggerimenti formulati dalle persone più giovani della città.

Il coordinatore è il referente per l'attività dell'associazione e dura in carica un semestre.

Il Ggr è composto da 20 associazioni e gruppi giovani (Aiga, Alce, Ance, Assagenti, Cna, Ascom-Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confitarma, Federmanager, Generazione Legacoop Liguria, Giovani Architetti, Giovani Consulenti del Lavoro, Giovani Medici, Gruppo Giovani Fondazione Labò, Giovani Unesco, Prospettiva Genova, Rotaract, Supernova, Ugdcec).

TAG Alessio Maloni Daniele Salvo genova Gruppo Giovani Riuniti

Daniele Salvo è il nuovo coordinatore del Gruppo Giovani Riuniti di Genova

Redazione Babboleo News Febbraio 12, 2021

Redazione Babboleo News 12 Febbraio 2021 17:09

Condividi questo Post

BABBOLEO.it

ante, responsabile delle commissioni Giovani e Pari hitetti di Genova, è il nuovo coordinatore del Gruppo Giovani Riuniti di Genova.

Il GGR riunisce i rappresentanti giovani dell'associazionismo d'impresa, delle professioni e dell'impegno sociale, ma anche singole persone che vogliono favorire lo sviluppo di Genova, promuovendo incontri e dibattiti, e fornendo stimoli e suggerimenti formulati dalle persone più giovani della città.

Daniele Salvo, 32 anni, specializzato in pianificazione del territorio, collabora con studi e amministrazioni comunali alla redazione di Piani Urbanistici. Per l'Ordine, oltre a promuovere iniziative per favorire l'inserimento professionale dei giovani senza distinzioni di genere e di età, ha seguito l'implementazione di Genova 2050, la piattaforma informatica "aperta" per raccogliere i molti progetti legati ai nodi e ai vuoti urbani della città.
Inoltre è membro del consiglio direttivo di Legambiente Liguria, contribuisce al dibattito pubblico sui temi della rigenerazione urbana, delle infrastrutture e della mobilità sostenibile.

ARTICOLO PRECEDENTE
Cinque Terre, dalla Via dell'Amore agli obiettivi futuri: il punto con Donatella Bianchi

ARTICOLO SUCCESSIVO
13 febbraio, World Radio Day: voce alla radio

Redazione Babboleo News

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Attualità e tendenze Genova

La città malleabile: demolizione come redenzione creativa a Barcellona, 1980-2000, incontro online con Alessandro Scarnato

Venerdì 19 febbraio 2021
Ore 17:30

Calendario
Date, orari e biglietti

Nell'ambito della **rassegna *Fragile*** promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, **venerdì 19 febbraio** 2021 prosegue il **ciclo dedicato al tema della demolizione** intesa come **strumento costruttivo** per trasformare positivamente la città e delinearne il cambiamento. Durante l'incontro ***La città malleabile: la demolizione come redenzione creativa a Barcellona, 1980-2000***, il relatore **Alessandro Scarnato**, architetto e professore di Storia dell'Architettura, racconta l'**opera di rinascita urbanistica** intrapresa dal capoluogo catalano all'indomani del Franchismo, complice un esteso ricorso alla demolizione. Il **webinar**, ad **accesso pubblico e gratuito**, è trasmesso in streaming dalle 17.30 alle 19.30.

La conferenza è fruibile **esclusivamente online**. Per partecipare occorre **iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova**. Chi non necessita dei crediti formativi può partecipare collegandosi gratuitamente alla **piattaforma GoToWebinar**.

La metamorfosi urbana di Barcellona, unica nel suo genere, prese l'avvio grazie al più ampio contesto di costruzione sociale permesso dalla **Transición democratica spagnola (1975-1986)**, un delicato momento storico che consentì intese eccezionali. Partendo da questo presupposto, Alessandro Scarnato racconterà quell'irripetibile stagione di progetti che ha reso Barcellona un indiscusso modello di trasformazione e gestione territoriale. Buona parte delle opere di quella straordinaria stagione furono possibili grazie all'affiatamento tra un'intraprendente classe politica e una fertile generazione di progettisti, complice un ricorso esteso, convinto e persino disinvolto alla demolizione. Durante quasi vent'anni, il capoluogo catalano si è instancabilmente auto fagocitato per scrollarsi di dosso la fama di città portuale sporca e pericolosa in cerca di un'affermazione di modernità. **C'è riuscito e, soprattutto, a che prezzo?**

Alessandro Scarnato, architetto, è laureato all'Università di Firenze e ha conseguito il dottorato al Politecnico di Barcellona, dov'è professore di Storia dell'Architettura. Si occupa di riabilitazione di interni, architettura e spazio pubblico, soprattutto nei centri storici. Ha vinto il concorso per la ristrutturazione della piazza storica più grande d'Italia, a Prato, e ha coordinato il progetto di ristrutturazione dell'ex stabilimento Macson come nuova sede dello IED Barcelona. Svolge la sua attività di ricerca e insegnamento principalmente tra Italia e Spagna e i suoi articoli sono stati pubblicati su varie riviste indicizzate. Il suo libro "Barcelona Supermodelo" ha vinto il City of Barcelona Award 2016. È uno dei membri fondatori del think-tank "Post-Car City".

Potrebbe interessarti anche:

- **Le parole non bastano, ciclo di seminari online con il Centro Antiviolenza Mascherona, fino al 8 marzo 2021**
- **Uscire dall'ombra della depressione, il percorso di sensibilizzazione per combattere la malattia, 19 febbraio 2021**
- **San Valentino: Innamorati a Camogli 2021, eventi e programma, fino al 28 febbraio 2021**
- **Volontari a 360°, corso per la formazione di volontari con Nuova Acropoli, fino al 25 febbraio 2021**

Scopri **cosa fare oggi a Genova** consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli **eventi del weekend**.

CHE TEMPO FA

ADESSO 13°C

GIO 18 10.0°C 12.3°C

VEN 19 10.1°C 11.8°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

Interviste
Resistenze
Music Trend
Ambiente e Natura
Fashion
Felici e veloci
More Style
A casa con l'Architetto
Farmaci e dintorni
Sex Pills
La Piazza Rainbow
Naturalmente Silvia
Liguria: storia e leggenda
Last Train Home - Diario di un Pendolare
Vuxe de Zena di Zenet
I Vegetti
Pillole di inFioreScienza
Tratti e ritratti
Pronto condominio
Fotogallery
Videogallery

CERCA NEL WEB

Cerca

Google

ACCADEVA UN ANNO FA

CULTURA | 16 febbraio 2021, 13:25

La città malleabile: la demolizione come redenzione creativa a Barcellona webinar

A cura della Fondazione Architetti Genova. Evento gratuito aperto a tutti in diretta streaming venerdì 19 febbraio 2021 – ore 17.30

Nell'ambito della rassegna **"Fragile"** promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova **venerdì 19 febbraio** prosegue il ciclo dedicato al **tema della demolizione** intesa come strumento costruttivo per trasformare positivamente la città e delinearne il cambiamento. Durante l'incontro **"La città malleabile: la demolizione come redenzione creativa a Barcellona, 1980-2000" Alessandro Scarnato**, architetto e professore di Storia dell'Architettura, racconterà l'opera di rinascita urbanistica intrapresa dal capoluogo catalano all'indomani del Franchismo, complice un esteso ricorso alla demolizione. Il webinar, ad accesso pubblico e gratuito, sarà trasmesso **in streaming** dalle **17:30 alle 19:30.**

La **metamorfosi urbana** di Barcellona, unica nel suo genere, prese l'avvio grazie al più ampio contesto di **costruzione sociale** permesso dalla *Transición* democratica spagnola (1975-1986), un delicato momento storico che consentì intese eccezionali. Partendo da questo presupposto, Alessandro Scarnato racconterà quell'irripetibile stagione di progetti che ha reso Barcellona un **indiscusso modello di trasformazione e gestione territoriale**. Buona parte delle opere di quella straordinaria stagione furono possibili grazie all'affiatamento tra un'intraprendente classe

IN BREVE

martedì 16 febbraio

'Il teatro che non c'è': un evento a cura di Emergenza spettacolo Liguria
(h. 15:26)

lunedì 15 febbraio

Ottavo campionato mondiale di pesto genovese al mortaio in edizione digitale
(h. 17:15)

"I Giovedì di 50&Più Genova", on line fino al 27 maggio
(h. 12:03)

15 anni di GnuQuartet in un evento il 21 febbraio da La Claque di Genova (VIDEO)
(h. 10:35)

Festival dell'Eccellenza al Femminile e Teatro Nazionale insieme per raccontare l'esperienza di 23 autorevoli donne del mondo dello spettacolo
(h. 10:32)

sabato 13 febbraio

La leggenda della 'Casa delle anime' di Voltri
(h. 15:30)

venerdì 12 febbraio

'Nilde Iotti. Il tempo delle donne': presentazione del film con la protagonista Paola Cortellesi
(h. 17:40)

giovedì 11 febbraio

Edipo io contagio: arriva a quota 1000 la mostra di Davide Livermoore
(h. 18:44)

Simona Vinci trionfa alla 36^ edizione del premio letterario nazionale per la 'Donna

Politica
Genova più vicino alla Costa Azzurra grazie al progetto "10 Comuni"

Attualità
Leonardo: continuano le preoccupazioni dei lavoratori a Genova

Politica
Asilo della Maddalena, Pd: "Al freddo da venerdì, situazione inaccettabile"

Leggi tutte le notizie

politica e una fertile generazione di progettisti, complice un **ricorso esteso, convinto e persino disinvolto alla demolizione**. Durante quasi vent'anni, il capoluogo catalano si è instancabilmente auto fagocitato per scrollarsi di dosso la fama di città portuale sporca e pericolosa in cerca di un'affermazione di modernità. C'è riuscito e, soprattutto, a che prezzo?

Alessandro Scarnato, architetto, è laureato all'Università di Firenze e ha conseguito il dottorato al Politecnico di Barcellona, dov'è professore di Storia dell'Architettura. Si occupa di riabilitazione di interni, architettura e spazio pubblico, soprattutto nei centri storici. Ha vinto il concorso per la ristrutturazione della piazza storica più grande d'Italia, a Prato, e ha coordinato il progetto di ristrutturazione dell'ex stabilimento Macson come nuova sede dello IED Barcelona. Svolge la sua attività di ricerca e insegnamento principalmente tra Italia e Spagna e i suoi articoli sono stati pubblicati su varie riviste indicizzate. Il suo libro "Barcelona Supermodelo" ha vinto il City of Barcelona Award 2016. È uno dei membri fondatori del think-tank "Post-Car City".

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

La conferenza è **fruibile esclusivamente online.** Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti **Formagenova.it**. Chi non necessita dei crediti formativi può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma **GoToWebinar**.

Scrittrice Rapallo'
(h. 16:33)

Abeo Liguria onlus partecipa alla 20^ Giornata mondiale contro il cancro infantile
(h. 16:03)

Leggi le ultime di: Cultura

Comunicato Stampa

Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News** SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:

Copyright © 2018 - 2021 IlNazionale.it. Tutti i diritti sono riservati. Partita Iva: IT 03401570043 **Credits** | **Privacy** | **Preferenze privacy**

Libri e Incontri Genova Palazzo Ducale

Michelangelo XXI secolo, la lectio magistralis online di Paolo Portoghesi

Giovedì 25 febbraio 2021
Ore 17:30

In occasione della **mostra Michelangelo - Divino artista**, la Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova e Palazzo Ducale, **giovedì 25 febbraio** 2021, alle 17.30, **in diretta streaming dalla Sala del Maggior Consiglio**, presentano: ***Michelangelo XXI secolo***, la **lectio magistralis di Paolo Portoghesi**. Un evento che, grazie alla collaborazione dell'Università e di alcuni dei principali enti di cultura cittadini, ha permesso di coinvolgere uno tra i maggiori architetti contemporanei, figura centrale del dibattito sull'architettura italiana, nel racconto sulla lezione del maestro aretino.

Calendario
Date, orari e biglietti

Maggiori informazioni sul luogo
Palazzo Ducale

La conferenza è fruibile **esclusivamente online**. Per architetti e professionisti, cui sono riconosciuti i crediti formativi (2 CFP), si richiede l'iscrizione tramite il **portale Formagenova**; è invece visibile a tutti gli appassionati **collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar**. ***Fama e presenza di Michelangelo*** *non sono venute meno con il sorgere della modernità ma, per certi aspetti,* ***si sono rafforzate****, sia per la ricchezza delle interpretazioni critiche, sia per l'individuazione all'interno della sua opera di alcuni temi di ricerca - il 'non finito', l'inquietudine esistenziale, il coraggio dell'innovazione radicale - che hanno anticipato la modernità* (Paolo Portoghesi).

Queste le premesse della lectio magistralis, anticipata dai **saluti di Serena Bertolucci**, direttrice Palazzo Ducale, di **Nicoletta Dacrema**, prorettrice vicaria Università di Genova, di **Nicolò Casiddu**, direttore Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova, di **Lorenzo Trompetto**, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova, di **Walter Mariotti**, direttore editoriale di Domus, e introdotta da **Carmen Andriani**, ordinario di progettazione presso il Dipartimento di Architettura e Design, Università di Genova.

Argomento iniziale della conferenza sono i **numerosi echi michelangioleschi nella cultura del novecento**, trasversali a scultura, pittura e architettura. Il racconto di Portoghesi si soffermerà quindi sulla vicenda del libro Michelangelo Architetto, da lui stesso curato assieme a Bruno Zevi nel 1964, e della contemporanea Mostra Critica delle Opere Michelangiolesche al Palazzo delle Esposizioni a Roma che, rivalutando i progetti delle "Fortificazioni Fiorentine" conservati a Casa Buonarroti e ospitando i plastici critici fatti dagli studenti di Zevi, testimoniava la riapertura dell'architettura del novecento al ruolo creativo della memoria storica.

Un **breve excursus è poi dedicato al rapporto Michelangelo-Borromini** - individuato dallo storico e critico d'arte Giulio Carlo Argan - per il valore che ha assunto nello sviluppo della architettura degli ultimi decenni. Le conclusioni riguarderanno le domande che l'opera di Michelangelo, non scindibile dalla sua profonda religiosità, ancora ci rivolge rispetto al futuro della tradizione umanistica. L'evento, a cura di Carmen Andriani, Università di Genova-DAD, e di Lorenzo Trompetto, FOA.GE, è patrocinato da: Accademia Nazionale di San Luca; Facoltà di Architettura - Sapienza Università di Roma; Ordine degli Architetti PPC di Genova; ADD/Dottorato in Architettura e Design-Genova; POT - Piani di Orientamento e Tutorato. Media partner: Domus.

Potrebbe interessarti anche:

- **Festival della Comunicazione di Camogli 2021, dal 9 settembre al 12 settembre 2021**
- **Poetry lab, incontri di poesia itinerante passeggiando per il centro storico, fino al 22 maggio 2021**
- **La vita di tutte le specie, incontro online con Emanuele Coccia, 22 febbraio 2021**
- **Voltaire contro Shakespeare, libro di Mara Fazio: incontro online, 23 febbraio 2021**

GENOVATODAY

"Michelangelo XXI secolo", la lectio magistralis di Paolo Portoghesi in diretta da Palazzo Ducale

Internet

Indirizzo non disponibile

Dal 25/02/2021 al 25/02/2021

17,30

GRATIS

Redazione
18 febbraio 2021 14:50

In occasione della mostra Michelangelo - Divino artista la Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova e Palazzo Ducale **giovedì 25 febbraio 2021, alle 17.30**, in diretta streaming dalla Sala del Maggior Consiglio, presentano: Michelangelo XXI secolo, la lectio magistralis di Paolo Portoghesi. Un evento che, grazie alla collaborazione dell'Università e di alcuni dei principali enti di cultura cittadini, ha permesso di coinvolgere uno tra i maggiori architetti contemporanei, figura centrale del dibattito sull'architettura italiana, nel racconto sulla lezione del maestro aretino.

La conferenza sarà fruibile esclusivamente online. Per architetti e professionisti, cui verranno riconosciuti i crediti formativi (2 CFP), si richiede l'iscrizione tramite il portale Formagenova.it; sarà invece visibile a tutti gli appassionati collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

Fama e presenza di Michelangelo non sono venute meno con il sorgere della modernità ma, per certi aspetti, si sono rafforzate, sia per la ricchezza delle interpretazioni critiche, sia per l'individuazione all'interno della sua opera di alcuni temi di ricerca - il 'non finito', l'inquietudine esistenziale, il coraggio dell'innovazione radicale - che hanno anticipato la modernità (Paolo Portoghesi).

Queste le premesse della lectio magistralis, anticipata dai saluti di Serena Bertolucci, direttrice Palazzo Ducale, di Nicoletta Dacrema, prorettrice vicaria Università di Genova, di Nicolò Casiddu, direttore Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova, di Lorenzo Trompetto, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova, di Walter Mariotti, direttore editoriale di Domus, e introdotta da Carmen Andriani, ordinario di progettazione presso il Dipartimento di Architettura e Design, Università di Genova.

Argomento iniziale della conferenza saranno i numerosi echi michelangioleschi nella cultura del novecento, trasversali a scultura, pittura e architettura. Il racconto di Portoghesi si soffermerà quindi sulla vicenda del libro Michelangelo Architetto, da lui stesso curato assieme a Bruno Zevi nel 1964, e della contemporanea Mostra Critica delle Opere Michelangiolesche al Palazzo delle Esposizioni a Roma che, rivalutando i progetti delle "Fortificazioni Fiorentine" conservati a Casa Buonarroti e

ospitando i plastici critici fatti dagli studenti di Zevi, testimoniava la riapertura dell'architettura del novecento al ruolo creativo della memoria storica.

Un breve excursus sarà poi dedicato al rapporto Michelangelo-Borromini - individuato dallo storico e critico d'arte Giulio Carlo Argan - per il valore che ha assunto nello sviluppo della architettura degli ultimi decenni. Le conclusioni riguarderanno le domande che l'opera di Michelangelo, non scindibile dalla sua profonda religiosità, ancora ci rivolge rispetto al futuro della tradizione umanistica.

L'evento, a cura di Carmen Andriani, Università di Genova-DAD, e di Lorenzo Trompetto, FOA.GE, è patrocinato da: Accademia Nazionale di San Luca; Facoltà di Architettura - Sapienza Università di Roma; Ordine degli Architetti PPC di Genova; ADD/Dottorato in Architettura e Design-Genova; POT - Piani di Orientamento e Tutorato.

Paolo Portoghesi

Paolo Portoghesi (Roma, 1931) è sostenitore di una architettura "radicata" che interpreti la tradizione, non come un trasferimento di abitudini acquisite, ma come stimolo alla innovazione nella continuità. Laureatosi nel '57, come progettista ha fondato nel 1977 uno studio professionale con sua moglie, Giovanna Massobrio, co-autrice di molte pubblicazioni e opere, tra cui la Galleria Apollodoro, i complessi residenziali Enel di Tarquinia e la non-cattedrale di Lamezia Terme. Tra le altre principali architetture di Portoghesi realizzate in Italia e all'estero, si ricordano: Casa Baldi, la Moschea di Roma, il Quartiere Rinascimento a Roma, il Parco Urbano di Abano, il teatro "Nuovo Politeama" a Catanzaro, la Moschea Grande di Strasburgo, edifici a Kharthoum, a Pirmasens, a Santo Domingo e la reggia di Re Hussein ad Amman. È professore emerito dell'Università della Sapienza, dove ha insegnato Geoarchitettura, e ha ricevuto due lauree honoris causa. È Accademico dei Lincei e di San Luca e socio di numerose accademie internazionali. I suoi libri più importanti sono: Roma Barocca, Francesco Borromini, Dopo l'architettura moderna, Architettura e Natura, La mano di Palladio, Il sorriso di tenerezza e Letture sulla custodia del Creato. Direttore di storiche riviste di architettura come Controspazio, Materia e Eupalino, oggi dirige Abitare la Terra.

A proposito di Incontri, potrebbe interessarti

Pillole di economia, cultura e turismo: mezz'ora di approfondimento sul canale YouTube dell'università

GRATIS

dal 19 gennaio al 1 marzo 2021

Internet

"Michelangelo XXI secolo", la lectio magistralis di Paolo Portoghesi in diretta da Palazzo Ducale

GRATIS

25 febbraio 2021

Internet

"Condivisa", il programma su Facebook che mette al centro la cultura

GRATIS

"Michelangelo. Divino artista", lectio magistralis di Paolo Portoghesi

19 Febbraio 2021 (https://genovaquotidiana.com/2021/02/19/) Cosa fare a Genova (https://genovaquotidiana.com/category/cosa-fare-a-genova/)

In occasione della mostra Michelangelo. Divino artista la Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova e Palazzo Ducale giovedì 25 febbraio 2021,alle 17.30, in diretta streaming dalla Sala del Maggior Consiglio, presentano: Michelangelo XXI secolo, la lectio magistralis di Paolo Portoghesi

Un evento che, grazie alla collaborazione dell'Università e di alcuni dei principali enti di cultura cittadini, ha permesso di coinvolgere uno tra i maggiori architetti contemporanei, figura centrale del dibattito sull'architettura italiana, nel racconto sulla lezione del maestro aretino.

La conferenza sarà fruibile esclusivamente online. Per architetti e professionisti, cui verranno riconosciuti i crediti formativi (2 CFP), si richiede l'iscrizione tramite il

(https://carloalbertoalessi.it/)

portale Formagenova.it (http://bit.ly/Formagenova-25-febbraio); sarà invece visibile a tutti gli appassionati collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar (http://bit.ly/GoToWebinar-25-febbraio).

Fama e presenza di Michelangelo non sono venute meno con il sorgere della modernità ma, per certi aspetti, si sono rafforzate, sia per la ricchezza delle interpretazioni critiche, sia per l'individuazione all'interno della sua opera di alcuni temi di ricerca – il 'non finito', l'inquietudine esistenziale, il coraggio dell'innovazione radicale – che hanno anticipato la modernità (Paolo Portoghesi).

(https://www.asef.it/)

(http://www.autostrade.it/it/autostrade-per-genova/mappe-viabilita)

Queste le premesse della lectio magistralis, anticipata dai saluti di Serena Bertolucci, direttrice Palazzo Ducale, di Nicoletta Dacrema, prorettrice vicaria Università di Genova, di Nicolò Casiddu, direttore Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova, di Lorenzo Trompetto, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova, di Walter Mariotti, direttore editoriale di Domus, e introdotta da Carmen Andriani, ordinario di progettazione presso il Dipartimento di Architettura e Design, Università di Genova.

Argomento iniziale della conferenza saranno *i numerosi echi michelangioleschi nella cultura del novecento*, trasversali a scultura, pittura e architettura. Il racconto di Portoghesi si soffermerà quindi sulla vicenda del libro *Michelangelo Architetto*, da lui stesso curato assieme a Bruno Zevi nel 1964, e della contemporanea *Mostra Critica delle Opere Michelangiolesche* al Palazzo delle Esposizioni a Roma che, rivalutando i progetti delle "Fortificazioni Fiorentine" conservati a Casa Buonarroti e ospitando i plastici critici fatti dagli studenti di Zevi, testimoniava *la riapertura dell'architettura del novecento al ruolo creativo della memoria storica*.

Un breve *excursus* sarà poi dedicato al rapporto Michelangelo-Borromini -individuato dallo storico e critico d'arte Giulio Carlo Argan – per il valore che ha assunto nello sviluppo della architettura degli ultimi decenni. Le conclusioni riguarderanno le domande che l'opera di Michelangelo, non scindibile dalla sua profonda religiosità, ancora ci rivolge rispetto al futuro della tradizione umanistica.

L'evento, a cura di Carmen Andriani, Università di Genova-DAD, e di Lorenzo Trompetto, FOA.GE (http://foa.ge/), è patrocinato da: Accademia Nazionale di San Luca; Facoltà di Architettura – Sapienza Università di Roma; Ordine degli Architetti PPC di Genova; ADD/ Dottorato in Architettura e Design-Genova; POT – Piani di Orientamento e Tutorato. Media partner: Domus

Paolo Portoghesi (Roma, 1931) è sostenitore di una architettura "radicata" che interpreti la tradizione, non come un trasferimento di abitudini acquisite, ma come stimolo alla innovazione nella continuità. Laureatosi nel '57, come progettista ha fondato nel 1977 uno studio professionale con sua moglie, Giovanna Massobrio, co-autrice di molte pubblicazioni e opere, tra cui la Galleria Apollodoro, i complessi residenziali ENEL di Tarquinia e la non-cattedrale di Lamezia Terme. Tra le altre principali architetture di Portoghesi realizzate in Italia e all'estero, si ricordano: Casa Baldi, la Moschea di Roma, il Quartiere Rinascimento a Roma, il Parco Urbano di Abano, il teatro "Nuovo Politeama" a Catanzaro, la Moschea Grande di Strasburgo, edifici a Kharthoum, a Pirmasens, a Santo Domingo e la reggia di Re Hussein ad Amman. È professore emerito dell'Università della Sapienza, dove ha insegnato Geoarchitettura, e ha ricevuto due lauree honoris causa. È Accademico dei Lincei e di San

Luca e socio di numerose accademie internazionali. I suoi libri più importanti sono: *Roma Barocca*, *Francesco Borromini*, *Dopo l'architettura moderna*, *Architettura e Natura*, *La mano di Palladio*, *Il sorriso di tenerezza* e *Letture sulla custodia del Creato*. Direttore di storiche riviste di architettura come *Controspazio*, *Materia* e *Eupalino*, oggi dirige *Abitare la Terra*.

Condividi:

E-mail (https://genovaquotidiana.com/2021/02/19/michelangelo-divino-artista-lectio-magistralis-di-paolo-portoghesi/?share=email&nb=1)

Stampa (https://genovaquotidiana.com/2021/02/19/michelangelo-divino-artista-lectio-magistralis-di-paolo-portoghesi/#print) Condividi 14

WhatsApp (https://genovaquotidiana.com/2021/02/19/michelangelo-divino-artista-lectio-magistralis-di-paolo-portoghesi/?share=jetpack-whatsapp&nb=1)

Telegram (https://genovaquotidiana.com/2021/02/19/michelangelo-divino-artista-lectio-magistralis-di-paolo-portoghesi/?share=telegram&nb=1) Tweet Share

Mi piace:

"Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

Correlati

(https://genovaquotidiana.com/2020/10/21/al-ducale-apre-la-mostra-michelangelo-divino-artista-visitatela-con-noi-il-video/)
Al Ducale apre la mostra "Michelangelo. Divino artista". Visitatela con noi: IL VIDEO (https://genovaquotidiana.com/2020/10/21/al-ducale-apre-la-mostra-michelangelo-divino-artista-visitatela-con-noi-il-video/)
21 Ottobre 2020
In "Cosa fare a Genova"

(https://genovaquotidiana.com/2016/11/16/politeama-stasera-sgarbi-racconta-il-caravaggio/)
Politeama, stasera Sgarbi racconta il "Caravaggio" (https://genovaquotidiana.com/2016/11/16/politeama-stasera-sgarbi-racconta-il-caravaggio/)
16 Novembre 2016
In "Senza categoria"

(https://genovaquotidiana.com/2020/02/19/michelangelo-divino-artista-da-marzo-al-ducale/)
"Michelangelo divino artista" da marzo al Ducale (https://genovaquotidiana.com/2020/02/19/michelangelo-divino-artista-da-marzo-al-ducale/)
19 Febbraio 2020
In "In evidenza"

Lascia un commento

Devi essere connesso (https://genovaquotidiana.com/wp-login.php?redirect_to=https%3A%2F%2Fgenovaquotidiana.com%2F2021%2F02%2F19%2Fmichelangelo-divino-artista-lectio-magistralis-di-paolo-portoghesi%2F) per inviare un commento.

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati (https://akismet.com/privacy/).

(https://www.bbbell.it/libero-di-connetterti/?utm_source=locali_Liguria&utm_medium=reservation&utm_campaign=BBBell_Privati_feb_mar21&utm_content=banner&utm_term

il Giornale del Piemonte

PAESE :Italia
PAGINE :13
SUPERFICIE :17 %

AUTORE :N.D.

► 19 febbraio 2021

UNA LECTIO MAGISTRALIS DA NON PERDERE

La modernità di Michelangelo secondo Portoghesi

Giovedì prossimo, in streaming, la conferenza organizzata dalla Fondazione degli Architetti

In occasione della mostra Michelangelo - Divino artista la Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova e Palazzo Ducale giovedì 25 febbraio, alle 17.30, in diretta streaming dalla Sala del Maggior Consiglio, presentano: Michelangelo XXI secolo, la lectio magistralis di Paolo Portoghesi. Un evento che, grazie alla collaborazione dell'Università e di alcuni dei principali enti di cultura cittadini, ha permesso di coinvolgere uno tra i maggiori architetti contemporanei, figura centrale del dibattito sull'architettura italiana, nel racconto sulla lezione del maestro aretino.

La conferenza sarà fruibile esclusivamente online. Per architetti e professionisti, cui verranno riconosciuti i crediti formativi (2 CFP), si richiede l'iscrizione tramite il portale Formagenova.it; sarà invece visibile a tutti gli appassionati collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar. «Fama e presenza di Michelangelo non sono venute meno con il sorgere della modernità ma, per certi aspetti, si sono rafforzate, sia per la ricchezza delle interpretazioni critiche, sia per l'individuazione all'interno della sua opera di alcuni temi di ricerca - il 'non finito', l'inquietudine esistenziale, il coraggio dell'innovazione radicale - che hanno anticipato la modernità», dice Paolo Portoghesi.

Queste le premesse della lectio magistralis, anticipata dai saluti di Serena Bertolucci, direttrice Palazzo Ducale, di Nicoletta Dacrema, prorettrice vicaria Università di Genova, di Nicolò Casiddu, direttore Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova, di Lorenzo Trompetto, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova, di Walter Mariotti, direttore editoriale di Domus, e introdotta da Carmen Andriani, ordinario di progettazione presso il Dipartimento di Architettura e Design, Università di Genova. Argomento iniziale della conferenza saranno i numerosi echi michelangioleschi nella cultura del novecento, trasversali a scultura, pittura e architettura. Il racconto di Portoghesi si soffermerà quindi sulla vicenda del libro Michelangelo Architetto, da lui stesso curato assieme a Bruno Zevi nel 1964, e della contemporanea Mostra Critica delle Opere Michelangiolesche al Palazzo delle Esposizioni a Roma che, rivalutando i progetti delle "Fortificazioni Fiorentine" conservati a Casa Buonarroti e ospitando i plastici critici fatti dagli studenti di Zevi, testimoniava la riapertura dell'architettura del novecento al ruolo creativo della memoria storica. Un breve excursus sarà poi dedicato al rapporto Michelangelo-Borromini - individuato dallo storico e critico d'arte Giulio Carlo Argan - per il valore che ha assunto nello sviluppo della architettura degli ultimi decenni. Le conclusioni riguarderanno le domande che l'opera di Michelangelo, non scindibile dalla sua profonda religiosità, ancora ci rivolge rispetto al futuro della tradizione umanistica.

Tutti i diritti riservati

Professioni

Genova, 19/2: lectio magistralis di Portoghesi su Michelangelo in diretta streaming

Inizio alle 17.30

Da **redazione** - 19 Febbraio 2021 16:53

In occasione della **mostra Michelangelo- Divino artista,** la Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova e Palazzo Ducale giovedì 25 febbraio, alle 17.30, in diretta streaming dalla Sala del Maggior Consiglio, presentano: Michelangelo XXI secolo, la **lectio magistralis di Paolo Portoghesi.** Un evento che, grazie alla collaborazione dell'Università e di alcuni dei principali enti di cultura cittadini, ha permesso di coinvolgere uno tra i maggiori architetti contemporanei, figura centrale del dibattito sull'architettura italiana, nel racconto sulla lezione del maestro aretino.

La conferenza sarà fruibile esclusivamente online. Per architetti e professionisti, cui verranno riconosciuti i crediti formativi (2 CFP), si richiede l'iscrizione tramite il portale Formagenova.it; sarà invece visibile a tutti gli appassionati collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

Secondo Portoghesi «Fama e presenza di Michelangelo non sono venute meno con il sorgere della modernità ma, per certi aspetti, si sono rafforzate, sia per la ricchezza delle interpretazioni critiche, sia per l'individuazione all'interno della sua opera di alcuni temi di ricerca – il non finito, l'inquietudine esistenziale, il coraggio dell'innovazione radicale – che hanno anticipato la modernità». Queste le premesse della lectio magistralis, anticipata dai saluti di Serena Bertolucci, direttrice di Palazzo Ducale, di Nicoletta Dacrema, prorettrice vicaria dell'Università di Genova, di Nicolò Casiddu, direttore del Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova, di Lorenzo Trompetto, presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova, di Walter Mariotti, direttore editoriale di Domus, e introdotta da Carmen Andriani, ordinario di progettazione presso il Dipartimento di Architettura e Design, Università di Genova.

Argomento iniziale della conferenza saranno i numerosi echi michelangioleschi nella cultura del novecento, trasversali a scultura, pittura e architettura. Il racconto di Portoghesi si soffermerà quindi sulla vicenda del libro Michelangelo Architetto, da lui stesso curato assieme a Bruno Zevi nel 1964, e della contemporanea Mostra Critica delle Opere Michelangiolesche al Palazzo delle Esposizioni a Roma che, rivalutando i progetti delle "Fortificazioni Fiorentine" conservati a Casa Buonarroti e ospitando i plastici critici fatti dagli studenti di Zevi, testimoniava la riapertura dell'architettura del Novecento al ruolo creativo della memoria storica.

Un breve excursus sarà poi dedicato al rapporto Michelangelo-Borromini – individuato dallo storico e critico d'arte Giulio Carlo Argan – per il valore che ha assunto nello sviluppo della architettura degli ultimi decenni. Le conclusioni riguarderanno le domande che l'opera di Michelangelo, non scindibile dalla sua profonda religiosità, ancora ci rivolge rispetto al futuro della tradizione umanistica.

L'evento, a cura di Carmen Andriani, Università di Genova-DAD, e di Lorenzo Trompetto, FOA.GE, è patrocinato da: Accademia Nazionale di San Luca; Facoltà di Architettura – Sapienza Università di Roma; Ordine degli Architetti PPC di Genova; ADD/Dottorato in Architettura e Design-Genova; POT – Piani di Orientamento e Tutorato. Media partner: Domus

TAG · Carmen Andriani · Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova · Domus · Fondazione Ordine Architetti di Genova · Fondazione Ordine degli Architetti di Genova · lorenzo trompetto · nicoletta dacrema · nicolò casiddu · palazzo ducale · Paolo Portoghesi · Serena Bertolucci · Università di Genova · Walter Mariotti

Nomi di mestiere e questioni di genere

di Vittorio Coletti

21 febbraio 2021

In Liguria *architetta* è diventato titolo ufficiale, riconosciuto dall'Ordine degli Architetti; ma non tutte le architette sono soddisfatte e alcune vorrebbero tenersi il vecchio appellativo al maschile. Il femminile guadagna posizioni ogni giorno in italiano, specie nei titoli di mestiere e professione, la cui mozione femminile è ormai, in tutta Europa, vasta e auspicata (cfr. G. Zarra, *Quasi una rivoluzione. I femminili di professioni e cariche in Italia e all'estero*, a c. di Y. Gomez Gane, presentazione di C. Marazzini, Firenze, Accademia della Crusca 2017). Nella maggior parte dei casi è solo questione di abitudine e quello che sulle prime sembra inaccettabile o ridicolo poi diventa normale. *Dottoressa* e *professoressa* sono nate con taglio spregiativo, ironizzando sulle signore saccenti o inaspettatamente (per i maschi) colte, e oggi sono titoli assolutamente comuni e rispettati.

Accettare una nuova parola è sempre difficile. Sembra che ci sia qualcosa che non va, tra il comico e l'errato. Bisogna dire che ci sono però anche problemi linguistici. Se *architetta* e *architetto* funzionano esattamente come *sarta* e *sarto*, verso cui nessuno avrebbe niente da dire, sulla coppia *ingegnere ingegnera* (per altro come *infermiere infermiera*) ci sono più resistenze, perché le parole a desinenza -*e* in italiano potrebbero essere tanto maschili quanto femminili *(il/la teste, il/la rivale*), ma in molti casi formano un femminile proprio, anche perché, se morfologicamente invariato, ai due generi possono corrispondere due significati ben diversi (si pensi alla coppia *massaggiatore/ massaggiatrice* che penalizza scandalosamente il femminile). La marcatura morfologica del femminile è uno dei grandi problemi della lingua, figlio, quasi sicuramente, di ancestrali consuetudini culturali (cfr. G. Lepschy, *Lingua e sessismo*, in *Nuovi saggi di linguistica italiana*, Bologna, il Mulino 1989, pp. 61-84), che inducevano, già in latino e anche prima, a contrassegnare l'eventuale femminile di nomi di agente in maniera forte. Celebre è il caso del suffisso -*essa* (cfr. A. L. Lepschy, G. Lepschy, H. Sanson, *A proposito di -essa*, in *L'Accademia della Crusca per Giovanni Nencioni*, Firenze, Le Lettere 2002 pp. 397- 409): usato già nel greco antico e in latino per indicare un ruolo sociale o una carica femminile importante (*abatissa* da cui *badessa*), è stato sempre più adoperato in italiano come indicatore di titoli nobiliari o ruoli femminili primari (*principessa, contessa* oppure *generalessa* in quanto moglie di un generale) e di mestieri svolti da donne (anche quando in latino il nome cambiava solo genere ma non morfologia, come *sacerdos-tis,* che valeva tanto, al maschile, per *sacerdote*, quanto, al femminile, per *sacerdotessa*) o di animali di sesso femminile (*lea* o *leaena* latine per la nostra *leonessa,* anche se in toscano antico sono attestati la *lea* e la *leona*) e infine pure con una valenza ironica o spregiativa (*vigilessa, capessa*). Allo stesso modo i maschili a suffisso -*tore* hanno sviluppato, già in latino, una mozione femminile in -*trice* (*attore / attrice*). Eppure, nessuno dei due suffissi è, a rigore grammaticale, indispensabile per il femminile di nomi al singolare in -*e*, vista la disponibilità della desinenza sia per il maschile che per il femminile (la *studentessa* da *studente*, ma *la cantante* come *il cantante, il/la preside, il/la custode*). Insomma, l'italiano ha spesso rafforzato la mozione femminile con un suffisso, pur, a norma di sistema, non necessario. Non sempre, però; e non solo senza la sistematicità del tedesco, che, per i nomi di mestiere attribuibili ai due generi, aggiunge il suffisso -*in* a quelli femminili, ma anche perché a volte nella nostra lingua non occorre un suffisso, come abbiamo appena visto (*il/la testimone, il/la parente*). D'Achille e Grossmann ritengono che la fortuna attuale dei suffissati in -*ista* per nomi di agente (*un/un'autista, un/un'artista*) sia dovuta proprio a questa ubiquità di genere al singolare. Anche se la loro fortuna dipende pure dalla prolifica famiglia degli -*ismo*, di cui -*ista* è aggettivo e sostantivo corradicale, la spiegazione è plausibile. Tuttavia, come si diceva, le mozioni femminili sono da tempo rafforzate da suffissi, pur, a rigore, non indispensabili (da *sindaco* si è fatta per un certo periodo e spregiativamente *sindachessa* invece di *sindaca*), o da desinenze specifiche, anch'esse non obbligate dal sistema, come nei sostantivi maschili a suffisso -*one* e -*iere* (e dunque ancora a desinenza -*e*) che hanno mozione in -*a*, desinenza prevalente del femminile in italiano: *brontolone e brontolona, pedone* e *pedona, infermiere e infermiera*, *carabiniere* e *carabiniera*. Di qui, dunque, *ingegnere/ ingegnera*, ma anche *pastore/ pastora* (nonostante la somiglianza con nomi in -*tore/ -trice* come *fattore/ fattrice*) e altri femminili in -*a* di parole a uscita maschile in -*ore,* come *questora, assessora, controllora* (in passato accanto e prima di *dottoressa* aveva circolato anche una *dottora*), con casi problematici, tipo gli impervi femminili da maschili in -*sore* (*difensore* ha sviluppato sia *difensora*, che *difenditrice* e nessuna ha funzionato bene; per il femminile di *evasore* non ci sono ancora notizie sicure). È proprio a causa di questa molteplicità di soluzioni per la mozione femminile di nomi maschili in -*e* che il parlante resta a volte incerto, preso da perplessità, aggiungendo interrogativi linguistici a quelli culturali (se una donna fa il *muratore,* sarà *muratrice* come la *scrittrice* o *muratora* come la *tintora*?).

Se le cose di lingua si potessero regolare d'ufficio si potrebbe stabilire che i nomi di mestiere in *-e* valgono, come ammesso dalla desinenza, sia per il maschile che per il femminile (*un assessore*, *un'assessore*) e si risolverebbero tanti problemi. Ma la lingua e i parlanti hanno le loro abitudini (che chiamiamo regole) e non è facile e neppure possibile cambiarle d'ufficio e in poco tempo. Non c'è mai riuscito nessuno. D'Achille e Thornton hanno mostrato come la lingua vorrebbe invariabile per genere e numero *falegname*, mentre ne ammette il plurale *falegnami*, pur essendo un composto col verbo *fa-* e un nome di massa, *legname*, che in genere non si usa al plurale. Ora che qualche donna comincia a lavorare il legno, c'è una spinta degli utenti anche verso un pur non impeccabile femminile *falegnama*, essendosi opacizzato il composto, diversamente da *un/una mangiapane,* che, essendo composto per ora ben analizzabile dal parlante, resta invariato come richiesto dal sistema. Insomma, l'abitudine induce a cercare una morfologia specifica per il femminile e frena l'accettazione di mozioni invarianti pur linguisticamente legittime. È dunque consigliabile procedere con cautela e caso per caso.

C'è un altro aspetto su cui lingua e società si trovano reciprocamente a disagio con i nomi di professione e relativi titoli. Ma prima va fatta una premessa. Un nome di professione a volte coincide con l'appellativo con cui ci si rivolge alla persona che la esercita ("buon giorno, maestro/maestra", incontrando un signore o una signora che fa l'insegnante di scuola primaria); a volte no. Se no, non ci sono problemi, come con *medico* (anche se c'è chi ha rivendicato, con poca fortuna, per le donne laureate in medicina la forma *medica*) o *insegnante* o *guida*: "Maria/ Mario fa il medico/ l'insegnante/ la guida". Ma se sì, se titolo e nome di professione sono corradicali, la faccenda si fa più complicata. Inutile dire che, in questo caso, pesa il fatto che, all'origine, l'assegnazione del genere al nome di un mestiere è quasi sempre dipesa dal sesso di chi lo faceva prevalentemente. Se il mestiere è antico, diffuso e/o poco specializzato, la disponibilità del suo nome a seguire il sesso di chi lo fa è ormai comune: Tizio sulla carta di identità avrà scritto "di professione impiegato" e Tizia "di professione impiegata"; Caio farà "il cassiere" e Caia "la cassiera". Ma quando si tratta di mestieri o meglio di professioni più moderne o avanzate o specializzate, perlopiù svolte solo o prevalentemente da maschi (la società del potere e dell'economia è stata sino a ieri molto maschilista, come ben si sa) e quindi dai nomi prevalentemente maschili, la cosa è più complicata. Si pensi al caso della diplomata del conservatorio o della direttrice d'orchestra, che è poco comune (e non gradito dalle dirette interessate) chiamare *Maestra* e si preferisce *Maestro*, mentre non ci sono problemi per lo stesso appellativo rivolto a un'insegnante delle scuole elementari. Per altro, non c'è questa riluttanza, nelle orchestre, per il maschile di un direttore, forse perché *Maestro* al maschile è sempre stato circondato da un'aura che il femminile non ha avuto (anche se non è da escludere che, ove fosse usato per alte professioni, potrebbe prima o poi acquistarla anch'esso). Oppure, al contrario e ancor più vistosamente, si pensi alla quasi inesistenza del *casalingo* per classificare l'occupazione prevalente di un uomo (lo si dice semmai *disoccupato*), mentre è così comune la *casalinga* per quella di tante donne. Il tratto culturale maschilista c'è, è innegabile, e viene da lontano.

Ma allora come fare quando nome di professione e titolo sostanzialmente coincidono, sono corradicali e quello è maschile ma lo fa una donna cui spetta quindi il titolo al femminile? Se mi chiedono che lavoro fa l'*architetta* Maria Rossi, potrei rispondere diversamente da "*l'architetto*"? Sì, certo: anche "*l'architetta"* potrebbe funzionare, come "la *maestra*" di cui sopra. Ma se dico che ha aperto uno studio, dirò "*da architetto*" o "*da architetta*"? Per la verità, potrei cavarmela con "di architettura". Ma se è richiesto che un progetto sia firmato da una persona laureata in architettura che cosa debbo dire: "da un architetto" o precisare "da *un architetto* o da *un'architetta'*? Se è ormai preferibile scrivere e rivolgersi "all'*avvocata* Anna Bianchi", può essere necessario precisare che Anna Bianchi ha l'abilitazione alla professione di *avvocato* o ha uno studio di/da *avvocato*, anche se, in questo secondo caso, potrei evitare lo scoglio ricorrendo al più solenne "studio legale". Ma il problema resta. Un conto è, infatti, il titolo (usato in genere come appellativo: con "buongiorno, architetta", si apostrofa la conoscente incontrata per strada) e un conto il nome della professione. Purtroppo, come si diceva, non tutte le professioni hanno un nome diverso dal titolo con cui ci si rivolge a chi le esercita. Come ci si comporta in questi casi? Perché se dico senza esitazioni "Maria è avvocata" (verbo copulativo con legame stretto tra soggetto e complemento predicativo), invece esito a dire "Maria fa l'avvocata" (verbo predicativo in funzione copulativa e legame più lasco tra soggetto e complemento predicativo) e mi viene più spontaneo dire "fa l'avvocato"? Certo, ripeto, molto dipende dalla cultura depositata nella lingua, perché se è spontaneo dire "Maria fa la maestra", dovrebbe esserlo altrettanto dire "Maria fa l'avvocata o la ministra". Ma il problema si pone. E anche per un altro aspetto non sottovalutabile.

Bisogna infatti chiedersi se un nome di mestiere o professione non del tutto coincidente con l'appellativo (e quindi col genere corrispondente al sesso della persona che ne ha il diritto) sia utile dal punto di vista linguistico e sociale. Poniamo che una legge stabilisca che una certa autorizzazione è rilasciata "dal prefetto"; nessuno penserà che tutti i prefetti siano maschi e in ogni caso nessuno rifiuterebbe come non valida la firma di una prefetta, perché chiunque capirebbe che, in questo caso, non si parla della persona ma dell'ufficio. Certo, i perbenisti, che oggi iniziano le loro lettere con "Care tutte e cari tutti" (per non dire di coloro che scrivono "car* tutt*", violando l'ortografia tradizionale per non irritare le femministe più radicali e, da qualche tempo, anche quanti non si riconoscono in nessuno dei due sessi), potranno in un prossimo futuro pretendere e ottenere che la legge scriva che l'autorizzazione è rilasciata "dal prefetto o dalla prefetta": ma anche in questo caso si penserebbe comunque più alla persona che all'ufficio, il quale, anche se fosse vacante del/della titolare, dovrebbe funzionare egualmente, rilasciare l'autorizzazione, e quindi ha bisogno di un suo nome. È vero, si può obiettare, che si potrebbe parlare di "prefettura"; ma se debbo precisare chi firma? Allo stesso modo si parla dell'elezione del *sindaco* anche se poi vi concorrono solo candidate. Il nome dell'incarico o professione può essere maschile (come *prefetto*), ma anche femminile, come *guardia*: nomi che restano del loro genere a prescindere da chi li fa ("Tizio è stato fermato da una guardia di finanza", sia che in concreto lo abbia fatto un *finanziere* o una *finanziera*). Certo, i nomi di carica o professione solo maschili sono enormemente più numerosi di quelli solo femminili. Ma bastano anche i pochi casi noti al femminile (*spia*, *vedetta*) per dimostrare che il nome di un mestiere, prima o poi (*sentinella*, *medico*), ha finito per prescindere dal sesso di chi lo fa. L'italiano, del resto, non ha un terzo genere, come il neutro del latino (che non era né maschile né femminile, aveva altre funzioni e solo di rado si riferiva a esseri umani) e usa per i nomi di mestiere ora un genere ora l'altro, con larga prevalenza del maschile per le ben note ragioni culturali. La crescita dei nomi di mestiere da prestiti integrali inglesi invariabili (*manager*, *designer*) e da sigle (*PR*, *CEO*) favorirà forse un maggior equilibrio tra nomi

di genere morfologicamente diverso (ma dobbiamo auspicarli per questo?), anche se il problema si porrà comunque, quando si dovrà anteporre loro un articolo o concordare con essi un aggettivo ("il permesso deve essere vidimato dal/ dalla manager didattico/didattica"). Nei nomi italiani non si può prescindere dal genere. Per questo, un nome di cariche o di ruoli che prescinda dal sesso di chi di volta in volta li copre è utile e a volte necessario, e, secondo me, non bisognerebbe aver timore ad usarlo nel genere assegnato, anche se oggi non coincide più interamente con quello dell'appellativo.

Antonio Marcaletti
28 febbraio 2021 - 00:00

Sarò breve. Dato che l'architetto diventa architetta e il ministro diventa ministra per le femmine , posso proporre geometro e pediatro per i maschi di questa professione ? Grazie Antonio Marcaletti

Rispondi

Risposta

Francesco Bianco
08 marzo 2021 - 00:00

Detto in parole povere, chiare (spero) e non del tutto esatte da un punto di vista strettamente linguistico (ne sono consapevole): "Geometra" e "pediatra", così come i nomi in "-ista" ("analista", "dentista", etc.), appartengono a una classe morfologica il cui femminile corrisponde al maschile. "Avvocato" o "operaio", invece, appartengono a una classe morfologica il cui femminile è in "-a".

Risposta

Umberto D3
07 marzo 2021 - 00:00

Pediatra e geometra sono in tutti i dizionari della lingua italiana entrambi "s.m. e f. (pl. m. -tri, f. -tre)" Il Battaglia è online

Irene Franco
23 febbraio 2021 - 00:00

Molto interessante e chiaro, soprattutto perché non si nega la stratificazione culturale (sessista) sui generi dei mestieri, spesso maschili. La domanda però che rimane, e alla quale non penso si possa rispondere presto, è: chiamare una cosa (in questo caso, un ruolo) può aiutare la legittimare l'esistenza della cosa stessa? In poche parole, se volgo al femminile (anche dove, come abbiamo letto, non ce ne sarebbe ragione morfologica) un mestiere/ruolo, trasmetto a livello sociale un messaggio di parità?

Rispondi

Rossella Di Palo
23 febbraio 2021 - 00:00

Ho letto con interesse la riflessione del prof. Coletti, in seguito ad una discussione avuta con alcune colleghe sulla necessità di declinare al femminile le professioni. Ritengo che sia giusto e doveroso riconoscere, quando possibile nel rispetto della lingua italiana, il genere poichè è giusto che la lingua anche in questo caso si adegui ai costumi mutati nel tempo. Questo non perchè le professioni cambino nel momento in cui vengano esercitate da una donna ma perchè esse identificano un ruolo nella socetà che non può continuare ad essere identificato come appannaggio maschile. Ma la discussione nata era relativa a quanto fosse corretto nel rispetto alla linga italiana utilizzare i termini delle professioni al femminile, anche quelli ormai comunemente adottati come dottoressa o professoressa. E' questo un punto su cui mi paicerebbe avere maggiori chiarimenti e un confronto.

Rispondi

DANIELA TESTA
23 febbraio 2021 - 00:00

Dobbiamo ringraziare il professor Coletti per questo intervento interessante e necessario; intervento che pone in evidenza due concetti su cui si dovrebbe riflettere. Il primo riguarda la struttura, l'essenza della lingua italiana;

MICHELANGELO XXI SECOLO - LECTIO MAGISTRALIS DI PAOLO PORTOGHESI

Michelangelo XXI secolo - Lectio magistralis di Paolo Portoghesi

Dal 25 Febbraio 2021 al 25 Febbraio 2021

GENOVA

LUOGO: Piattaforma GoToWebinar

INDIRIZZO: online

ORARI: ore 17.30

CURATORI: Carmen Andriani e Lorenzo Trompetto

ENTI PROMOTORI:
Fondazione Ordine degli Architetti di Genova
Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova
Palazzo Ducale

In occasione della mostra ***Michelangelo. Divino artista*** la Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova e Palazzo Ducale **giovedì 25 febbraio 2021**,alle **17.30**, in diretta streaming dalla Sala del Maggior Consiglio, presentano: ***Michelangelo XXI secolo***, la *lectio magistralis* di **Paolo Portoghesi**. Un evento che, grazie alla collaborazione dell'Università e di alcuni dei principali enti di cultura cittadini, ha permesso di coinvolgere uno tra i maggiori architetti contemporanei, figura centrale del dibattito sull'architettura italiana, **nel racconto sulla lezione del maestro aretino**.

La conferenza sarà fruibile **esclusivamente online**. Per architetti e professionisti, cui verranno riconosciuti i crediti formativi (2 CFP), si richiede l'iscrizione tramite il portale **Formagenova.it;** sarà invece visibile a tutti gli appassionati collegandosi gratuitamente alla piattaforma **GoToWebinar.**

Tweet Pin it

Dal 18 febbraio 2021 al 19 settembre 2021
NAPOLI | MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE
PAOLO LA MOTTA. CAPODIMONTE INCONTRA LA SANITÀ

Dal 17 febbraio 2021 al 14 maggio 2021
MILANO | FONDAZIONE ARNALDO POMODORO
PROJECT ROOM #13 - KASPER BOSMANS | A PERFECT SHOP-FRONT

Dal 15 febbraio 2021 al 31 marzo 2021
ROMA | CASA DEL CINEMA
MARIO MONICELLI

Dal 17 febbraio 2021 al 18 luglio 2021
MILANO | PIRELLI HANGARBICOCCA
NEÏL BELOUFA. DIGITAL MOURNING

Dal 17 febbraio 2021 al 29 agosto 2021
ROMA | MAXXI MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO
UNA STORIA PER IL FUTURO. DIECI ANNI DI MAXXI

Dal 15 febbraio 2021 al 15 febbraio 2021
MODENA | GALLERIA ESTENSE
UNA PITTURA FEMMINILE PICCOLA PICCOLA. ANNA CAMPORI SEGHIZZI E IL SUO TEMPO

Tweets by @ARTEit

arteit
@ARTEit
Nei cantieri di Zeus: si amplia il percorso della Valle dei Templi
arte.it/notizie/agrige…

Embed View on Twitter

Fama e presenza di Michelangelo non sono venute meno con il sorgere della modernità ma, per certi aspetti, si sono rafforzate, sia per la ricchezza delle interpretazioni critiche, sia per l'individuazione all'interno della sua opera di alcuni temi di ricerca - il 'non finito', l'inquietudine esistenziale, il coraggio dell'innovazione radicale - che hanno anticipato la modernità (Paolo Portoghesi).

Queste le premesse della lectio magistralis, anticipata dai saluti di **Serena Bertolucci**, direttrice Palazzo Ducale, di **Nicoletta Dacrema**, prorettrice vicaria Università di Genova, di **Nicolò Casiddu**, direttore Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova, di **Lorenzo Trompetto**, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova, di **Walter Mariotti**, direttore editoriale di Domus, e introdotta da **Carmen Andriani**, ordinario di progettazione presso il Dipartimento di Architettura e Design, Università di Genova.

Argomento iniziale della conferenza saranno ***i numerosi echi michelangioleschi nella cultura del novecento***, trasversali a scultura, pittura e architettura. Il racconto di Portoghesi si soffermerà quindi sulla vicenda del libro ***Michelangelo Architetto***, da lui stesso curato assieme a **Bruno Zevi nel 1964**, e della contemporanea ***Mostra Critica delle Opere Michelangiolesche*** al Palazzo delle Esposizioni a Roma che, rivalutando i progetti delle "Fortificazioni Fiorentine" conservati a Casa Buonarroti e ospitando i plastici critici fatti dagli studenti di Zevi, testimoniava ***la riapertura dell'architettura del novecento al ruolo creativo della memoria storica***.

Un breve *excursus* sarà poi dedicato al **rapporto Michelangelo-Borromini** -individuato dallo storico e critico d'arte Giulio Carlo Argan - per il valore che ha assunto nello sviluppo della architettura degli ultimi decenni. Le conclusioni riguarderanno le domande che l'opera di Michelangelo, non scindibile dalla sua profonda religiosità, ancora ci rivolge rispetto al futuro della tradizione umanistica.

L'evento, a cura di Carmen Andriani, Università di Genova-DAD, e di **Lorenzo Trompetto, FOA.GE**, **è patrocinato da**: **Accademia Nazionale di San Luca; Facoltà di Architettura - Sapienza Università di Roma; Ordine degli Architetti PPC di Genova; ADD/Dottorato in Architettura e Design-Genova; POT - Piani di Orientamento e Tutorato**. **Media partner**: Domus

Paolo Portoghesi (Roma, 1931) è sostenitore di una architettura "radicata" che interpreti la tradizione, non come un trasferimento di abitudini acquisite, ma come stimolo alla innovazione nella continuità. Laureatosi nel '57, come progettista ha fondato nel 1977 uno studio professionale con sua moglie, Giovanna Massobrio, co-autrice di molte pubblicazioni e opere, tra cui la Galleria Apollodoro, i complessi residenziali ENEL di Tarquinia e la non-cattedrale di Lamezia Terme. Tra le altre principali architetture di Portoghesi realizzate in Italia e all'estero, si ricordano: Casa Baldi, la Moschea di Roma, il Quartiere Rinascimento a Roma, il Parco Urbano di Abano, il teatro "Nuovo Politeama" a Catanzaro, la Moschea Grande di Strasburgo, edifici a Kharthoum, a Pirmasens, a Santo Domingo e la reggia di Re Hussein ad Amman. È professore emerito dell'Università della Sapienza, dove ha insegnato Geoarchitettura, e ha ricevuto due lauree honoris causa. È Accademico dei Lincei e di San Luca e socio di numerose accademie internazionali. I suoi libri più importanti sono: *Roma Barocca*, *Francesco Borromini*, *Dopo l'architettura moderna*, *Architettura e Natura*, *La mano di Palladio*, *Il sorriso di tenerezza* e *Letture sulla custodia del Creato*. Direttore di storiche riviste di architettura come *Controspazio*,*Materia* e *Eupalino*, oggi dirige *Abitare la Terra*.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI GENOVA

PIATTAFORMA GOTOWEBINAR

Tweet Pin it

Condividi questa pagina
Aumenta la dimensione del testo
Diminuisci la dimensione del testo
Invia per email
Stampa
Rss

COMMENTI

Professioni

Demolizione e ricostruzione nella Genova tra XVI e XX secolo, webinar della Fondazione Architetti

Appuntamento a venerdì 26 febbraio, alle 17,30, con l'ultimo evento del ciclo dedicato al tema della demolizione con un focus sulla città di Genova

Da **redazione** - 23 Febbraio 2021 11:35

Venerdì 26 febbraio terzo e ultimo appuntamento del **ciclo dedicato al tema della demolizione a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova** con la conferenza di **Gian Luca Porcile "Demolizione, ricostruzione e risignificazione nella Genova tra XVI e XX secolo"**. L'evento è moderato da **Paolo Carpi**. Il webinar, ad accesso pubblico e gratuito, sarà trasmesso in streaming dalle 17,30 alle 19,30.

La storia di ogni città è segnata da demolizioni, sostituzioni edilizie e risignificazione di intere porzioni dell'abitato; il caso genovese ha, come ogni altro, i suoi elementi di unicità. In particolare, alcuni caratteri dettati dalla densità del suo centro storico e dal peculiare rapporto con l'orografia rendono interessante il caso genovese tra gli esempi di demolizione e ricostruzione di parti di città.

Gian Luca Porcile (Genova, 1971), si occupa di editoria, nuovi media e diffusione della cultura architettonica e urbana. Ha partecipato a conferenze, curato libri e scritto articoli su argomenti principalmente attinenti alla storia intellettuale dell'architettura e dell'ambiente urbano. È tra i membri fondatori del collettivo di ricerca multidisciplinare ICAR65.

Nella transizione tra medioevo ed età moderna vi è il passaggio da un'economia prevalentemente mercantile all'età dell'oro della finanza genovese: Strada Nuova e Strada Nuovissima mostrano due modi diversi di intervenire all'interno e ai margini dell'edificato storico nel contesto della città di antico regime. La città ottocentesca, per adeguarsi a nuove tecnologie – la ferrovia – a un nuovo contesto politico – lo Stato unitario – e all'emergere di nuove classi sociali – la borghesia – interverrà tanto all'interno del suo nucleo storico quanto lungo il perimetro delle sue mura.

Infine, nel corso del XX secolo, e in particolare tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Settanta, la città sarà oggetto di un significativo dibattito su cosa conservare e cosa rinnovare del tessuto urbano che circondava il nucleo storico medievale.

Modalità di iscrizione

La conferenza è fruibile **esclusivamente online.** Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. La partecipazione al webinar dà diritto a due crediti formativi per gli iscritti all'Ordine dei giornalisti. Chi non necessita dei crediti formativi può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

TAG demolizione · Fondazione Ordine Architetti Genova · genova · ricostruzione · webinar

Archivio Newsletter Archivio DEM

CONVEGNO

ARCHITETTURA

Michelangelo XXI secolo

Lectio magistralis di Paolo Portoghesi

Convegno ONLINE, giovedì 25 febbraio 2021

Evento aperto a tutti in diretta streaming da Palazzo Ducale
Giovedì 25 febbraio 2021 - ore 17.30

Genova, 22 febbraio 2021. In occasione della mostra ***Michelangelo. Divino artista*** la Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova e Palazzo Ducale **giovedì 25 febbraio 2021**, alle **17.30**, in diretta streaming dalla Sala del Maggior Consiglio, presentano: ***Michelangelo XXI secolo***, la *lectio magistralis* di **Paolo Portoghesi**. Un evento che, grazie alla collaborazione dell'Università e di alcuni dei principali enti di cultura cittadini, ha permesso di coinvolgere uno tra i maggiori architetti contemporanei, figura centrale del dibattito sull'architettura italiana, **nel racconto sulla lezione del maestro aretino**.

La conferenza sarà fruibile **esclusivamente online**. Per architetti e professionisti, cui verranno riconosciuti i crediti formativi (2 CFP), si richiede l'iscrizione tramite il portale **Formagenova.it;** sarà invece visibile a tutti gli appassionati collegandosi gratuitamente alla piattaforma **GoToWebinar.**

Fama e presenza di Michelangelo non sono venute meno con il sorgere della modernità ma, per certi aspetti, si sono rafforzate, sia per la ricchezza delle interpretazioni critiche, sia per l'individuazione all'interno della sua opera di alcuni temi di ricerca - il 'non finito', l'inquietudine esistenziale, il coraggio dell'innovazione radicale - che hanno anticipato la modernità (Paolo Portoghesi).

Queste le premesse della lectio magistralis, anticipata dai saluti di **Serena Bertolucci**, direttrice Palazzo Ducale, di **Nicoletta Dacrema**, prorettrice vicaria Università di Genova, di **Nicolò Casiddu**, direttore Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova, di **Lorenzo Trompetto**, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova, di **Walter Mariotti**, direttore editoriale di Domus, e introdotta da **Carmen Andriani**, ordinario di progettazione presso il Dipartimento di Architettura e Design, Università di Genova.

Argomento iniziale della conferenza saranno ***i numerosi echi michelangioleschi nella cultura del novecento***, trasversali a scultura, pittura e architettura. Il racconto di Portoghesi si soffermerà quindi sulla vicenda del libro ***Michelangelo Architetto***, da lui stesso curato assieme a **Bruno Zevi nel 1964**, e della contemporanea ***Mostra Critica delle Opere Michelangiolesche*** al Palazzo delle Esposizioni a Roma che, rivalutando i progetti delle "Fortificazioni Fiorentine" conservati a Casa Buonarroti e ospitando i plastici critici fatti dagli studenti di Zevi, testimoniava ***la riapertura dell'architettura del novecento al ruolo creativo della memoria storica***.

Un breve *excursus* sarà poi dedicato al **rapporto Michelangelo-Borromini** - individuato dallo

CALENDARIO EVENTI

D	L	M	M	G	V	S
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	**24**	25	26	27
28						

febbraio 2021 >>

Cerca per categoria

Tutti gli eventi

IN PRIMO PIANO

» tutti gli eventi

NEWS EVENTI

- 24.02.2021
  Cersaie: cosa resta e cosa cambia nell'edizione 2021
- 23.02.2021
  Pier Luigi Nervi e l'architettura del '900 a Firenze
- 22.02.2021
  Corpi, Paesaggi
- 18.02.2021
  Sul filo della memoria. Gli archivi d'artista si raccontano
- 17.02.2021
  Roberto Gabetti fotografo

» tutte le news eventi

storico e critico d'arte Giulio Carlo Argan - per il valore che ha assunto nello sviluppo della architettura degli ultimi decenni. Le conclusioni riguarderanno le domande che l'opera di Michelangelo, non scindibile dalla sua profonda religiosità, ancora ci rivolge rispetto al futuro della tradizione umanistica.

L'evento, a cura di Carmen Andriani, Università di Genova-DAD, e di **Lorenzo Trompetto,** FOA.GE, **è patrocinato da**: **Accademia Nazionale di San Luca; Facoltà di Architettura - Sapienza Università di Roma; Ordine degli Architetti PPC di Genova; ADD/Dottorato in Architettura e Design-Genova; POT - Piani di Orientamento e Tutorato**. **Media partner**: **Domus**

Paolo Portoghesi (Roma, 1931) è sostenitore di una architettura "radicata" che interpreti la tradizione, non come un trasferimento di abitudini acquisite, ma come stimolo alla innovazione nella continuità. Laureatosi nel '57, come progettista ha fondato nel 1977 uno studio professionale con sua moglie, Giovanna Massobrio, co-autrice di molte pubblicazioni e opere, tra cui la Galleria Apollodoro, i complessi residenziali ENEL di Tarquinia e la non-cattedrale di Lamezia Terme. Tra le altre principali architetture di Portoghesi realizzate in Italia e all'estero, si ricordano: Casa Baldi, la Moschea di Roma, il Quartiere Rinascimento a Roma, il Parco Urbano di Abano, il teatro "Nuovo Politeama" a Catanzaro, la Moschea Grande di Strasburgo, edifici a Kharthoum, a Pirmasens, a Santo Domingo e la reggia di Re Hussein ad Amman. È professore emerito dell'Università della Sapienza, dove ha insegnato Geoarchitettura, e ha ricevuto due lauree honoris causa. È Accademico dei Lincei e di San Luca e socio di numerose accademie internazionali. I suoi libri più importanti sono: *Roma Barocca*, *Francesco Borromini*, *Dopo l'architettura moderna*, *Architettura e Natura*, *La mano di Palladio*, *Il sorriso di tenerezza* e *Letture sulla custodia del Creato*. Direttore di storiche riviste di architettura come *Controspazio*, *Materia* e *Eupalino*, oggi dirige *Abitare la Terra*.

Consiglia questo evento ai tuoi amici

Link
formagenova.it/prodotto/paolo-portoghesi-michelangelo-xxi-secolo/?doing_wp_cron=1614101231.5233249664306640625000

Allegati

- **Altri Convegni** in corso
- Altri eventi su **architettura**
- Tutti i prossimi **eventi**

SPECIALI

MILANO DESIGN WEEK
Milano

MAISON&OBJET
Parigi

LONDON DESIGN FESTIVAL
Londra

IMM COLOGNE
Colonia

INTERVISTE
Design Talks

RASSEGNE

In streaming la lectio magistralis "Michelangelo XXI secolo"

25
Feb

Condividi con gli amici Invia agli amici

Prezzo non disponibile

17:30

Con Paolo Portoghesi

Nella cultura del Novecento sono numerosi gli echi michelangioleschi, trasversali a scultura, pittura e architettura. Il racconto di Portoghesi si soffermerà sulla vicenda del libro Michelangelo Architetto, da lui stesso curato assieme a Bruno Zevi nel 1964, e della contemporanea Mostra Critica delle Opere Michelangiolesche al Palazzo delle Esposizioni a Roma che, rivalutando i progetti delle “Fortificazioni Fiorentine” conservati a Casa Buonarroti e ospitando i plastici critici fatti dagli studenti di Zevi, testimoniava la riapertura dell’architettura del novecento al ruolo creativo della memoria storica. Un breve excursus sarà poi dedicato al rapporto Michelangelo-Borromini - individuato dallo storico e critico d’arte Giulio Carlo Argan – per il valore che ha assunto nello sviluppo della architettura degli ultimi decenni. Le conclusioni riguarderanno le domande che l’opera di Michelangelo, non scindibile dalla sua profonda religiosità, ancora ci rivolge rispetto al futuro della tradizione umanistica.

Per maggiori informazioni

0105574000 SITO SCRIVI

Palazzo Ducale
Piazza Giacomo Matteotti 5, 16123 GENOVA (GE)

Nelle vicinanze

PIZZERIE RISTORANTI PARCHEGGI

Ti potrebbero interessare

RASSEGNE

Appuntamenti online con i curatori dei Musei Civici di Roma

Brevi incontri con i curatori dei musei, il mercoledì e il...

Dal 24 Feb — Al 25 Feb

Comune di Genova - Genova (GE)

RASSEGNE

Piani del Palazzo: appuntamenti online con il Palazzo delle Esposizioni

I Piani del Palazzo è il progetto digitale che accompagna i...

Dal 01 Gen — Al 28 Feb

Comune di Genova - Genova (GE)

RASSEGNE - *GRATIS*

Opere al telefono, tornano gli appuntamenti gratuiti "a distanza"

24
Feb

Dopo lo strepitoso successo ottenuto dalla prima edizione...

Comune di Genova - Genova (GE)

RASSEGNE

Viagg tra le del Fr Giulia

Le bellez Giulia ap

Dal 01 Gen — Al 28 Feb

Comune di Genova - G

GENOVATODAY

Demolizione, ricostruzione e risignificazione nella Genova tra XVI e XX secolo, il webinar

Indirizzo non disponibile

Dal 26/02/2021 al 26/02/2021 SOLO OGGI

17,30

GRATIS

Redazione
23 febbraio 2021 15:01

Venerdì 26 febbraio, terzo e ultimo appuntamento del ciclo dedicato al tema della demolizione a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova con la conferenza di Gian Luca Porcile "Demolizione, ricostruzione e risignificazione nella Genova tra XVI e XX secolo" moderata da Paolo Carpi. Il webinar, ad accesso pubblico e gratuito, sarà trasmesso in streaming dalle 17:30 alle 19:30.

La storia di ogni città è segnata da demolizioni, sostituzioni edilizie e risignificazione di intere porzioni dell'abitato; il caso genovese ha, come ogni altro, i suoi elementi di unicità. In particolare, alcuni caratteri dettati dalla densità del suo centro storico e dal peculiare rapporto con l'orografia rendono interessante il caso genovese tra gli esempi di demolizione e ricostruzione di parti di città.

Nella transizione tra medioevo ed età moderna vi è il passaggio da un'economia prevalentemente mercantile all'età dell'oro della finanza genovese: Strada Nuova e Strada Nuovissima mostrano due modi diversi di intervenire all'interno e ai margini dell'edificato storico nel contesto della città di antico regime. La città ottocentesca, per adeguarsi a nuove tecnologie - la ferrovia -, a un nuovo contesto politico - lo Stato unitario - e all'emergere di nuove classi sociali - la borghesia - interverrà tanto all'interno del suo nucleo storico quanto lungo il perimetro delle sue mura. Infine nel corso del XX secolo, e in particolare tra la fine degli anni '50 e gli anni '70, la città sarà oggetto di un significativo dibattito su cosa conservare e cosa rinnovare del tessuto urbano che circondava il nucleo storico medievale.

Il relatore

Gian Luca Porcile (Genova, 1971), si occupa di editoria, nuovi media e diffusione della cultura architettonica e urbana. Ha partecipato a conferenze, curato libri e scritto articoli su argomenti principalmente attinenti alla storia intellettuale dell'architettura e dell'ambiente urbano. È tra i membri fondatori del collettivo di ricerca multidisciplinare ICAR65.

Modalità di iscrizione

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

A proposito di Incontri, potrebbe interessarti

"Michelangelo XXI secolo", la lectio magistralis di Paolo Portoghesi in diretta da Palazzo Ducale

SOLO OGGI

GRATIS

25 febbraio 2021

Internet

Pillole di economia, cultura e turismo: mezz'ora di approfondimento sul canale YouTube dell'università

GRATIS

dal 19 gennaio al 1 marzo 2021

Internet

LaSettimanale di fotografia: 3 serate dedicate a cinema e foto

GRATIS

dal 19 febbraio al 5 marzo 2021

Internet

I più visti

Mercato dei Produttori, a Genova i prodotti tipici delle vallate

GRATIS

dal 6 febbraio al 7 marzo 2021

Eataly

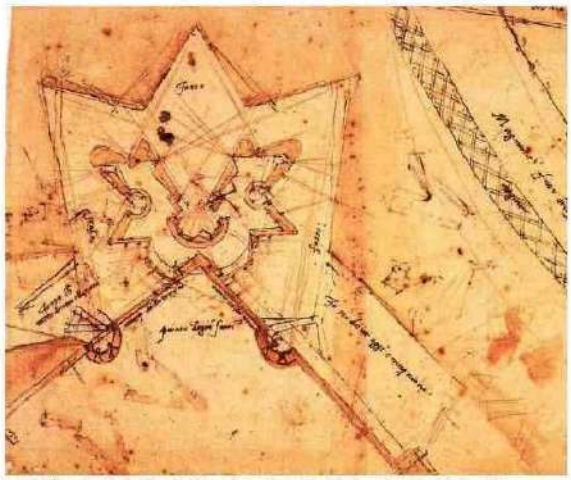
Genova in nero: alla scoperta della città attraverso misteri e delitti

28 febbraio 2021

MaddAlive

PAOLO PORTOGHESI L'architetto terrà oggi una lectio magistralis
Al centro del suo intervento l'attualità del grande genio rinascimentale

«Così Michelangelo rivoluzionò il rapporto tra arte e spettatore»



Uno dei disegni per le fortificazioni fiorentine realizzati da Michelangelo tra il 1528 e il 1529

LA STORIA

CARMEN ANDRIANI

Paolo Portoghesi, architetto e storico dell'architettura di fama internazionale, fondatore e direttore di riviste, è stato direttore della sezione Architettura della Biennale di Venezia e ideatore della famosa Strada Novissima della Biennale del 1980. Fra i suoi progetti, la grande Moschea di Roma.

In occasione della mostra "Michelangelo. Divino artista", a Palazzo Ducale fino al 2 maggio, la Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova e l'Università di Genova promuovono la lectio magistralis di Paolo Portoghesi "Michelangelo XXI secolo" oggi alle 17.30 in diretta streaming dalla Sala del Maggior Consiglio.

Incontriamo Paolo Portoghesi nel suo studio-biblioteca a Calcata, nell'alto Lazio, dove vive con la moglie Giovanna Massobrio da oltre venti anni. La biblioteca che conta oltre 40.000 volumi, è distribuita in diversi padiglioni progettati dallo stesso architetto e disseminati nel grande giardino delle meraviglie annesso alla casa, animato da ulivi secolari e volatili di molte specie, e affacciato a strapiombo su una profonda forra tipica della valle del Treja.

L'architetto Paolo Portoghesi

Professor Portoghesi, quali sono le ragioni per cui Michelangelo può essere considerato ancora attuale, a circa 500 anni dalla sua scomparsa?

«Michelangelo è stato pittore scultore architetto e poeta, forse unico fra gli artisti dell'occidente a raggiungere una sintesi così alta. Spero di scrivere presto un testo che riguardi l'artista visivo e il poeta: dimostrare che molte delle scelte linguistiche sono analoghe. Noi possiamo ripercorrerne il pensiero attraverso la parola, il disegno, l'articolazione plastica dell'architettura, il colore. La ragione dell'interesse che suscita ancora oggi sta nella differenza rispetto al tempo in cui viviamo, fatto di specialismi e divisioni delle discipline. Michelangelo rappresenta l'unità perduta ma anche un artista compiuto, la cui opera continua a stupirci. Scavando a fondo nelle sue idee e nel suo lavoro si scoprono continuamente aspetti inediti, gli stessi che hanno interessato non solo critici e storici ma soprattutto artisti e architetti. Basti pensare al Novecento, all'interesse dichiarato da artisti come Francis Bacon, Yves Klein, Tano Festa o Jan Fabre, o da architetti come Giuseppe Terragni, Luigi Moretti, Giovanni Michelucci, Aldo Rossi, Francesco Venezia».

Un altro aspetto che ci avvicina a Michelangelo e per il quale possiamo sentirlo affine a una sensibilità moderna, è il "non finito" ovvero l'arte di svelare la forma nascosta nella materia senza tuttavia completarne la figura.

«Michelangelo lasciò incompiute tre quinti delle proprie opere. Ma il "non finito" non è uno stadio di incompiutezza dell'opera né di approssimazione, poiché anche nella sua incompiutezza essa può apparire perfetta, come nel caso della scultura del San Matteo, o della Madonna della Sagrestia Nuova di Firenze. La figura, proiettata dalla mente dell'artista nella pietra, viene scoperta per via di "levare". Il non finito diventa un modo per trasformare l'essere della scultura in un virtuale divenire, che l'occhio di chi guarda tenderà a completare con la sua immaginazione».

E dunque la perdita di finitezza che è in arte troveremo in Cezanne o in Turner?

«Certamente. Il non finito, come conflitto fra essere e divenire dell'opera, è una delle chiavi interpretative dell'arte moderna al suo nascere».

Fra le numerose opere in mostra al palazzo Ducale, un rilievo particolare assumono i disegni per le fortificazioni fiorentine, disegni straordinari di pura invenzione in cui Michelangelo esprime in totale libertà creativa forme inedite mai viste prima. Inoltre il loro avanguardista della Mostra del 1964 a Roma su Michelangelo curata da lei, appena trentenne e Bruno Zevi fece molto scalpore. In quella occasione le sale destinate ad esporre i disegni per le fortificazioni fiorentine riproducevano gli spazi interni degli edifici immaginari da Michelangelo...

«Fino alla mostra del 1964 i disegni delle fortificazioni fiorentine non erano stati ancora adeguatamente considerati dalla critica storiografica, fatta eccezione per Ackerman. Per Bruno Zevi invece costituivano una vera e propria profezia per l'Architettura: la struttura della mostra metteva in campo in modo del tutto anticonvenzionale il rapporto fra Storia e Metodologia dell'architettura. Nessun elemento originale era in mostra: ai plastici critici realizzati dagli studentivi veneziani di Zevi era affidato il compito di restituire in forma astratta e idealizzata la struttura dello spazio michelangiolesco, ovvero la scomposizione strutturale dei singoli testi. Le fortificazioni fiorentine, di straordinaria ricchezza plastica, trascendono il significato puramente tecnico funzionale per assumere un più alto valore spaziale e simbolico (ad esempio nel rapporto con il paesaggio esterno alla città). Come era già avvenuto per la Biblioteca Laurenziana, le fortificazioni erano state ideate in rapporto a una funzione e a un comportamento. In questo caso il segno furente e impulsivo traduceva l'azione dei combattenti nei bastioni. Non bastava la "eloquenza" dell'opera, si voleva piuttosto suscitare le emotività del suo destinatario. Sperimentava così un nuovo tipo di rapporto tra opera d'arte e fruitori... Michelangelo, continuando il discorso avviato con la Biblioteca Laurenziana, si persuase (e ci persuade, ndr) che il fare architettura non era rappresentazione ma azione. Anche questa è una buona ragione per ritenere Michelangelo attuale al XXI secolo». —

L'autrice è docente di progettazione presso il Dipartimento di Architettura e Design, Università di Genova

OGGI L'INCONTRO ONLINE

Oggi alle 17.30, in diretta streaming su GoToWebinar la lectio magistralis di Paolo Portoghesi introdotta da Carmen Andriani, ordinario di progettazione al dipartimento di Architettura. Intervengono Sarena Bertolucci, direttrice Palazzo Ducale, Nicoletta Cabrera, prorettrice vicaria dell'Università, Nicola Casiddu, direttore di Architettura, Lorenzo Trompetto presidente Fondazione Ordine Architetti, Walter Mariotti di Domus.

LA LEZIONE

Portoghesi, il maestro racconta l'architetto Buonarroti

Evento d'eccezione in occasione della mostra Michelangelo Divino artista, a partire del libro scritto nel 1964 con Bruno Zevi

di **Gianluca Procopio**

Una lezione, ma soprattutto un evento. In occasione della mostra *Michelangelo – Divino artista*, la Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova e Palazzo Ducale, in diretta streaming dalla Sala del Maggior Consiglio, presentano: *Michelangelo XXI secolo*, la lectio magistralis di Paolo Portoghesi. Un evento che, grazie alla collaborazione dell'Università e di alcuni dei principali enti di cultura cittadini, ha permesso di coinvolgere uno tra i maggiori architetti contemporanei, figura centrale del dibattito sull'architettura italiana, nel racconto sulla lezione del maestro aretino.

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per architetti e professionisti, cui sono riconosciuti i crediti formativi, si richiede l'iscrizione tramite il portale Formagenova; è invece visibile a tutti gli appassionati collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

La lectio magistralis sarà anticipata dai saluti di Serena Bertolucci, direttrice Palazzo Ducale, di Nicoletta Dacrema, prorettrice vicaria Università di Genova, di Nicolò Casiddu, direttore Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova, di Lorenzo Trompetto, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova, di Walter Mariotti, direttore editoriale di Domus, e introdotta da Carmen Andriani, ordinario di progettazione presso il Dipartimento di Architettura e Design, Università di Genova.

Argomento iniziale della conferenza sono i numerosi echi michelangioleschi nella cultura del novecento, trasversali a scultura, pittura e architettura. Il racconto di Portoghesi si soffermerà quindi sulla vicenda del libro *Michelangelo Architetto*, da lui stesso curato assieme a Bruno Zevi nel 1964, e della contemporanea Mostra Critica delle Opere Michelangiolesche al Palazzo delle Esposizioni a Roma che testimoniava la riapertura dell'architettura del novecento al ruolo creativo della memoria storica.

Un breve excursus è poi dedicato al rapporto Michelangelo-Borromini – individuato dal critico d'arte Giulio Carlo Argan – per il valore che ha assunto nello sviluppo della architettura degli ultimi decenni. Le conclusioni riguarderanno le domande che l'opera di Michelangelo, non scindibile dalla sua profonda religiosità, ancora ci rivolge rispetto al futuro della tradizione umanistica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 18 marzo 2021
La Repubblica Genova

La fotonotizia

Unità d'Italia Celebrata a porte chiuse a Staglieno. Qui la tomba di Giuseppe Mazzini

L'analisi

Il mercato del pesce porta al mare

di **Lorenzo Trompetto***

In questo periodo di fragilità globale occorre prendere atto che l'età dei grandi investimenti pubblici purtroppo è terminata e lo sviluppo della città è legato fortemente a investimenti privati, mossi per lo più da un fine speculativo e spesso carenti di una visione sociale di cui la città è immagine fisica e di cui i singoli edifici talvolta sono simbolo e testimonianza.
Genova, dopo anni di immobilismo, sta intraprendendo una via di rinnovamento sotto la regia di Renzo Piano che con il progetto del "Waterfront di Levante" avrà il merito di sfumare il confine tra città e porto.
Nonostante il motore dell'operazione sia il capitale privato, nel progetto è evidente una volontà a portare avanti una visione pubblica della città, dando seguito alla grande intuizione del Porto Antico.
Questo progetto però sarà tanto efficace quanto più riuscirà a creare connessioni forti tra città e porto, a ridare vita a quella linea di confine che oggi è uno dei sui punti più fragili.
Proprio lungo questa linea giace un gioiello di architettura moderna: il Mercato del Pesce del Mandraccio. L'edificio, benché insensibilmente mutilato nei primi anni '60 dalla realizzazione della "strada sopra elevata", è un'architettura di grande valore attribuibile all'ingegner Mario Bracciolini, all'epoca direttore del Civico Reparto dei Lavori pubblici.
Il valore urbano del progetto stava nella sua vocazione ad aprirsi alla città, a mostrare i suoi spazi interni rendendoli permeabili ed espressivi, dando vita a un edificio che ambiva a reinterpretare il tema storico dei mercati a loggia (come la loggia della Mercanzia di piazza Banchi).
L'erosione dello spazio pedonale ha però negli anni mortificato la sua natura di edificio aperto alla città, relegandolo al ruolo di semplice rondò carrabile.
Guardando nei dettagli il progetto di RPBW si può facilmente capire l'importanza che questo edificio potrebbe ricoprire nel ricucire proprio il legame fra porto e città: la loggia del mercato potrebbe infatti, nel nuovo contesto, finalmente riguadagnare un valore pubblico.
Come Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova già dal 2016 avevamo posto l'attenzione sull'importanza di questo edificio, proponendolo come tema di un workshop specifico (Temporary Office).
Penso sia giusto accettare che questo edificio possa cambiare, anche in maniera radicale, ma credo sia limitante la sua trasformazione in un semplice supermercato così come proposto dai nuovi investitori.
Abbiamo infatti, nel recente passato della nostra città, esempi di assoluta rigidezza nell'intervenire sul patrimonio storico e una certa superficialità nel valorizzare l'eredità del moderno: pensiamo alla demolizione o mutilazione di edifici di valore quali il mercato dei Fiori di di Paride Contri, il ristorante San Pietro di Mario Labò ed il padiglione IRI di Angelo Mangiarotti. La speranza è che il Mercato del Pesce possa essere riqualificato seguendo l'esempio virtuoso proprio del ristorante San Pietro, il cui progetto è in fase di sviluppo. Ma nel nostro caso (in questo caso) il processo di recupero non deve essere sviluppato con un'ottica di semplice restauro filologico ma bensì comprendendo il nuovo contesto in cui l'edificio si va oggi a confrontare.
Al di là dei dettagli della proposta, che devono ancora essere svelati, l'augurio era che il progetto di riqualificazione ridonasse alla città un edificio civicamente utile e credibile come Porta tra città e mare.

> ***Ciò che andrebbe evitato è che questa architettura resti completamente avulsa dal suo contesto in termini funzionali***

Pertanto è difficile immaginare che il destino di un punto così nevralgico per il disegno urbano possa essere risolto attraverso un bando il cui criterio principe sia l'offerta economica di alienazione.
Vista la complessità dell'intervento penso che la soluzione auspicabile sarebbe stata un concorso di progettazione che ancora oggi ritengo sia il modo più serio per poter immaginare lo sviluppo della città in maniera trasparente.
Ciò che certamente andrebbe evitato è che questa architettura resti completamente avulsa dal suo contesto anche in termini funzionali; sarebbe stato invece possibile ripercorrere l'iter progettuale di Hennebique, portando quindi avanti un fruttuoso lavoro di messa a punto di opzioni possibili e compatibili prima di consegnare questo manufatto al libero mercato.

**Presidente della Fondazione dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova*

Architetti: nuovi modelli per una scuola antica

22 Marzo 2021 (https://genovaquotidiana.com/2021/03/22/) Cosa fare a Genova (https://genovaquotidiana.com/category/cosa-fare-a-genova/)

Eventi gratuiti, aperti a tutti e in diretta streaming nell'ambito della rassegna "Fragile" a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova nei giorni 26 marzo e15/23 aprile 2021 alle ore 17.30

Nell'ambito della rassegna "Fragile" a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova venerdì 26 marzo prende l'avvio Nuovi modelli per una scuola antica, il ciclo dedicato alla dinamica della scuola in continua evoluzione. Tre appuntamenti per raccontare come la progettazione di una scuola sia diventata un'azione fortemente interdisciplinare, collettiva e partecipata da diversi soggetti che, oltre ad aggiungere valore al risultato finale, stimolano scelte formali e spaziali innovative. Tutti gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito, saranno trasmessi in streaming dalle 17.30 alle 19.30. Il ciclo è organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Genova.

La qualità dello spazio, con la propria capacità di attivare connessioni e comportamenti inediti, assieme alle relazioni tra gli individui, si confermano binomio fondamentale per la progettazione della scuola di domani. Questo processo virtuoso sarà raccontato attraverso esperienze italiane ed europee di architetti, pedagogisti, docenti e fondazioni, grazie alle quali sarà possibile comprendere le diverse scale che coinvolgono un'attività così complessa: dal singolo edificio, al quartiere o, alla piccola comunità di un paese o, alla messa a punto di un modello di sviluppo per l'ideazione, costruzione e gestione delle nuove scuole.

Primo appuntamento, venerdì 26 marzo con Nuova scuola 1: pedagogia, architettura e partecipazione per parlare di approcci sperimentali e collaborazione tra pedagogisti e architetti e tra progetto e comunità locale, partendo dall'Alto Adige e allargando l'orizzonte a esperienze europee con Beate Weyland dell'Università di Bolzano e Michael Obrist e Peter Zoderer del collettivo di architettura feld 72 di Vienna.

Giovedì 15 aprile con La nuova scuola 2: Ideazione, costruzione e gestione l'attenzione si sposterà sul progetto di riqualificazione della Scuola Pascoli di Torino nell'ambito del progetto "Torino fa Scuola" promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con la Città di Torino e la Fondazione per la Scuola. Protagonista della riqualificazione della scuola Pascoli la sfida di portare una didattica innovativa tra le mura di un edificio storico tutelato, permeato di vincoli strutturali e culturali. Francesca Repetto e Giulia Baù di Fondazione Compagnia di San Paolo, Silvia Minutolo di Archisbang e Raffaella Magnano di Areaprogetti racconteranno questo progetto che ha ripensato gli spazi con soluzioni contemporanee pur conservando intatte le caratteristiche che avevano segnato la costruzione dell'edificio.

Infine venerdì 23 aprile con La nuova scuola 3: progetto, scuola, comunità si parlerà di esperienze e visioni per la scuola di domani. Una conversazione a più voci, con la pedagogista Elena Giacobini della Fondazione Reggio Children di Reggio Emilia e con l'architetto e designer Michele Zini dello studio ZPZ Partners di Modena, sul valore del dialogo tra architettura e pedagogia nella prefigurazione della scuola del futuro.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Le conferenze sono fruibili esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it (http:// Formagenova.it). Chi non necessita dei crediti formativi (2 CFP a incontro) può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

(https://www.obbe.it/)

(http://www.autostrade.it/it/autostrade-per-genova/mappe-viabilita)

(https://www.asef.it/)

(https://carloalbertoalessi.it/)

Attualità e tendenze a Genova

Nuovi modelli per una scuola antica, 3 incontri in live streaming

Fino a venerdì 23 aprile 2021
Ore 17:30

Calendario
Date, orari e biglietti

Nell'ambito della rassegna ***Fragile*** a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, **venerdì 26 marzo 2021** prende il via ***Nuovi modelli per una scuola antica***, il ciclo dedicato alla **dinamica della scuola in continua evoluzione**. In programma **tre incontri on line** per raccontare come **la progettazione di una scuola sia diventata un'azione fortemente interdisciplinare, collettiva e partecipata da diversi soggetti** che, oltre ad aggiungere valore al risultato finale, **stimolano scelte formali e spaziali innovative**.

Gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito previa **iscrizione sul sito Formagenova.it**, vengono trasmessi in **streaming in orario 17.30-19.30**, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Genova, sulla piattaforma **GoToWebinar**

La **qualità dello spazio**, con la propria capacità di attivare connessioni e comportamenti inediti, e le **relazioni tra gli individui**, si confermano binomio

fondamentale per la **progettazione della scuola di domani.** Questo **processo virtuoso** viene raccontato attraverso **esperienze italiane ed europee** di architetti, pedagogisti, docenti e fondazioni, grazie alle quali è possibile comprendere **le diverse scale che coinvolgono un'attività così complessa**: dal singolo edificio, al quartiere o, alla piccola comunità di un paese o, alla messa a punto di un modello di sviluppo per l'ideazione, costruzione e gestione delle nuove scuole.

Nel primo appuntamento di **venerdì 26 marzo 2021 -** intitolato ***Nuova scuola 1: pedagogia, architettura e partecipazione*** **-** si parla di approcci sperimentali e collaborazione tra pedagogisti e architetti e tra progetto e comunità locale, partendo dall'Alto Adige e allargando l'orizzonte a esperienze europee con **Beate Weyland** dell'Università di Bolzano e **Michael Obrist** e **Peter Zoderer** del collettivo di architettura feld 72 di Vienna.

Giovedì 15 aprile - con ***La nuova scuola 2: Ideazione, costruzione e gestione*** **-** l'attenzione si sposta sul progetto di riqualificazione della **Scuola Pascoli di Torino** nell'ambito del progetto ***Torino fa Scuola*** promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con la Città di Torino e la Fondazione per la Scuola. Protagonista della riqualificazione della scuola Pascoli la sfida di portare una didattica innovativa tra le mura di un edificio storico tutelato, permeato di vincoli strutturali e culturali. **Francesca Repetto** e **Giulia Baù** di Fondazione Compagnia di San Paolo, **Silvia Minutolo** di Archisbang e **Raffaella Magnano** di Areaprogetti raccontano questo progetto che ha ripensato gli spazi con soluzioni contemporanee pur conservando intatte le caratteristiche che avevano segnato la costruzione dell'edificio.

Infine **venerdì 23 aprile -** con ***La nuova scuola 3: progetto, scuola, comunità*** **-** si parla di esperienze e visioni per la scuola di domani. Una conversazione a più voci, con la pedagogista **Elena Giacopini** della Fondazione Reggio Children di Reggio Emilia e con l'architetto e designer **Michele Zini** dello studio Zpz Partners di Modena, sul **valore del dialogo tra architettura e pedagogia** nella prefigurazione della scuola del futuro.

Potrebbe interessarti anche:

- **Facciamo fronte al cyberbullismo con l'arte: 8 incontri gratuiti con Cittadini Digitali, fino al 24 aprile 2021**
- **Balene salvateci! Andrea Izzotti incontra online Maddalena Jahoda, 8 aprile 2021**
- **Le residenze anagrafiche oggi: il diritto di esistere, incontro on line, 8 aprile 2021**
- **Salone Nautico di Genova 2021, la 61esima edizione, dal 16 settembre al 21 settembre 2021**

Genova24.it GENOVA POST

FORMAZIONE

"Nuovi modelli per una scuola antica", webinar per tutti dalla fondazione dell'Ordine degli architetti foto

Le conferenze sono fruibili esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it

di **Redazione** - 22 Marzo 2021 - 12:36

Genova. Nell'ambito della rassegna "Fragile" a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova venerdì 26 marzo prende l'avvio Nuovi modelli per una scuola antica, il ciclo dedicato alla dinamica della scuola in continua evoluzione.

Tre appuntamenti per raccontare come la progettazione di una scuola sia diventata un'azione fortemente interdisciplinare, collettiva e partecipata da diversi soggetti che, oltre ad aggiungere valore al risultato finale, stimolano scelte formali e spaziali innovative.

FOTO

Tutti gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito, saranno trasmessi in streaming dalle 17:30 alle 19:30. Il ciclo è organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Genova.

La qualità dello spazio, con la propria capacità di attivare connessioni e comportamenti inediti, assieme alle relazioni tra gli individui, si confermano binomio fondamentale per la progettazione della scuola di domani. Questo processo virtuoso sarà raccontato attraverso esperienze italiane ed europee di architetti,

pedagogisti, docenti e fondazioni, grazie alle quali sarà possibile comprendere le diverse scale che coinvolgono un'attività così complessa: dal singolo edificio, al quartiere o, alla piccola comunità di un paese o, alla messa a punto di un modello di sviluppo per l'ideazione, costruzione e gestione delle nuove scuole.

Primo appuntamento, venerdì 26 marzo con Nuova scuola 1: pedagogia, architettura e partecipazione per parlare di approcci sperimentali e collaborazione tra pedagogisti e architetti e tra progetto e comunità locale, partendo dall'Alto Adige e allargando l'orizzonte a esperienze europee con Beate Weyland dell'Università di Bolzano e Michael Obrist e Peter Zoderer del collettivo di architettura feld 72 di Vienna.

Giovedì 15 aprile con La nuova scuola 2: Ideazione, costruzione e gestione l'attenzione si sposterà sul progetto di riqualificazione della Scuola Pascoli di Torino nell'ambito del progetto "Torino fa Scuola" promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con la Città di Torino e la Fondazione per la Scuola. Protagonista della riqualificazione della scuola Pascoli la sfida di portare una didattica innovativa tra le mura di un edificio storico tutelato, permeato di vincoli strutturali e culturali. Francesca Repetto e Giulia Baù di Fondazione Compagnia di San Paolo, Silvia Minutolo di Archisbang e Raffaella Magnano di Areaprogetti racconteranno questo progetto che ha ripensato gli spazi con soluzioni contemporanee pur conservando intatte le caratteristiche che avevano segnato la costruzione dell'edificio.

Infine venerdì 23 aprile con La nuova scuola 3: progetto, scuola, comunità si parlerà di esperienze e visioni per la scuola di domani. Una conversazione a più voci, con la pedagogista Elena Giacopini della Fondazione Reggio Children di Reggio Emilia e con l'architetto e designer Michele Zini dello studio ZPZ Partners di Modena, sul valore del dialogo tra architettura e pedagogia nella prefigurazione della scuola del futuro.

Le conferenze sono fruibili esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi (2 CFP a incontro) può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

(Foto credits: Stefania Zanetti)

Professioni

Rassegna di architettura "Fragile": al via gli incontri "Nuovi modelli per una scuola antica"

Tre appuntamenti per raccontare come la progettazione di una scuola sia diventata un'azione interdisciplinare

Da **redazione** - 22 Marzo 2021 14:51

TROVA LAVORO
MERCATO DEL LAVORO & CARRIERA
rubriche in collaborazione con CINCO PARTNERS

Nell'ambito della rassegna "**Fragile**" a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova **venerdì 26 marzo** prende l'avvio "**Nuovi modelli per una scuola antica**", il ciclo dedicato alla dinamica della scuola in continua evoluzione. Tre appuntamenti per raccontare come la progettazione di una scuola sia diventata un'azione interdisciplinare, collettiva e partecipata da diversi soggetti che, oltre ad aggiungere valore al risultato finale, stimolano scelte formali e spaziali innovative. Tutti gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito, saranno trasmessi in streaming dalle 17,30 alle 19,30. Il ciclo è organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Genova.

La qualità dello spazio, con la propria capacità di attivare connessioni e comportamenti inediti, assieme alle relazioni tra gli individui, si confermano binomio fondamentale per la progettazione della scuola di domani. Questo processo virtuoso sarà raccontato attraverso esperienze italiane ed europee di architetti, pedagogisti, docenti e fondazioni, grazie alle quali sarà possibile comprendere le diverse scale che coinvolgono un'attività così complessa: dal singolo edificio, al quartiere o, alla piccola comunità di un paese o, alla messa a punto di un modello di sviluppo per l'ideazione, costruzione e gestione delle nuove scuole.

Primo appuntamento, **venerdì 26 marzo** con **Nuova scuola 1**: pedagogia, architettura e partecipazione per parlare di approcci sperimentali e collaborazione tra pedagogisti e architetti e tra progetto e comunità locale, partendo dall'Alto Adige e allargando l'orizzonte a esperienze europee con Beate Weyland dell'Università di Bolzano e Michael Obrist e Peter Zoderer del collettivo di architettura feld 72 di Vienna.

Giovedì 15 aprile con **La nuova scuola 2**: Ideazione, costruzione e gestione l'attenzione si sposterà sul progetto di riqualificazione della Scuola Pascoli di Torino nell'ambito del progetto "Torino fa Scuola" promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con la Città di Torino e la Fondazione per la Scuola. Protagonista della riqualificazione della scuola Pascoli la sfida di portare una didattica innovativa tra le mura di un edificio storico tutelato, permeato di vincoli strutturali e culturali. Francesca Repetto e Giulia Baù di Fondazione Compagnia di San Paolo, Silvia Minutolo di Archisbang e Raffaella Magnano di Areaprogetti racconteranno questo progetto che ha ripensato gli spazi con soluzioni contemporanee pur conservando intatte le caratteristiche che avevano segnato la costruzione dell'edificio.

Infine **venerdì 23 aprile** con **La nuova scuola 3**: progetto, scuola, comunità si parlerà di esperienze e visioni per la scuola di domani. Una conversazione a più voci, con la pedagogista Elena Giacopini della Fondazione Reggio Children di Reggio Emilia e con l'architetto e designer Michele Zini dello studio ZPZ Partners di Modena, sul valore del dialogo tra architettura e pedagogia nella prefigurazione della scuola del futuro.

Modalità di iscrizione

Le conferenze sono fruibili esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi (2 CFP a incontro) può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

TAG architettura · fragile · scuole

Liguria24.it

“Nuovi modelli per una scuola antica”, webinar per tutti dalla fondazione dell’Ordine degli architetti

di **Redazione Genova24** - 22 Marzo 2021 - 12:36

Genova. Nell’ambito della rassegna “Fragile” a cura della Fondazione dell’Ordine degli Architetti di Genova giovedì 26 marzo prende l’avvio Nuovi modelli per una scuola antica, il ciclo dedicato alla dinamica della scuola in continua evoluzione.

Tre appuntamenti per raccontare come la progettazione di una scuola sia diventata un’azione fortemente interdisciplinare, collettiva e partecipata da diversi soggetti che, oltre ad aggiungere valore al risultato finale, stimolano scelte formali e spaziali innovative.

...

» LEGGI TUTTO

il Giornale del Piemonte

PAESE :Italia
PAGINE :15
SUPERFICIE :8 %

AUTORE :N.D.

► 24 marzo 2021

LA RASSEGNA

Gli architetti disegnano le scuole del futuro

Nell'ambito della rassegna «Fragile» a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova prende l'avvio «Nuovi modelli per una scuola antica». Tre appuntamenti per raccontare come la progettazione di una scuola sia diventata un'azione fortemente interdisciplinare. Tutti gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito, saranno trasmessi in streaming dalle 17.30 alle 19.30. Il ciclo è organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Genova.cPrimo appuntamento, venerdì 26 marzo con «Nuova scuola 1»: pedagogia, architettura e partecipazione per parlare di approcci sperimentali e collaborazione tra pedagogisti e architetti e tra progetto e comunità locale, partendo dall'Alto Adige e allargando l'orizzonte a esperienze europee con Beate Weyland dell'Università di Bolzano e Michael Obrist e Peter Zoderer del collettivo di architettura feld 72 di Vienna. Giovedì 15 aprile con La nuova scuola 2: Ideazione, costruzione e gestione l'attenzione si sposterà sul progetto di riqualificazione della Scuola Pascoli di Torino nell'ambito del progetto "Torino fa Scuola" promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Agnelli. Protagonista della riqualificazione della scuola Pascoli la sfida di portare una didattica innovativa tra le mura di un edificio storico tutelato, permeato di vincoli strutturali e culturali.

Infine venerdì 23 aprile con La nuova scuola 3: progetto, scuola, comunità si parlerà di esperienze e visioni per la scuola di domani Le conferenze sono fruibili esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti.

Tutti i diritti riservati

Venerdì 26 marzo 2021
Radio Babboleo

Nuovi modelli per una scuola antica – presentazione ciclo conferenze a cura FOA.GE

Intervista a Nicoletta Piersantelli

il Giornale del Piemonte

PAESE :Italia
PAGINE :15
SUPERFICIE :12 %

AUTORE :N.D.

► 2 aprile 2021

Collaborazione con l'Università

Recco cerca idee per rifare il lungomare

■ Il Comune di Recco ha lanciato il bando di concorso nazionale per la riqualificazione ambientale della parte centrale del lungomare. È partita dunque l'operazione «waterfront» con cui si intende ridisegnare la zona mare, compresa tra via Biagio Assereto il lungomare Bettolo e piazzetta del Capitaneato, per rilanciare l'immagine turistica della città. Il concorso, aperto ad architetti e ingegneri italiani abilitati alla professione, è articolato in un'unica fase con partecipazione esclusivamente in forma anonima ed è finalizzato a individuare la migliore proposta tra quelle presentate entro il termine fissato del 30 aprile alle ore 12. Chiuso il bando si nominerà la commissione giudicatrice. Faranno parte della giuria, tra gli 11 componenti, i rappresentanti della Facoltà di Architettura di Genova, dell'Ordine degli Architetti di Genova e del Politecnico di Milano. Il costo complessivo dell'opera sarà di 1 milione e cinquecentomila euro.

«Puntiamo a costruire la città del futuro, rilanciando l'immagine turistica di Recco e portando avanti quel progetto di rinnovamento avviato negli ultimi venti anni - sottolineano il sindaco Carlo Gandolfo e

l'assessore ai lavori pubblici Caterina Peragallo -. Per garantire una vera riqualificazione del waterfront, abbiamo evidenziato alcuni punti fermi da cui partire. Il progetto infatti dovrà prevedere una maggiore pedonalizzazione dell'area, insieme alla creazione di un nuovo sistema organico di spazi pubblici che inglobi e armonizzi tutte le funzioni presenti che assumeranno il ruolo strategico di attrattori turistici e culturali».

Presente alla conferenza stampa anche l'architetto Niccolò Casiddu, direttore del dipartimento di architettura e design dell'Università di Genova che ha confermato la collaborazione dell'ente di ricerca.

Tutti i diritti riservati

Genova24.it GENOVA POST

RASSEGNA

Rassegna “Fragile”: webinar gratuito sul tema dell’abitare con Ricardo Bak Gordon

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it

di **Redazione** - 31 Marzo 2021 - 12:48

Genova. Nell’ambito della rassegna “Fragile” promossa dalla Fondazione dell’Ordine degli Architetti di Genova martedì 6 aprile il noto architetto e docente portoghese Ricardo Bak Gordon affronta il tema dell’abitare privato e collettivo attraverso il racconto delle proprie architetture, inaugurando il ciclo di incontri dedicati alla casa e allo spazio pubblico. Il webinar, introdotto da Lorenzo Trompetto, presidente di Foa.Ge, sarà trasmesso gratuitamente in streaming dalle 17:30 alle 19:30.

Cos’è la casa oggi? Come la viviamo? Queste alcune delle domande di Stay at home la conferenza che affronterà un topic molto attuale, quello dello spazio domestico, in un periodo in cui le contingenze socio-sanitarie hanno messo in crisi il delicato equilibrio tra spazio pubblico e privato. Da sempre sostenitore della centralità dello spazio domestico, in questo excursus attraverso gli ultimi quindici anni del suo lavoro, Ricardo Bak Gordon contestualizza i propri progetti con il periodo storico che stiamo vivendo, spesso confinati nella nostra casa.

L’abitazione, per Ricardo Bak Gordon, è da sempre un luogo intimo, privato, ma in costante dialogo con la città e il paesaggio che la circondano. Il concetto di comfort è tutt’uno con le proporzioni e la misura dello spazio, il lusso prescinde dalla preziosità dei materiali e riguarda, piuttosto, l’atmosfera e le sensazioni che i progetti sono capaci di comunicare. Il suo lavoro ignora le mode e si distingue per l’originalità con la quale interpreta la propria cultura, arricchita attraverso le sue intense relazioni internazionali.

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

Libri e Incontri a Genova

La casa e lo spazio pubblico, incontro online con Ricardo Bak Gordon

Fragile

Martedì 6 aprile 2021
Ore 17:30

Calendario
Date, orari e biglietti

Nell'ambito della rassegna Fragile promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, martedì 6 aprile 2021 il noto architetto e docente portoghese Ricardo Bak Gordon affronta il tema dell'abitare privato e collettivo attraverso il racconto delle proprie architetture, inaugurando il ciclo di incontri dedicati alla casa e allo spazio pubblico. Il webinar, introdotto da Lorenzo Trompetto, presidente di Foa.Ge, è trasmesso gratuitamente in streaming dalle 17.30 alle 19.30. La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti **Formagenova**. Chi non necessita dei crediti formativi può partecipare collegandosi gratuitamente alla **piattaforma GoToWebinar**.

Cos'è la casa oggi? Come la viviamo? Queste alcune delle domande di *Stay at home* la conferenza che affronterà un *topic* molto attuale, quello dello spazio domestico, in un periodo in cui le contingenze socio-sanitarie hanno messo in crisi il delicato equilibrio tra spazio pubblico e privato. Da sempre sostenitore della centralità dello spazio domestico, in questo excursus attraverso gli ultimi quindici anni del suo lavoro, Ricardo Bak Gordon contestualizza i propri progetti con il periodo storico che stiamo vivendo, spesso confinati nella nostra casa.

L'abitazione, per Ricardo Bak Gordon, è da sempre un luogo intimo, privato, ma in costante dialogo con la città e il paesaggio che la circondano. Il concetto di comfort è tutt'uno con le proporzioni e la misura dello spazio, il lusso prescinde dalla preziosità dei materiali e riguarda, piuttosto, l'atmosfera e le sensazioni che i progetti sono capaci di comunicare. Il suo lavoro ignora le mode e si distingue per l'originalità con la quale interpreta la propria cultura, arricchita attraverso le sue intense relazioni internazionali.

Ricardo Bak Gordon (Lisbona, 1967). Si laurea alla Facoltà di Architettura dell'Università Tecnica di Lisbona nel 1990, frequentando anche l'Università di Porto e il Politecnico di Milano. È docente all'Integrated Master Degree (MSc) dell'Istituto Superiore Tecnico di Lisbona e tiene con regolarità lezioni e conferenze in Portogallo e all'estero. Inizia la sua attività professionale nel 1990 e nel 2002 crea lo studio Bak Gordon Architects dove attualmente lavora. La sua opera è stata in mostra in Portogallo, Spagna, Italia, Regno Unito, Germania, Repubblica Ceca, Messico, Ecuador, Brasile, Macao, Corea del Sud e Giappone, ed è stato pubblicato su prestigiose pubblicazioni di architettura. Nel 2009 e nel 2011 è stato nominato per il premio Mies van der Rohe, nel 2011 ha vinto il premio FAD (Barcellona, Spagna), nel 2012 il premio BIAU(Cadice, Spagna), nel 2015 il premio CICA (Buenos Aires) e il premio APCA (San Paolo, Brasile). È stato uno dei rappresentanti del Portogallo alla Biennale di Venezia nel 2010 e nel 2012.

Potrebbe interessarti anche:

- **Poetry lab, incontri di poesia itinerante passeggiando per il centro storico, fino al 22 maggio 2021**
- **Festival della Comunicazione di Camogli 2021, dal 9 settembre al 12 settembre 2021**
- **Smisuratamente, pazzamente Pasolini: quattro temi, quattro incontri, fino al 16 aprile 2021**
- **Futur[i]. Musei, Strategie, Scenari: incontro online, 7 aprile 2021**

Scopri **cosa fare oggi a Genova** consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli **eventi del weekend**.

IVG.it
il vostro giornale

Arte&Cultura Manifestazioni&Fiere Nightlife Ragazzi Sagre Salute Spettacoli&Concerti Sport Teatro Tempo Libero Volontariato&Beneficenza

Ricerca per evento | Ricerca per città | Ricerca per data | CERCA

+ AGGIUNGI UN EVENTO

"STAY AT HOME": CASA E SPAZIO PUBBLICO IN UN SEMINARIO CON L'ARCHISTAR RICARDO BAK GORDON

06/04/21

EVENTO GRATUITO

TUTTE LE CITTÀ: - INIZIO ORE 17:30 - FINE ORE 19:30

Tel. FOA.GE 0102473946info.foage@archiworld.it visita il sito internet

Il noto architetto portoghese Ricardo Bak Gordon inaugurerà la rassegna "Fragile", promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova e dedicata alla casa e allo spazio pubblico, con il seminario "Stay at home" introdotto dal presidente Lorenzo Trompetto, in cui illustrerà il tema dell'abitare privato e collettivo e che si terrà online martedì 6 aprile dalle 17:30 alle 19:30.

Cos'è la casa oggi? Come la viviamo? Queste alcune delle domande sulla questione dello spazio domestico, molto attuale in un periodo in cui le contingenze sociosanitarie hanno messo in crisi il delicato equilibrio tra spazio pubblico e privato. Da sempre sostenitore della centralità dello spazio domestico, in questo excursus attraverso gli ultimi quindici anni del suo lavoro Bak Gordon contestualizzerà i propri progetti con l'epoca storica che stiamo vivendo, spesso confinati nella nostra casa.

Per l'archistar l'abitazione è da sempre un luogo intimo e privato ma in costante dialogo con la città e il paesaggio che la circondano. Il concetto di comfort è tutt'uno con le proporzioni e la misura dello spazio e il lusso prescinde dalla preziosità dei materiali e riguarda piuttosto l'atmosfera e le sensazioni che i progetti sono capaci di comunicare. Il suo lavoro ignora le mode e si distingue per l'originalità con cui interpreta la propria cultura, arricchita attraverso le sue intense relazioni internazionali.

Per partecipare occorre collegarsi alla piattaforma GoToWebinar. Chi necessita dei crediti formativi può iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it.

Nato a Lisbona nel 1967, Ricardo Bak Gordon si laurea alla Facoltà di Architettura dell'Università Tecnica della capitale portoghese nel 1990, frequentando anche l'Università di Porto e il Politecnico di Milano.

È docente all'Integrated Master Degree dell'Istituto Superiore Tecnico di Lisbona e tiene con regolarità lezioni e conferenze in Portogallo e all'estero. Inizia la sua attività professionale nel 1990 e nel 2002 crea lo studio Bak Gordon Architects, dove attualmente lavora.

La sua opera è stata in mostra in Portogallo, Spagna, Italia, Regno Unito, Germania, Repubblica Ceca, Messico, Ecuador, Brasile, Macao, Corea del Sud e Giappone. Ha pubblicato su prestigiose pubblicazioni di architettura. Nel 2009 e 2011 è stato nominato per il Premio "Mies van der Rohe", nel 2011 ha vinto il FAD a Barcellona, nel 2012 il BIAU a Cadice, nel 2015 il CICA a Buenos Aires e l'APCA a San Paolo, in Brasile. È stato uno dei rappresentanti del Portogallo alla Biennale di Venezia nel 2010 e 2012.

VUOI SEGNALARE IL TUO EVENTO GRATUITAMENTE?

clicca qui e compila il modulo!

GENOVATODAY

Stay at home: il webinar gratuito con l'architetto Ricardo Bak Gordon

Internet

Indirizzo non disponibile

Dal 06/04/2021 al 06/04/2021 SOLO OGGI

17,30

GRATIS

Redazione
02 aprile 2021 19:17

Martedì 6 aprile alle 17,30, nell'ambito della rassegna "Fragile", il webinar del noto architetto e docente portoghese Ricardo Bak Gordon inaugura il nuovo ciclo di conferenze "La casa e lo spazio pubblico", organizzate dall'Ordine degli Architetti di Genova.

Durante il webinar gratuito e aperto a tutti "Stay at home", Ricardo Bak Gordon affronta il tema dell'abitare in un periodo in cui le contingenze socio-sanitarie hanno messo in crisi il delicato equilibrio tra spazio pubblico e privato. Cos'è la casa oggi? Come la viviamo?

Da sempre sostenitore della centralità dello spazio domestico, in questo excursus attraverso gli ultimi quindici anni del suo lavoro, Ricardo Bak Gordon contestualizza i propri progetti con il periodo che stiamo vivendo, spesso confinati in casa.

Il webinar sarà introdotto da Lorenzo Trompetto, presidente di Foa.Ge.

L'incontro è valido 2 crediti formativi per gli architetti che seguiranno la diretta streaming su Formagenova.it, previa registrazione qui.

A proposito di Incontri, potrebbe interessarti

Appennino genovese: presentazione del libro 100 escursioni sui monti di Genova

GRATIS

12 aprile 2021

Internet

"Loving books": dialoghi di libri e sui libri, l'iniziativa della Biblioteca Universitaria di Genova

GRATIS

dal 17 marzo al 23 giugno 2021

Martedì 6 aprile 2021
Il SECOLO XIX

ALBUM LIGURIA

GENOVA

Casa e spazi pubblici, lezione di architettura

Lucia Compagnino

Sarà l'architetto e docente portoghese Ricardo Bak Gordon a inaugurare oggi alle 17.30 il nuovo ciclo di incontri on line della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova dedicato a "La casa e lo spazio pubblico". Gordon terrà un webinar su tema della casa dal titolo "Stay at home".

«Il tema della casa, che custodisce la vita intima di ognuno di noi, mi ha sempre affascinato» spiega Gordon, che presenterà alcuni lavori degli ultimi 15 anni di attività dello studio che porta il suo nome «Ancora di più oggi, con la pandemia che ci ha obbligato a ridisegnare gli spazi portando la città in casa e ci ha fatto capire che serve uno sguardo nuovo sugli spazi domestici».

E prosegue: «Il lusso per me non ha nulla a che fare con la preziosità dei materiali, io prediligo i materiali comuni, quelli della tradizione. Ha invece a che fare con la luce, lo spazio, le proporzioni, il rapporto interno-esterno, lo sguardo poetico». Il webinar sarà introdotto da Lorenzo Trompetto, presidente della Fondazione organizzatrice. «L'architettura contemporanea ha in parte perso quella visione sociale, emersa all'inizio del secolo scorso, nella progettazione degli alloggi» spiega Trompetto «Con il ciclo "La casa e lo spazio pubblico" coinvolgeremo architetti e studi internazionali impegnati nella valorizzazione delle relazioni tra gli individui attraverso la realizzazione di edifici e spazi pubblici in grado di incentivare processi di confidenza collettiva. L'architetto, oggi più che mai, deve essere in grado di modulare quel fragile legame tra i vari rapporti sociali che unisce ogni ambiente all'uso e al disegno, per dare forma e sostanza agli edifici ma anche agli spazi privati e pubblici di relazione».

Per partecipare al webinar bisogna iscriversi sul portale Formagenova.it o collegarsi alla piattaforma GoToWebinar. Info: 010 2473946.—

Martedì 6 aprile 2021
LA REPUBBLICA GENOVA

L'INCONTRO

Ricardo Bak Gordon architetto oltre le mode

Oggi l'appuntamento con il maestro portoghese, che racconterà la sua visione degli spazi domestici, privati ma in dialogo con la città

di **Gianluca Procopio**

Nell'ambito della rassegna *Fragile* promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova l'architetto e docente portoghese Ricardo Bak Gordon affronta il tema dell'abitare privato e collettivo attraverso il racconto delle proprie architetture, inaugurando il ciclo di incontri dedicati alla casa e allo spazio pubblico. Il webinar, introdotto da Lorenzo Trompetto, presidente di Foa.Ge, è trasmesso gratuitamente in streaming dalle 17.30 alle 19.30. La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.

Cos'è la casa oggi? Come la viviamo? Queste alcune delle domande di *Stay at home* la conferenza che affronterà un topic molto attuale, quello dello spazio domestico, in un periodo in cui le contingenze socio-sanitarie hanno messo in crisi il delicato equilibrio tra spazio pubblico e privato. Da sempre sostenitore della centralità dello spazio domestico, in questo excursus attraverso gli ultimi quindici anni del suo lavoro, Ricardo Bak Gordon contestualizza i propri progetti con il periodo storico che stiamo vivendo, spesso confinati nella nostra casa.

L'abitazione, per Ricardo Bak Gordon, è da sempre un luogo intimo, privato, ma in costante dialogo con la città e il paesaggio che la circondano. Il concetto di comfort è tutt'uno con le proporzioni e la misura dello spazio, il lusso prescinde dalla preziosità dei materiali e riguarda, piuttosto, l'atmosfera e le sensazioni che i progetti sono capaci di comunicare. Il suo lavoro ignora le mode e si distingue per l'originalità con la quale interpreta la propria cultura, arricchita attraverso le sue intense relazioni internazionali.

Ricardo Bak Gordon (Lisbona, 1967). Si laurea alla Facoltà di Architettura dell'Università Tecnica di Lisbona nel 1990, frequentando anche l'Università di Porto e il Politecnico di Milano. È docente all'Integrated Master Degree (M.Sc) dell'Istituto Superiore Tecnico di Lisbona e tiene con regolarità lezioni e conferenze in Portogallo e all'estero. Inizia la sua attività professionale nel 1990 e nel 2002 crea lo studio Bak Gordon Architects dove attualmente lavora. La sua opera è stata in mostra in Portogallo, Spagna, Italia, Regno Unito, Germania, Repubblica Ceca, Messico, Ecuador, Brasile, Macao, Corea del Sud e Giappone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La natura

I superpoteri degli animali

Anthony Fox e i superpoteri degli animali è la nuova esperienza digitale per bambini che porta alla scoperta delle tante curiosità sugli animali, di cui sono già uscite le prime due puntate: i supermimetici e i supervelenosi. Un viaggio da fare in famiglia per conoscere i segreti degli animali. Protagonisti della storia sono Anthony Fox, esploratore del mondo dotato del superpotere della curiosità, e Marco Bertolini, naturalista e guida dell'Associazione Didattica Museale. Anthony Fox e Marco accompagnano i bambini all'interno di un luogo straordinario, il Museo di Storia Naturale Giacomo Doria di Genova, conosciuto in tutto il mondo con i suoi 4 milioni di esemplari provenienti da ogni angolo della Terra. Ci saranno anche un indovinello particolare, un'audiostoria e un'attività gioco per far continuare il divertimento anche a fine visione. L'attività è indicata per bimbe e bimbi dai 4 agli 8 anni.

Il trekking

Aperitivo da sogno a Forte Monteratti

Le guide di My Trekking Liguria organizzano un'escursione guidata nel Comune di Genova. Si tratta di un itinerario al tramonto con aperitivo (partenza alle ore 17.30). Questa volta, la meta è il Forte Monteratti, capace di regalare magiche atmosfere. Una gita in relax con ritorno verso le ore 21. Per partecipare occorre portarsi da bere e viveri per l'aperitivo con bicchierino proprio non monouso e la torcia frontale per il ritorno. Contributo associativo: 5 euro a persona (gita riservata ai Soci My Trekking). Per diventare socio e partecipare, scaricare l'App My Trekking e iscriversi.

Giovedì 8 aprile 2021
IL SECOLO XIX

Il gasometro di Campi è da mesi al centro di un animato dibattito che coinvolge accademici ad esponenti politici cittadini RALOSTRO

Paolo Raffetto

Simonetta Cenci

Maurizio Michelini

Carmen Andriani

Campi, lo stop all'abbattimento del serbatoio e le prospettive di recupero
L'assessora Cenci: proposte in campo. Gli architetti: subito un concorso

Gasometro vincolato, tante idee sul futuro «Un museo o una serra»

IL CASO

Francesca Forleo

«Un'installazione artistica di richiamo internazionale» per l'assessore all'Urbanistica Simonetta Cenci. Che spiega: «Stiamo ricevendo molte proposte in questo senso, naturalmente, andranno discusse con la Sovrintendenza non appena l'iter del vincolo sarà concluso». Altra idea: «Un museo dell'industria. Anche per la sua collocazione in una delle ultime aree produttive di Genova, questa, per il gasometro di Campi, mi parrebbe una buona soluzione». Parola di Sara De Maestri, docente di restauro architettonico a Ingegneria e membro del direttivo nazionale dell'Associazione per il patrimonio archeologico e industriale. «Buona opportunità per ragionare su un progetto di rigenerazione che meriterebbe un concorso di idee», nell'opinione di Niccolò Casiddu, direttore del dipartimento di architettura e design dell'Università di Genova.

GLI SPUNTI DI BOERI E PIANO

Il giorno dopo l'annuncio da parte della sovrintendente di Genova e La Spezia, Manuela Salvitti, che il vincolo sul gasometro di Campi è cosa fatta, arrivano i primi spunti sulle possibilità di recupero e riutilizzo della cisterna disusata nel 1985, di proprietà di Iren che l'estate scorsa stava per demolirla. Sulla base della relazione di un consulente esterno di Iren che denunciava rischi strutturali. Il caso gasometro aveva anche rischiato di far slittare l'inaugurazione del nuovo ponte sul Polcevera ed era poi deflagrato in una mobilitazione per salvare il manufatto in quanto esempio di architettura industriale. Tanto più che, anche l'architetto Stefano Boeri e il team di professionisti che lo affiancano nella progettazione del nuovo parco urbano prevedeva di mantenerlo in piedi. Ipotizzava utilizzi, come ad esempio la trasformazione a deposito di energia rinnovabile o in impianto agricolo verticale per coltivazioni idroponiche.

Anche Renzo Piano, progettando il nuovo ponte, aveva immaginato di trasformare l'ultimo piano del cilindro in una sorta di grande serra.

«PROGETTARE IL FUTURO SUBITO»

«La forma più corretta per valutare il futuro del gasometro dovrebbe essere un concorso internazionale per la valorizzazione e rigenerazione dello stesso come elemento decisivo di ripartenza di buona parte della valle», è la posizione di Carmen Andriani, architetto e docente di progettazione architettonica all'Università di Genova, vincitrice, con un team italo-svizzero, del progetto di restauro e valorizzazione del ponte sul Basento a Potenza, capolavoro di Sergio Musmeci, tutelato nel 2003 e realizzato solo qualche anno più tardi del ponte Morandi di Genova. «Per il gasometro, lo penso, il processo con cui si arriverà a decidere il futuro è importante quanto il progetto stesso», sintetizza l'architetto Andriani. E anche il presidente dell'ordine degli Architetti, Paolo Raffetto, da subito tra i sostenitori del salvataggio, commenta favorevolmente il vincolo ma al contempo avverte: «Non deve essere consegnato ad anni di abbandono - dice Raffetto - se non si arriva a una progettazione realizzabile entro tempi ragionevoli, si deve avere il coraggio di rimettere in discussione il vincolo stesso. Il problema, in Italia, è che una volta vincolato, un bene, resta tale per sempre. E il vincolo è il medesimo per il Colosseo: il che, naturalmente, va bene per la celebre monumento di Roma ma non per un manufatto industriale».

«PARTITA COMPLESSA»

Ma per una parte di città che riconosce il valore del simbolo e si rallegra del vincolo, ce n'è un'altra che storce il naso. A partire dal presidente dei costruttori di Ance, Filippo Delle Piane: «Se hanno deciso di salvarlo, decidano cosa farne», spiega Delle Piane. Per arrivare al presidente dell'ordine degli Ingegneri, Maurizio Michelini. «Si tratta di contemperare diversi interessi pubblici, che possono a volte contrapporsi, come l'eventuale rinnovamento dell'area mediante demolizione e ricostruzione e il mantenimento dei valori storici e culturali dell'industria del passato - dice Michelini - Va tutto bene a patto che le decisioni siano chiare e conosciute per tempo, anche per consentire a eventuali investitori di farsi avanti». Enrico Dassori, ex direttore del dipartimento di architettura: «Non è necessario un vincolo perché un edificio riprenda vita - dice - prova ne sia che l'Hennebique si è sbloccato non appena è stato allentato il vincolo». Resta la possibilità che Iren - che è proprietaria della cisterna e nemmeno ieri ha voluto dichiarare nulla sul tema - potrebbe impugnare il vincolo con un ricorso.—

VERSO LA DECISIONE

Simbolo industriale
Sul Secolo XIX di ieri la svolta: il gasometro verrà sottoposto a vincolo dalla Sovrintendenza

“Nuovi modelli per una scuola antica”, nuovo webinar della Fondazione dell’Ordine degli architetti di Genova

di **Redazione**

12 Aprile 2021 – 13:09

Genova. Giovedì 15 aprile, secondo appuntamento per Nuovi modelli per una scuola antica, il ciclo dedicato alla dinamica della scuola in continua evoluzione a cura della

Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova. Con La nuova scuola 2: Ideazione, costruzione e gestione l'attenzione si sposterà sul progetto di riqualificazione della Scuola Pascoli di Torino nell'ambito del progetto "Torino fa Scuola" promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con la Città di Torino e la Fondazione per la Scuola.

Francesca Repetto e Giulia Baù di Fondazione Compagnia di San Paolo, Silvia Minutolo di Archisbang e Raffaella Magnano di Areaprogetti racconteranno questo progetto – interessante prototipo di partenariato tra pubblico e privato – che ha ripensato gli spazi con soluzioni contemporanee, pur conservando intatte le caratteristiche originarie dell'edificio. Il webinar, ad accesso pubblico e gratuito, sarà trasmesso in streaming dalle 17:30 alle 19:30.

Il progetto di riqualificazione della Scuola Pascoli di Torino ha colto la sfida di portare una didattica innovativa tra le mura di un edificio ottocentesco, tutelato e permeato di vincoli, abbattendo le barriere dell'aula verso gli aulici spazi distributivi che sono diventati ambienti abitati. L'apertura di spazi ampi, luminosi, la ricerca del contatto con l'esterno, l'accessibilità totale degli ambienti sono funzionali all'idea di una didattica continua, in cui l'ambiente fisico dell'edificio si mette a servizio del progetto formativo e ne diventa esso stesso parte integrante.

Punto di riferimento per i ragazzi e per il resto della comunità, la scuola è uno spazio inclusivo in cui riscoprire la dimensione ludica dell'imparare. La riqualificazione degli spazi è stata integrata in un ripensamento globale dell'edificio, pur conservando intatte le caratteristiche che ne avevano segnato la costruzione e confermando la grande vocazione alla flessibilità che gli edifici storici ci insegnano attraverso le loro molteplici riconversioni.

Ultimo appuntamento, venerdì 23 aprile, con La nuova scuola 3: progetto, scuola, comunità: una conversazione tra la pedagogista Elena Giacopini della Fondazione Reggio Children di Reggio Emilia e l'architetto e designer Michele Zini dello studio ZPZ Partners di Modena sul valore del dialogo tra architettura e pedagogia nella prefigurazione della scuola del futuro.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Le conferenze sono fruibili esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi (2 CFP a incontro) può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

Attualità e tendenze a Genova Evento online

La nuova scuola 2: ideazione, costruzione e gestione: incontro online

Giovedì 15 aprile 2021
Ore 17:30

Calendario
Date, orari e biglietti

Giovedì 15 aprile, secondo appuntamento per *Nuovi modelli per una scuola antica*, il ciclo dedicato alla dinamica della scuola in continua evoluzione a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova. Con *La nuova scuola 2: Ideazione, costruzione e gestione* l'attenzione si sposta sul progetto di riqualificazione della Scuola Pascoli di Torino nell'ambito del progetto "Torino fa Scuola", promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con la Città di Torino e la Fondazione per la Scuola.

Francesca Repetto e Giulia Baù di Fondazione Compagnia di San Paolo, Silvia Minutolo di Archisbang e Raffaella Magnano di Areaprogetti raccontano questo progetto - prototipo di partenariato tra pubblico e privato - che ha ripensato gli spazi con soluzioni contemporanee, pur conservando intatte le caratteristiche originarie dell'edificio. Il webinar, ad accesso pubblico e gratuito, è trasmesso in streaming dalle 17.30 alle 19.30. Per partecipare

occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti **Formagenova.it**. Chi non necessita dei crediti formativi (2 CFP a incontro) può partecipare collegandosi gratuitamente alla **piattaforma GoToWebinar**.

Il progetto di riqualificazione della Scuola Pascoli di Torino ha colto la sfida di portare una didattica innovativa tra le mura di un edificio ottocentesco, tutelato e permeato di vincoli, abbattendo le barriere dell'aula verso gli aulici spazi distributivi che sono diventati ambienti abitati. L'apertura di spazi ampi, luminosi, la ricerca del contatto con l'esterno, l'accessibilità totale degli ambienti sono funzionali all'idea di una didattica continua, in cui l'ambiente fisico dell'edificio si mette a servizio del progetto formativo e ne diventa esso stesso parte integrante. Punto di riferimento per i ragazzi e per il resto della comunità, la scuola è uno spazio inclusivo in cui riscoprire la dimensione ludica dell'imparare. La riqualificazione degli spazi è stata integrata in un ripensamento globale dell'edificio, pur conservando intatte le caratteristiche che ne avevano segnato la costruzione e confermando la grande vocazione alla flessibilità che gli edifici storici ci insegnano attraverso le loro molteplici riconversioni.

Potrebbe interessarti anche:

- **Nuovi modelli per una scuola antica, 3 incontri in live streaming, fino al 23 aprile 2021**
- **Facciamo fronte al cyberbullismo con l'arte: 8 incontri gratuiti con Cittadini Digitali, fino al 24 aprile 2021**
- **Salone Nautico di Genova 2021, la 61esima edizione, dal 16 settembre al 21 settembre 2021**
- **A che ci serve Draghi, presentazione dell'ultimo numero di Limes, 16 aprile 2021**

Scopri **cosa fare oggi a Genova** consultando la nostra agenda eventi. Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli **eventi del weekend**.

Formazione & Ricerca | Professioni

"La nuova scuola: Ideazione, costruzione e gestione", webinar di architettura il 15 aprile

Verrà illustrato il progetto di riqualificazione della Scuola Pascoli di Torino

Da **redazione** - 12 Aprile 2021 14:24

Giovedì 15 aprile secondo appuntamento per **Nuovi modelli per una scuola antica**, il ciclo di conferenze dedicato alla dinamica della scuola in continua evoluzione a cura della **Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova**.

Con "**La nuova scuola 2: Ideazione, costruzione e gestione**" l'attenzione si sposterà sul progetto di riqualificazione della Scuola Pascoli di Torino nell'ambito del progetto "Torino fa Scuola" promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con la Città di Torino e la Fondazione per la Scuola. **Francesca Repetto** e Giulia Baù di Fondazione Compagnia di San Paolo, **Silvia Minutolo** di Archisbang e **Raffaella Magnano** di Areaprogetti racconteranno questo progetto – interessante prototipo di partenariato tra pubblico e privato – che ha ripensato gli spazi con soluzioni contemporanee, pur conservando intatte le caratteristiche originarie dell'edificio. Il webinar, ad accesso pubblico e gratuito, sarà **trasmesso in streaming** dalle 17:30 alle 19:30.

Il progetto di riqualificazione della Scuola Pascoli di Torino ha colto la sfida di portare una didattica innovativa tra le mura di un edificio ottocentesco, tutelato e permeato di vincoli, abbattendo le barriere dell'aula verso gli aulici spazi distributivi che sono diventati ambienti abitati. L'apertura di spazi ampi, luminosi, la ricerca del contatto con l'esterno, l'accessibilità totale degli ambienti sono funzionali all'idea di una didattica continua, in cui l'ambiente fisico dell'edificio si mette a servizio del progetto formativo e ne diventa esso stesso parte integrante. Punto di riferimento per i ragazzi e per il resto della comunità, la scuola è uno spazio inclusivo in cui riscoprire la dimensione ludica dell'imparare. La riqualificazione degli spazi è stata integrata in un ripensamento globale dell'edificio, pur conservando intatte le caratteristiche che ne avevano segnato la costruzione e confermando la grande vocazione alla flessibilità che gli edifici storici ci insegnano attraverso le loro molteplici riconversioni.

Ultimo appuntamento, **venerdì 23 aprile**, con "**La nuova scuola 3: progetto, scuola, comunità**" una conversazione tra la pedagogista Elena Giacopini della Fondazione Reggio Children di Reggio Emilia e l'architetto e designer Michele Zini dello studio Zpz Partners di Modena sul valore del dialogo tra architettura e pedagogia nella prefigurazione della scuola del futuro.

Modalità di iscrizione

Le conferenze sono fruibili esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi (2 CFP a incontro) può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

TAG | Fondazione Ordine degli Architetti della provincia di Genova | francesca repetto | raffaella magnano | silvia minutolo

Giovedì 15 aprile 2020
IL SECOLO XIX

GENOVA

Scuola e architettura Le nuove frontiere

Il ciclo di conferenze on line "Nuovi modelli per una scuola antica" della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova prosegue oggi alle 17.30 con "La nuova scuola 2: ideazione, costruzione e gestione". Le architette Raffaella Magnano e Silvia Minutolo, rispettivamente degli studi torinesi Area progetti e Archisbang raccontera nno il progetto di riqualificazione della scuola media Pascoli di Torino, nell'ambito del bando "Torino fa scuola" della Fondazione Compagnia di San Paolo con la Fondazione Agnelli.

«I lavori si sono svolti nel 2019, dopo un percorso virtuoso di progettazione che ha coinvolto alcuni pedagogisti, per dare vita a una scuola innovativa in un edificio storico vincolato» racconta Magnano. L'idea era anche «essere un modello, dato che la maggior parte degli edifici scolastici in Italia risalgono agli anni Settanta o come in questo caso all'inizio del Novecento». Senza stravolgere la struttura, dai due piani con i soffitti altissimi ne sono nati altri due, soppalcando: il loft con cucina degli insegnanti e la biblioteca, che non c'era. Dagli ampi corridoi non sfruttati sono stati ricavati i laboratori e ogni spazio è stato dotato di strumentazione tecnologica avanzata. In più, la scuola è diventata un centro civico, aprendosi così alla città. Ultimo incontro del ciclo venerdì 23 aprile. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non ha bisogno dei crediti formativi può collegarsi direttamente alla piattaforma GoToWebinar.—

Un'aula di una scuola di Torino

LU. CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 15 aprile 2021
LA REPUBBLICA GENOVA

Architettura

Nuovi modelli per una scuola antica

Secondo appuntamento per *Nuovi modelli per una scuola antica*, il ciclo dedicato alla dinamica della scuola in continua evoluzione a cura della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova. Con *La nuova scuola 2: Ideazione, costruzione e gestione* l'attenzione si sposta sul progetto di riqualificazione della Scuola Pascoli di Torino nell'ambito del progetto *Torino fa Scuola*, promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con la Città di Torino e la Fondazione per la Scuola. Francesca Repetto e Giulia Baù di Fondazione Compagnia di San Paolo, Silvia Minutolo di Archisbang e Raffaella Magnano di Areaprogetti raccontano questo progetto - prototipo di partenariato tra pubblico e privato - che ha ripensato gli spazi con soluzioni contemporanee, pur conservando intatte le caratteristiche originarie dell'edificio.

CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI

Genova

Architetti al bivio tra continuità e svolta. Scelgono il presidente 2700 professionisti

La sede dell'Ordine degli architetti, in piazza San Matteo

La prima tornata per rinnovare il Consiglio dell'Ordine partirà giovedì. Si
successore di Paolo Raffetto

ROBERTO SCULLI

18 APRILE 2021

Genova - Due liste da quindici candidati - tanti saranno i componenti del consiglio - e un battitore libero. E un presidente giocoforza uscente, perché al termine del secondo mandato. L'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Genova, che conta 2700 iscritti, vota per il rinnovo dei rappresentanti di categoria.

Per la prima volta la consultazione si svolgerà on line: **la prima votazione è in programma tra giovedì 22 e venerdì 23 aprile. Le urne elettroniche saranno aperte dalle 9 alle 17**. In caso di mancato raggiungimento del quorum, fissato a 915 votanti, si procederà a **una seconda tornata** (con quorum a 549), da sabato a mercoledì prossimi. Ed eventualmente a una terza, che non prevede un minimo di votanti e si articolerà su cinque giorni, da giovedì 29 aprile a mercoledì 5 maggio.

Il nuovo consiglio durerà **in carica dal 2021 al 2025** ed eleggerà al suo interno le varie cariche, tra cui il presidente. **A cedere il testimone sarà Paolo Raffetto**, che subentrò a Diego Zoppi, nel 2016, per essere confermato nel 2017. «Abbiamo lavorato con impegno - dice Raffetto - cercando di essere al servizio dei colleghi. Credo ad esempio che l'esperienza avuta nel concorso per il parco del Polcevera sia stata molto positiva. Così come riteniamo sia stato apprezzato lo sforzo nel campo dei tirocini professionali».

L'appartenenza al Consiglio non dà diritto ad alcun compenso. A sfidarsi per entrare a farne parte sono due liste, composte ciascuna da 15 candidati. Questi ultimi sono eletti individualmente: ergo, nulla vieta che l'organismo sia infine composto da un mix più o meno variegato di entrambe le liste. Eventualità che comunque tende a essere residuale: ad esempio, nell'ultima tornata i candidati di una lista furono eletti in blocco. Peraltro, con un'affluenza significativa: 814 iscritti. Storicamente i partecipanti tendono a essere una piccola parte del teorico corpo elettorale.

Le due lista in gara sono "Il tuo progetto X" e "In continuità". La prima include tre componenti dell'attuale Consiglio e ne porta il testimone, la seconda è un gruppo che unisce professionisti di grande esperienza e giovani, tra cui tre under 30. Come è prassi viene indicato un capolista, che non è tecnicamente - ma lo è di fatto - il candidato presidente. **Nel caso della lista "Il tuo progetto X" si tratta di Riccardo Miselli, 45 anni**, che è della pattuglia dei consiglieri uscenti. Gli altri candidati sono Valeria Alloisio, Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Angela Gambardella, Marco Guarino, Riccardio Marchiò, Elio Marino, Paola Negro, Giuditta Parodi, Matteo Rocca, Francesca Salvarani, Miria Uras, Mattia Villani e Alessandro Zuppa.

Il capolista di "In continuità" è Giuseppe Galasso, 67 anni. I candidati sono Francesca Balestra, Alice Beraldo, Antonella Carnesecchi, Massimo Corradi, Enrico Fossa, Andrea Xavier Ferrando,

Marco Ghibaudo, Caterina Patrocinio, Angelo Pestarino, Daria Podestà, Angela
uscente), Gianluca Sobrero, Stefania Spina, Nicola Vignale. «I candidati - recita u
si impegneranno a essere incisivi sul territorio nonché propositivi sulle trasform
rinnovamento urbanistico, architettonico, edilizio e paesaggistico. Rimarcando che sarà perseguita la ricerca della qualità del progetto, della formazione professionale e della tutela degli iscritti con particolare attenzione alla valorizzazione dei giovani». Completa il novero dei trentuno candidati **Davide Olivieri, che non appartiene a nessuna lista**.

Conversazione

La prima tornata per rinnovare il Consiglio dell'Ordine partirà giovedì. Si eleggerà il successore di Paolo Raffetto

Architetti al bivio tra continuità e svolta Scelgono il presidente 2700 professionisti

IL CASO

Roberto Sculli

Due liste da quindici candidati - tanti saranno i componenti del consiglio - e un battitore libero. E un presidente giocoforza uscente, perché al termine del secondo mandato. L'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Genova, che conta 2700 iscritti, vota per il rinnovo dei rappresentanti di categoria.

Per la prima volta la consultazione si svolgerà on line: la prima votazione è in programma tra giovedì 22 e venerdì 23 aprile. Le urne elettroniche saranno aperte dalle 9 alle 17. In caso di mancato raggiungimento del quorum, fissato a 915 votanti, si procederà a una seconda tornata (con quorum a 549), da sabato a mercoledì prossimi. Ed eventualmente a una terza, che non prevede un minimo di votanti e si articolerà su cinque giorni, da giovedì 29 aprile a mercoledì 5 maggio.

Il nuovo consiglio durerà in carica dal 2021 al 2025 ed eleggerà al suo interno le varie cariche, tra cui il presidente. A cedere il testimone sarà Paolo Raffetto, che subentrò a Diego Zoppi, nel 2016, per essere confermato nel 2017. «Abbiamo lavorato con impegno - dice Raffetto - cercando di essere al servizio dei colleghi. Credo ad esempio che l'esperienza avuta nel concorso per il parco del Polcevera sia stata molto positiva. Così come riteniamo sia stato apprezzato lo sforzo nel campo dei tirocini professionali».

L'appartenenza al Consiglio non dà diritto ad alcun compenso. A sfidarsi per entrare a farne parte sono due liste, composte ciascuna da 15 candidati. Questi ultimi sono eletti individualmente: ergo, nulla vieta che l'organismo sia infine composto da un mix più o meno variegato di entrambe le liste. Eventualità che comunque tende a essere residuale: ad esempio, nell'ultima tornata i candidati di una lista furono eletti in blocco. Peraltro, con un'affluenza significativa: 814 iscritti. Storicamente i partecipanti tendono a essere una piccola parte del teorico corpo elettorale.

Le due lista in gara sono "Il tuo progetto X" e "In continuità". La prima include tre componenti dell'attuale Consiglio e ne porta il testimone, la seconda è un gruppo che unisce professionisti di grande esperienza e giovani, tra cui tre under 30.

Come è prassi viene indicato un capolista, che non è tecnicamente - ma lo è di fatto - il candidato presidente. Nel caso della lista "Il tuo progetto X" si tratta di Riccardo Miselli, 45 anni, che è della pattuglia dei consiglieri uscenti. Gli altri candidati sono Valeria Alloisio, Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Angela Gambardella, Marco Guarino, Riccardio Marchiò, Elio Marino, Paola Negro, Giuditta Parodi, Matteo Rocca, Francesca Salvarani, Miria Uras, Mattia Villani e Alessandro Zuppa.

Il capolista di "In continuità" è Giuseppe Galasso, 67 anni. I candidati sono Francesca Balestra, Alice Beraldo, Antonella Carnesecchi, Massimo Corradi, Enrico Fossa, Andrea Xavier Ferrando, Marco Ghibaudo, Caterina Patrocinio, Angelo Pestarino, Daria Podestà, Angela Rosa (del consiglio uscente), Gianluca Sobrero, Stefania Spina, Nicola Vignale. «I candidati - recita una nota della lista - si impegneranno a essere incisivi sul territorio nonché propositivi sulle trasformazioni e sul rinnovamento urbanistico, architettonico, edilizio e paesaggistico. Rimarcando che sarà perseguita la ricerca della qualità del progetto, della formazione professionale e della tutela degli iscritti con particolare attenzione alla valorizzazione dei giovani».

Completa il novero dei trentuno candidati Davide Olivieri, che non appartiene a nessuna lista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede dell'Ordine degli architetti, in piazza San Matteo

Riccardo Miselli

Giuseppe Galasso

Martedì 20 aprile 2021
LA REPUBBLICA GENOVA

Il simbolo
Il Museo di Sant'Agostino, ristrutturato tra il 1977 e il 1992 su progetto dello studio Albini-Helg-Piva

LE ELEZIONI

Architetti, sprint finale "Un momento di speranza"

di **Matteo Macor**

Giovedì e venerdì, per la prima volta nella storia in via telematica, l'Ordine sceglie il presidente per il prossimo quadriennio Tre i candidati in lizza

«Un passo importante per un'istituzione e i suoi legami essenziali con la città, il suo funzionamento, la sua crescita culturale, urbanistica e non solo». Vengono presentate così, dall'Ordine degli architetti di Genova, le elezioni per il rinnovo del Consiglio che reggerà l'associazione per i prossimi quattro anni, fino al 2025. Convocata in prima votazione giovedì e venerdì, dalle 9 alle 17, per la prima volta in assoluto in via telematica anche a causa delle limitazioni anti Covid (sulla piattaforma votafacile.it), la tornata elettorale interna all'ordine coinvolgerà i suoi quasi 2800 iscritti – anticipa Paolo Raffetto, il presidente uscente, arrivato con il suo Consiglio alla fine del suo ultimo mandato e non più ricandidabile – e «arriva in un momento particolarmente delicato, di speranza e coinvolgimento dell'intera categoria ma anche difficoltà, in cui le responsabilità e l'importanza del ruolo di soggetti come gli ordini sono ancora più grandi rispetto al passato». Tre candidati presidente in corsa, Riccardo Miselli della lista *Il tuo progetto X* (con lui i candidati consiglieri Valeria Alloisio, Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Angela Gambardella, Marco Guarino, Riccardo Marchiò, Elio Marino, Paola Negro, Giuditta Parodi, Matteo Rocca, Francesca Salvarani, Miria Uras, Mattia Villani e Alessandro Zuppa), Giuseppe Galasso di *In continuità* (con lui Francesca Balestra, Alice Beraldo, Antonella Carnesecchi, Massimo Corradi, Enrico Fossa, Andrea Xavier Ferrando, Marco Ghibaudo, Caterina Patrocinio, Angelo Pestarino, Daria Podestà, Angela Rosa, Gianluca Sobrero, Stefania Spina, Nicola Vignale) e Davide Olivieri, al futuro Consiglio spetteranno «ruoli di garanzia, perché è l'ordine a garantire che un professionista sia realmente tale, – continua Raffetto – ma anche un presidio di interlocuzione con le istituzioni in anni in cui la città continuerà un grande processo di trasformazione e un lavoro di formazione fondamentale tra gli iscritti, e non solo loro». Starà poi al nuovo Consiglio, infatti, il prossimo anno, eleggere i consiglieri della fondazione dell'Ordine, cui dal 2014 è delegata l'organizzazione e la promozione del cartellone di eventi pubblici culturali donati alla città. Incontri, presentazioni, tavole rotonde con grandi architetti internazionali, «tutte occasioni in cui si è scelto di portare valore aggiunto alla città ed "educare" anche i futuri "committenti", non solo i nostri architetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 21 aprile 2020
IL SECOLO XIX

ALBUM LIGURIA

GENOVA

"Nuovi modelli di scuola" ultimo incontro del ciclo

Ultimo appuntamento, venerdì, con il ciclo "Nuovi modelli per una scuola antica" a cura della Fondazione e dell'Ordine degli architetti di Genova. Il webinar, ad accesso pubblico e gratuito, sarà trasmesso in streaming dalle 17.30 alle 19.30.

In programma l'incontro dal titolo " La nuova scuola 3: progetto, scuola, comunità", in cui si parlerà nuovamente di progettazione di una scuola intesa come azione interdisciplinare, collettiva e partecipata. Ne parleranno la pedagogista Elena Giacopini, della Fondazione Reggio Children di Reggio Emilia e l'architetto e designer Michele Zini dello studio ZPZ Partners di Modena. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Formagenova.it. Chi non necessita dei crediti formativi (2 crediti) può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar. —

Architetti Genova rinnovano Consiglio e cambiano squadra

Vince la lista 'Il tuo progetto per - X', cambierà il presidente

17:48 24 aprile 2021- NEWS - **Redazione ANSA** - GENOVA

Esito veloce, grazie al voto on-line, delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Genova con la partecipazione record di oltre mille professionisti. Sono stati eletti tutti i candidati della lista "Il tuo progetto per - X" rappresentata dal capolista Riccardo Miselli, già consigliere dell'ordine.

Sarà lui il prossimo presidente al posto di Paolo Raffetto.

La lista vincente è composta da Valeria Alloisio, Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Angela Gambardella, Marco Guarino, Riccardo Marchiò, Elio Marino, Paola Negro, Giuditta Parodi, Matteo Rocca, Francesca Salvarani, Miria Uras, Mattia Villani e Alessandro Zuppa.

Il nuovo consiglio, che durerà in carica dal 2021 al 2025, si insedierà nelle prossime settimane e, oltre a nominare il presidente, assegnerà al suo interno le varie cariche.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

Modifica consenso Cookie

LOGIN

LIGURIA

Architetti Genova rinnovano Consiglio e cambiano squadra

24 apr 2021 - 15:31

Vince la lista 'Il tuo progetto per - X', cambierà il presidente

CONDIVIDI:

Ricevi ogni sera le notizie più lette del giorno

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

più lette del giorno

Dichiaro di aver preso visione dell'informativa privacy

Esito veloce, grazie al voto on-line, delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Genova con la partecipazione record di oltre mille professionisti. Sono stati eletti tutti i candidati della lista "Il tuo progetto per - X" rappresentata dal capolista Riccardo Miselli, già consigliere dell'ordine. Sarà lui il prossimo presidente al posto di Paolo Raffetto.

La lista vincente è composta da Valeria Alloisio, Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Angela Gambardella, Marco Guarino, Riccardo Marchiò, Elio Marino, Paola Negro, Giuditta Parodi, Matteo Rocca, Francesca Salvarani, Miria Uras, Mattia Villani e Alessandro Zuppa.

Il nuovo consiglio, che durerà in carica dal 2021 al 2025, si insedierà nelle prossime settimane e, oltre a nominare il presidente, assegnerà al suo interno le varie cariche.

TI POTREBBERO INTERESSARE

AD

WWW.INTESASANPAOLO.COM

XME Conto, gratis per gli under 35 e puoi aprirlo online

Richiedi ora

AD

ULLA POPKEN

Scopri la moda curvy di Ulla Popken, per vestirti con stile...

Scopri

AD

VOLKSWAGEN

ID.4 tua da 299 €/mese TAN 4,99% - TAEG 5,80% con Ecoincentivi Statali

AD

CLUB MED

In Grecia, la tua villetta sulla spiaggia. Ora al -15% fino al 27/4

AD

MONTASCALE | ANNUNCI DI RICE...

Questi nuovi montascale sono impressionanti

AD

BLUENERGYGROUP.IT

La migliore offerta luce e gas per la tua casa? Ecco come trovarla

ENORDOVEST
di Rodolfo Bosio

NOTIZIE | 24 aprile 2021

Miselli presidente degli Architetti di Genova

Riccardo Miselli è il nuovo presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova, dove subentra a Paolo Raffetto.

Riccardo Miselli

Riccardo Miselli è il nuovo presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova, dove subentra a Paolo Raffetto. Con Miselli il nuovo Consiglio è formato da Valeria Alloisio, Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Angela Gambardella, Marco Guarino, Riccardo Marchiò, Elio Marino, Paola Negro, Giuditta Parodi, Matteo Rocca, Francesca Salvarani, Miria Uras, Mattia Villani e Alessandro Zuppa.Nato a Genova nel 1976, Riccardo Miselli, architetto dal 2002 e dottore di ricerca dal 2007, ha conseguito il Masp-Master per l'architettura dello Spazio Pubblico. E' socio fondatore, con Eleonora Burlando, di Neostudio architetti associati, docente a contratto di progettazione architettonica e urbana e curatore di diversi articoli e saggi sull'architettura e la città.

Ti potrebbero interessare anche:

IN BREVE

giovedì 27
Risparmio ge
gruppo Isp so
Generali

Venesio: perc
essere ottimis
Torino e sul P

Ponte del 2 gi
milioni in vac

Partnership B

Auto, accord
Marocco per l

Copyright © 2021 Rodolfo Bosio - C.F. BSORLF51D14I138M - Credits | Privacy | Preferenze privacy

Nuovo presidente e nuova squadra per l’Ordine degli Architetti

25 Aprile 2021

La sede dell'Ordine degli Architetti

Esito veloce con il voto gestito online riguardo le **elezioni per il rinnovo del Consiglio dell’Ordine degli Architetti** P.P.C. di **Genova** con la partecipazione record di oltre mille professionisti il quorum è stato raggiunto alla prima tornata di votazioni svoltasi **tra il 22 e il 23 aprile 2021**.

Sono stati eletti tutti i candidati della lista "**Il tuo progetto per – X**" rappresentata dal capolista **Riccardo Miselli**, già consigliere dell'ordine, insieme a: Valeria Alloisio, Aldo Daniele, Ibleto Fieschi, Angela Gambardella, Marco Guarino, Riccardo Marchiò, Elio Marino, Paola Negro, Giuditta Parodi, Matteo Rocca, Francesca Salvarani, Miria Uras, Mattia Villani e Alessandro Zuppa.

Riccardo Miselli subentra al presidente Paolo Raffetto.

Il nuovo consiglio, che resterà in carica dal 2021 al 2025, si insedierà nelle prossime settimane e, oltre a confermare il presidente, assegnerà al suo interno le varie cariche.

CONTENUTI SPONSORIZZATI

EPEEX by mgid

La donna di Milan è diventata ricca con Bitcoin senza comprarlo

Vaccinata ieri in Rsa, 89enne morta oggi al Villa Scassi: emorragia ...

Campanelli d'allarme dell'ictus cerebrale

Flavio Insinna è ancora fidanzato? La verità sulla sua relazione

Elimina i ronzii nelle orecchie e ritrova l'udito. Guarda

Genova nel mirino della UE: entro ottobre 2020 blocco auto e moto fino a ...

Lunedì 26 aprile 2021
TGR Liguria- h 14.00

Genova, nuovi modelli per la scuola: servizio TGR Liguria sul ciclo di webinar dedicato alla scuola nell'ambito della rassegna "Fragile"

Genova *Focus Casa*

IN PRIMO PIANO

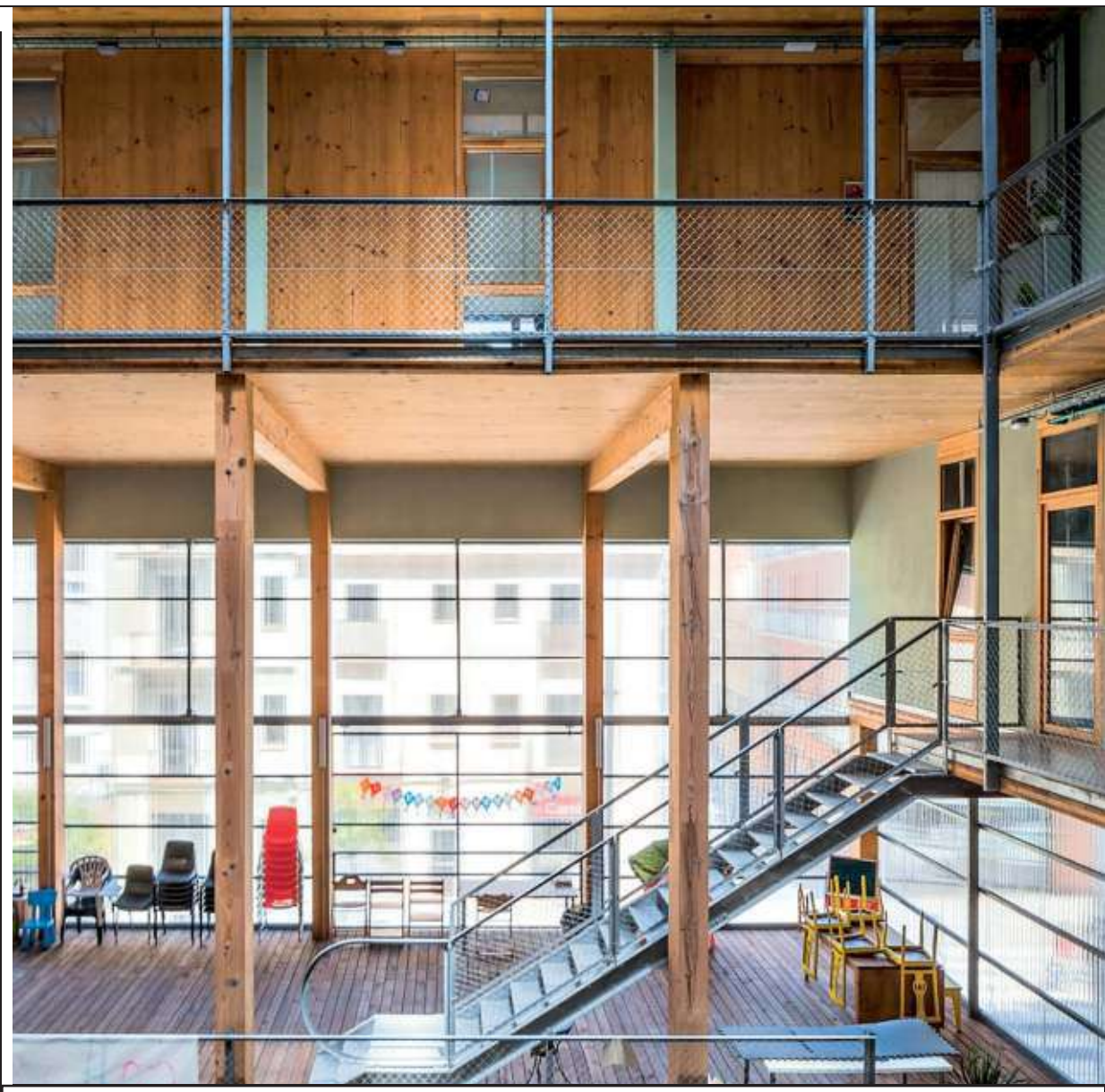
Le case oltre la pandemia

Le idee degli architetti su come ridisegnare gli spazi delle abitazioni ora più "vissute". Luoghi condominiali comuni più balconi e sviluppo verticale per chi non è oltre i cento metri quadri

di **Fabrizio Cerignale**

Una soluzione sfruttare le stanze anche sulla terza dimensione, e su questo stanno lavorando i giapponesi

Dalle esperienze di architettura sociale, con una condivisione degli spazi comuni all'interno degli edifici, alle nuove tecniche per lo sfruttamento dei balconi che diventano nuovi "vani ibridi" per avere uno spazio aperto da utilizzare in tutte le stagioni, fino alle soluzioni adottate dall'architettura giapponese per ricavare spazi nelle case dotate di ampi soffitti. Arrivano infatti dal mondo dell'architettura contemporanea, e non poteva essere diversamente, le risposte alla richiesta di nuovi spazi abitativi che la pandemia ha fatto emergere. Il tema, infatti, è ormai al centro del dibattito mondiale. «Tutti si stanno interrogando su come il virus cambierà il modo di riutilizzare le cose di tutti i giorni - spiega Pierluigi Feltri, della Fondazione Ordine Architetti di Genova - e uno dei problemi principali riguarda lo spazio dove vivere. L'architettura, però, non è istantanea, non posso tirare una tenda e creare nuove stanze ma per fare cose più serie servono azioni abbastanza lunghe». Soluzioni che possono essere trovate anche attraverso il confronto con altre culture e, proprio per questo, la Fondazione ha messo in campo una serie di incontri per provare a declinare questo tema su vari fronti. «C'è un filone di pensiero che, prima ancora della pandemia - spiega - preconizzava il fatto che si passasse più tempo in casa, luogo che diventasse ambiente di lavoro, ma anche di formazione dei figli. C'è quindi la necessità di concepire la casa in modo diverso e questo andrà a interagire anche con l'immaginario che abbiamo della città perché, se ci muoviamo meno, lo spazio pubblico può riguadagnare importanza rispetto a quella che ha avuto nel secolo scorso». All'avanguardia su questo tema sono gli architetti spagnoli di "Lacol Coop" che il 13 maggio, con un webinar, racconteranno la loro esperienza. «Molta della ricerca - prosegue Feltri - viene fatta per capire se lo spazio pubblico o semi pubblico si può trovare all'interno degli edifici, con aree condivise con gli altri inquilini.



Innovazione
Molte le idee su come sfruttare in modo innovativo gli spazi necessari per vivere e lavorare per più tempo in casa

Abbiamo invitato un gruppo di architetti che hanno realizzato edifici a Barcellona, coinvolgendo gli abitanti già prima della costruzione, per definire la quantità e la dimensione degli spazi che rappresentano il 25% dell'area costruita a differenza dei tradizionali edifici plurifamiliari, dove di solito è di circa il 10%. Per fare un esempio c'è uno spazio polifunzionale dove si può fare ginnastica che può essere utilizzato anche dai ragazzi per seguire le lezioni, una lavanderia e una cucina comune. Questo libera spazi interni all'appartamento che possono essere utilizzati per altri scopi». Un altro modo che sta prendendo corpo principalmente nei paesi europei per creare nuovi volumi negli edifici già esistenti. «Più che costruire una casa pensata per la pandemia oggi dobbiamo pensare a come usare gli spazi a disposizione. Ci sono gruppi tedeschi che stanno lavorando sulla trasformazione dei balconi attraverso un sistema di serramenti molto innovativo. Si tratta di una finestra che, invece di essere a filo del muro, rientra di circa 2 metri creando una sorta di giardino di inverno vivibile in ogni stagione». E se questa soluzione rischia di scontrarsi con la burocrazia e con i volumi degli appartamenti genovesi, servono saloni molto grandi, allora si pensa come sfruttare le caratteristiche dei soffitti alti, peculiarità delle case antiche genovesi, per creare nuove zone abitabili. «L'idea è quella di sfruttare le stanze anche sulla terza dimensione, e su questo stanno lavorando molto, per tradizione, i giapponesi. La logica è quella della barca, dello sfruttare ogni angolo, sia in orizzontale che in verticale, per trovare modalità aggiuntive di spazio». Il tutto per riuscire a impiegare al massimo la superficie media dei 100 metri quadri, che sono la misura standard di un appartamento, mediando tra l'esigenza di avere più stanze possibili e quella di avere meno camere ma con spazi più più grandi, più versatili, magari più flessibili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Professioni

Architettura: il tema dell'abitare tra spazi pubblici e privati in quattro incontri

Nell'ambito della rassegna "Fragile". Si parte il 13 maggio per poi proseguire sino a luglio. Ecco come partecipare

Da **redazione** - 10 Maggio 2023 11:59

Nell'ambito della rassegna "**Fragile**" promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, sono in programma quattro appuntamenti a calendario per il ciclo dedicato alla casa e allo spazio pubblico che affronta il tema dell'abitare e del delicato equilibrio tra spazio pubblico e privato.

Il ciclo coinvolgerà architetti e studi internazionali impegnati nella valorizzazione dei rapporti tra gli individui attraverso la realizzazione di edifici e spazi in comune in grado di incentivare processi di confidenza collettiva. Tutti gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito, saranno trasmessi in streaming.

Si inizia **giovedì 13 maggio**, protagonisti **Carles Baiges della cooperativa di architetti Lacol** e il modello democratico e sostenibile del complesso abitativo La Borda a Barcellona dove un gruppo di vicini ha deciso di auto-organizzarsi per risolvere la necessità di accesso agli alloggi, realizzando una cooperativa abitativa in cessione d'uso. Questo progetto edilizio partecipato, iniziato nel 2012 durante il recupero del quartiere Can Batlló, ha coinvolto sin da subito la cooperativa Lacol da sempre orientata a un'edilizia popolare dal basso. Un modello non speculativo che permette di generare alloggi a prezzi accessibili, offrendo stabilità e flessibilità, generando comunità, ottimizzando i servizi attraverso la creazione di spazi comuni, e implementando sistemi a basso impatto ambientale nella progettazione e nell'uso dell'edificio. Il webinar, in lingua inglese con traduzione in italiano, si svolgerà dalle 17:30 alle 19:30.

Giovedì 3 giugno sarà la volta dello **studio Pezo von Ellrichshausen** che vive e lavora a Concepcion, nel sud del Cile. Fondato nel 2002 da Mauricio Pezo e Sofia von Ellrichshausen, basa la propria ricerca su un intreccio tra arte e architettura. Il loro linguaggio, semplice e poetico, si è sviluppato in due diversi ambiti: lo spazio domestico dell'abitazione privata e l'intervento in spazi pubblici. Le numerose realizzazioni, spesso essenziali, si strutturano in un complesso equilibrio tra luci e ombre, forme e materiali, tramite l'attenta interpretazione del luogo e dell'ambiente in cui si trovano. La pratica del disegno e della produzione artistica costituisce un'attività fondamentale del duo cileno e rappresenta anche una sofisticata ricerca sulla forma e sulla composizione dello spazio architettonico.

Giovedì 15 giugno con l'architetto libanese, con studio a Parigi, **Lina Ghotmeh**, l'attenzione si concentrerà sul lato lirico e sperimentale di un progetto di edilizia residenziale, con un webinar incentrato su "Stone Garden", l'edificio da lei realizzato nel quartiere portuale di Beirut. La decisione della proprietà di costruire sul sito dello studio di Pierre el Khoury, celebre architetto libanese scomparso, un edificio a destinazione mista che ospitasse, tra l'altro, gli appartamenti dei familiari e una galleria d'arte, ha fornito alla Ghotmeth l'opportunità di realizzare un immobile di inusuale qualità scultorea. Il webinar sarà anche l'occasione per parlare del suo progetto per una zona residenziale del villaggio olimpico di Parigi 2024.

Giovedì 1° luglio, il testimone passerà allo **StudioVlayStreeruwitz di Vienna (Bernd Vlay + Lina Streeruwitz)** che da sempre combina l'immaginazione concettuale con le sfide della costruzione quotidiana. Lo studio lavora tra urbanistica, ricerca e architettura. Dal design d'interni, alla pianificazione urbana su larga scala, Vlay e Streeruwitz affrontano ogni singolo compito come un universo di possibilità, credendo nella capacità di trasformare le condizioni esistenti in meglio. In particolare, nel progetto Quartiershaus MIO, recentemente pubblicato sulla rivista Detail, con una felice combinazione di spazi domestici e per il lavoro e l'alternanza di soluzioni, propongono una struttura diversificata adatta ai vari utilizzi.

Le esperienze della Cooperativa Lacol e di Lina Ghotmeh saranno protagoniste anche della Biennale di Architettura in scena a Venezia a partire dal 22 maggio.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Le conferenze sono fruibili esclusivamente online. Per usufruire dei crediti formativi occorre iscriversi sul **portale** della Fondazione dell'Ordine degli Architetti. Chi non necessita dei crediti formativi (2 CFP a incontro) può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

Ciclo di webinar "La casa e lo spazio pubblico"

THU MAY 13 2021 AT 05:30 PM TO 07:30 PM

Architetti Genova | Genova

share

?Nell'ambito della rassegna "Fragile", un nuovo ciclo di quattro conferenze online, GRATUITE e aperte a tutti dedicate alla casa e allo spazio pubblico.
La rassegna affronterà il tema dell'abitare singolo e collettivo e del delicato equilibrio tra spazio pubblico e privato insieme ad architetti e a studi internazionali.
Ogni incontro è valido 2 CFP per gli architetti che seguiranno la diretta streaming su Formagenova.it, previa registrazione. Chi non è interessato ai crediti formativi potrà partecipare iscrivendosi tramite GoToWebinar.

?IL CALENDARIO?
?Giovedì 13 maggio, 17:30-19:30
Carles Baiges - Cooperativa Lacol (Barcellona).
L'architetto presenta il modello democratico e sostenibile del complesso abitativo La Borda a Barcellona dove un gruppo di vicini ha deciso di auto-organizzarsi per risolvere la necessità di accesso agli alloggi, realizzando una cooperativa abitativa in cessione d'uso.
➖Iscriviti su Formagenova.it per ottenere 2 CFP:
- in lingua inglese con traduzione simultanea in italiano http://bit.ly/Lingua-Italiana
➖Iscriviti su GoToWebinar senza il rilascio di crediti:
- http://bit.ly/Go-To-Webinar-italiano

ISTRUZIONI PER LA TRADUZIONE
Per usufruire della traduzione si dovrà utilizzare il proprio smartphone, ecco i passaggi da seguire.
1. Scarica l'ultima versione dell'app Rafiky Connect su Apple Store o Play Store.
2. Una volta installata l'app, inserisci Username, email e il token 717-025-3574.
3. Si consiglia di utilizzare le cuffie con il dispositivo smartphone mentre si ascolta l'interprete tramite l'app.
4. Per cambiare canale, fai clic su "Disconnetti" e seleziona il nuovo canale a cui desideri connetterti. In qualunque momento si potrà interrompere l'ascolto in italiano e tornare alla lingua originale e viceversa.
La visione avviene normalmente dai portali Formagenova/GotoWebinar.
Video tutorial: https://www.youtube.com/watch?v=u6wyZwyTVoA

?Giovedì 3 giugno, 17:30-19:30
Mauricio Pezo e Sofia von Ellrichshausen - Studio Pezo von Ellrichshausen (Cile).
Un viaggio nel linguaggio semplice e poetico del duo che si è sviluppato in due diversi ambiti: lo spazio domestico dell'abitazione privata e l'intervento in spazi pubblici.
➖I link per l'iscrizione saranno presto disponibili

?Giovedì 15 giugno, 17:30-19:30
Lina Ghotmeh - Architetta libanese (Parigi).
L'attenzione si sposta al lato poetico e sperimentale di un progetto di edilizia residenziale: l'edificio "Stone garden", da lei realizzato nel quartiere portuale di Beirut.
➖I link per l'iscrizione saranno presto disponibili

?Giovedì 1 luglio, 17:30-19:30
Bernd Vlay e Lina Streeruwitz - Studio VlayStreeruwitz (Vienna).
Dal design d'interni, alla pianificazione urbana su larga scala, lo studio lavora tra urbanistica, ricerca e architettura da sempre combinando l'immaginazione concettuale con le sfide della costruzione quotidiana.
➖I link per l'iscrizione saranno presto disponibili

Event Venue & Nearby Stays

Architetti Genova, Piazza San Matteo 18, 16123 Genova, Liguria, Italy, Genova, Italy

Discover more events by tags:

Workshops in Genova | Virtual in Genova | Webinar in Genova | Trips-adventures in Genova

Sharing is Caring:

Explore Events, StayHappening

Submit Your Event

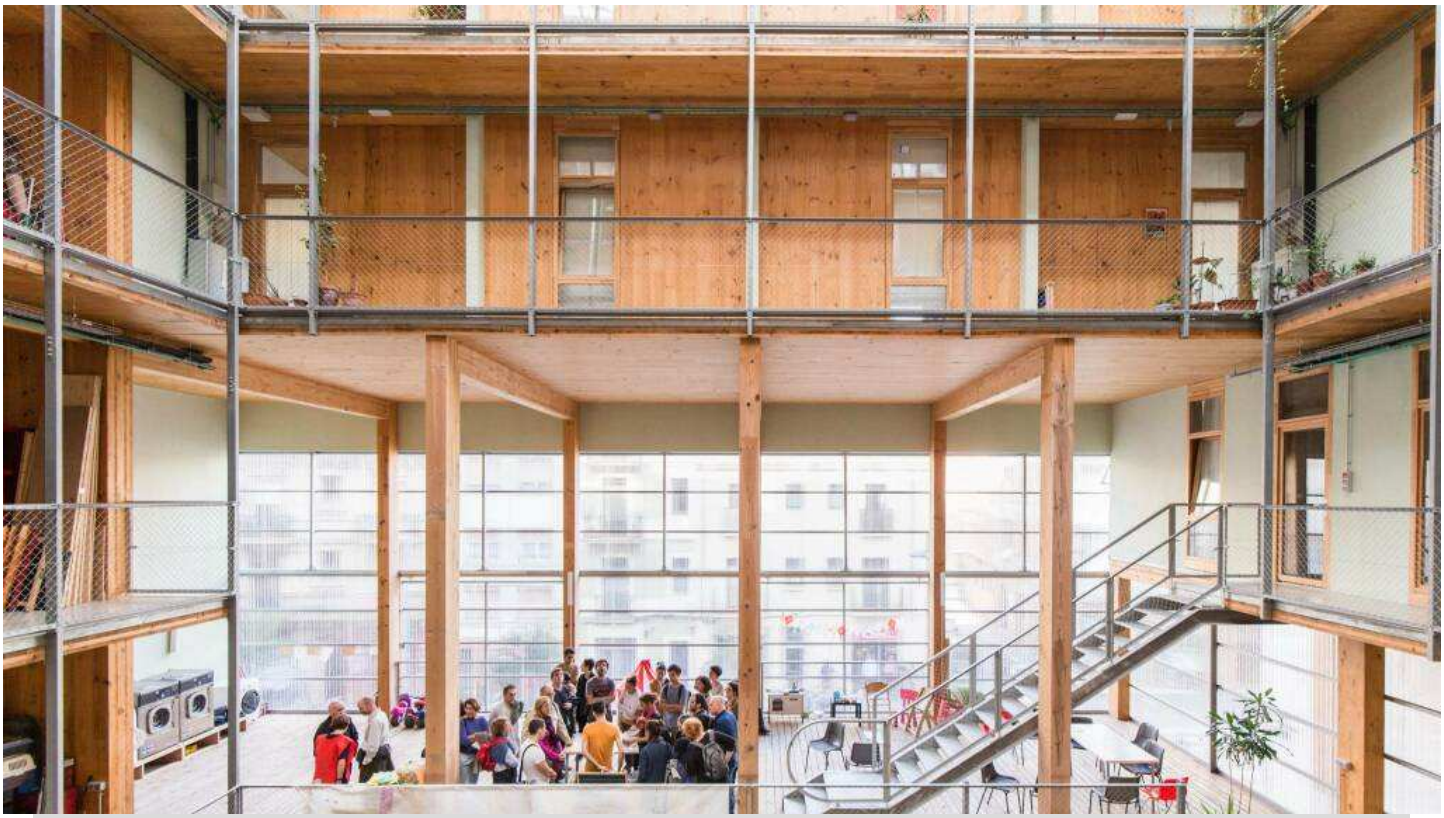
© 2021 StayHappening.com. All rights reserved

COMMENTA CONDIVIDI

STREAMING

Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, quattro webinar sulla casa e lo spazio pubblico

Si inizia giovedì 13 maggio, protagonisti Carles Baiges della cooperativa di architetti Lacol e il modello democratico e sostenibile del complesso abitativo La Borda a Barcellona



di **Redazione**
10 Maggio 2021 - 11:45

Genova. Nell'ambito della rassegna "Fragile" promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, quattro gli appuntamenti a calendario per il ciclo dedicato alla casa

e allo spazio pubblico che affronta il tema dell'abitare e del delicato equilibrio tra spazio pubblico e privato; il ciclo coinvolgerà architetti e studi internazionali impegnati nella valorizzazione dei rapporti tra gli individui attraverso la realizzazione di edifici e spazi in comune in grado di incentivare processi di confidenza collettiva. Tutti gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito, saranno trasmessi in streaming.

Si inizia giovedì 13 maggio, protagonisti Carles Baiges della cooperativa di architetti Lacol e il modello democratico e sostenibile del complesso abitativo La Borda a Barcellona dove un gruppo di vicini ha deciso di auto-organizzarsi per risolvere la necessità di accesso agli alloggi, realizzando una cooperativa abitativa in cessione d'uso. Questo progetto edilizio partecipato, iniziato nel 2012 durante il recupero del quartiere Can Batlló, ha coinvolto sin da subito la cooperativa Lacol da sempre orientata a un'edilizia popolare dal basso. Un modello non speculativo che permette di generare alloggi a prezzi accessibili, offrendo stabilità e flessibilità, generando comunità, ottimizzando i servizi attraverso la creazione di spazi comuni, e implementando sistemi a basso impatto ambientale nella progettazione e nell'uso dell'edificio. Il webinar, in lingua inglese con traduzione in italiano, si svolgerà dalle 17:30 alle 19:30.

Giovedì 3 giugno sarà la volta dello studio Pezo von Ellrichshausen che vive e lavora a Concepcion, nel sud del Cile. Fondato nel 2002 da Mauricio Pezo e Sofia von Ellrichshausen, basa la propria ricerca su un intreccio tra arte e architettura. Il loro linguaggio, semplice e poetico, si è sviluppato in due diversi ambiti: lo spazio domestico dell'abitazione privata e l'intervento in spazi pubblici. Le numerose realizzazioni, spesso essenziali, si strutturano in un complesso equilibrio tra luci e ombre, forme e materiali, tramite l'attenta interpretazione del luogo e dell'ambiente in cui si trovano. La pratica del disegno e della produzione artistica costituisce un'attività fondamentale del duo cileno e rappresenta anche una sofisticata ricerca sulla forma e sulla composizione dello spazio architettonico.

Giovedì 15 giugno con l'architetto libanese, con studio a Parigi, Lina Ghotmeh, l'attenzione si concentrerà sul lato lirico e sperimentale di un progetto di edilizia residenziale, con un webinar incentrato su "Stone Garden", l'edificio da lei realizzato nel quartiere portuale di Beirut. La decisione della proprietà di costruire sul sito dello studio di Pierre el Khoury, celebre architetto libanese scomparso, un edificio a destinazione mista che ospitasse, tra l'altro, gli appartamenti dei familiari e una galleria d'arte, ha fornito alla Ghotmeth

Genova24

di Parigi 2024.

Liguria24.it

ALTRE NEWS

Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, quattro webinar sulla casa e lo spazio pubblico

di **Redazione Genova24** - 10 Maggio 2021 - 11:45

Genova. Nell'ambito della rassegna "Fragile" promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, quattro gli appuntamenti a calendario per il ciclo dedicato alla casa e allo spazio pubblico che affronta il tema dell'abitare e del delicato equilibrio tra spazio pubblico e privato; il ciclo coinvolgerà architetti e studi internazionali impegnati nella valorizzazione dei rapporti tra gli individui attraverso la realizzazione di edifici e spazi in comune in grado di incentivare processi di confidenza collettiva. Tutti gli incontri, ad accesso pubblico e gratuito, saranno trasmessi in streaming.

...

» LEGGI TUTTO

Giovedì 13 maggio 2020
IL SECOLO XIX

ALBUM GENOVA

LA RASSEGNA "FRAGILE"

Casa e spazio pubblico Se ne parla con Baiges

La rassegna "Fragile", a cura dell'Ordine degli architetti di Genova, inaugura oggi un nuovo ciclo di incontri dedicato alla casa e allo spazio pubblico.

Il ciclo coinvolgerà architetti e studi internazionali impegnati nella valorizzazione dei rapporti tra gli individui attraverso la realizzazione di edifici e spazi in comune in grado di incentivare processi di confidenza collettiva. Tutti gli incontri, ad accesso libero e gratuito, saranno trasmessi in streaming.

Si inizia oggi con Carles Baiges, della cooperativa di architetti Lacol, e con il modello democratico e sostenibile del complesso abitativo La Borda, a Barcellona, dove un gruppo di vicini ha deciso di auto-organizzarsi per risolvere la necessità di accesso agli alloggi, realizzando una cooperativa abitativa in cessione d'uso. Questo progetto edilizio partecipato, iniziato nel 2012 durante il recupero del quartiere Can Batlló, ha coinvolto sin da subito la cooperativa Lacol da

La Borda, a Barcellona

sempre orientata a un'edilizia popolare dal basso. Un modello non speculativo che permette di generare alloggi a prezzi accessibili, offrendo stabilità e flessibilità, generando comunità, ottimizzando i servizi attraverso la creazione di spazi comuni, e implementando sistemi a basso impatto ambientale nella progettazione e nell'uso dell'edificio. Il webinar, sul portale "GoToWebinar", è in inglese con traduzione in italiano e si svolgerà dalle 17.30 alle 19.30. Per usufruire dei crediti formativi occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli architetti Formagenova.it. Il prossimo appuntamento sarà il 3 giugno. —

Professioni

Ordine Architetti-Università di Genova, 19 e 27 maggio due nuovi incontri online

Due webinar visibili a tutti gli appassionati collegandosi gratuitamente online

Da **redazione** - 17 Maggio 2021 10:43

Due gli appuntamenti, **il 19 e 27 maggio,** per il ciclo **Mutazioni_Città al bivio per il nuovo Secolo**, a cura di Carmen Andriani e Manuel Gausa, organizzato dal Dipartimento Architettura e Design (DAD) dell'**Università di Genova** e dal Corso di Dottorato in Architettura e Design in collaborazione con la **Fondazione Ordine Architetti di Genova**.

Entrambi gli incontri, in programma dalle 17 alle 19, saranno fruibili esclusivamente online. Per architetti e professionisti, cui verranno riconosciuti i crediti formativi (2 CFP), si richiede l'iscrizione tramite il portale Formagenova.it; sarà invece visibile a tutti gli appassionati collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

Mercoledì 19 maggio, Istanbul: Città Mondo a cura di Luca Molinari aprirà il ciclo di conferenze per presentare le sfide che le città del terzo millennio si troveranno ad affrontare in era di post pandemia. Bisanzio, Costantinopoli, Stambul, Istanbul, sono decine i modi di nominare una delle metropoli più dense e universali della storia dell'uomo. Asse geografico, ambientale, culturale, sociale, politico che per oltre duemila anni è stata comparabile a Roma per valore simbolico e valore strategico. Insieme metropoli dalle sue origini e laboratorio urbano che ne ha accompagnato la metamorfosi sino al XX secolo e a una contemporaneità che la vede popolata da oltre 18 milioni di abitanti. Istanbul è ancora quella città-mondo e insieme è un luogo in cui osservare il paesaggio metropolitano cambiare con una radicalità che hanno poche regioni urbanizzate. Per questo è utile interrogare Istanbul leggendo con attenzione le tracce di una storia urbana e architettonica così attuale.

Giovedì 27 maggio, Contraria sunt Complementa. Dalla pianificazione integrale all'autofagia: Brasilia e Hong Kong di Aldo Aymonino indagherà la nascita e lo sviluppo di due esempi, nati secondo modelli antagonisti alla fine del XIX e alla metà del XX secolo, per tentare di capire pregi, possibilità e limiti dei modelli di sviluppo spaziali e sociali delle due conurbazioni. Il fenomeno urbano è arrivato apparentemente al suo punto di non ritorno: le megalopoli, un tempo fenomeno prettamente occidentale, stanno conoscendo una stagione di espansione inarrestabile proprio nelle "nuove frontiere" di quelli che venivano chiamati "paesi (o continenti) in via di sviluppo". L'arte di fondare e costruire città in tempi relativamente brevi sta conoscendo una stagione di sviluppo quantitativo, grazie alle nuove economie emergenti, che può avere un paragone numerico solo se ci si riferisce alle epoche remote della Magna Grecia, dell'Impero Romano o ai primi regni delle Dinastie Cinesi.

Luca Molinari, architetto, critico e teorico dell'architettura, classe 1966, vive a Milano ed è professore ordinario al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale della Università della Campania "Luigi Vanvitelli". Oltre alle sue pubblicazioni, collabora con numerose testate di settore; è direttore editoriale della rivista d'architettura Platform, responsabile del settore Architettura e Design della casa editrice Skira e direttore scientifico di M9 – Museo del '900.

Aldo Aymonino (Roma 1953) è professore ordinario al Dipartimento di "Culture del Progetto" dell'Università IUAV di Venezia, di cui è direttore dal 2018, ed è titolare della Cattedra Unesco per il Patrimonio e la Rigenerazione Urbana. Sue ricerche didattiche e progettuali sono apparse in numerose pubblicazioni e ha tenuto conferenze in università italiane e straniere. Dal 1984 è Guest Critic per le Università di Waterloo e di Carleton (Canada) nei "Rome Programme".

TAG Fondazione Ordine Architetti di Genova · Università di Genova · webinar architettura

(https://genovaquotidiana.com/)

In evidenza 17 Maggio 2021 Dieu Merci, 11 anni, arriva a Gaslini dal Congo grazie a Flyng Angels Foundation (https://genovaquotidiana.com/2021/05/17/dieu-merci-11-anni-arriva-al-gaslini-dal-congo-grazie-a-flyng-angels-foundation/)

(https://t[illegible])

Dad di Unige e Fondazione Architetti: "Mutazioni_città al bivio per il nuovo secolo"

17 Maggio 2021 (https://genovaquotidiana.com/2021/05/17/) Cosa fare a Genova (https://genovaquotidiana.com/category/cosa-fare-a-genova/)

Mercoledì 19 e giovedì 27 maggio 2021, alle ore 17.00, eventi gratuiti e aperti a tutti, in diretta streaming

(https://coopsettu.it/dona-la-spesa-32-tonnellate-di-grazie-ai-soci-e-clienti-di-coop-liguria/?utm_source=Genovaquotidiana&utm_medium=banner&utm_campaign=Dona_la_spesa_2021)

(https://www.asef.it/)

Due gli appuntamenti, il 19 e 27 maggio, per il ciclo Mutazioni_Città al bivio per il nuovo Secolo, a cura di Carmen Andriani e Manuel Gausa, organizzato da Dipartimento Architettura e Design (DAD) dell'Università di Genova e dal Corso di Dottorato in Architettura e Design in collaborazione con la Fondazione Ordine Architetti di Genova. Entrambi gli incontri, in programma dalle 17.00 alle 19.00, saranno fruibili esclusivamente online. Per architetti e professionisti, cui verranno riconosciuti i crediti formativi (2 CFP), si richiede l'iscrizione tramite il portale Formagenova.it, sarà invece visibile a tutti gli appassionati collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

Mercoledì 19 maggio, Istanbul. Città Mondo a cura di Luca Molinari aprirà il ciclo di conferenze per presentare le sfide che le città del terzo millennio si troveranno ad affrontare in era di post pandemia. Bisanzio, Costantinopoli, Stambul, Istanbul, sono decine i modi di nominare una delle metropoli più dense e universali della storia dell'uomo. Asse geografico, ambientale, culturale, sociale, politico che per oltre duemila anni è stata comparabile a Roma per valore simbolico e valore strategico. Insieme metropoli dalle sue origini e laboratorio urbano che ne ha accompagnato la metamorfosi sino al XX secolo e a una contemporaneità che la vede popolata da oltre 18 milioni di abitanti. Istanbul è ancora quella città-mondo e insieme è un luogo in cui osservare il paesaggio metropolitano cambiare con una radicalità che hanno poche regioni urbanizzate. Per questo è utile interrogare Istanbul leggendo con attenzione le tracce di una storia urbana e architettonica così attuale.

Galata Kulesinden Galata Koprusü Yönü / 19. Yüzyıl

Giovedì 27 maggio, Contraria sunt Complementa. Dalla pianificazione integrale all'autofagia: Brasilia e Hong Kong di Aldo Aymonino indagherà la nascita e lo sviluppo di due esempi, nati secondo modelli antagonisti alla fine del XIX° e alla metà del XX° secolo, per tentare di capire pregi, possibilità e limiti dei modelli di sviluppo spaziali e sociali delle due conurbazioni. Il fenomeno urbano è arrivato apparentemente al suo punto di non ritorno: le megalopoli, un tempo fenomeno prettamente occidentale, stanno conoscendo una stagione di espansione inarrestabile proprio nelle "nuove frontiere" di quelli che venivano chiamati "paesi (o continenti) in via di sviluppo". L'arte di fondare e costruire città in tempi relativamente brevi sta conoscendo una stagione di sviluppo quantitativo grazie alle nuove economie emergenti, che può avere un paragone numerico solo se ci si riferisce alle epoche remote della Magna Grecia, dell'Impero Romano o ai primi regni delle Dinastie Cinesi.

Luca Molinari, architetto, critico e teorico dell'architettura, classe 1966, vive a Milano ed è professore ordinario presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale della Università della Campania "Luigi Vanvitelli". Oltre alle sue pubblicazioni, collabora con numerose testate di settore: è direttore editoriale della rivista d'architettura Platform, responsabile del settore Architettura e Design della casa editrice Skira e direttore scientifico di Mg – Museo del '900.

Aldo Aymonino (Roma 1953) è professore ordinario presso il Dipartimento di "Culture del Progetto" dell'Università IUAV di Venezia, di cui è direttore dal 2018, ed è titolare della Cattedra Unesco per il Patrimonio e la Rigenerazione Urbana. Sue ricerche didattiche e progettuali sono apparse in numerose pubblicazioni e ha tenuto conferenze in università italiane e straniere. Dal 1984 è Guest Critic per le Università di Waterloo e di Carleton (Canada) nel "Rome Programme".

Condividi:

E-mail (https://genovaquotidiana.com/2021/05/17/dad-di-unige-e-fondazione-architetti-mutazioni_citta-al-bivio-per-il-nuovo-secolo/?share=email&nb=1)

Stampa (https://genovaquotidiana.com/2021/05/17/dad-di-unige-e-fondazione-architetti-mutazioni_citta-al-bivio-per-il-nuovo-secolo/#print)

WhatsApp (https://genovaquotidiana.com/2021/05/17/dad-di-unige-e-fondazione-architetti-mutazioni_citta-al-bivio-per-il-nuovo-secolo/?share=jetpack-whatsapp&nb=1)

Telegram (https://genovaquotidiana.com/2021/05/17/dad-di-unige-e-fondazione-architetti-mutazioni_citta-al-bivio-per-il-nuovo-secolo/?share=telegram&nb=1)

Tweet (https://twitter.com/share) Share

Mi piace:

"Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

Correlati

(/2019/05/24/open-gli-studi-di-architettura-aprono-al-pubblico-nei-giorni-della-design-week/?relatedposts_hit=1&relatedposts_origin=275974&relatedposts_tag=0&relatedposts_from=0&relatedposts_to=0&relatedposts_order=0&relatedposts_date=0&relatedposts_sort=0&relatedposts_exclude=0&relatedposts_reduced=0&relatedposts_random=0&relatedposts_limit=3&relatedposts_show_date=0&relatedposts_show_excerpt=0&relatedposts_show_thumbs=1&relatedposts_show_comments_number=0&relatedposts_show_views_number=0&relatedposts_show_type=1&relatedposts_show_taxonomy=0&relatedposts_show_post_type=0&relatedposts_show_post_format=0&relatedposts_show_post_status=0&relatedposts_show_author=0&relatedposts_show_dates=0&relatedposts_show_comments_open=0&relatedposts_show_sticky=0&relatedposts_show_featured_image=0&relatedposts_show_thumbs_only=0&relatedposts_show_excerpt_only=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_only=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format_and_post_status=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format_and_post_status_and_author=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format_and_post_status_and_author_and_dates=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format_and_post_status_and_author_and_dates_and_comments_open=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format_and_post_status_and_author_and_dates_and_comments_open_and_sticky=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format_and_post_status_and_author_and_dates_and_comments_open_and_sticky_and_featured_image=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format_and_post_status_and_author_and_dates_and_comments_open_and_sticky_and_featured_image_and_thumbs_only=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format_and_post_status_and_author_and_dates_and_comments_open_and_sticky_and_featured_image_and_thumbs_only_and_excerpt_only=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format_and_post_status_and_author_and_dates_and_comments_open_and_sticky_and_featured_image_and_thumbs_only_and_excerpt_only_and_thumbs_and_excerpt=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format_and_post_status_and_author_and_dates_and_comments_open_and_sticky_and_featured_image_and_thumbs_only_and_excerpt_only_and_thumbs_and_excerpt_and_thumbs_and_excerpt=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format_and_post_status_and_author_and_dates_and_comments_open_and_sticky_and_featured_image_and_thumbs_only_and_excerpt_only_and_thumbs_and_excerpt_and_thumbs_and_excerpt_and_thumbs_and_excerpt=0&relatedposts_show_thumbs_and_excerpt_and_comments_number_and_views_number_and_type_and_taxonomy_and_post_type_and_post_format_and_post_status_and_author_and_dates_and_comments_open_and_sticky_and_featured_image_and_thumbs_only_and_excerpt_only_and_thumbs_and_excerpt

ALTRE NEWS

Mutazioni_città al bivio per il nuovo secolo

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO / GIOVEDÌ 27 MAGGIO

DOVE

GENOVA

CONTATTI

salvatorerusso@un

VISITA IL SITO

Architettura e Design (DAD) dell'Università di Genova e dal Corso di Dottorato in Architettura e Design in collaborazione con la Fondazione Ordine Architetti di Genova. Entrambi gli incontri, in programma dalle 17:00 alle 19:00, saranno fruibili esclusivamente online. Per architetti e professionisti, cui verranno riconosciuti i crediti formativi (2 CFP), si richiede l'iscrizione tramite il portale Formagenova.it; sarà invece visibile a tutti gli appassionati collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

Mercoledì 19 maggio, Istanbul: Città Mondo a cura di Luca Molinari aprirà il ciclo di conferenze per presentare le sfide che le città del terzo millennio si troveranno ad affrontare in era di post pandemia. Bisanzio, Costantinopoli, Stambul, Istanbul, sono decine i modi di nominare una delle metropoli più dense e universali della storia dell'uomo. Asse geografico, ambientale, culturale, sociale, politico che per oltre duemila anni è stata comparabile a Roma per valore simbolico e valore strategico. Insieme metropoli dalle sue origini e laboratorio urbano che ne ha accompagnato la metamorfosi sino al XX secolo e a una contemporaneità che la vede popolata da oltre 18 milioni di abitanti. Istanbul è ancora quella città-mondo e insieme è un luogo in cui osservare il paesaggio metropolitano cambiare con una radicalità che hanno poche regioni urbanizzate. Per questo è utile interrogare Istanbul leggendo con attenzione le tracce di una storia urbana e architettonica così attuale.

Giovedì 27 maggio, Contraria sunt Complementa. Dalla pianificazione integrale all'autofagia: Brasilia e Hong Kong di Aldo Aymonino indagherà la nascita e lo sviluppo di due esempi, nati secondo modelli antagonisti alla fine del XIX° e alla metà del XX° secolo, per tentare di capire pregi, possibilità e limiti dei modelli di sviluppo spaziali e sociali delle due conurbazioni. Il fenomeno urbano è arrivato apparentemente al suo punto di non ritorno: le megalopoli, un tempo fenomeno prettamente occidentale, stanno conoscendo una stagione di espansione inarrestabile proprio nelle "nuove frontiere" di quelli che venivano chiamati "paesi (o continenti) in via di sviluppo". L'arte di fondare e costruire città in tempi relativamente brevi sta conoscendo una stagione di sviluppo quantitativo, grazie alle nuove economie emergenti, che può avere un paragone numerico solo se ci si riferisce alle epoche remote della Magna Grecia, dell'Impero Romano o ai primi regni delle Dinastie Cinesi.

Luca Molinari, architetto, critico e teorico dell'architettura, classe 1966, vive a Milano ed è professore ordinario presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale della Università della Campania "Luigi Vanvitelli". Oltre alle sue pubblicazioni, collabora con

scientifico di M9 – Museo del '900.

Aldo Aymonino (Roma 1953) è professore ordinario presso il Dipartimento di "Culture del Progetto" dell'Università IUAV di Venezia, di cui è direttore dal 2018, ed è titolare della Cattedra Unesco per il Patrimonio e la Rigenerazione Urbana. Sue ricerche didattiche e progettuali sono apparse in numerose pubblicazioni e ha tenuto conferenze in università italiane e straniere. Dal 1984 è Guest Critic per le Università di Waterloo e di Carleton (Canada) nei "Rome Programme".

SEGNALA IL TUO EVENTO GRATUITAMENTE +

INVIA NOTIZIA
FEED RSS
SEGNALA EVENTO
CONTATTI
REDAZIONE
PUBBLICITÀ
BLOGGERS

Genova24 - Copyright © 2010 - 2021 - Testata associata ANSO - edito da Edinet Srl - P.I. 01438900092
Direttore responsabile: Andrea Chiovelli
Registrato presso Tribunale di Savona N° 571/06

Informativa cookie | Impostazioni cookies Informativa Privacy | Copyright

PARTNER
Presscomm Tech Network

Mercoledì 19 maggio 2021
IL SECOLO XIX

ALBUM GENOVA

ARCHITETTURA

"Mutazioni-Città al bivio" Istanbul con Luca Molinari

Oggi e il 27 maggio sono in programma due appuntamenti per il ciclo "Mutazioni-Città al bivio per il nuovo Secolo", a cura di Carmen Andriani e Manuel Gausa, organizzato dal Dipartimento di architettura e design (Dad) dell'Università di Genova e dal Corso di dottorato in architettura e design in collaborazione con la Fondazione ordine architetti di Genova. Entrambi gli incontri, in programma alle 17, saranno fruibili esclusivamente online. Per ottenere i crediti formativi si richiede l'iscrizione tramite il portale Formagenova.it; per gli appassionati, il collegamento è gratuito su GoToWebinar.

Oggi si parlerà di "Istanbul: Città Mondo" con Luca Molinari. Metropoli e laboratorio urbano, popolata da oltre 18 milioni di abitanti, Istanbul è un luogo in cui osservare il paesaggio metropolitano cambiare con una radicalità che hanno poche regioni urbanizzate. —

Giovedì 27 maggio 2021
IL SECOLO XIX

ALBUM GENOVA

ARCHITETTURA

Brasilia e Hong Kong due modelli a confronto

Oggi, dalle 17 alle 19, su GoToWebinar è in programma la conferenza di Aldo Aymonino "Contraria sunt Complementa. Dalla pianificazione integrale all'autofagia: Brasilia e Hong Kong", secondo appuntamento per il ciclo "Mutazioni-Città al bivio per il nuovo Secolo", a cura di Carmen Andriani e Manuel Gausa, organizzato dal Dipartimento Architettura e Design (DAD) dell'Università di Genova e dal corso di dottorato in Architettura e Design con la Fondazione Ordine Architetti di Genova. Per il riconoscimento dei crediti (2 CFP), si richiede l'iscrizione tramite il portale Formagenova.it. "Contraria sunt Complementa" indagherà la nascita e lo sviluppo di due città, Brasilia e Hong Kong, nate secondo modelli antagonisti alla fine del XIX e alla metà del XX secolo, per tentare di capire pregi, possibilità e limiti dei modelli di sviluppo spaziali e sociali delle due conurbazioni. —

Enti associativi

Ordine degli Architetti di Genova: Miselli nuovo presidente

Ibleto Fieschi e Marco Guarino sono i vicepresidenti; Alessandra Zuppa è la tesoriera, Francesca Salvarani la segretaria

Da **redazione** - 27 Maggio 2021 12:19

TROVA LAVORO
MERCATO DEL LAVORO & CARRIERA
rubriche in collaborazione con CINCO PARTNERS

Riccardo Miselli, è il nuovo presidente dell'Ordine degli Architetti Ppc di Genova. Il nuovo consiglio si è insediato e, contestualmente, sono state elette le seguenti cariche: **Ibleto Fieschi e Marco Guarino** (vice presidenti); **Alessandra Zuppa** (tesoriera), **Francesca Salvarani** (segretaria). Insieme a loro, gli iscritti hanno eletto come membri del consiglio dell'Ordine: **Valeria Alloisio, Aldo Daniele, Angela Gambardella, Riccardo Marchiò, Elio Marino, Paola Negro, Giuditta Parodi, Matteo Rocca, Miria Uras e Mattia Villani**.

«Sono felice e onorato – ha commentato Miselli – di ricoprire questo ruolo e di presiedere un ordine oggi particolarmente virtuoso e vicino agli iscritti grazie al lavoro di chi mi ha preceduto. Il nostro obiettivo sarà quello di valorizzare "il progetto", strumento cardine della nostra professione attraverso il quale siamo in grado di coniugare la dimensione tecnica con una visione umanistica ed economica. Il prossimo futuro sarà, non solo per i professionisti ma per la nostra comunità, un momento particolarmente delicato dove si stanno confermando nuove importanti prospettive di cambiamento che riguardano la rigenerazione urbana, la riqualificazione energetica e l'edilizia scolastica. Temi sui quali è necessario lavorare per rimarcare la centralità del ruolo dell'architetto con l'ambizione di incidere con determinazione sulla qualità diffusa della nostra città».

Riccardo Miselli, genovese, classe 1976, architetto dal 2002 e dottore di ricerca dal 2007, insegna composizione al Dipartimento di Architettura di Ferrara dal 2014. Ha pubblicato diversi articoli e curato volumi sul ruolo del progetto d'architettura nella città contemporanea. In ambito professionale con lo studio si occupa prevalentemente di rigenerazione urbana, spazi pubblici e scuole con progetti e realizzazioni in diversi contesti nazionali scaturiti da concorsi e gare di progettazione. Ha ottenuto diversi riconoscimenti nazionali, tra cui il Premio IQU – Innovazione e Qualità' Urbana, (secondo premio, 2008), Premio At-12 – Architettura e Territorio fiorentino nella sezione 'opera prima' (2012) e il premio "Architettura Orizzontale" (menzione, 2016). Già consigliere dell'Ordine per il mandato 2017-2021, per cui si è occupato, tra le altre attività, dei tirocini professionali per facilitare l'ingresso dei nuovi laureati nel mondo della professione e di portare l'architettura nelle scuole con il progetto del Cna "Abitare il Paese".

TAG: Aldo Daniele · Alessandra Zuppa · Angela Gambardella · Elio Marino · francesca salvarani · Giuditta Parodi · ibleto fieschi · marco guarino · Matteo Rocca · mattia villani · Miria Uras · Ordine degli Architetti della Provincia di Genova · Paola Negro · Riccardo Marchiò · riccardo miselli · Valeria Alloisio

Articolo precedente
Casali nuovo HR director di Med Center Container Terminal

Prossimo articolo
Piano Caruggi, in via Pré uno sportello per i servizi dedicati ai cittadini del centro storico

ARTICOLI CORRELATI · ALTRI ARTICOLI

Professioni

Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova: Trompetto nuovo presidente

LASCIA UNA RISPOSTA

Commenta:

Nome*

E-mail:*

Sito web:

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Pubblica il commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Questo sito utilizza cookie di terze parti e cookie traccianti per la raccolta delle statistiche di navigazione. Continuando la navigazione l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie stessi. Accept Read More

Liguria24.it

Riccardo Miselli nuovo presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova

di **Redazione Genova24** - 27 Maggio 2021 - 15:03

Genova. Riccardo Miselli è il nuovo presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova. Il nuovo consiglio si è insediato e, contestualmente, sono state elette le seguenti cariche: Ibleto Fieschi e Marco Guarino (vicepresidenti); Alessandra Zuppa (tesoriera), Francesca Salvarani (segretaria). Insieme a loro, gli iscritti hanno eletto come membri del consiglio dell'Ordine: Valeria Alloisio, Aldo Daniele, Angela Gambardella, Riccardo Marchiò, Elio Marino, Paola Negro, Giuditta Parodi, Matteo Rocca, Miria Uras e Mattia Villani.

...

» LEGGI TUTTO

Riccardo Miselli nuovo presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova

di **Redazione**
27 Maggio 2021 – 15:03

Genova. Riccardo Miselli è il nuovo **presidente** dell'**Ordine degli Architetti di Genova.** Il nuovo consiglio si è insediato e, contestualmente, sono state elette le **seguenti cariche**: Ibleto Fieschi e Marco Guarino (vicepresidenti); Alessandra Zuppa (tesoriera), Francesca Salvarani (segretaria). Insieme a loro, gli iscritti hanno eletto come membri del consiglio dell'Ordine: Valeria Alloisio, Aldo Daniele, Angela Gambardella, Riccardo Marchiò, Elio Marino, Paola Negro, Giuditta Parodi, Matteo Rocca, Miria Uras e Mattia Villani.

"Sono felice e onorato – ha commentato **Miselli** – di ricoprire questo ruolo e di presiedere un ordine oggi particolarmente virtuoso e vicino agli iscritti grazie al lavoro di chi mi ha preceduto. Il nostro obiettivo sarà quello di valorizzare "il progetto", strumento cardine della nostra professione attraverso il quale siamo in grado di coniugare la dimensione tecnica con una visione umanistica ed economica. Il prossimo futuro sarà, non solo per i professionisti ma per la nostra comunità, un momento particolarmente delicato dove si stanno confermando nuove importanti prospettive di cambiamento che riguardano la rigenerazione urbana, la riqualificazione energetica e l'edilizia scolastica. Temi sui quali è necessario lavorare per rimarcare la centralità del ruolo dell'architetto con l'ambizione di incidere con determinazione sulla qualità diffusa della nostra città".

Riccardo Miselli, genovese, classe 1976, architetto dal 2002 e dottore di ricerca dal 2007, insegna composizione presso il Dipartimento di Architettura di Ferrara dal 2014. Ha pubblicato diversi articoli e curato volumi sul ruolo del progetto d'architettura nella città contemporanea. In ambito professionale con lo studio si occupa prevalentemente di

rigenerazione urbana, spazi pubblici e scuole con progetti e realizzazioni in diversi contesti nazionali scaturiti da concorsi e gare di progettazione. Ha ottenuto diversi riconoscimenti nazionali, tra cui il Premio IQU – Innovazione e Qualità' Urbana, (secondo premio, 2008), PREMIO AT-12 – Architettura e Territorio fiorentino nella sezione 'opera prima' (2012) e il premio "Architettura Orizzontale" (menzione, 2016). Già consigliere dell'Ordine per il mandato 2017-2021, per cui si è occupato, tra le altre attività, dei tirocini professionali per facilitare l'ingresso dei nuovi laureati nel mondo della professione e di portare l'architettura nelle scuole con il progetto del CNA "Abitare il Paese".

Attualità e tendenze Genova

La casa e lo spazio. L'intreccio tra arte e architettura dello studio Pezo von Ellrichshausen

Giovedì 3 giugno 2021
Ore 17:30

Calendario
Date, orari e biglietti

Nell'ambito della rassegna ***Fragile*** promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, proseguono gli appuntamenti dedicati al tema dell'abitare e del delicato equilibrio tra spazio pubblico e privato. **Giovedì 3 giugno** 2021, dalle 17.30 alle 19.30, è la volta dello studio **Pezo von Ellrichshausen** che vive e lavora a Concepcion, nel sud del Cile. Il webinar, gratuito e accesso libero, è proposto in lingua inglese con traduzione simultanea in lingua italiana tramite App Rafiky Connect.

La conferenza è **fruibile esclusivamente online.** Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti su Formagenova. Chi non necessita dei crediti formativi professionali potrà partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar. L'incontro è fruibile solo in diretta streaming e non viene successivamente disponibile in modalità e-learning.

Fondato nel 2002 da Mauricio Pezo e **Sofia von Ellrichshausen**, lo studio basa la propria ricerca su un intreccio tra arte e architettura. Il loro linguaggio, semplice e poetico, si è sviluppato in due diversi ambiti: lo spazio domestico dell'abitazione privata e l'intervento in spazi pubblici. Le numerose

realizzazioni, spesso essenziali, si strutturano in un complesso equilibrio tra luci e ombre, forme e materiali, tramite l'attenta interpretazione del luogo e dell'ambiente in cui si trovano. La pratica del disegno e della produzione artistica costituisce un'attività fondamentale del duo cileno e rappresenta anche una sofisticata ricerca sulla forma e sulla composizione dello spazio architettonico.

Pezo von Ellrichshausen è uno studio d'arte e architettura fondato da **Mauricio Pezo e Sofia von Ellrichshausen**. Entrambi sono professori associati presso la AAP Cornell University e sono stati professori ospiti della GSD Harvard University e dell'Illinois Institute of Technology. Il loro lavoro è stato premiato con il Mies Crown Hall Americas Emerge Prize e con il Rice Design Alliance Prize oltre che alla Biennale Iberoamericana di Architettura e Urbanistica e alla Biennale di Architettura Cilena. Tra le altre sedi, il loro lavoro è stato esposto alla Royal Academy of Arts di Londra, all'Art Institute of Chicago, al Museum of Modern Art di New York e alla Biennale di Venezia, dove sono stati anche i curatori del Padiglione cileno nel 2008.

Potrebbe interessarti anche:

- **Liguria Pride 2021 a Genova: la Zona Rainbow a De Ferrari, 12 giugno 2021**
- **Salone Nautico di Genova 2021, la 61esima edizione, dal 16 settembre al 21 settembre 2021**
- **Anziani: benessere in Liguria, ciclo di incontro di Filosofia Attiva, fino al 1 luglio 2021**
- **Il Teatro di Genova celebra la Repubblica Italiana con Patrizio Bianchi, Inno di Mameli e Beppe Gambetta, 31 maggio 2021**

Scopri **cosa fare oggi a Genova** consultando la nostra agenda eventi. Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli **eventi del weekend**.

Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 **-** Genova
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005
Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210996 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva 02437210996
Copyright © 2021 (V3) - Tutti i diritti riservati

Informativa Privacy Informativa Cookies Lavora con noi Pubblicità sul sito

Mentelocale.it è presente nelle seguenti città:

Agrigento, Alessandria, Aosta, Arezzo, Asti, Belluno, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì - Cesena, Frosinone, Genova, Grosseto, Imperia, La Spezia, Latina, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Mantova, Massa - Carrara, Messina, Milano, Modena, Monza Brianza, Napoli, Novara, Nuoro, Oristano, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti,

(https://genovaquotidiana.com/)

In evidenza 31 Maggio 2021 Nuovamente fermo l'ascensore Cantore-Villa Scassi e il sito Amt consiglia di farsela a piedi (https://genovaquotidiana.com/2021/05/31/nuovamente-

(https://genovaquotidiana.com) » Cosa fare a Genova (https://genovaquotidiana.com/category/cosa-fare-a-genova/) » Ordine degli architetti, “L’intreccio tra arte e architettura dello studio Pezo von Ellrichshausen“

Ordine degli architetti, “L’intreccio tra arte e architettura dello studio Pezo von Ellrichshausen“

31 Maggio 2021 (https://genovaquotidiana.com/2021/05/31/) Cosa fare a Genova (https://genovaquotidiana.com/category/cosa-fare-a-genova/)

Evento gratuito, aperto a tutti in diretta streaming, giovedì 3 giugno 2021 alle ore 17.30, nell’ambito della rassegna “Fragile” che propone appuntamenti dedicati al tema dell’abitare e del delicato equilibrio tra spazio pubblico e privato

Nell’ambito della rassegna “Fragile” promossa dalla Fondazione dell’Ordine degli Architetti di Genova, proseguono gli appuntamenti dedicati al tema dell’abitare e del delicato equilibrio tra spazio pubblico e privato. Giovedì 3 giugno, dalle 17.30 alle 19:30, sarà la volta dello studio Pezo von Ellrichshausen che vive e lavora a Concepcion, nel sud del Cile. Il webinar, gratuito e accesso libero, sarà proposto in lingua inglese con traduzione simultanea in lingua italiana tramite App Rafky Connect.

Fondato nel 2002 da Mauricio Pezo e Sofia von Ellrichshausen, lo studio basa la propria ricerca su un intreccio tra arte e architettura. Il loro linguaggio, semplice e poetico, si è sviluppato in due diversi ambiti: lo spazio domestico dell’abitazione privata e l’intervento in spazi pubblici. Le numerose realizzazioni, spesso essenziali, si strutturano in un complesso equilibrio tra luci e ombre, forme e materiali, tramite l’attenta interpretazione del luogo e dell’ambiente in cui si trovano. La pratica del disegno e della produzione artistica costituisce un’attività fondamentale del duo cileno e rappresenta anche una sofisticata ricerca sulla forma e sulla composizione dello spazio architettonico.

Pezo von Ellrichshausen è uno studio d’arte e architettura fondato da Mauricio Pezo e Sofia von Ellrichshausen. Entrambi sono professori associati presso la AAP Cornell University e sono stati professori ospiti della GSD Harvard University e dell’Illinois Institute of Technology. Il loro lavoro è stato premiato con il Mies Crown Hall Americas Emerge Prize e con il Rice Design Alliance Prize oltre che alla Biennale Iberoamericana di Architettura e Urbanistica e alla Biennale di Architettura Cilena. Tra le altre sedi, il loro lavoro è stato esposto a la Royal Academy of Arts di Londra, all’Art Institute of Chicago, al Museum of Modern Art di New York e alla Biennale di Venezia, dove sono stati anche i curatori del Padiglione cileno nel 2008.

Il ciclo La casa e lo spazio pubblico proseguirà giovedì 15 giugno con l’architettura “umanista” di Lina Ghotmeh e il progetto di edilizia residenziale “Stone garden” da lei realizzato nel quartiere portuale di Beirut. Giovedì 1 luglio, l’attenzione si sposterà sui lavori dello Studio VlayStreeruwitz (Bernd Vlay e Lina Streeruwitz) di Vienna che da sempre lavora tra urbanistica, ricerca e architettura, combinando l’immaginazione concettuale con le sfide della costruzione quotidiana.

RICCARDO MISELLI Parla il nuovo presidente dell'Ordine degli Architetti
«Bene Waterfront e Parco del Polcevera: innescheranno processi positivi»

«Dopo la pandemia dobbiamo imparare a riprogettare scuole e quartieri»

In alto, il progetto di Boeri per il parco del Polcevera; a sinistra i lavori per il nuovo Waterfront, sopra l'ex mercato del pesce

L'INTERVISTA

Annamaria Coluccia

Promuovere e valorizzare il ruolo culturale e sociale degli architetti, che possono diventare un «collante di istanze diverse della città», e favorire il dialogo dei territori e dei cittadini con le istituzioni. È una della sfide con cui è pronto a misurarsi Riccardo Miselli, 45 anni, genovese, neo-presidente dell'ordine degli architetti della provincia di Genova.

Questo suo nuovo incarico arriva in un momento particolarmente delicato, con la pandemia che ci ha costretto a ripensare tutti gli spazi. Come si può mettere a frutto questa esperienza negativa per il futuro?

«La pandemia ha riportato l'attenzione sul concetto di spazio e sul rapporto fra i diversi tipi di spazio: privati, condivisi, pubblici. Questi sono concetti e temi cruciali per il lavoro degli architetti, ma gli architetti sono anche i professionisti che hanno la capacità di trasformare un problema in risorsa».

Le scuole sono uno dei luoghi dove i problemi legati agli spazi sono stati particolarmente evidenti: come potrebbero essere superati?

«Non c'è una ricetta pronta, valida in tutte le situazioni, perché i progetti devono essere personalizzati. Molti edifici scolastici, soprattutto quelli meno recenti, hanno spazi poco o per nulla utilizzati che, con interventi chirurgici, potrebbero essere sfruttati meglio e diversamente. Penso per esempio a laboratori o anche a spazi esterni che potrebbero essere utilizzati come aule. Ma si può ragionare anche su aule separate da pareti scorrevoli, che permettano di ampliare gli spazi quando serve e anche di lavorare in modo diverso, organizzando per esempio attività comuni per alunni di classi diverse e anche di età diverse».

RICCARDO MISELLI
PRESIDENTE ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

«Mi dispiace non sia stato colto il valore di cerniera urbana dell'ex mercato del pesce di piazza Cavour»

Quindi una riprogettazione non solo fisica.

«Certo, nuovi spazi dovrebbero servire anche per esperienze nuove. Solo così la pandemia ci lascerà qualcosa di più oltre alla sofferenza e alle limitazioni. A proposito delle scuole, penso che non dovrebbero più essere considerate scatole, ma hub sociali, luoghi dove si incontrano realtà diverse, e non solo gli alunni e il personale scolastico».

Questo può valere anche per gli spazi pubblici? In questi mesi si sono viste persone fare sport ovunque all'aperto.

«Questo mi sembra un segno positivo di riappropriazione della città e dello spazio pubblico. A Genova gli spazi all'aperto sono spesso di risulta, fra un palazzo e l'altro o fra un edificio e una strada, e a volte sono anche poco dignitosi. Invece questi vuoti sono importanti e dovrebbero essere valorizzati e progettati, uscendo da una logica solo manutentiva, per renderli adattabili alle esigenze contemporanee».

Ha in mente qualche zona in particolare?

«Penso per esempio all'asse che va dalla Foce a Brignole. Ora che la nuova copertura del Bisagno è stata completata e anche in vista della riqualificazione del Waterfront, bisognerebbe ricomporre la cesura fra via XX Settembre e il resto del centro con quest'area che comprende piazza della Vittoria, i giardini e la stazione di Brignole e tutto l'asse viario fino alla Foce e a piazza Rossetti».

Per ora sono state ripristinate le aiuole di viale Brigate Partigiane.

«Questo è positivo, ma servirebbe un progetto di riqualificazione di tutta quest'area, magari realizzando un percorso ciclo-pedonale protetto, anche per valorizzare alcune eccellenze che sorgono intorno, come la casa del mutilato, la palazzina Labò, la casa dei pescatori. Ma questa valorizzazione dovrebbe riguardare tutto l'asse sopra e lungo il Bisagno, dalla Foce a Staglieno, visto che è anche l'asse dell'architettura moderna, da piazza Rossetti fino al Biscione progettato da Daneri».

Che cosa pensa delle grandi operazioni avviate in città, per esempio Waterfront di Levante, Parco del Polcevera, demolizione delle Dighe di Begato?

«Le valuto positivamente e mi auguro inneschino processi altrettanto positivi. Quello del Parco del Polcevera è anche un caso virtuoso, perché in tempi rapidi e senza procedure straordinarie, si è individuato il progetto vincitore. Il concorso è lo strumento che dovrebbe essere usato anche in altri casi, per esempio per decidere che cosa fare dell'ex gasometro di Campi e dell'ex centrale Enel».

Condivide la decisione della Soprintendenza di vincolare l'ex gasometro?

«Mi fa piacere ci sia questa attenzione, ma mi auguro che il vincolo diventi uno strumento non solo di tutela ma anche di valorizzazione. Altrimenti, in questo caso, il rischio è che la sola conservazione si trasformi in un quasi abbandono».

E come valuta il piano del Comune per la riqualificazione del centro storico?

«Positivamente, perché a differenza di altri questo cerca di tenere assieme più aspetti, materiali e immateriali, con una prospettiva di cambiamento concreto. L'ordine degli architetti ha fatto una convenzione con il Comune con l'obiettivo di rendere più efficace possibile questo piano, e la convenzione prevede anche il ricorso a concorsi di progettazione.

C'è qualche operazione che, invece, non la convince?

«Mi dispiace non sia stato colto il valore urbano dell'ex mercato del pesce di piazza Cavour. Io lo considero un'eccellenza architettonica, ma questo valore non è unanimemente percepito. Il suo ruolo di cerniera fra piazza Cavour, il centro storico, il quartiere del Molo e l'area delle Riparazioni navali, però, meriterebbe di essere valorizzato. Non so se questo potrà avvenire con le funzioni previste, sarebbe stato bello se la riqualificazione di questo immobile fosse avvenuta con un concorso di progettazione e una regia pubblica».

In questo momento ci sono molte polemiche sui vari progetti che prevedono o ammettono nuovi supermercati. L'ultimo caso è quello della rotonda di Carignano: che cosa ne pensa?

«Io penso che dovrebbe esserci una visione d'insieme. Va bene che ci siano proposte dei privati, ma vanno inserite dall'amministrazione pubblica in un disegno complessivo. Nel caso della rotonda di Carignano a fare la differenza sarà il progetto: sarebbe molto positivo se il proponente dell'operazione avviasse una consultazione fra architetti per scegliere il progetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA APERTA DEI CITTADINI SUL PROGETTO FERROVIARIO

«Nuova linea merci al Campasso, il sindaco Bucci apra il dibattito»

Il progetto della nuova linea ferroviaria merci del Campasso continua ad allarmare gli abitanti di Certosa che lanciano un appello al sindaco Marco Bucci. Per chiedere un intervento dell'amministrazione comunale che riapra il dibattito sul progetto. L'appello è in una lettera aperta che il comitato Liberi cittadini di Certosa e l'associazione Progetti comuni hanno indirizzato al sindaco «con rispetto per il ruolo che ricopre, ma con la schiettezza che l'uomo Bucci è abituato a usare». Le associazioni ricordano di aver ricevuto dai cittadini «il mandato di chiedere l'"inchiesta pubblica" a Comune e Regione, per la linea ferroviaria merci Porto-Sampierdarena-Campasso-Certosa-Fegino, ma - denunciano - stiamo ancora aspettando una risposta». L'inchiesta pubblica è una procedura che può essere attivata, dalla Regione, per opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale, per esaminare i progetti in confronti pubblici. «Sappiamo che Lei conosce le preoccupazioni dei residenti che chiedono soprattutto - spiegano i comitati - altre soluzioni di tracciato, che temono le merci pericolose, i rumori le vibrazioni e naturalmente i cantieri interminabili, oltre alla svalutazione di anni di lavoro». «Il progetto preliminare - ricordano - è stato sottoposto a Via (Valutazione di impatto ambientale,ndr) dalla Regione. Come Lei ha insegnato, si può lavorare in parallelo, ma né Rfi, né Cociv hanno ancora provveduto a convocare un tavolo di confronto sul merito (...)». «Non intendiamo essere colpevolizzati dei ritardi tecnici e farci bruciare i tempi del confronto», avvertono, sottolineando che« dal territorio sale la tensione sul mancato intervento della amministrazione comunale che, a detta di tutti, deve sì salvaguardare l'economia, ma ancor prima la salute e sicurezza dei cittadini, che aspettano risposte e sono già sufficientemente provati dalla tragedia del ponte e dalla pandemia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI UN SINDACATO DEI VIGILI

«Le regole sui monopattini in conflitto con il Codice»

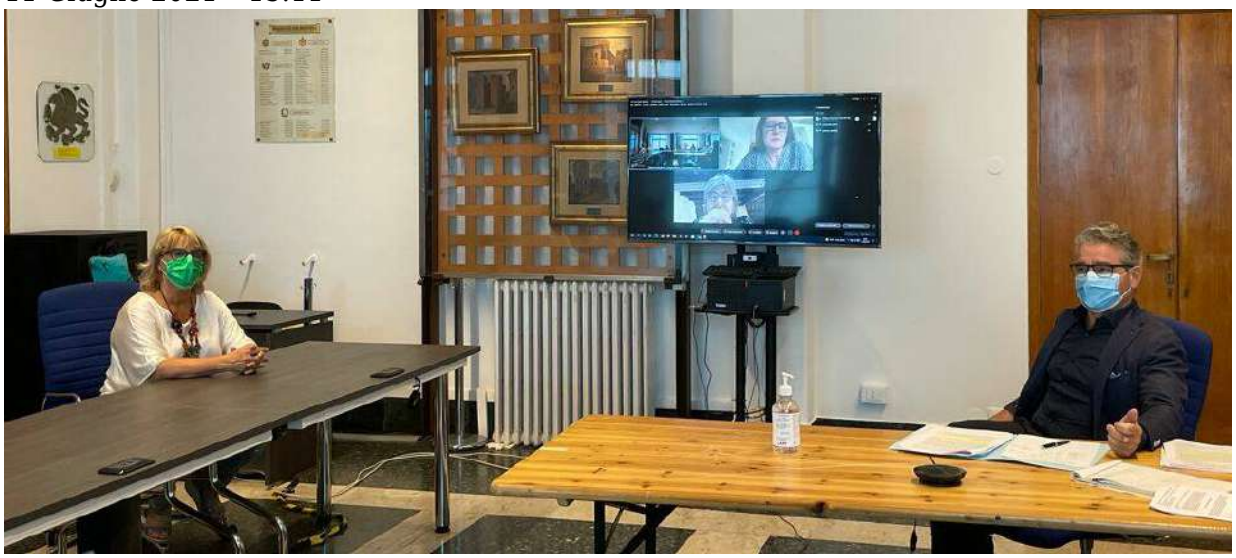
L'ordinanza sui monopattini va sospesa, perché appare in conflitto con il Codice della strada. È la richiesta avanzata dal sindacato della Polizia locale Cse Flpl - Diccap - Sulpl, che per fugare i dubbi ha chiesto un parere al ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibile (ex Mit). Il documento, datato 22 aprile ma entrato in vigore lunedì scorso, introduce l'obbligo del casco e limita la velocità a 20 all'ora. «Ovviamente siamo favorevoli a una regolamentazione ma, a tutela dei colleghi, riteniamo che le ordinanze dovrebbero essere applicabili». Per il sindacato «un'ordinanza non può modificare una legge dello Stato». In particolare, il conflitto riguarderebbe l'articolo 171 comma 2, quello che disciplina "l'uso del casco protettivo per gli utenti di veicoli a due ruote", un tema su cui incide il provvedimento.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEVANTE NEWS
LA VOCE DEL TIGULLIO

Recco, riqualificazione waterfront: tredici i progetti presentati

di **Redazione**
11 Giugno 2021 – 15:11



Si sono riuniti questa mattina, in prima seduta pubblica, presso il Comune di Recco gli undici componenti della commissione giudicatrice incaricata di valutare i progetti presentati nell'ambito del concorso per la riqualificazione ambientale della parte centrale del lungomare di Recco.

a commissione è composta da Carlo Gandolfo – Sindaco del Comune di Recco, Caterina Peragallo – Assessore ai LL.PP; Gian Luigi Revello – Responsabile Settore LL.PP; Massimo Pietrasanta – funzionario del Settore Tutela Paesaggio della Regione Liguria; Anna Maria Traversaro – Funzionario della Direzione Territorio e Mobilità della Città Metropolitana di Genova; Carmen Andriani, docente ordinario delegato del Direttore del Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova; Riccardo Miselli, delegato del Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova; Francesca Mazzino, docente ordinario di Architettura del Paesaggio dell'Università di Genova; Antonella Penati, docente in materie legate all'architettura e al design presso il Politecnico di Milano; Marco Fantoni, architetto e designer; Guido Risicato, architetto.

La commissione valuterà le 13 proposte progettuali – 9 portate a mano e 4 spedite – pervenute entro il termine stabilito e relative alla riqualificazione del tratto compreso tra via Biagio Assereto, lungomare Bettolo e piazzetta del Capitaneato, al fine di individuare la migliore soluzione progettuale da realizzare.

"Il concorso ha l'obiettivo di dare un volto nuovo ad un'area dalle grandi potenzialità turistiche e di fruizione del tempo libero. Sarà un'operazione complessa che costituirà una delle grandi sfide che abbiamo lanciato per la città di Recco" commentano il sindaco Carlo Gandolfo e l'assessore ai lavori pubblici Caterina Peragallo.

il Giornale del Piemonte

PAESE :Italia
PAGINE :9
SUPERFICIE :9 %

AUTORE :N.D.

► 12 giugno 2021

RECCO

Tredici progetti in gara per il nuovo lungomare

Recco. Si sono riuniti ieri in prima seduta pubblica, presso il Comune di Recco gli undici componenti della commissione giudicatrice incaricata di valutare i progetti presentati nell'ambito del concorso per la riqualificazione ambientale della parte centrale del lungomare di Recco. La commissione è composta dal sindaco Carlo Gandolfo, con l'assessore ai lavori Pubblici Caterina Peragallo , Gian Luigi Revello, responsabile s Lavori Pubblici, Massimo Pietrasanta, funzionario del Settore Tutela Paesaggio della Regione Liguria, Anna Maria Traversaro, funzionario della Direzione Territorio e Mobilità della Città Metropolitana di Genova, Carmen Andriani, docente ordinario delegato del Direttore del Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova, Riccardo Miselli, delegato del presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova, Francesca Mazzino, docente ordinario di Architettura del Paesaggio dell'Università di Genova, Antonella Penati, docente in materie legate all'architettura e al design presso il Politecnico di Milano, Marco Fantoni, architetto e designer; Guido Risicato, architetto.

La commissione valuterà le 13 proposte progettuali - 9 portate a mano e 4 spedite - pervenute entro il termine stabilito e relative alla riqualificazione del tratto compreso tra via Biagio Assereto, lungomare Bettolo e piazzetta del Capitaneato, al fine di individuare la migliore soluzione progettuale da realizzare. «Il concorso ha l'obiettivo di dare un volto nuovo ad un'area dalle grandi potenzialità turistiche e di fruizione del tempo libero. Sarà un'operazione complessa che costituirà una delle grandi sfide che abbiamo lanciato per la città di Recco» hanno detto il sindaco Carlo Gandolfo e l'assessore ai lavori pubblici Caterina Peragallo.

Tutti i diritti riservati

Lunedì 14 giugno 2021
IL SECOLO XIX

CONFERENZA ON LINE

Architettura: lezione con Lina Ghotmeh

Nell'ambito della rassegna "Fragile" promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova e del ciclo dedicato alla casa e allo spazio pubblico, domani con l'architetto libanese, con studio a Parigi, Lina Ghotmeh, l'attenzione si concentrerà sul lato lirico e sperimentale di un progetto di edilizia residenziale, con un webinar incentrato su "Stone Garden", l'edificio da lei realizzato nel quartiere portuale di Beirut.

La decisione della proprietà di costruire sul sito dello studio di Pierre el Khoury, celebre architetto libanese scomparso, un edificio a destinazione mista che ospitasse tra l'altro gli appartamenti dei familiari e una galleria d'arte, ha fornito un'inconsueta opportunità alla Ghotmeth di realizzare un immobile di inusuale qualità scultorea. Il webinar sarà anche l'occasione per parlare del suo progetto per una zona residenziale del villaggio olimpico di Parigi 2024.

"Stone Garden"

L'incontro, gratuito e accesso libero, sarà proposto dalle 17.30 alle 19.30 in lingua inglese con traduzione simultanea in lingua italiana tramite App Rafiky Connect.

Lina Ghotmeh, architetto umanista, come ama definirsi, nasce a Beirut nel 1980. I suoi studi al Dipartimento di Architettura dell' Università americana di Beirut, l'hanno portata a leggere in modo diverso tracce, memoria, spazio e paesaggio, promuovendo "un'archeologia del futuro". L'incontro sarà fruibile solo in diretta streaming e non sarà successivamente disponibile in modalità e-learning.—

Attualità e tendenze Genova Evento online

L'architettura umanista di Lina Ghotmeh, incontro online

Martedì 15 giugno 2021
Ore 17:30

Calendario
Date, orari e biglietti

Nell'ambito della rassegna ***Fragile*** promossa dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova e del ciclo dedicato alla casa e allo spazio pubblico, **martedì 15 giugno** 2021 con l'architetto libanese, con studio a Parigi, **Lina Ghotmeh**, l'attenzione si concentra sul lato lirico e sperimentale di un progetto di edilizia residenziale, con un webinar incentrato su ***Stone Garden***, l'edificio da lei realizzato nel quartiere portuale di Beirut.

La decisione della proprietà di costruire sul sito dello studio di Pierre el Khoury, celebre architetto libanese scomparso, un edificio a destinazione mista che ospitasse tra l'altro gli appartamenti dei familiari e una galleria d'arte, ha fornito un'inconsueta opportunità alla Ghotmeth di realizzare **un immobile di inusuale qualità scultorea**. Il webinar è anche l'occasione per parlare del suo progetto per una zona residenziale del **villaggio olimpico di Parigi 2024**.

L'incontro solo online, gratuito e accesso libero, è proposto dalle 17.30 alle 19.30 in lingua inglese con traduzione simultanea in lingua italiana tramite *App Rafiky Connect*. Per partecipare occorre iscriversi sul portale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti su Formagenova. Chi non necessita dei

crediti formativi professionali può partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar. L'incontro è fruibile solo in diretta streaming e non è successivamente disponibile in modalità e-learning.

Potrebbe interessarti anche:

- Osservatorio Astronomico di Genova: porte aperte tra telescopi innovativi e cielo notturno, 18 giugno 2021
- Salone Nautico di Genova 2021, la 61esima edizione, dal 16 settembre al 21 settembre 2021
- Genova Design Week 2021, la seconda edizione, fino al 21 giugno 2021
- Anziani: benessere in Liguria, ciclo di incontro di Filosofia Attiva, fino al 1 luglio 2021

Scopri cosa fare oggi a Genova consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli eventi del weekend.

Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 - Genova
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005
Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210996 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva 02437210996
Copyright © 2021 (V3) - Tutti i diritti riservati

Informativa Privacy Informativa Cookies Lavora con noi Pubblicità sul sito

Mentelocale.it è presente nelle seguenti città:

Agrigento, Alessandria, Aosta, Arezzo, Asti, Belluno, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì - Cesena, Frosinone, Genova, Grosseto, Imperia, La Spezia, Latina, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Mantova, Massa - Carrara, Messina, Milano, Modena, Monza Brianza, Napoli, Novara, Nuoro, Oristano, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Roma, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Sud Sardegna, Torino, Trapani, Trento, Treviso, Varese, Venezia, Verbano - Cusio - Ossola, Vercelli, Verona, Vicenza, Viterbo

e si occupa delle seguenti tematiche:

Concerti e Nightlife, Teatro e Spettacoli, Ristoranti e Sagre, Mostre e Musei, Bambini e Famiglia, Shopping e Moda, Cinema e TV, Itinerari e Visite, Sport e Fitness, Libri e Incontri, Benessere e Salute, Viaggi e Vacanze, Attualità e Tendenze

la voce di Genova.it
Notizie - Opinioni - Immagini

CHE TEMPO FA
ADESSO 25°C
VEN 18 20.0°C 27.1°C
SAB 19 20.0°C 29.4°C
@Datameteo.com

Politica
De Palma (Nursing up): "Bocciatura alla camera del bonus infermieri, in scena l'ennesimo pasticcio"

Cronaca

EVENTI | 16 giugno 2021, 19:09

In occasione della Genova design week il nuovo ciclo 'Paesaggio fragile'

Prenderà l'avvio domani 17 giugno col webinar 'Ecosistema del limite'

In occasione della '**Genova design week**' che quest'anno propone un tema sempre più attuale, il ruolo del verde come sviluppo anche sociale ed economico, la Fondazione Ordine Architetti di Genova propone una riflessione sullo stato della progettazione del paesaggio come luogo in cui la pianificazione urbanistica, le relazioni sociali e la natura s'incontrano: questi i presupposti alla base del nuovo ciclo '**Paesaggio fragile**' che prenderà l'avvio domani 17 giugno col webinar 'Ecosistema del limite'. Dalle 14 alle 16 Francesco Garofalo di Openfabric, studio di paesaggisti italiani con base a Milano e a Rotterdam, offrirà una lettura del tema della fragilità attraverso il tema del limite. I loro progetti internazionali, diversi per scala, tipologia e geografia esplorano il bordo, i margini, il limen, la soglia di lotti, di città, di habitat, come elemento progettuale su cui concentrarsi per trovare le risposte; un viaggio intorno al mondo esplorando paesaggi di limite.

Il 13 luglio secondo appuntamento sempre in streaming dalle 17.30 alle 19.30 con coprogettazione e gestione condivisa dei beni comuni: dagli orti ai parchi a cura di Orti Alti e Labsus.Il ciclo proseguirà in autunno coinvolgendo relatori italiani e internazionali.

Francesco Garofalo è un architetto del paesaggio e urbanista italiano, nato in Francia nel 1983 e laureato con lode all'Università di Genova nel 2009. Si è poi trasferito in Olanda dove ha lavorato per Mecanoo, KCAP Architects and Planners e LOLA Landscape Architects per poi fondare Openfabric nel 2011. Attualmente è Visiting Professor presso il Politecnico di Milano dove insegna architettura del paesaggio e urban design e, ha recentemente insegnato alle Accademie di Architettura di Amsterdam e Rotterdam. Il suo lavoro ha ricevuto premi internazionali come il "World Landscape Architecture Award of Excellence" nel 2019 e "Topscape-

IN BREVE

giovedì 17 giugno

I Rolli del Mare si aprono per Ocean Race Europe
(h. 11:40)

Pump Track Pianezza, il 19 e 20 giugno una competiton per i millenials
(h. 10:00)

mercoledì 16 giugno

Arriva 'La passeggiata della poesia' che si snoderà nel cuore del centro storico di Genova
(h. 19:18)

Il Festival dell'Acquedotto Storico incrocia il Festival delle Valli dello Scrivia (FOTO)
(h. 18:41)

I Palazzi dei Rolli aprono alla settimana internazionale dello shipping
(h. 15:34)

Maciste vs Cimaste approda in porto, lunedì 21 giugno alle 18 alla Compagnia Unica il racconto di Massimo Minella sui due storici camalli
(h. 15:22)

Decolla la Genova Design Week, tra talk, visite guidate e musica dal vivo
(h. 15:20)

Festival Teatrale dell'Acquedotto: dal 18 luglio via alla tredicesima edizione (FOTO)
(h. 15:12)

Ocean Race Europe: domani alle 14.30 appuntamento con i progetti innovativi per la navigazione sostenibile allo stand di Genova Blue District
(h. 14:53)

Alla Lanterna la mostra conclusiva di "Liguria tra terre e mare"
(h. 13:58)

Leggi le ultime di: Eventi

KLM riprende il collegamento Genova-Amsterdam (VIDEO)

Attualità
Maturità 2020: al via l'esame orale

Leggi tutte le notizie

Paysage" nel 2018, inoltre è stato ampiamente esposto, dalla Triennale di Milano, AIA New York, al Matadero Madrid, COAC Barcelona e alla Biennale di Architettura di Venezia 'Fundamentals' 2014.

Openfabric è un giovane studio di architettura del paesaggio e urban design con sede a Rotterdam e Milano. Attualmente è impegnata in vari paesi come Paesi Bassi, Italia, Francia, Stati Uniti, Emirati Arabi Uniti, Russia, Cina e Mauritius. I clienti dello studio spaziano da enti pubblici (Amsterdam, Milano, Mosca, Shanghai, Parigi) a clienti privati e organizzazioni (WWF, Strelka KB, Triennale di Milano).

Comunicato stampa

Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News** SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:

Copyright © 2018 - 2021 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy** | **Preferenze privacy**

Professioni

Architettura, rassegna Paesaggio Fragile: il 17 giugno "Ecosistema del limite"

Relatore Francesco Garofalo di Openfabric, studio di paesaggisti italiani con base a Milano e a Rotterdam

Da **redazione** - 16 Giugno 2021 17:01

TROVA LAVORO
MERCATO DEL LAVORO & CARRIERA rubriche in collaborazione con CINCO PARTNERS

In occasione della **Genova Design Week**, che quest'anno propone un tema sempre più attuale, il ruolo del verde come sviluppo anche sociale ed economico, la Fondazione Ordine Architetti di Genova propone una riflessione sullo stato della progettazione del paesaggio, come luogo in cui la pianificazione urbanistica, le relazioni sociali e la natura si incontrano. Questi i presupposti alla base del nuovo ciclo **Paesaggio fragile** che prenderà l'avvio domani giovedì 17 giugno con il webinar Ecosistema del limite.

Dalle 14 alle 16 **Francesco Garofalo** di Openfabric, studio di paesaggisti italiani con base a Milano e a Rotterdam, offrirà una lettura del tema della fragilità attraverso il tema del limite. I loro progetti internazionali, diversi per scala, tipologia e geografia esplorano il bordo, i margini, il limen, la soglia di lotti, di città, di habitat, come elemento progettuale su cui concentrarsi per trovare le risposte. Un viaggio intorno al mondo, esplorando paesaggi di limite.

Martedì 13 luglio, secondo appuntamento, sempre in streaming dalle 17:30 alle 19:30, con Co-progettazione e gestione condivisa dei beni comuni: dagli orti ai parchi a cura di Orti Alti e Labsus. Il ciclo proseguirà in autunno coinvolgendo relatori italiani e internazionali.

Francesco Garofalo è un architetto del paesaggio e urbanista italiano, nato in Francia nel 1983 e laureato con lode all'Università di Genova nel 2009. Si è poi trasferito in Olanda dove ha lavorato per Mecanoo, Kcap Architects and Planners e Lola Landscape Architects per poi fondare Openfabric nel 2011. Attualmente è Visiting Professor presso il Politecnico di Milano dove insegna architettura del paesaggio e urban design e, ha recentemente insegnato alle Accademie di Architettura di Amsterdam e Rotterdam. Il suo lavoro ha ricevuto premi internazionali come il "World Landscape Architecture Award of Excellence" nel 2019 e "Topscape-Paysage" nel 2018, inoltre è stato ampiamente esposto, dalla Triennale di Milano, AIA New York, al Matadero Madrid, Coac Barcelona e alla Biennale di Architettura di Venezia 'Fundamentals' 2014.

Openfabric è un giovane studio di architettura del paesaggio e urban design con sede a Rotterdam e Milano. Attualmente è impegnata in vari paesi come Paesi Bassi, Italia, Francia, Stati Uniti, Emirati Arabi Uniti, Russia, Cina e Mauritius. I clienti dello studio spaziano da enti pubblici (Amsterdam, Milano, Mosca, Shanghai, Parigi) a clienti privati e organizzazioni (Wwf, Strelka KB, Triennale di Milano).

La conferenza è fruibile esclusivamente online. Per partecipare occorre iscriversi sul **portale** della Fondazione dell'Ordine degli Architetti. Chi non necessita dei crediti formativi professionali potrà partecipare collegandosi gratuitamente alla piattaforma GoToWebinar.

TAG architettura · francesco garofalo · rassegna paesaggio fragile

Mi piace 0

Articolo precedente
Disagi Autostrade, Berrino: «A questo punto si aumentino i treni»

Prossimo articolo
La Spezia: al via il progetto della nuova caserma dei vigili del fuoco

ARTICOLI CORRELATI · ALTRI ARTICOLI

Formazione & Ricerca
Architettura: per la rassegna Fragile protagonista lo studio cileno Pezo von Ellrichshausen

Professioni
Rassegna di architettura "Fragile": al via gli incontri "Nuovi modelli per una scuola antica"

Professioni
Architettura, per la rassegna "Fragile" webinar su ecologia e sostenibilità l'11 gennaio

Professioni
Architettura, incontri su Ecologia e sostenibilità: il 10/12 webinar con Formafantasma

Formazione & Ricerca
A scuola di architettura: 100 bambini di 4 scuole genovesi partecipano ad Abitare il Paese

Formazione & Ricerca
Non solo progettisti, ecco perché oggi ha ancora senso iscriversi ad Architettura e design

LASCIA UNA RISPOSTA

Commenta:

Nome*

E-mail:*

Sito web:

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Pubblica il commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Questo sito utilizza cookie di terze parti e cookie traccianti per la raccolta delle statistiche di navigazione. Continuando la navigazione l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie stessi. Accept Read More

la voce di Genova.it
Notizie - Opinioni - Immagini

CHE TEMPO FA

ADESSO 25°C

LUN 21 21.0°C 26.0°C

MAR 22 20.1°C 26.3°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

- Interviste
- Resistenze
- Ambiente e Natura
- Fashion
- Felici e veloci
- A casa con l'Architetto
- Liguria: storia e leggenda
- Last Train Home - Diario di un Pendolare
- Vuxe de Zena di Zenet
- I Vegetti
- Pronto condominio
- Eterna giovinezza
- #ILBELLOCISALVERÀ
- Fotogallery
- Videogallery

CERCA NEL WEB

Cerca

Google

ACCADEVA UN ANNO FA

Cronaca
La nave ospedale, primo esperimento in Italia, chiude i boccaporti ed è pronta a salpare

Cronaca

POLITICA | 18 giugno 2021, 19:27

Il sindaco del capoluogo ligure Marco Bucci in visita alla 'Genova design week'

Ha visitato le principali tappe del percorso espositivo ammirando il verde delle piante, tema dell'edizione di quest'anno, e le installazioni presenti in molti palazzi storici

Il sindaco di Genova **Marco Bucci** ha fatto visita questo pomeriggio alla '**Genova design week**': dopo un breve passaggio in piazza dei Giustiniani, cuore pulsante e centro nevralgico della manifestazione giunta alla sua seconda edizione, il primo cittadino accompagnato dalla presidente del Dide (Distretto del design) **Elisabetta Rossetti** e dall'assessora al Centro storico **Paola Bordilli**, ha visitato le principali tappe del percorso espositivo ammirando il verde delle piante, tema dell'edizione di quest'anno, e le installazioni presenti in molti atri di palazzi storici.

Intanto domani è il giorno dell'attesa visita del presidente dell'Ordine degli architetti Riccardo Miselli che sarà protagonista del talk in programma alle 14 in via San Bernardo 19: il tema dell'incontro sarà il sostegno da parte di Oage alla Design week e al suo ruolo urbano capace di riattivare e rigenerare il centro storico attraverso il design che è sinonimo di cultura.

La giornata proseguirà alle 14.30, sempre nel punto talk di via San

IN BREVE

domenica 20 giugno

Regione, l'assessore Benveduti: "Liguria luogo di privilegio per gli anziani"
(h. 12:37)

Trasporti, Rixi nominato relatore su commissari opere e nuove infrastrutture
(h. 10:39)

sabato 19 giugno

Metropolitana in piazza Martinez, Cristina Lodi: "Lavori fermi al palo"
(h. 17:00)

Estesa fino a fine 2021 la sospensione dei debiti delle PMI a FILSE e LIGURCAPITAL
(h. 15:19)

Agriturismi,vice presidente Piana: "Massima trasparenza e incremento dell'ospitalità per sostenere la ripartenza"
(h. 14:22)

Lodi (Pd): "La Valpolcevera è un cantiere e i cittadini sono lasciati soli dall'amministrazione"
(h. 14:04)

In Commissione il depuratore di Sturla
(h. 11:33)

venerdì 18 giugno

Accordo raggiunto per i fondi FEASR: Piana "Nuovi fondi alle regioni, 4.5 milioni in più alla Liguria"
(h. 21:11)

Affollata assemblea in via Caldesi per parlare dei problemi di Pegli Lido
(h. 20:03)

Nuovo bando da 200.000 euro per le difficoltà delle imprese ittiche nella regione
(h. 16:30)

Leggi le ultime di: Politica

Ospedale Galliera: riapre il Cup con nuove modalità di prenotazione e di accesso

Cronaca
Ubriaco rapina il cliente di un bar dopo aver buttato all'aria i tavolini del dehor

Leggi tutte le notizie

Bernardo 19, con il talk ¬ 'Il design e l'architettura delle smart city' con Massimo Facchinetti e Giulio Ceppi, professore all'Interaction Design. Alle 16 in piazza Valoria è in programma una 'Dimostrazione sul riciclo': protagonista Pepita Ramone.

"Coniugare transizione ecologica, paesaggio e storia, la sfida per le città del futuro" è invece il tema del talk che vedrà come relatore d'eccezione Alberto Giuntoli, Paesaggista PhD University of Essex, docente incaricato all'Università di Firenze associato Ispccnr e l'Istituto di Scienze del patrimonio culturale. Alle 17.30 si terrà l'incontro coi progettisti Milena Matteini e Massimiliano Nocchi in piazza San Giorgio mentre alle 19.30 spazio alla musica in piazza Embriaci col concerto swing 'Attack aboogie quintet' con Cesare Grossi al piano, Paolo Pezzi al sax, Stefano Bergamaschi alla tromba, Riccardo Barbera al contrabbasso e Folco Fedele alla batteria.

Comunicato stampa

Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News** SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:

Copyright © 2018 - 2021 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy** | **Preferenze privacy**

Genova Design Week, il sindaco Bucci in visita al percorso espositivo

di **Redazione**
18 Giugno 2021 – 19:10

Genova, Il sindaco di Genova, **Marco Bucci**, ha fatto visita questo pomeriggio alla ***Genova Design Week***. Dopo un breve passaggio in piazza dei Giustiniani, cuore pulsante e centro nevralgico della manifestazione giunta alla sua seconda edizione, il primo cittadino accompagnato dal presidente del DiDe – Distretto del Design, Elisabetta Rossetti, e dall'assessore al Centro Storico, **Paola Bordilli**, ha visitato le principali tappe del percorso espositivo ammirando il verde delle piante, tema dell'edizione 2021, e le installazioni presenti in molti atri di palazzi storici.

Intanto **domani è il giorno dell'attesa visita del presidente dell'ordine degli architetti, Riccardo Miselli** che sarà protagonista del talk in programma alle 14 in via San Bernardo 19. Il tema dell'incontro sarà il sostegno da parte dell'ordine alla Design Week e al suo ruolo "urbano" capace di riattivare e rigenerare il centro storico attraverso il design che è sinonimo di cultura.

La giornata proseguirà alle 14.30, sempre nel punto talk di via San Bernardo 19, con il talk "Il design e l'architettura delle Smart City" con Massimo Facchinetti e Giulio Ceppi, professore all'Interaction Design. Alle 16 in piazza Valoria è in programma una "Dimostrazione sul riciclo": protagonista Pepita Ramone.

"Coniugare transizione ecologica, paesaggio e storia, la sfida per le città del futuro" è invece il tema del talk che vedrà come relatore d'eccezione Alberto Giuntoli, Paesaggista PhD University of Essex, docente Incaricato presso l'Università di Firenze Associato ISPCCNR e l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale.

Alle 17.30 si terrà l’incontro coi progettisti Milena Matteini e Massimiliano Nocchi in Piazza San Giorgio mentre alle 19.30 spazio alla musica in piazza Embriaci con il concerto swing ATTACK ABOOGIE QUINTET con Cesare Grossi al piano, Paolo Pezzi al sax, Stefano Bergamaschi alla tromba, Riccardo Barbera al contrabbasso e Folco Fedele, batteria.

Domenica 4 luglio 2021
IL SECOLO XIX

Albumestate Genova

DA DOMANI FINO AL 19 LUGLIO

Concorso "Genova città fragile" sui muri le fotografie più belle

"The Monolith" di Daniele Ratti è il progetto vincitore di "Genova città fragile", il concorso grafico e fotografico ideato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova all'interno del programma culturale "Fragile". L'iniziativa nasce per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana. A seguire, si sono classificati: "Rotonda di San Martino" di Roman Keller e Christina Hemauer e "Bagni Lido Cornigliano" di Diego Figone. I tre vincitori sono stati selezionati dalla giuria tra 135 opere in concorso e riceveranno un premio in denaro di mille euro.

Inoltre, da domani al 19 luglio, in spazi usualmente riservati alla pubblicità, 29 poster di 13 foto animeranno un percorso espositivo urbano, dal centro alla periferia. Assieme ai 3 premiati sono state selezionate altre 10 immagini ritenute meritevoli che saranno esposte nei luoghi pubblici della città: "Ponte Parodi" di Silvia Palmi, "Mura degli Angeli" di Gaia Cambiaggi, "Gorgo urbanistico" di Enrico Testino, "Genova e la Lanterna" di Angelo Zammarrelli, "Lento immobile scivolare" di Sara Carraretto, "Sofronia" di Stefano Rossi, "Da consumarsi preferibilmente entro il..." di Per Inciso, "In Gabbia" di Andrea Sessarego, "Un Biscione mai visto" di Lorenzo Linthout e "Il Forte misterioso" di Alessandro Zerbino.

"The Monolith", di Daniele Ratti, lo scatto che ha vinto il concorso

Una mostra a cielo aperto, centrata sulla fragilità urbana, organizzata e finanziata da Foage per la città di Genova, da scoprire con l'ausilio di una mappa e da condividere sui social con l'hashtag #genovacittàfragile per mettere in luce la fragilità urbana, ciò che del tessuto urbano è spesso trascurato.

La giuria era composta da: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria. —

Giovedì 15 luglio 2021
IL SECOLO XIX

I PROGETTI SONO STATI AUTORIZZATI DAL COMUNE

A sinistra, l'ex sede centrale delle Poste in piazza Raggi, che diventerà cuore delle attività di Iren; a destra, ponteggi sulle facciate del palazzo Passadore a Piccapietra

FOTOSERVIZIO ASTRID FORNETTI

Dalla sede Iren a Passadore corsa ai piani in più in centro

Gli interventi in piazza Raggi e via Vernazza amplieranno gli edifici esistenti di un livello
Richieste di incremento anche per molti attici, ma non sempre le norme lo consentono

Signori, si sale. Per avere più spazio e conquistare in altezza quello che non si può ottenere altrimenti. Succede in diversi interventi di ristrutturazione edilizia, fra i quali spiccano quelli di due edifici molto visibili in città: l'ex palazzo delle Poste acquistato da Iren in piazza Raggi, alle spalle di Brignole, e la sede della Banca Passadore, in via Vernazza a Piccapietra. Entrambi sono, infatti, oggetto di una riqualificazione edilizia ed energetica che comporta anche la sopraelevazione, per passare da sei a sette piani nel palazzo di Iren, e da quattro a cinque in quello della Banca Passadore.

Gli interventi sono stati autorizzati dal Comune, dove spiegano che si tratta - in entrambi i casi - di incrementi della superficie agibile ammessi, entro il limite massimo del 20%, dal Piano urbanistico comunale nell'ambito della ristrutturazione edilizia (con una serie di condizioni da rispettare), come incentivo per chi costruisce sul costruito.

MUGUGNI E REPLICHE

L'innalzamento del palazzo di Brignole, che comporta una sopraelevazione di oltre 6 metri (inclusi i pannelli fotovoltaici sul tetto) ha già suscitato, però, lamentele di residenti vicini. «Continuo a ricevere lettere di protesta di abitanti di corso Monte Grappa e dei palazzi di Borgo Incrociati affacciati su piazza Raggi, perché hanno perso la visuale che avevano prima», racconta Massimo Ferrante, presidente del municipio Bassa Val Bisagno. «Dal punto di vista edilizio è tutto legittimo e in regola, non c'è nulla da dire, ma la politica - osserva - è un'altra cosa. Da parte dell'amministrazione comunale è mancata una comunicazione preventiva sul territorio: il municipio e i cittadini non sono stati informati prima del progetto». «Io sono contento che, grazie ad un intervento privato, quell'edificio sia riqualificato, ma - conclude Ferrante - visto che alcuni cittadini sono penalizzati da quel piano in più, sarebbe stato giusto che l'amministrazione li coinvolgesse». Da Palazzo Tursi, l'assessore a Edilizia privata e Urbanistica, Simonetta Cenci, replica rimarcando che «sono tutte procedure ammissibili», riferendosi ai progetti di Iren e Banca Passadore.

Da Iren sottolineano che l'operazione riqualifica la zona, dopo che quel palazzo è stato per anni un buco nero di degrado. Sempre da Iren fanno sapere che il piano più alto sarà destinato alla mensa aziendale, che ora a Genova non c'è, e confermano che il trasloco dalla sede di via Santi Giacomo e Filippo, è previsto a primavera del 2022. Per ora non si ha notizia, invece, di reazioni suscitate dall'innalzamento previsto per il palazzo della Banca Passadore. Dalla banca hanno annunciato che il progetto di ristrutturazione e riqualificazione energetica della sede prevede anche l'innalzamento di un piano, integralmente alimentato da fonti energetiche rinnovabili, ma spiegano che sono ancora in corso di definizione aspetti del progetto. «Io non sapevo del piano in più - commenta il presidente del municipio Centro est Andrea Carratù - Ma, vista la posizione, ed essendoci intorno soprattutto uffici, non credo che avrà un impatto particolare».

IL PRESIDENTE DEGLI ARCHITETTI

«In una città compressa come Genova, interventi di sopraelevazione o, comunque, di ampliamento di edifici hanno un impatto senz'altro maggiore che in città con una diversa conformazione», osserva Riccardo Miselli, presidente dell'ordine degli architetti di Genova. «Costruire sul costruito, anziché consumare nuovo suolo è senz'altro una pratica positiva e da incentivare, ma - sottolinea Miselli - la differenza la fa il progetto. L'ampliamento di un immobile non può essere pensato solo come un'espansione dell'esistente, ma come un elemento che si inserisce nel paesaggio urbano. Deve esserci consapevolezza di questo nella progettazione, e del fatto che anche la visuale rientra fra i beni pubblici».

IL MERCATO IMMOBILIARE

Ma se quelli di Iren e Passadore sono i casi più vistosi in questo momento, non sono gli unici interventi di questo genere. Anche se qui l'iter è stato semplificato dal fatto che gli immobili sono di un unico proprietario, mentre molto più complicato sarebbe, per esempio, in un palazzo dove l'ultimo piano sia suddiviso fra più proprietari.

«L'incremento volumetrico, nei limiti ammessi, è più frequente negli interventi di demolizione e ricostruzione edilizia che nelle ristrutturazioni, ma è legato soprattutto all'andamento del mercato immobiliare che, in questo momento, anche a Genova risponde un po' di più», osserva Filippo Delle Piane, presidente di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Genova. —

A. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 3 agosto 2021
LA REPUBBLICA GENOVA

"Parco del Ponte il concorso è un esempio di trasformazione urbana"

L'Ordine degli Architetti: "Quattro mesi per trovare chi si è preso cura della valle attraverso un percorso di ascolto attivo della cittadinanza"

La procedura predisposta a più mani dall'Amministrazione Comunale e dall'Ordine degli Architetti di Genova con il prezioso supporto del Consiglio Nazionale degli Architetti, per il concorso internazionale di progettazione per il masterplan di rigenerazione del "Quadrante Polcevera" e lo studio di fattibilità del nuovo parco urbano, rappresenta oggi una best practice nell'ambito della progettazione urbana e dello spazio pubblico.

Il concorso ha visto una cospicua partecipazione di professionisti: oltre 30 gruppi i partecipanti che sono stati giudicati da una commissione di qualità prima sulla base di una visione d'insieme e poi su una più stringente e impegnativa proposta progettuale per i sei gruppi multidisciplinari selezionati guidati da Luca Catalani, Corvino + Multari, Studio 4 Architetti Associati, CZ Studio, Openfabric oltre a quello coordinato da Stefano Boeri che, come noto, ha vinto la competizione ed ottenuto l'incarico di progettazione.

Il concorso ha visto la partecipazione di oltre 30 gruppi di professionisti

Di fatto sono bastati circa quattro mesi per trovare il gruppo che si è preso "cura" della valle ferita, dapprima attraverso un percorso di ascolto attivo della cittadinanza, poi sviluppando progettazioni di dettaglio che hanno portato alla realizzazione dei nuovi spazi in tempi del tutto ragionevoli e compatibili con il programma dell'amministrazione.

Un legame indissolubile che lega il nuovo viadotto San Giorgio al suo Parco, il cui concorso si poneva l'ambizioso obiettivo di avviare un processo di rigenerazione della valle capace di indurre ulteriori occasioni di riqualificazione.

La radura della memoria prima realizzazione all'interno del Parco

Un legame indissolubile che lega il nuovo viadotto San Giorgio al suo Parco

Se da un lato, la strada del commissariamento che ha portato alla risoluzione in tempi record dell'emergenza scaturita dal crollo del ponte Morandi ha percorso procedure del tutto straordinarie, dall'altra la via del concorso di progettazione sopra citato è del tutto riconducibile ad una buona e virtuosa applicazione della normativa esistente prevista dal codice degli appalti.

Come i fatti dimostrano in questo e in altri casi nazionali, avvalersi dell'istituto del concorso di progettazione in due fasi oltreché garantire a tutti i professionisti la possibilità di partecipare, genera una maggiore qualità delle soluzioni scaturite, nella necessaria precisazione dell'importanza che riveste la formulazione dei bandi: più sarà precisa, referenziata e condivisa la domanda da porre al professionista, maggiore sarà la qualità delle risposte date, la loro aderenza al territorio, l'ampiezza della prospettiva di visione.

Ordine degli Architetti e PPC di Genova promuove i concorsi di progettazione per consentire il riconoscimento della qualità e della centralità del progetto nella trasformazione urbana, collaborando attivamente con le Pubbliche Amministrazioni della Provincia nell'auspicio che questo strumento divenga sempre più diffuso e applicato sistematicamente.

– Consiglio dell'Ordine degli architetti di Genova Ppc di Genova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firma della convenzione tra Comune di Genova e Ordine degli Architetti di Genova

Il Comune firma la convenzione per la valorizzazione del territorio con l'Ordine degli Architetti

La Redazione Agosto 10, 2021

Questa mattina il Comune di Genova ha firmato, con l'Ordine degli Architetti di Genova, la convenzione quadro per lo sviluppo di una collaborazione sui temi di carattere geologico, paesaggistico-culturale, storico-artistico e architettonico per il territorio comunale.

Le firme riportate sulla convenzione sono quelle degli assessori ai Lavori Pubblici e Manutenzioni **Pietro Piciocchi**, allo Sviluppo delle Vallate **Paola Bordilli** e dal presidente dell'Ordine degli Architetti **Riccardo Miselli.**

Con la convenzione, Comune e Ordine stringono una collaborazione per sviluppare ricerche sulla salvaguardia del territorio e la prevenzione dei rischi idrogeologici.

Nonché per valorizzare aspetti geologici, paesaggistici, architettonici e artistici del territorio anche condividendo banche dati, potenziando il marketing territoriale con la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse locali, tavoli di lavoro, progetti condivisi per partecipare a bandi nazionali e internazionali.

I punti salienti della Convenzione tra Comune e Ordine degli Architetti.

Sul **piano della ricerca**, la convenzione mira anche ad **attivare stages e tirocini** di neolaureati iscritti all'Ordine presso il Comune di Genova, **attivazione di tavoli di lavoro** per coordinamento e pianificazione, **linee guida per i concorsi di progettazione** attraverso la piattaforma messa a disposizione dal Consiglio nazionale degli Architetti PPC a supporto delle strutture comunali in fatto di progettazione.

La cura e la valorizzazione del nostro territorio necessitano una visione integrata

«*La convenzione con l'Ordine* – ha detto l'assessore **Piciocchi** – *è un valore aggiunto alle professionalità che stiamo coinvolgendo come amministrazione nella manutenzione, cura e valorizzazione di tutto il territorio comunale. Abbiamo avviato, in questi anni, molti interventi di recupero che daranno una nuova vita a interi quartieri: il supporto dell'Ordine degli Architetti alle nostre strutture consentirà di procedere in modo ancora più efficace nella rigenerazione di quartieri e immobili storici*».

L'assessore **Bordilli** ha invece spiegato che «*la collaborazione con l'Ordine degli Architetti, che oggi suggelliamo con la firma della convenzione, è strategica per la difesa del territorio e la sua promozione in una forma più ampia che coinvolga anche le delegazioni e le vallate, promuovendone le bellezze paesaggistiche. Stiamo lavorando da tempo con l'Ordine che, in progetti importanti per la città come nel Piano Caruggi* ***(alla cui campagna pubblicitaria ha provveduto l'agenzia MeR Comunicazione)****, sta dando il proprio contributo tecnico che potrà estendersi, in sempre maggiore sinergia con le nostre strutture, in progetti e interventi anche nell'entroterra*».

Infine il Presidente dell'Ordine degli Architetti **Miselli** ha dichiarato: «*La firma di* ***questa convenzione rappresenta un importante tassello per la cultura del nostro territorio****. Sancisce la consapevolezza che* ***per la sua valorizzazione è necessaria una visione integrata****, capace di coniugare gli aspetti paesaggistico-culturali, architettonici con la mitigazione del rischio idrogeologico e di quello ambientale.*

Servono ***progetti multidisciplinari****, dove l'architetto spetta il ruolo di coordinamento tra le diverse figure. L'Ordine degli Architetti e PPC sarà parte attiva nei processi in divenire e, tramite le sue commissioni, avvierà ricerche sul campo, attiverà tavoli di lavoro e metterà in campo risorse intellettuali capaci di supportare l'amministrazione per giungere a obiettivi concreti*».

Foto di Copertina: Comune di Genova

Condividi su

Ambiente & territorio

Genova, convenzione tra Comune e Ordine degli Architetti per valorizzare il territorio

Lo sviluppo del territorio comunale, che passa anche per la salvaguardia e la prevenzione dei rischi idrogeologici, al centro della convenzione firmata tra Comune e Ordine

Da **redazione** - 10 Agosto 2021 14:37

Firmata oggi dagli assessori del Comune di Genova ai Lavori Pubblici e Manutenzioni **Pietro Piciocchi**, allo Sviluppo delle Vallate **Paola Bordilli** e dal presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova **Riccardo Miselli** la convenzione quadro per lo sviluppo di una collaborazione sui temi di carattere geologico, paesaggistico-culturale, storico-artistico e architettonico per il territorio comunale.

Con la convenzione, **Comune e Ordine stringono una collaborazione per sviluppare ricerche sulla salvaguardia del territorio e la prevenzione dei rischi idrogeologici,** per **valorizzare aspetti geologici, paesaggistici, architettonici, artistici** del territorio anche **condividendo banche dati, potenziando il marketing territoriale** con la riqualificazione e valorizzazione delle risorse locali, tavoli di lavoro, progetti condivisi per partecipare a bandi nazionali e internazionali.

«La convenzione con l'Ordine – ha detto Piciocchi – è un valore aggiunto alle professionalità che stiamo coinvolgendo come amministrazione nella manutenzione, cura e valorizzazione di tutto il territorio comunale. Abbiamo avviato, in questi anni, molti interventi di recupero che daranno una nuova vita a interi quartieri: il supporto dell'Ordine degli Architetti alle nostre strutture consentirà di procedere in modo ancora più efficace nella rigenerazione di quartieri e immobili storici».

Sul piano della ricerca, la convenzione mira anche ad attivare stage e tirocini di neolaureati iscritti all'ordine presso il Comune di Genova, attivazione di tavoli di lavoro per coordinamento e pianificazione, linee guida per i concorsi di progettazione attraverso la piattaforma messa a disposizione dal Consiglio nazionale degli Architetti PPC a supporto delle strutture comunali in fatto di progettazione.

«La collaborazione con l'Ordine degli Architetti, che oggi suggelliamo con la firma della convenzione, è strategica per la difesa del territorio e la sua promozione in una forma più ampia che coinvolga anche le delegazioni e le vallate, promuovendone le bellezze paesaggistiche – spiega Bordilli – Stiamo lavorando da tempo con l'Ordine che, in progetti importanti per la città come nel **Piano Caruggi**, sta dando il proprio contributo tecnico che potrà estendersi, in sempre maggiore sinergia con le nostre strutture, in progetti e interventi anche nell'entroterra».

Per Miselli «la firma di questa convenzione rappresenta un importante tassello per la cultura del nostro territorio. Sancisce la consapevolezza che per la sua valorizzazione è necessaria una visione integrata, capace di coniugare gli aspetti paesaggistico-culturali, architettonici con la mitigazione del rischio idrogeologico e di quello ambientale. Servono progetti multidisciplinari, dove l'architetto spetta il ruolo di coordinamento tra le diverse figure. L'Ordine degli Architetti e PPC sarà parte attiva nei processi in divenire e, tramite le sue commissioni, avvierà ricerche sul campo, attiverà tavoli di lavoro e metterà in campo risorse intellettuali capaci di supportare l'amministrazione per giungere a obiettivi concreti».

TAG: Comune di Genova · ordine architetti genova · Paola Bordilli · Pietro Piciocchi · riccardo miselli

Articolo precedente
Pandemia e rischio di credito: a lesson learned o business as usual per le banche italiane?

Prossimo articolo
Covid, Toti, «Liguria lontana da zona gialla, nessun rischio con numeri attuali»

ARTICOLI CORRELATI · ALTRI ARTICOLI

Terziario
Genova: palestra a cielo aperto a Pra' realizzata con finanziamento di Asef

Enti Pubblici
Genova, partito il restyling del Morgavi di Sampierdarena

Enti locali
Genova, via libera alla riqualificazione dei giardini Coni Zugna a Pontedecimo

Ambiente & territorio
Lo stadio Carlini di Genova sarà restaurato, previsto anche un deposito di bus elettrici

Commercio & ristorazione
Fiera di Pontedecimo: al via domani la 33esima edizione

Ambiente & territorio
Miselli (Ordine degli Architetti) al Comune: «Progettiamo insieme la Genova del futuro»

LASCIA UNA RISPOSTA

Commenta:

Nome*

E-mail:*

Sito web:

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Pubblica il commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Questo sito utilizza cookie di terze parti e cookie traccianti per la raccolta delle statistiche di navigazione. Continuando la navigazione l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie stessi. Accept Read More

Liguria24.it

ALTRE NEWS

Territorio, firmata convenzione tra Comune di Genova e ordine degli Architetti

di **Redazione Genova24** - 10 Agosto 2021 - 14:26

Genova. Firmata oggi dagli assessori del Comune di Genova ai Lavori Pubblici e Manutenzioni Pietro Piciocchi, allo Sviluppo delle Vallate Paola Bordilli e dal presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova Riccardo Miselli la convenzione quadro per lo sviluppo di una collaborazione sui temi di carattere geologico, paesaggistico-culturale, storico-artistico e architettonico per il territorio comunale.

...

» LEGGI TUTTO

Territorio: firmata la convenzione tra Comune di Genova e Ordine degli Architetti

Articolo del 10/08/2021

Hanno sottoscritto il documento di collaborazione gli assessori Piciocchi e Bordilli e il presidente Miselli

Chiara Barbieri

Firmata oggi dagli assessori del Comune di Genova ai Lavori Pubblici e Manutenzioni **Pietro Piciocchi**, allo Sviluppo delle Vallate **Paola Bordilli** e dal presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova **Riccardo Miselli** la convenzione quadro per lo sviluppo di una collaborazione sui temi di carattere geologico, paesaggistico-culturale, storico-artistico e architettonico per il territorio comunale.
Con la convenzione, Comune e Ordine stringono una collaborazione per sviluppare ricerche sulla salvaguardia del territorio e la prevenzione dei rischi idrogeologici, per valorizzare aspetti geologici, paesaggistici, architettonici, artistici del territorio anche condividendo banche dati, potenziando il marketing territoriale con la riqualificazione e valorizzazione delle risorse locali, tavoli di lavoro, progetti condivisi per partecipare a bandi nazionali e internazionali.
Sul piano della ricerca, la convenzione mira anche ad attivare stages e tirocini di neolaureati iscritti all'Ordine presso il Comune di Genova, attivazione di tavoli di lavoro per coordinamento e pianificazione, linee guida per i concorsi di progettazione attraverso la piattaforma messa a disposizione dal Consiglio nazionale degli Architetti PPC a supporto delle strutture comunali in fatto di progettazione.
«La convenzione con l'Ordine – ha detto l'assessore **Piciocchi -** è un valore aggiunto alle professionalità che stiamo coinvolgendo come amministrazione nella manutenzione, cura e valorizzazione di tutto il territorio comunale. Abbiamo avviato, in questi anni, molti interventi di recupero che daranno una nuova vita a interi quartieri: il supporto dell'Ordine degli Architetti alle nostre strutture consentirà di procedere in modo ancora più efficace nella rigenerazione di quartieri e immobili storici».
«La collaborazione con l'Ordine degli Architetti, che oggi suggelliamo con la firma della convenzione, è strategica per la difesa del territorio e la sua promozione in una forma più ampia che coinvolga anche le delegazioni e le vallate, promuovendone le bellezze paesaggistiche – spiega l'assessore **Bordilli -** Stiamo lavorando da tempo con l'Ordine che, in progetti importanti per la città come nel Piano Caruggi, ha dato il proprio contributo tecnico che potrà estendersi, in sempre maggiore sinergia con le nostre strutture, in progetti e interventi anche nell'entroterra».
«La firma di questa convenzione rappresenta un importante tassello per la cultura del nostro territorio – ha commentato il presidente **Miselli -** Sancisce la consapevolezza che per la sua valorizzazione è necessaria una visione integrata, capace di coniugare gli aspetti paesaggistico-culturali, architettonici con la mitigazione del rischio idrogeologico e di quello ambientale. Servono progetti multidisciplinari, dove l'architetto spetta il ruolo di coordinamento tra le diverse figure. L'Ordine degli Architetti e PPC sarà parte attiva nei processi in divenire e, tramite le sue commissioni, avvierà ricerche sul campo, attiverà tavoli di lavoro e metterà in campo risorse intellettuali capaci di supportare l'amministrazione per giungere a obiettivi concreti».

Territorio, firmata convenzione tra Comune di Genova e ordine degli Architetti

di **Redazione**

10 Agosto 2021 – 14:26

Genova. Firmata oggi dagli assessori del Comune di Genova ai Lavori Pubblici e Manutenzioni Pietro Piciocchi, allo Sviluppo delle Vallate Paola Bordilli e dal presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova Riccardo Miselli la convenzione quadro per lo sviluppo di una collaborazione sui temi di carattere geologico, paesaggistico-culturale, storico-artistico e architettonico per il territorio comunale.

Con la convenzione, Comune e Ordine stringono una collaborazione per sviluppare ricerche sulla salvaguardia del territorio e la prevenzione dei rischi idrogeologici, per valorizzare aspetti geologici, paesaggistici, architettonici, artistici del territorio anche condividendo banche dati, potenziando il marketing territoriale con la riqualificazione e valorizzazione delle risorse locali, tavoli di lavoro, progetti condivisi per partecipare a bandi nazionali e internazionali.

Sul piano della ricerca, la convenzione mira anche ad attivare stage e tirocini di neolaureati iscritti all'Ordine presso il Comune di Genova, attivazione di tavoli di lavoro per coordinamento e pianificazione, linee guida per i concorsi di progettazione attraverso la piattaforma messa a disposizione dal Consiglio nazionale degli Architetti PPC a supporto delle strutture comunali in fatto di progettazione.

«La convenzione con l'Ordine – ha detto l'assessore Piciocchi – è un valore aggiunto alle professionalità che stiamo coinvolgendo come amministrazione nella manutenzione, cura e valorizzazione di tutto il territorio comunale. Abbiamo avviato, in questi anni, molti interventi di recupero che daranno una nuova vita a interi quartieri: il supporto dell'Ordine

degli Architetti alle nostre strutture consentirà di procedere in modo ancora più efficace nella rigenerazione di quartieri e immobili storici».

«La collaborazione con l'Ordine degli Architetti, che oggi suggelliamo con la firma della convenzione, è strategica per la difesa del territorio e la sua promozione in una forma più ampia che coinvolga anche le delegazioni e le vallate, promuovendone le bellezze paesaggistiche – spiega l'assessore Bordilli – Stiamo lavorando da tempo con l'Ordine che, in progetti importanti per la città come nel Piano Caruggi, sta dando il proprio contributo tecnico che potrà estendersi, in sempre maggiore sinergia con le nostre strutture, in progetti e interventi anche nell'entroterra».

«La firma di questa convenzione rappresenta un importante tassello per la cultura del nostro territorio – ha commentato il presidente Miselli – Sancisce la consapevolezza che per la sua valorizzazione è necessaria una visione integrata, capace di coniugare gli aspetti paesaggistico-culturali, architettonici con la mitigazione del rischio idrogeologico e di quello ambientale. Servono progetti multidisciplinari, dove l'architetto spetta il ruolo di coordinamento tra le diverse figure. L'Ordine degli Architetti e PPC sarà parte attiva nei processi in divenire e, tramite le sue commissioni, avvierà ricerche sul campo, attiverà tavoli di lavoro e metterà in campo risorse intellettuali capaci di supportare l'amministrazione per giungere a obiettivi concreti».

Genova, il Ministro Cingolani annuncia: "Bollette della luce in aumento del 40%"

martedì, Settembre 14, 2021

Attualità Genova

Territorio, Firmata La Convenzione Tra Comune Di Genova E Ordine Degli Architetti

11 Agosto 2021 *Redazione* Comment(0)

Firmata ieri dagli assessori del Comune di Genova ai Lavori Pubblici e Manutenzioni Pietro Piciocchi, allo Sviluppo delle Vallate Paola Bordilli e dal presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova Riccardo Miselli la convenzione quadro per lo sviluppo di una collaborazione sui temi di

Con la convenzione, Comune e Ordine stringono una collaborazione per sviluppare ricerche sulla salvaguardia del territorio e la prevenzione dei rischi idrogeologici, per valorizzare aspetti geologici, paesaggistici, architettonici, artistici del territorio anche condividendo banche dati, potenziando il marketing territoriale con la riqualificazione e valorizzazione delle risorse locali, tavoli di lavoro, progetti condivisi per partecipare a bandi nazionali e internazionali. Sul piano della ricerca, la convenzione mira anche ad attivare stages e tirocini di neolaureati iscritti all'Ordine presso il Comune di Genova, attivazione di tavoli di lavoro per coordinamento e pianificazione, linee guida per i concorsi di progettazione attraverso la piattaforma messa a disposizione dal Consiglio nazionale degli Architetti PPC a supporto delle strutture comunali in fatto di progettazione.

«La convenzione con l'Ordine – ha detto l'assessore Piciocchi – è un valore aggiunto alle professionalità che stiamo coinvolgendo come amministrazione nella manutenzione, cura e valorizzazione di tutto il territorio comunale. Abbiamo avviato, in questi anni, molti interventi di recupero che daranno una nuova vita a interi quartieri: il supporto dell'Ordine degli Architetti alle nostre strutture consentirà di procedere in modo ancora più efficace nella rigenerazione di quartieri e immobili storici».

«La collaborazione con l'Ordine degli Architetti, che oggi suggelliamo con la firma della convenzione, è strategica per la difesa del territorio e la sua promozione in una forma più ampia che coinvolga anche le delegazioni e le vallate, promuovendone le bellezze paesaggistiche – spiega l'assessore Bordilli – Stiamo lavorando da tempo con l'Ordine che, in progetti importanti per la città come nel Piano Caruggi,sta dando il proprio contributo tecnico che potrà estendersi, in sempre maggiore sinergia con le nostre strutture, in progetti e interventi anche nell'entroterra».

«La firma di questa convenzione rappresenta un importante tassello per la cultura del nostro territorio – ha commentato il presidente Miselli – Sancisce la consapevolezza che per la sua valorizzazione è necessaria una visione integrata, capace di coniugare gli aspetti paesaggistico-culturali, architettonici con la mitigazione del rischio idrogeologico e di quello ambientale. Servono progetti multidisciplinari, dove l'architetto spetta il ruolo di coordinamento tra le diverse figure. L'Ordine degli Architetti e PPC sarà parte attiva nei processi in divenire e, tramite le sue commissioni, avvierà ricerche sul campo, attiverà tavoli di lavoro e metterà in campo risorse intellettuali capaci di supportare l'amministrazione per giungere a obiettivi concreti».

Informazioni sull'autore del post

Giovedì 12 agosto2021
IL SECOLO XIX

Liguria futura

RICCARDO MISELLI Il presidente dell'Ordine degli Architetti della provincia di Genova e lo sviluppo sostenibile

«Parco del Polcevera e nuova diga portuale esempi di opere in armonia con il territorio»

L'INTERVISTA

ANNAMARIA COLUCCIA

Nuove infrastrutture sì, ma senza perdere di vista il territorio circostante, per far sì che non diventino corpi estranei e ingombranti. La pensa così Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti della provincia di Genova.

Dopo il crollo del Morandi e con i problemi determinati dei cantieri autostradali, le infrastrutture sono considerate ancora di più una priorità. Secondo lei da dove bisognerebbe iniziare per rilanciare Genova e la Liguria?

«Gli investimenti sulle infrastrutture sono senz'altro una priorità, ma in un territorio fragile e con spazi limitati come il nostro, bisogna far sì che siano inserite in modo organico nel contesto in cui si realizzano. Il Parco del Polcevera che si sta progettando a Genova sotto il nuovo ponte è un esempio positivo in questo senso».

Il progetto del parco del Polcevera, sotto il viadotto San Giorgio, firmato dall'architetto Stefano Boeri

Ha in mente qualche altro caso?

«La nuova diga per il porto di Genova. È un'infrastrutura che porta con sé una serie di interventi legati al rapporto fra città, porto e retroporto. Bisogna fare anche in modo, però, che le merci che arriveranno via mare siano anche lavorate e trasformate a Genova, e creino quindi occupazione».

I quartieri che si troveranno di fronte alla nuova diga sono preoccupati, però, per l'impatto che avrà.

«Si devono mettere in campo progetti per far sì che questi due mondi convivano in modo non conflittuale, su questo si misurerà la capacità della città di progettare uno sviluppo equilibrato. Territorio, bellezza e lavoro non possono prescindere l'uno dagli altri».

Questo discorso vale anche per grandi, e controverse, infrastrutture, come la Gronda autostradale di Ponente?

«Certo, le problematiche determinate dall'impatto sul territorio vanno risolte in maniera organica, perché sono due facce della stessa medaglia. Noi non abbiamo gli spazi della Lombardia o dell'Emilia Romagna: qui il raddoppio di una corsia autostradale non è solo un fatto tecnico. Il territorio va pensato come un organismo unico: da un lato c'è un'infrastruttura lineare, dall'altro lo spazio urbano pubblico che ha bisogno di cura, di verde di qualità, di spazi accessibili a tutti».

RICCARDO MISELLI
PRESIDENTE ORDINE ARCHITETTI PROVINCIA DI GENOVA

«In un territorio fragile e con spazi limitati bisogna far sì che le nuove opere siano inserite in modo organico nel contesto»

Spesso, però, i tempi di progettazione non coincidono.

«Sì, talvolta questi processi non vengono affrontati con una visione che anticipi le trasformazioni in una logica d'insieme. Viviamo in una città che sta cambiando velocemente, ma questa trasformazione deve avvenire su più livelli e, possibilmente, in modo contestuale.

Penso che sarebbe bello, per esempio, che la riqualificazione del Waterfront di Levante diventasse anche l'occasione per ricucire un pezzo di città, collegando quest'area non solo a corso Aurelio Saffi con l'ascensore già previsto, ma anche con il porto antico».

A Genova e in Liguria stanno per arrivare risorse europee importanti grazie al Pnrr.

«Io spero che sia l'occasione per bandire molti concorsi di idee e gare di progettazione almeno per gli interventi più significativi. E mi auguro che questo avvenga anche per gli interventi che il Comune realizzerà nel centro storico con i fondi governativi per i programmi Pinqua (per la qualità dell'abitare, *ndr*)». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 6 settembre 2021
IL SECOLO XIX

Rinnovato l'eliporto

È stato rinnovato ed è entrato in funzione il nuovo eliporto Ugo Vignolo a Ronco Scrivia. La struttura, unica nella vallata, potrà essere usata anche in ore notturne

Master gratuito

Sono aperte le iscrizioni al V master in assicurazioni marittime e dei trasporti. Gli under 35 residenti in Liguria possono partecipate gratis. Info sul sito di Unige

Raccolta rifiuti

Volontari aderenti a diverse associazioni hanno raccolto e rimosso 45 sacchi di rifiuti nella spiaggia di piazzale Kennedy, per l'evento Sea Change Be Change

La città che cambia

1) Ponteggi anche a Porta dei Vacca; 2) l'allestimento di un cantiere a Caricamento; 3) una ristrutturazione avviata in via Cantore; 4) un altro intervento in corso in via San Lorenzo

BALDISTRO E PAMBIANCHI

il presidente degli architetti, Miselli: «C'è confusione, giusto mettere un freno»

Cappotti per i palazzi storici I paletti della Soprintendenza

IL CASO

Vantaggi economici e di efficienza energetica, ma non solo. La corsa a bonus e superbonus ha anche un'altra faccia della medaglia. Il restyling delle facciate, infatti, e ancora di più il cappotto termico esterno, con pannelli isolanti sistemati sulle pareti di case e palazzi, hanno anche l'effetto di alterare l'aspetto esteriore degli edifici. Non a caso la direzione generale Archeologia Belle arti e Paesaggio del ministero della Cultura, nei mesi scorsi, ha emanato diverse circolari per puntualizzare norme e criteri che regolamentano e limitano le possibilità di intervenire - soprattutto con opere di coibentazione -, su edifici vincolati secondo il Codice dei beni culturali, e di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, di cui è ricco anche il centro storico di Genova.

La casistica è varia, così come le gradazioni di tutela previste, anche se al centro delle attenzioni e dei divieti c'è soprattutto il cappotto. E poiché gli interventi sugli edifici vincolati devono essere autorizzati, le due Soprintendenze liguri (di Genova e La Spezia e di Imperia e Savona), con una nota inviata alla Regione Liguria, agli enti locali e agli ordini professionali interessati, firmata dai soprintendenti Manuela Salvitti e Roberto Leone, hanno fatto ulteriori puntualizzazioni.

Hanno chiarito che, comunque, anche per le opere di isolamento termico, non è preclusa la possibilità di presentare progetti «che saranno valutati caso per caso, tenendo conto delle specifiche peculiarità degli immobili tutelati». E riguardo ai centri storici hanno richiamato l'attenzione «sul valore di tali complessi e sulla necessità di valutare attentamente gli interventi sui singoli edifici in relazione al complesso architettonico a cui appartengono». Attenzione e cautela raccomandate anche per gli interventi di efficientamento energetico sul patrimonio edilizio diffuso costituito da «edifici riconducibili al periodo pre-bellico con qualità culturali e paesaggistiche che contribuiscono a dar loro un valore artistico diversificato e articolato».

«Io condivido l'impostazione di valutare sempre caso per caso, perché a fare la differenza è il progetto, tanto più quando si tratta di edifici o di contesti di particolare valore», commenta il presidente dell'ordine degli architetti di Genova, Riccardo Miselli. «Purtroppo - sottolinea - c'è molta confusione nella comunicazione, ed è passata l'idea che l'unico intervento per migliorare l'efficienza energetica di un edificio sia il cappotto, mentre non è così, e non è detto che questa sia sempre la soluzione migliore. Si può intervenire sugli infissi, sugli impianti, sulle coperture: vanno fatte indagini più complesse, caso per caso appunto, valutando qual è la soluzione più adatta ad ogni edificio». Ma il superbonus, con la prospettiva della detrazione del 110% delle spese, ha scatenato la corsa al cappotto che di solito si realizza con pannelli isolanti (per lo più di polistirolo) che, inseriti sulle pareti esterne degli edifici, ne aumentano anche lo spessore. «La situazione attuale purtroppo è drogata - osserva Miselli - e si guarda a questi incentivi come a procedure solo economiche e finanziarie, mentre non sono solo questo».

E se nel centro storico le possibilità di ricorrere al cappotto esterno sono estremamente limitate, ci sono, però, anche altri interventi non innocui, secondo il presidente dell'ordine degli architetti. «Purtroppo nel centro storico si stanno facendo interventi su facciate comunque invasivi, perché - spiega - anche edifici non vincolati hanno caratteristiche storiche e documentali che la sostituzione di un intonaco con materiali nuovi può alterare. E bisogna considerare che le facciate sono anche un bene pubblico, perché sono visibili da tutti e contribuiscono a definire l'immagine di un luogo».

A. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente & Territorio

Miselli (Ordine degli Architetti) al Comune: «Progettiamo insieme la Genova del futuro»

Liguria Business Journal intervista il presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova

Da **Odoardo Scaletti** - 9 Settembre 2021 13:26

«**Lavoro, territorio, bellezza e futuro**». Per **Riccardo Miselli**, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova, sono i concetti che devono ispirare le amministrazioni nella progettazione di nuove opere infrastrutturali. A Genova come altrove.

Riccardo Miselli

«Sono concetti – dichiara Miselli a Liguria Business Journal – che non possono prescindere l'uno dall'altro. Per quanto riguarda Genova, si tratta di una città che sta cambiando velocemente ma questa trasformazione deve avvenire su più livelli e in modo contestuale e con una visione complessiva. Una nuova opera deve produrre nuove attività e quindi lavoro e futuro ma deve anche integrarsi nel territorio – e il nostro è un territorio fragile e complesso – ed essere bella, in sé e in relazione al suo contesto paesaggistico, culturale e architettonico».

Servono quindi progetti multidisciplinari.

«Sì, e agli architetti in questa complessità, spetta un ruolo di coordinamento. E vorrei precisare che l'Ordine degli Architetti non è un'associazione di categoria, non rappresenta gli interessi, sia pure legittimi, degli associati ma ha come compito primario la garanzia non tanto dei propri iscritti, quanto dell'interesse collettivo e del cittadino».

Comune e Ordine hanno siglato diverse convenzioni, quali sono le opere su cui potrete collaborare?

«Ci sono opere che determineranno il futuro della città. E teniamo presente che a Genova e in Liguria stanno per arrivare risorse europee importanti grazie al Pnrr. Sarà possibile bandire molti concorsi di idee e gare di progettazione, almeno per gli interventi più importanti».

A quali interventi si riferisce?

«Intanto, è partita la riqualificazione del waterfront di Levante. La ristrutturazione del Palasport e la costruzione dei canali sono in corso ma questo è solo l'inizio. La riqualificazione del waterfront deve essere l'occasione per collegarlo non solo a corso Saffi ma al Porto Antico. E dietro al Porto Antico si estende il centro storico. Un'area in parte riqualificata, grazie all'effetto del progetto di Piano per l'Expo del '92, che ha trasformato lo stesso Porto Antico da struttura portuale sottoutilizzata ad area molto attrattiva, e in parte ancora da risanare. Arriveranno i fondi governativi per i programmi Pinqua, istituiti per riqualificare i centri urbani, ridurre il disagio abitativo e favorire l'inclusione sociale. Tra l'altro la convenzione tra l'Ordine e il Comune prevede anche il ricorso a concorsi di progettazione. C'è molto da fare, e la possibilità di fare bene».

In che senso le nuove opere devono portare lavoro? Pensa al Terzo Valico e ai suoi effetti sui traffici portuali e sui flussi turistici?

«Il Terzo Valico è già in fase avanzata di attuazione, mi riferisco ai nuovi progetti. Come la nuova diga foranea, opera del valore di un miliardo che permetterà al porto genovese di accogliere le maxi portacontainer. Questo è già di per sé positivo ma bisogna fare anche in modo che le merci che arriveranno via mare siano lavorate e trasformate a Genova, e creino quindi occupazione. Penso a una sorta di parco diffuso in linea con la Zona Logistica Semplificata da costituire, caratterizzato da spazi in cui insediare nuove attività».

La diga, pur essendo lontana dalla costa, avrà un impatto paesaggistico?

«Certamente, anche perché i nuovi attracchi, per quanto allontanati dal tessuto urbano, avranno un effetto visivo sicuramente importante. Inoltre si formeranno spazi che dovranno assorbire l'incremento dei traffici previsto. Nascerà un paesaggio nuovo, che dovrà essere progettato con una visione organica dello scalo portuale e della città. L'opera sarà realizzata con la procedura dell'appalto integrato complesso, che individua un unico soggetto sia per la fase di progettazione sia per quella realizzativa. I lavori dovrebbero concludersi in 8 anni. Si tratta di un piano ambizioso e di non semplice attuazione. Mi auguro che ci sia interlocuzione per le numerose tematiche che emergeranno, tanto per la definizione del progetto quanto per la sua attuazione, pensiamo solo alla movimentazione dei materiali e ai rapporti tra scalo e vita dei cittadini. Due mondi che dovranno convivere senza attriti, in uno sviluppo equilibrato. Il che richiede un'adeguata progettualità».

Lei è ottimista per questo e gli altri progetti?

«I segnali positivi non mancano. Un buon esempio è la procedura seguita per il Parco del Ponte. La procedura è stata predisposta dal Comune di Genova e dall'Ordine degli Architetti di Genova con il supporto del Consiglio nazionale degli Architetti per un concorso internazionale di progettazione per il masterplan di rigenerazione del "Quadrante Polcevera" e lo studio di fattibilità del nuovo parco urbano. Hanno partecipato oltre trenta gruppi di professionisti che sono stati giudicati da una commissione di qualità. Il tutto in tempi ragionevoli. È stata la dimostrazione che avvalersi dell'istituto di progettazione in due fasi, oltre che permettere a tutti i professionisti di partecipare, genera una maggiore qualità delle soluzioni adottate. Positiva è anche la demolizione della Diga di Begato. Mi auguro che avvii processi altrettanto positivi. Invece un'occasione in parte persa è l'intervento per il porticciolo di Nervi che avrebbe potuto seguire un percorso diverso. L'area rappresenta un prezioso tassello del patrimonio architettonico, paesaggistico e culturale del territorio, sarebbero state opportune procedure concorsuali o comunque gare di progettazione aperte, basate su una domanda ben articolata e che avrebbe potuto coinvolgere nella sua stesura una forma di dialogo con il territorio. E oltre tutto avrebbero posto Nervi al centro dell'attenzione di un pubblico qualificato. Purtroppo questo percorso non è stato scelto, il sistema dell'appalto integrato con cui l'opera è stata realizzata si è basato su un progetto definitivo redatto a porte chiuse dai tecnici dell'amministrazione. Per fortuna il raggruppamento vincitore ha messo in campo progettualità che hanno saputo minimizzare la natura di un progetto astratto dal contesto in cui era calato. Non entro nel merito del risultato finale ma non era questa la procedura da seguire».

Qual è il prossimo impegno per la progettualità cittadina?

« Il Centro storico e le aree di cerniera tra questo e il Porto Antico come, per esempio, Piazza Caricamento e Piazza Turati».

TAG: Comune di Genova | ordine degli architetti di genova | riccardo miselli

Articolo precedente
BNP Paribas Cardif lancia un contest per startup innovative per un'assicurazione più accessibile

Prossimo articolo
Rete per il lavoro, siglati due protocolli d'Intesa tra Regione e Comune della Spezia

ARTICOLI CORRELATI | ALTRI ARTICOLI

Beni Pubblici
Genova, partito il restyling del Morgavi di Sampierdarena

Beni Pubblici
Lodi (Pd): «Genova muore e gli asili chiudono»

Trasporti & Infrastrutture
I mugugni genovesi di Lastrico per ricordare come si viaggia sui mezzi Amt (video)

Ambiente & Territorio
Genova: approvati rinnovo centrale operativa polizia locale e riqualificazione di due vie

Beni Pubblici
Genova: prorogata al 1° settembre 2022 l'ordinanza anti alcol nel centro storico

Immigrazione & Politica
Bucci: «Genova pronta ad attivarsi per accogliere i profughi afghani»

LASCIA UNA RISPOSTA

Commenta:

Nome*

E-mail:*

Sito web:

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Pubblica il commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Questo sito utilizza cookie di terze parti e cookie traccianti per la raccolta delle statistiche di navigazione. Continuando la navigazione l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie stessi. Accept Read More

ENVIRONMENT - SUSTAINABILITY

(HTTPS://WWW.CORRIEREMARITTIMO.IT/ENVIRONMENT) 11 OCT, 2021

BLUE ECONOMY SUMMIT: RIQUALIFICAZIONE WATERFRONT, PROGETTI, FATTORI DI SUCCESSO E RISCHI

Spadoni

Share Messenger Tweet Share Whatsapp

Blue Economy Summit: Riqualificazione waterfront, progetti, fattori di successo e rischi

11 Oct, 2021

GENOVA - La nuova attenzione al fronte mare delle città portuali, la fascia costruita che affianca e sta alle spalle degli scali veri e propri, risale ai primi anni '60 dello scorso secolo e ha un luogo di nascita preciso, la città di Baltimora negli Stati Uniti. Il fronte del porto stava trasformandosi da luogo malfamato ma economicamente vitale e periferia degradata, con il cambiare delle modalità dei traffici e della produzione. Negli anni '80 il fenomeno della riqualificazione del waterfront arrivò in Europa, partendo dal padre di tutti i porti industriali, i Docks di Londra. Il successo di quelle operazioni si è riverberato nell'Europa continentale dei due decenni seguenti. Oggi siamo alla terza fase della riqualificazione dei waterfront. Quali sono i progetti più significativi e di certa realizzazione, quali quelli da cui prendere spunto? Quali i fattori di successo, quali i rischi? Che modello economico-finanziario, quale governo, quale tipologia gestionale da adottare?

MAIN TOPICS
La lezione quarantennale dei waterfront europei
Gli esempi mediterranei significativi per i progetti italiani
La giustificazione economica degli interventi: indotto economico, indotto turistico e…
Il ruolo di eventi ed edifici/architetti simbolo
I progetti di "fronte mare" italiani
I progetti di Genova

Panel: "Dal waterfront al territorio"

Chairman: **Riccardo Miselli,** Presidente, Ordine degli Architetti di Genova
Saluti di benvenuto e apertura dei lavori

Pietro Piciocchi, Assessore al Bilancio, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Verde Pubblico, Comune di Genova

Integrazioni porto-città: politiche e strategie (https://www.corrieremarittimo.it/ports/le-politiche-e-le-strategie-di-integrazione-di-livorno-porto-citta-al-blue-economy-summit/)
Barbara Bonciani, Assessore al porto del Comune di Livorno e membro della Giunta e del Comitato Scientifico, RETE

Progettare la città liquida
Maurizio Carta, Professore ordinario di urbanistica, Università di Palermo

Riqualificazione dei waterfront: l'indotto economico
Mohammad Athar, indian team's member, PWC

Rigenerazione urbana e sicurezza coniugata allo sviluppo economico
Stefano Garassino, Assessore allo sviluppo economico e al patrimonio, Comune di Genova

Waterfront ed equilibri commerciali: rischi ed opportunità
Massimiliano Spigno, Presidente, Confesercenti Genova

Grandi eventi e Legacy: riqualificazione delle città d'acqua,turismo, identità
Alessandro "Chito" Guala, Professore Ordinario, Università degli Studi di Torino

Panel: "Marsiglia, tra usi informali e valorizzazione internazionale"

Introduce:
Maria Elena Buslacchi, Antropologa, Aix-Marseille Universitè

Il dispositivo Relation Ville-Port
Intervento a cura di **Port Autonome de Marseille**

Il progetto delle Capitali europee del mare
Marie-Dominique Champloy, Marseille Capitale de la Mer

Pomeriggio ore 14

Panel: Il mare come spazio interdisciplinare e pianificazione internazionale

Introduce: Maria Pina Usai, architetto, Università di Cagliari

Il Piano spaziale del mare per l'Italia
Denis Maragno e Francesco Musco, IUAV

Bauhaus of the Seas
Nuno Jardim Nunes, Università di Lisbona

Best practice nazionali

Campania e Napoli: porti e città in azione
Massimo Clemente, Direttore, CNR-IRISS

Waterfront e progetti di riqualificazione nell'area spezzina
A cura dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**

Conclusioni

Michele Talia, Presidente, Istituto Nazionale di Urbanistica
Giovanni Toti, Presidente, Regione Liguria

Panel: Il Waterfront di Genova: stato dell'arte, stakeholders e prospettive

Andrea Benveduti, Assessore allo Sviluppo Economico, Regione Liguria
Filippo Delle Piane, Consigliere, Camera di Commercio di Genova
Alessandro Cavo, Vice Presidente, ASCOM Confcommercio Genova

Border heritage/patrimonio di confine
Carmen Andriani, Professore Ordinario, Dipartimento di Architettura, Università di Genova

Nuove prospettive di sviluppo urbano: Il waterfront di Levante
Simonetta Cenci, Assessore all'Urbanistica e Progetti di Riqualificazione, Comune di Genova

Share Messenger Tweet Share Whatsapp

Post correlati

(https://www.corrieremarittimo.it/logistic-transport/alis-annuncia-la-stagione-degli-eventi-nazionali-di-trasporto-e-logistica-sostenibili/)

Transport & infrastructure | Shipping

Blue Economy Summit e Genova Blue Street: convegni e intrattenimenti dal 13 al 16 ottobre

La manifestazione nazionale è dedicata alle opportunità di crescita derivanti dal mare e dall'industria che vi gravitano intorno

Da **Riccardo Testa** - 12 Ottobre 2021 12:02

Da **mercoledì 13 a sabato 16 ottobre, a Genova**, si terrà la quarta edizione del **Blue Economy Summit**: quattro giorni di appuntamenti che coinvolgeranno cittadini e imprenditori del settore marittimo, e saranno dedicati alle grandi opportunità di crescita per i territori grazie al mare. Le aree macrotematiche che verranno affrontate riguarderanno le prospettive di sviluppo del porto di Genova, riqualificazione e valorizzazione del waterfront, ambiente e sostenibilità dell'ecosistema marittimo, sport nautici, turismo, start up e percorsi professionali del settore. Importante novità di quest'anno, la parte convegnistica sarà accompagnata dagli **eventi culturali del Genova Blue Street** (vedi **qui**): un'iniziativa che porterà sul palcoscenico musica e spettacoli legati al mare.

Sede principale della Blue Economy Summit 2021 il Genova Blue District in via del Molo 65 A/R – gestito dal Job Centre e organizzatore dell'iniziativa insieme a Clickutility Team. Uno spazio fisico in cui conciliare il rapporto porto-città, lo sviluppo del territorio, l'innovazione e la creazione di impresa. Qui avranno luogo gli incontri sulle tematiche economiche. Gli eventi del Genova Blue Street si terranno invece in parti differenti del centro storico: lo stesso Blue District, il chiostro delle Vigne e piazza San Matteo e chiostro di San Lorenzo. Ogni giorno sono previsti aperitivi dalle 18 alle 20 con intrattenimento musicale e teatrale con il mare come tema. La Blue Street ha l'obiettivo di creare momenti di connessione tra il porto e la città e di dibattito per la cittadinanza sulle opportunità che offre la Blue Economy.

Il programma

L'apertura dei convegni, **mercoledì 13 ottobre**, alle ore 9 nella Sala Cuspide (4° piano Genova Blue District) sarà dedicata alle prospettive di sviluppo del porto di Genova. Si parlerà dei progetti infrastrutturali e del retroporto logistico, dello stato dell'arte della nuova Diga Foranea e della centralità del porto di Genova nel Mediterraneo. Si tratterà di una sessione "politica" che affronterà le diverse visioni del futuro della città, sia come porto sia come centro produttivo, cercando di armonizzare i cambiamenti in funzione di uno sviluppo positivo del territorio e della società.

Alla sessione, introdotta da **Francesco Maresca**, assessore allo Sviluppo Economico Portuale e Logistico del Comune di Genova, parteciperanno, tra gli altri: **Marco Bucci**, sindaco del Comune di Genova e commissario alla ricostruzione di Genova; **Federico Delfino**, rettore dell' Università di Genova; ammiraglio **Sergio Liardo**, direttore marittimo e comandante del porto di Genova; **Raffaella Paita**, presidente della Commissione Trasporti della Camera; il deputato **Edoardo Rixi**. Dalle 11 il focus si sposterà al tema della riqualificazione e valorizzazione del waterfront delle aree portuali e della costa. Saranno considerati anche i progetti internazionali più significativi da cui prendere spunto.

Quali i fattori di successo, quali i rischi? Che modello economico-finanziario, quale governo, quale tipologia gestionale da adottare? Queste alcune delle domande che, dopo i saluti di **Pietro Piciocchi**, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Genova, **Riccardo Miselli**, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova, rivolgerà alle aziende e agli stakeholder coinvolti nel panel. La sessione proseguirà anche al pomeriggio, a partire dalle 14, con un focus sul panorama europeo, sulle best practice nazionali e sullo stato dell'arte e le prospettive del waterfront di Genova. Alle conclusioni interverrà anche **Giovanni Toti**, presidente della Regione Liguria. Dalle 16.30 alle 17.30 si svolgerà la premiazione del Contest Grafico Genova Blue Street, la Call4Ideas promossa dal Comune di Genova per la creazione di elaborati di Poster Art per promuovere in città la Blue Street. I 30 lavori prescelti saranno affissi come manifesti fino al 24 ottobre 2021 in diverse zone di Genova.

La mattina di **giovedì 14 ottobre**, dalle 9 alle 13, protagonisti Ambiente e sostenibilità dell'ecosistema marittimo per fare il punto sullo stato del mare italiano, sulle specie aliene e la minaccia agli ecosistemi e sulle iniziative di prevenzione e di recupero della plastica per la protezione del mare. A differenza della lotta alla CO2, molto presente nelle iniziative a favore della transizione ecologica, la difesa e il ripristino degli ecosistemi marini non richiedono lo sviluppo di nuove tecnologie, ma l'applicazione di quelle che esistono: depuratori degli scarichi fognari e industriali, raccolta e riciclo della plastica, purificazione delle acque di zavorra, eliminazione dello scarico a mare dei rifiuti delle navi. I lavori saranno introdotti da **Francesco Maresca** e da **Matteo Campora**, assessore ai Trasporti del Comune di Genova.

Al pomeriggio, dalle 14 alle 16.30, l'attenzione si sposterà sugli sport nautici e sulle attività di divertimento e relax legate all'accesso al mondo acquatico. La sessione Sviluppo degli sport nautici e nuovi modelli di fruizione sostenibile della risorsa mare ospiterà interventi istituzionali e testimoniali delle realtà genovesi e liguri impegnate nella valorizzazione del mare e nel promuoverne un accesso più immediato. Ai lavori aperti dal vicesindaco del Comune di Genova, **Massimo Nicolò**, parteciperà, tra gli altri, **Francesco Bocciardo**, Oro Paralimpiadi Tokyo 2020.

In chiusura di giornata, dalle 16.30 alle 18, la sessione Il rilancio del turismo che viene dal mare e per il mare affronterà il tema delle prospettive di sviluppo del settore dopo le perdite dell'ultimo anno, a partire dai fondi del PNRR destinati alla ripartenza del turismo nautico, per poi soffermarsi sull'analisi dei servizi offerti dai porti turistici italiani, non solo luogo di attracco ma anche di accesso a servizi per un'esperienza di viaggio completa e di connessione all'entroterra. Case history internazionali e un'analisi dei desiderata dei turisti completeranno questa sessione introdotta da **Laura Gaggero**, assessore allo Sviluppo Economico Turistico e Marketing Territoriale del Comune di Genova.

Venerdì 15 ottobre, dalle 9 alle 13, riflettori puntati su **start up, open innovation** e percorsi professionali del settore della Blue Economy: un mare di opportunità e modelli di sviluppo. Quali sono i protagonisti del sostegno all'innovazione nel mondo del marittimo e dello shipping? Perché l'Italia è indietro e cosa si sta facendo per recuperare? Venture Capital, acceleratori, incubatori, sono alcuni degli strumenti adatti che funzionano già bene in diversi Paesi. La sessione esplorerà questi temi, cercando di dare risposte immediate e offrendo una panoramica dell'esistente. Si segnalano in particolare i due focus: "Un anno di Genova Blue District" dedicato alle attività del primo anno dello spazio del Comune di Genova dedicato all'innovazione e alla creazione di impresa nell'economia del mare, e "Blue Skills" dedicato al tema della formazione, per sostenere la creazione di nuove professionalità e lo sviluppo delle competenze esistenti.

La giornata di **sabato 16** sarà interamente dedicata agli eventi di Blue Street.

Al corposo programma si affianca la showroom di **Meet the innovators**: ogni giorno, nell'atrio del Blue District gli esperti, gli studenti, le imprese e i cittadini potranno incontrare un'innovazione blue e i suoi artefici. Dalle 9 alle 17 si potranno vedere da vicino i prototipi o i modelli e approfondire con chi li ha creati come funzionano e immaginarne le potenzialità applicate. Gli appuntamenti: **13 ottobre con E4 boat; 14 ottobre consorzio Sinbad; 15 ottobre water bike**.

Per l'assessore Francesco Maresca, «l'introduzione di Genova Blue Street è finalizzata a incoraggiare la partecipazione dei cittadini. Sarà una versione comunicativa e interattiva del Summit, che vuole arricchirsi dell'opinione di tutti: l'economia risentirà la portata dell'evento, non solo sul piano locale, ma anche regionale e nazionale».

«Le discussioni non saranno focalizzate sull'economia strettamente legata al porto – specifica **Carlo Silva**, presidente di Clickutility Team – ma vogliono anzi introdurre nel processo di dialogo costruttivo tutti gli attori di una blue economy più ampia».

Per **Claudio Oliva**, direttore di Job Centre, «l'evento è finalizzato a mantenere in campo le risorse esistenti da una parte, dall'altra a introdurre personale nuovo per progettare e implementare tecnologie innovative, idee e appeal, e dimostrarne l'applicabilità. Useremo una comunicazione più smart per avvicinare i cittadini attraverso arte, cultura e sport».

TAG: blue economy summit | blue street | Edoardo Rixi | Francesco Bocciardo | Francesco Maresca | Laura Gaggero | Mario Bucci | Massimo Nicolò | Matteo Campora | Pietro Piciocchi | Raffaella Paita | riccardo miselli | Sergio Liardo

Precedente articolo
Concorso nazionale Ercole Olivario-Sezione Olive da Tavola: iscrizioni aperte fino al 5 novembre

Successivo articolo
Sestri Levante: Maura Gigatti vince il trofeo Miglior Sommelier del Vermentino 2021

ARTICOLI CORRELATI | ALTRI ARTICOLI

Ambiente, Economia
Il reef davanti a Sturla finanziato dal Pon Metro 2021

Shipping
Blue Economy Summit: si parla di porto, diga foranea e waterfront di Genova

Transport & infrastructure
Diga foranea, Rixi: «180 giorni per analisi impatto ambientale e la commissione non c'è ancora»

Shipping
Genoa Shipping Week: oltre 50 eventi dal 4 al 10 ottobre in presenza e streaming

Shipping
Blue Economy Summit: dal 13 al 16 ottobre non solo convegni, ma anche aperitivi tematici

Genova Blue District, già 200 le realtà coinvolte nell'Incubatore della blue economy

LASCIA UNA RISPOSTA

Commenta:

Nome*

E-mail: *

Sito web:

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Pubblica il commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Questo sito utilizza cookie di terze parti e cookie traccianti per la raccolta delle statistiche di navigazione. Continuando la navigazione l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie stessi. Accept Read More

ECONOMIA | NEWS | NOTIZIE

Blue Economy Summit 2021, L'economia Del Mare Protagonista A Genova. Tutti Gli Appuntamenti

REDAZIONE 13 OTTOBRE 2021 COMMENTI DISABILITATI

196 0 +1

7929 Articoli | 0 Likes | 407 Followers | 0 Followers | 0 Followers | 0 Subscribers | 0 Followers

Subscribe NOW Please subscribe to have your news in your inbox

Si accendono i riflettori sul **Blue Economy Summit 2021** e sulla **Genova Blue Street**. Dal 13 al 16 ottobre a Genova si discute delle grandi opportunità per i territori offerte dal **mare** e dalle **industrie** che vi gravitano attorno.

La quarta edizione dell'evento, il **Genova Blue Economy Summit 2021**, affronterà importanti temi: le **prospettive di sviluppo del porto di Genova**, la **riqualificazione** e la **valorizzazione** del **Waterfront**, l'**ambiente** e la **sostenibilità** nell'**ecosistema marittimo**, gli **sport nautici**, il **turismo**, le **start up** e i **percorsi professionali del settore**. La manifestazione nazionale si svolge in presenza e in live streaming.

L'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico, **Francesco Maresca**, ha spiegato: "Il Blue Economy Summit chiude in bellezza questo mese di iniziative legate al mare. L'evento, che si svolge prevalentemente al Blue District, avrà la grande novità del Blue street che condurrà i visitatori, nel cuore del centro storico, in un viaggio nella blue economy, arte, spettacoli e soprattutto alla scoperta delle nostre start up, che stanno crescendo all'interno del Blue district. Genova sta crescendo grazie alle opere come il Waterfront, ma crescerà soprattutto grazie all'economia legata al porto, con interventi di dismorvalorizzazione oltre che alle infrastrutture".

In particolare, il **Blue Economy Summit 2021** rappresenta l'occasione per discutere del **progetto del Waterfront di Levante**, ideato e donato alla città dall'architetto Renzo Piano e che sta cambiando il volto dell'ex Fiera di Genova, e della **riqualificazione dell'ex silos granario Hennebique**, che è una testimonianza della presenza Art Déco in città. Ma nel corso dell'evento ci sarà spazio per parlare anche di progetti innovativi come il **Genova Ocean Agorà** (GOA), nato con l'obiettivo di realizzare a Genova un reef artificiale entro il 2022, e il **Water Bike Genoa** ideato da una squadra dell'Università di Genova.

Il **Blue Economy Summit 2021** è promosso e organizzato dal Comune di Genova – Assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico, assieme alla Direzione Sviluppo Economico – Progetti d'innovazione del Comune con l'obiettivo di guardare oltre alla lotta alla pandemia e alle sue conseguenze, iniziando quindi a ricostruire l'economia di Genova e delle altre città a vocazione marittima duramente colpite dall'emergenza economica e sanitaria ancora in corso.

Quest'anno la manifestazione ha due anime: il palinsesto congressuale e attività di profilo più divulgativo rappresentate dalla "**Genova Blue Street**", il cui obiettivo è creare momenti di connessione tra il porto e la città e di dibattito per la cittadinanza sulle opportunità che offre la Blue Economy.

Qui è possibile trovare l'agenda completa del **Blue Economy Summit 2021**, tutte le conferenze si svolgeranno presso la Sala Cuspide del Blue District.

Qui invece è possibile trovare tutti gli appuntamenti della **Genova Blue Street**, tutti gli appuntamenti avvernanno nel cuore del centro storico.

Blue Economy Summit 2021, l'agenda in sintesi

Mercoledì 13 ottobre 2021, ore 9:00: Prospettive di sviluppo del porto di Genova. Si parla dei progetti infrastrutturali del Porto di Genova e del retroporto logistico, dello stato dell'arte della Nuova Diga Foranea e della centralità del Porto di Genova nel Mediterraneo. Una sessione "politica" che affronta le diverse visioni del futuro della città, sia come porto sia come centro produttivo, cercando di armonizzare i cambiamenti in funzione di uno sviluppo positivo del territorio e della società. Alla sessione introdotta da Francesco Maresca, assessore allo Sviluppo Economico Portuale e Logistico del Comune di Genova, partecipano, tra gli altri: Marco Bucci, sindaco del Comune di Genova e commissario Ricostruzione Genova; Federico Delfino, rettore dell' Università di Genova; amm. Sergio Liardo, direttore Marittimo e comandante del porto di Genova; Raffaella Paita, presidente, Commissione Trasporti della Camera dei Deputati; Edoardo Rixi, onorevole, Camera dei Deputati.

Mercoledì 13 ottobre 2021, ore 11:00: Riqualificazione e valorizzazione del Waterfront delle aree portuali e della costa. Un'attenzione al fronte mare, non solo di Genova, ma anche di progetti internazionali più significativi da cui prendere spunto. Quali i fattori di successo, quali i rischi? Che modello economico-finanziario, quale governo, quale tipologia gestionale da adottare? Queste alcune delle domande che, dopo i saluti di Pietro Piciocchi, assessore al Bilancio, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Verde Pubblico del Comune di Genova, Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova, rivolge alle aziende e agli stakeholder coinvolti nel panel. La sessione prosegue anche al pomeriggio, a partire dalle 14:00, con un focus sul panorama europeo, sulle best practice nazionali e sullo stato dell'arte e le prospettive del Waterfront di Genova. Alle conclusioni interviene anche Giovanni Toti, presidente di Regione Liguria.

Mercoledì 13 ottobre 2021, dalle 16:30 alle 17:30: Premiazione Contest Grafico Genova Blue Street, la Cal4Ideas promossa dal Comune di Genova per la creazione di elaborati di Poster Art per promuovere in città la Blue Street. I 30 lavori prescelti verranno affissi come manifesti fino al 24 ottobre 2021 in diverse zone di Genova.

Giovedì 14 ottobre 2021, dalle 9:00 alle 13:00, protagonisti Ambiente e sostenibilità dell'ecosistema marittimo per fare il punto sullo stato del mare italiano, sulle specie aliene e la minaccia agli ecosistemi e sulle iniziative di prevenzione e di recupero della plastica per la protezione del mare. A differenza della lotta alla CO2, molto presente nelle iniziative a favore della transizione ecologica, la difesa e il ripristino degli ecosistemi marini non richiedono lo sviluppo di nuove tecnologie, ma l'applicazione di quelle che esistono: depuratori degli scarichi fognari e industriali, raccolta e riciclo della plastica, purificazione delle acque di zavorra, eliminazione dello scarico a mare dei rifiuti delle navi. I lavori sono introdotti da Francesco Maresca, assessore allo Sviluppo Economico Portuale e Logistico, Comune di Genova e da Matteo Campora, assessore ai Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia, Comune di Genova.

Giovedì 14 ottobre 2021, dalle 14:00 alle 16:30, l'attenzione si sposta sugli sport nautici e sulle attività di divertimento e relax legate all'accesso al mondo acquatico. La sessione Sviluppo degli sport nautici e nuovi modelli di fruizione sostenibile della risorsa mare ospita interventi istituzionali e testimonial delle realtà genovesi e figuri impegnate nella valorizzazione del mare e nel promuoverne un accesso più immediato. Ai lavori aperti dal vicesindaco del Comune di Genova, Massimo Nicolò partecipa, tra gli altri, Francesco Bocciardo, Oro Paralimpiadi Tokyo 2020.

Giovedì 14 ottobre 2021, dalle 16:30 alle 18:00, la sessione Il rilancio del turismo che viene dal mare e per il mare affronta il tema delle prospettive di sviluppo del settore dopo le perdite dell'ultimo anno, a partire dai fondi del Prnr destinati alla ripartenza del turismo nautico, per poi soffermarsi sull'analisi dei servizi offerti dai porti turistici italiani, non solo luogo di attracco, ma anche di accesso a servizi per un'esperienza di viaggio completa e di connessione all'entroterra. Case history internazionali e un'analisi dei desiderata dei turisti completano questa sessione introdotta da Laura Gaggero, assessore allo Sviluppo Economico Turistico e Marketing Territoriale del Comune di Genova.

Venerdì 15 ottobre 2021, dalle 9:00 alle 13:00, riflettori puntati su start up, open innovation e percorsi professionali del settore della Blue Economy: un mare di opportunità e modelli di sviluppo. Quali sono i protagonisti del sostegno all'innovazione nel mondo del marittimo e dello shipping? Perché l'Italia è indietro e cosa si sta facendo per recuperare? Venture Capital, acceleratori, incubatori, sono alcuni degli strumenti adatti che funzionano già bene in diversi Paesi. La sessione esplora questi temi, cercando di dare risposte immediate e offrendo una panoramica dell'esistente. Si segnalano in particolare i due focus: "Un anno di Genova Blue District" dedicato alle attività del primo anno dello spazio del Comune di Genova dedicato all'innovazione e alla creazione di impresa nell'economia del mare, e "Blue Skills" dedicato al tema della formazione, per sostenere la creazione di nuove professionalità e lo sviluppo delle competenze esistenti.

Meet the innovators: ogni giorno, nell'anno del Blue District gli esperti, gli studenti, le imprese e i cittadini potranno incontrare un'innovazione blue e i suoi artefici. Dalle 9:00 alle 17:00 si potranno vedere da vicino i prototipi o i modelli e approfondire con chi li ha creati come funzionano e immaginarne le potenzialità applicate. Gli appuntamenti: 13 ottobre con 64 boat; 14 ottobre consorzio SINBAD; 15 ottobre water bike.

BLUE ECONOMY SUMMIT # BLUE ECONOMY SUMMIT 2021 # GENOVA BLUE ECONOMY SUMMIT # GENOVA BLUE STREET

Share

Unità Da Diporto, Si Ragiona Sul Fine Vita. Ecco Quello Che Serve E Perché È Importante
Previous Post

Rossetti Superyachts 33m, Caratteristiche, Immagini Dell'EXP M/Y Emocean
Next Post

Related Articles

Equal Sailing, Quali Opportunità Offre Il Progetto Di Giulia Conti E Francesca Clapcich
REDAZIONE 21 OTTOBRE 2021

Una Barca Elettrica Per Gli Ospiti Dell'hotel Di Antonino Cannavacciuolo
REDAZIONE 21 OTTOBRE 2021

Ancora News Sull'America's Cup 37, Perché Il New York Yacht Club Ha Deciso Di Ritirarsi
REDAZIONE 21 OTTOBRE 2021

Smart Mobility, Ecco Cosa Prevede Il Progetto Di Assonautica
REDAZIONE 20 OTTOBRE 2021

I Porti Italiani Inquinano?
REDAZIONE 20 OTTOBRE 2021

Noleggio Nautica, Tutti I Dettagli Del Marshall M4 Con Fuoribordo Suzuki DF140A ARI
REDAZIONE 20 OTTOBRE 2021

SAILBIZ Marinedi un network di eccellenz...
00:00 13:39
82 episodes 9 hours, 46 minutes
SAILBIZ... 13:39
SAILBIZ... 08:26
SAILBIZ... 11:25
SAILBIZ... 05:55

TAG

#Yachting | AC | Altura | America's Cup | America's Cup 2021 | Americascup | Americascup2021 | Barcolana | Cantieri | Confindustria | Confindustria Nautica | CONI | Coppa America | Coppa America 2021 | Coronavirus | Economia | Federvela | Ferretti Group | FIV | Genova | Giancarlo Pedote | Luna Rossa | Luna Rossa Prada Pirelli | Mare | Marina | Nautica | Oceano | Olimpiadi | Olimpiadi Tokyo | Olimpiadi Tokyo 2021 | Prada | Prada Cup | Prada Cup 2021 | Pryemian Group | Sailing | Salone Nautico Genova | Superyacht | The Ocean Race | The Ocean Race Europe | The Ocean Race Europe 2021 | Ucina | Vela | Vendée Globe | Vendée Globe 2020 | Yacht

POPULAR POSTS

ALTURA
Abituati A Vincere, Vale Come Una Vittoria
ALBERTO MORICI
19 AGOSTO 2013

ALTRI MONDI
Estreme Ma Questa Volta A Due Ruote
ALBERTO MORICI
19 AGOSTO 2013

CANTIERI
Superyacht Dello Settimana: SW 82 Feelin' Good
GIULIANO CORI
19 AGOSTO 2013

Titoli Nazionali RS Feva: Diporto Velico Veneziano Campione!
ALBERTO MORICI
20 AGOSTO 2013

OCEANO
Volvo Ocean Race Sarà Ancora Tappa Imperdibile
ALBERTO MORICI
20 AGOSTO 2013

RECENT POSTS

CONTEST | NEWS | NOTIZIE

Equal Sailing, Quali Opportunità Offre Il Progetto Di Giulia Conti E Francesca Clapcich
REDAZIONE 21 OTTOBRE 2021

ALTRI MONDI
Una Barca Elettrica Per Gli Ospiti Dell'hotel Di Antonino Cannavacciuolo
REDAZIONE 21 OTTOBRE 2021

AC/LVC
Ancora News Sull'America's Cup 37, Perché Il New York Yacht Club Ha Deciso Di Ritirarsi
REDAZIONE 21 OTTOBRE 2021

ECONOMIA | FEATURED
Smart Mobility, Ecco Cosa Prevede Il Progetto Di Assonautica
REDAZIONE 20 OTTOBRE 2021

TAG CLOUD

Nautica America's Cup sailing america's cup 2021 Luna Rossa FIV vela federvela Prada Cup coronavirus americascup Cantieri Genova oceano Vendee Globe ucina Coppa America confindustria economia yacht Vendée Globe 2020 Giancarlo Pedote Coppa America 2021 Prada Cup 2021 #yachting prada Marina Confindustria Nautica Altura Olimpiadi Luna Rossa Prada Pirelli superyacht The Ocean Race Ferretti Group Pryemian Group barcolana CONI Olimpiadi Tokyo 2021 americascup2021 Olimpiadi Tokyo The Ocean Race Europe AC The Ocean Race Europe 2021 mare

Copyright Sailbiz.it - Agenzia stampa telematica dedicata all'economia della nautica Direttore Responsabile A. Morici Reg. Trib. Roma n.162 del 13.05.2011 Tutti i diritti riservati. P.I. 12363771002 È vietata la riproduzione anche parziale di quanto contenuto nel sito.

CHE TEMPO FA

ADESSO 21°C

VEN 22 15.1°C 20.7°C

SAB 23 12.9°C 19.8°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

Interviste
Resistenze
Ambiente e Natura
Fashion
Felici e veloci
A casa con l'Architetto
Liguria: storia e leggenda
Last Train Home - Diario di un Pendolare
Vuxe de Zena di Zenet
I Vegetti
Pronto condominio
Eterna giovinezza
#ILBELLOCISALVERÀ
Stadio Aperto
Fotogallery
Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA

Cronaca
Interventi vari dei Vigili del fuoco per perdite a delle tubature

Politica
Arcelormittal Genova, Manganaro (Fiorm Cgil): "L'azienda chiede ancora cassa integrazione"

CRONACA | 13 ottobre 2021, 17:05

Partito il Blue economy summit: prima giornata dedicata al porto, alla diga foranea e al waterfront di Genova

Si prosegue domani su ambiente e sostenibilità dell'ecosistema marittimo; fino al 16 ottobre

Con una prima sessione dedicata alle 'Prospettive di sviluppo del porto di Genova' è cominciato il Blue economy summit che durerà fino al 16 ottobre: dopo i saluti di benvenuto di Francesco Maresca, assessore allo Sviluppo economico portuale, gli interventi introduttivi di Federico Delfino, rettore dell'Università di Genova, Raffaella Paita, presidente della commissione trasporti della Camera e Marco Faimali, presidente area di ricerca del Cnr Liguria che ha sottolineato l'impegno dell'istituto per portare avanti una rivoluzione blu in questa città: "Non dimentichiamo che il Mediterraneo rappresenta solo l'1% della superficie degli oceani, ma il 10% della biodiversità mondiale e sulle sue acque transita il 20% del Pil globale del mare, 5.600 miliardi di euro".

"In un'ottica di sviluppo, tutti lavoriamo per incrementare i traffici dell'attuale porto di Genova in previsione dello spostamento della diga foranea, - ha aggiunto Giovanni Stella, comandante in seconda del porto di Genova - lavoreremo perché non si creino intoppi ai traffici durante la realizzazione dell'opera; occorre potenziare non solo il lato mare, ma anche ciò che c'è dietro il porto: il fattore tempo è fondamentale per la competitività di un porto".

"Genova di fatto è una città laboratorio, e la risoluzione del rapporto tra porto e città deve essere un tema di ricerca, sviluppo e progettualità, - ha sottolineato Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli architetti di Genova - occorre trasformare un'apparente criticità in una risorsa e opportunità che, quando si parla di lungomare, si può tradurre in qualità dell'ambiente, del lavoro e del tempo libero".

Domani 14 ottobre dalle 9 in presenza e in streaming dal Blue district

IN BREVE

giovedì 21 ottobre

Genova, un centinaio al presidio dei no green pass al porto antico: "Non fate toccare i bambini con quel veleno" (FOTO e VIDEO)
(h. 20:01)

Coronavirus: numeri in lieve rialzo su base regionale: 94 nuovi positivi, ma stabili gli ospedalizzati
(h. 17:55)

Riforma municipi: il Consiglio di Stato respinge il ricorso al Tar di quattro presidenti e sei consiglieri comunali
(h. 17:32)

Camilla Canepa sarebbe morta per la reazione al vaccino. La consulenza dei periti
(h. 17:16)

Uil Tour, il sindacato nelle piazze lancia la campagna zero morti sul lavoro, e sul green pass: "Siamo per l'obbligo vaccinale" (FOTO e VIDEO)
(h. 16:45)

Presunta violenza sessuale di gruppo, Ciro Grillo e gli altri indagati scelgono il rito ordinario
(h. 16:10)

Salvarono la vita a un anziano dopo l'esplosione di una bombola a Ronco Scrivia, premiati tre carabinieri
(h. 15:51)

Scippatore seriale arrestato dalla Polizia: in manette un 33enne algerino
(h. 14:52)

L'ex fidanzata non gli apre e lui imbratta il portone con l'estintore. Denunciato dalla polizia
(h. 14:50)

Ruba una collanina alla stazione di Recco, marocchino arrestato dai carabinieri
(h. 14:48)

Leggi le ultime di: Cronaca

Cronaca
Da domani sarà attivo il nuovo numero verde info covid dell'Asl3

Leggi tutte le notizie

protagonisti ambiente e sostenibilità dell'ecosistema marittimo per fare il punto sullo stato del mare italiano e sulle iniziative di prevenzione per la protezione del mare. Dalle 14 l'attenzione si sposterà sugli sport nautici e sulle attività di divertimento e relax legate all'accesso al mondo acquatico. Dalle 16.30 la sessione Il rilancio del turismo che viene dal mare e per il mare affronterà il tema delle prospettive di sviluppo del settore dopo le perdite dell'ultimo anno, a partire dai fondi del Pnrr destinati alla ripartenza del turismo nautico, per poi soffermarsi sull'analisi dei servizi offerti dai porti turistici italiani.

Meet the innovators: ogni giorno, nell'atrio del Blue district gli esperti, gli studenti, le imprese e i cittadini potranno incontrare un'innovazione blue e i suoi artefici. 'Genova Blue Street' è la novità di questa edizione in cui le opportunità della blue economy scendono in piazza offrendo un programma di talk che si snoda lungo quattro luoghi del centro storico: Blue district, Chiostro delle vigne e piazza San Matteo e Chiostro San Lorenzo. Ogni giorno sono previsti aperitivi dalle 18 alle 20 con intrattenimento musicale e teatrale a tema mare. La Blue Street ha l'obiettivo di creare momenti di connessione tra il porto e la città e di dibattito per la cittadinanza sulle opportunità che offre la Blue Economy.

Redazione

Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News** SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:

Copyright © 2018 - 2021 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy** | **Preferenze privacy**

Blue Economy summit Genova, prima giornata dedicata alla nuova diga e al waterfront

di **Redazione**

13 Ottobre 2021 – 16:54

Genova. Con una prima sessione dedicata alle "Prospettive di sviluppo del Porto di Genova", si è aperto il Blue Economy Summit a Genova da oggi fino al 16 ottobre. Dopo i saluti di benvenuto di Francesco Maresca, assessore allo Sviluppo Economico Portuale del Comune di Genova, gli interventi introduttivi di Federico Delfino, rettore dell'Università di Genova, Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti della Camera dei deputati e Marco Faimali, presidente area di ricerca del CNR Liguria, che ha sottolineato l'impegno dell'istituto per portare avanti una rivoluzione blu in questa città. "Non dimentichiamo che il Mediterraneo- ha raccontato Faimali – rappresenta solo l'1% della superficie degli oceani, ma il 10% della biodiversità mondiale e sulle sue acque transita il 20% del PIL globale del mare, 5.600 miliardi di euro".

"In un'ottica di sviluppo, tutti lavoriamo per incrementare i traffici dell'attuale porto di Genova in previsione dello spostamento della diga foranea" – ha aggiunto Giovanni Stella, comandante in seconda del Porto di Genova. Lavoreremo perché non si creino intoppi ai traffici durante la realizzazione dell'opera. Occorre potenziare non solo il lato mare, ma anche ciò che c'è dietro il porto: il fattore tempo è fondamentale per la competitività di un porto". Dello stesso avviso Giampaolo Botta, direttore di Spediporto, che ha presentato il progetto di green logistic valley per la val Polcevera che consente di utilizzare al meglio oltre 2 milioni di mq di terreni. "Sono porzioni di territorio inseriti in un contesto ideale tra porto e terzo valico, e includono le aree più depresse a livello di disoccupazione e descolarizzazione" – specifica Botta. Un progetto sostenibile, grazie all'utilizzo di energie alternative, che mira a creare centri ad alta automazione sfruttando la rete ferroviaria.

Edoardo Rixi, deputato e membro della commissione Trasporti, nel suo intervento al Summit, ha lanciato un grido d'allarme sulla nuova diga foranea: "C'è la necessità che il ministero dell'Ambiente vada più veloce. La Commissione di valutazione di impatto ambientale non è ancora stata costituita: è arrivata una lettera la settimana scorsa che chiede un termine di 180 giorni. Se il ministero non affretta i tempi non riusciremo a sostenere lo sviluppo dell'economia marittima ligure".

"Genova di fatto è una città laboratorio, e la risoluzione del rapporto tra porto e città deve essere un tema di ricerca, sviluppo e progettualità" ha sottolineato Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova nell'introdurre la sessione Riqualificazione e valorizzazione del Waterfront delle aree portuali e della costa. "Occorre trasformare un'apparente criticità in una risorsa e opportunità che, quando si parla di lungomare, si può tradurre in qualità dell'ambiente, del lavoro e del tempo libero".

ll più grande parco cittadino, canali, 2.000 posti auto, zone a uso misto commerciale e produttivo, ma soprattutto la restituzione alla città di un'area che promette di diventare fortemente attrattiva, entro il 2024. È il futuro waterfront di Levante, di cui ha parlato al Blue Economy Summit, l'assessore al Bilancio e Lavori Pubblici del Comune di Genova, Pietro Piciocchi. Un progetto da 300 milioni di euro, parte dei quali di provenienza privata, che nasce prima del recovery plan e procede con ritmi veloci in città. " Il nostro obiettivo – ha spiegato Piciocchi – è il completamento dell'opera nel 2024, compresa la riqualificazione di Piazzale Kennedy, con la realizzazione dei canali e delle darsene già nell'aprile del 2022. Desideriamo creare il più grande distretto della nautica del Mediterraneo, un punto di riferimento che sia attrattivo anche di interessi e ulteriori investimenti".

Negli anni Novanta gli yacht non potevano neppure attraccare al porto di Genova, oggi la nautica professionale genovese è riunita nell'associazione Genova for Yachting, che racchiude oltre 50 realtà nei settori di servizi, marina, cantieri e tecnologie. Alberto Amico di Amico & Co ha spiegato come la presenza degli yacht a Genova non sia solo una scommessa vinta, ma una ricchezza per la città: "Grazie al progetto Genova superyacht hub siamo diventati non solo un centro per la cantieristica, ma per tutte le attività legate agli yacht" afferma Amico. Sono 51 i milioni di investimento messi sul territorio negli ultimi 7 anni".

La sessione è proseguita nel pomeriggio coinvolgendo, tra gli altri: Mauro Ferrando, presidente, Porto Antico, Filippo Delle Piane, consigliere, Camera di Commercio di Genova, Carmen Andriani, professore ordinario Dipartimento di Architettura, Università di Genova. Alle 16.30 si svolgerà la PREMIAZIONE del Contest Grafico Genova Blue Street, la Call4Ideas promossa dal Comune di Genova per la creazione di elaborati di Poster Art per valorizzare in città gli eventi della Blue Street.

Domani, giovedì 14 ottobre, dalle 9 in presenza e in streaming dal Blue District protagonisti Ambiente e sostenibilità dell'ecosistema marittimo per fare il punto sullo stato del mare italiano e sulle iniziative di prevenzione per la protezione del mare. Dalle 14 l'attenzione si sposterà sugli sport nautici e sulle attività di divertimento e relax legate all'accesso al mondo acquatico. Dalle 16.30 la sessione Il rilancio del turismo che viene dal mare e per il mare affronterà il tema delle prospettive di sviluppo del settore dopo le perdite dell'ultimo anno, a partire dai fondi del PNRR destinati alla ripartenza del turismo nautico, per poi soffermarsi sull'analisi dei servizi offerti dai porti turistici italiani.

Meet the innovators: ogni giorno, nell'atrio del Blue District gli esperti, gli studenti, le

imprese e i cittadini potranno incontrare un'innovazione blue e i suoi artefici.

"Genova Blue Street" è la novità di questa edizione in cui le opportunità della blue economy scendono in piazza offrendo un programma di talk che si snoda lungo quattro luoghi del centro storico: Blue District, Chiostro delle Vigne e Piazza San Matteo e Chiostro San Lorenzo. Ogni giorno sono previsti aperitivi dalle 18 alle 20 con intrattenimento musicale e teatrale a tema mare. La Blue Street ha l'obiettivo di creare momenti di connessione tra il porto e la città e di dibattito per la cittadinanza sulle opportunità che offre la Blue Economy.

Il Blue Economy Summit è promosso e organizzato dal Comune di Genova – Assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico, assieme alla Direzione Sviluppo Economico – Progetti d'Innovazione del Comune. www.besummit.it

Trasporti & infrastrutture | Shipping

Blue Economy Summit: si parla di porto, diga foranea e waterfront di Genova

Il Blue Economy Summit, si svolge a Genova da oggi fino al 16 ottobre

Da **redazione** - 13 Ottobre 2021 16:39

Con una prima sessione dedicata alle **prospettive di sviluppo del Porto di Genova**, si è aperto il **Blue Economy Summit,** da oggi a Genova fino al 16 ottobre.

All'avvio dei lavori, **Marco Faimali**, presidente area di ricerca del CNR Liguria, ha sottolineato l'impegno dell'istituto per portare avanti una rivoluzione blu in questa città: «Non dimentichiamo che il Mediterraneo – ha raccontato Faimali – rappresenta solo l'1% della superficie degli oceani, ma il 10% della biodiversità mondiale e sulle sue acque transita il 20% del pil globale del mare, 5.600 miliardi di euro».

«In un'ottica di sviluppo, tutti lavoriamo per incrementare i traffici dell'attuale porto di Genova in previsione dello spostamento della diga foranea – ha aggiunto **Giovanni Stella**, comandante in seconda del Porto di Genova. Lavoreremo perché non si creino intoppi ai traffici durante la realizzazione dell'opera. Occorre potenziare non solo il lato mare, ma anche ciò che c'è dietro il porto: il fattore tempo è fondamentale per la competitività di un porto». Dello stesso avviso **Giampaolo Botta**, direttore di Spediporto, che ha presentato il progetto di green logistic valley per la val Polcevera che consente di utilizzare al meglio oltre 2 milioni di mq di terreni. «Sono porzioni di territorio inseriti in un contesto ideale tra porto e terzo valico, e includono le aree più depresse a livello di disoccupazione e descolarizzazione – specifica Botta – Un progetto sostenibile, grazie all'utilizzo di energie alternative, che mira a creare centri ad alta automazione sfruttando la rete ferroviaria».

Edoardo Rixi, deputato e membro della commissione Trasporti, nel suo intervento al Summit, ha lanciato un grido d'allarme sulla nuova diga foranea: «C'è la necessità che il ministero dell'Ambiente vada più veloce. La Commissione di valutazione di impatto ambientale non è ancora stata costituita: è arrivata una lettera la settimana scorsa che chiede un termine di 180 giorni. Se il ministero non affretta i tempi non riusciremo a sostenere lo sviluppo dell'economia marittima ligure».

«Genova di fatto è una città laboratorio, e la risoluzione del rapporto tra porto e città deve essere un tema di ricerca, sviluppo e progettualità – ha sottolineato **Riccardo Miselli**, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova nell'introdurre la sessione Riqualificazione e valorizzazione del Waterfront delle aree portuali e della costa Occorre trasformare un'apparente criticità in una risorsa e opportunità che, quando si parla di lungomare, si può tradurre in qualità dell'ambiente, del lavoro e del tempo libero».

Il più grande parco cittadino, canali, 2 mila posti auto, zone a uso misto commerciale e produttivo, ma soprattutto la restituzione alla città di un'area che promette di diventare fortemente attrattiva, entro il 2024. È il futuro waterfront di Levante, di cui ha parlato al Blue Economy Summit, l'assessore al Bilancio e Lavori Pubblici del Comune di Genova, **Pietro Piciocchi**. Un progetto da 300 milioni di euro, parte dei quali di provenienza privata, che nasce prima del recovery plan e procede con ritmi veloci in città. «Il nostro obiettivo – ha spiegato Piciocchi – è il completamento dell'opera nel 2024, compresa la riqualificazione di Piazzale Kennedy, con la realizzazione dei canali e delle darsene già nell'aprile del 2022. Desideriamo creare il più grande distretto della nautica del Mediterraneo, un punto di riferimento che sia attrattivo anche di interessi e ulteriori investimenti».

Negli anni Novanta gli yacht non potevano neppure attraccare al porto di Genova, oggi la nautica professionale genovese è riunita nell'associazione Genova for Yachting, che racchiude oltre 50 realtà nei settori di servizi, marina, cantieri e tecnologie. **Alberto Amico** di Amico & Co ha spiegato come la presenza degli yacht a Genova non sia solo una scommessa vinta, ma una ricchezza per la città: «Grazie al progetto Genova superyacht hub siamo diventati non solo un centro per la cantieristica, ma per tutte le attività legate agli yacht», afferma Amico. «Sono 51 i milioni di investimento messi sul territorio negli ultimi 7 anni».

Oggi, alle 16,30 si svolgerà la premiazione del Contest Grafico Genova Blue Street, la Call4ideas promossa dal Comune di Genova per la creazione di elaborati di Poster Art per valorizzare in città gli eventi della Blue Street.

Domani, giovedì 14 ottobre, dalle 9 in presenza e in streaming dal Blue District protagonisti Ambiente e sostenibilità dell'ecosistema marittimo per fare il punto sullo stato del mare italiano e sulle iniziative di prevenzione per la protezione del mare. Dalle 14 l'attenzione si sposterà sugli sport nautici e sulle attività di divertimento e relax legate all'accesso al mondo acquatico. Dalle 16,30 la sessione **Il rilancio del turismo che viene dal mare e per il mare** affronterà il tema delle prospettive di sviluppo del settore dopo le perdite dell'ultimo anno, a partire dai fondi del PNRR destinati alla ripartenza del turismo nautico, per poi soffermarsi sull'analisi dei servizi offerti dai porti turistici italiani.

Meet the innovators: ogni giorno, nell'atrio del Blue District gli esperti, gli studenti, le imprese e i cittadini potranno incontrare un'innovazione blue e i suoi artefici.

"Genova Blue Street" è la novità di questa edizione in cui le opportunità della blue economy scendono in piazza offrendo un programma di talk che si snoda lungo quattro luoghi del centro storico: Blue District, Chiostro delle Vigne e Piazza San Matteo e Chiostro San Lorenzo. Ogni giorno sono previsti aperitivi dalle 18 alle 20 con intrattenimento musicale e teatrale a tema mare. La Blue Street ha l'obiettivo di creare momenti di connessione tra il porto e la città e di dibattito per la cittadinanza sulle opportunità che offre la Blue Economy.

Il Blue Economy Summit è promosso e organizzato dal Comune di Genova – Assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico, assieme alla Direzione Sviluppo Economico – Progetti d'Innovazione del Comune.

TAG blue economy summit

Articolo precedente
Green pass, ecco il nuovo Dpcm con le regole per i controlli nelle aziende

Prossimo articolo
Msc World Cruise 2023 raddoppia: Poesia e Magnifica saliranno da Civitavecchia e Genova

ARTICOLI CORRELATI | ALTRI ARTICOLI

Ambiente & territorio
Il reef davanti a Sturla finanziato dal Pon Metro 2021

Trasporti & infrastrutture
Diga foranea, Rixi: «180 giorni per analisi impatto ambientale e la commissione non c'è ancora»

Shipping
Blue Economy Summit e Genova Blue Street: convegni e intrattenimenti dal 13 al 16 ottobre

Shipping
Blue Economy Summit: dal 13 al 16 ottobre non solo convegni, ma anche aperitivi tematici

Professioni
Genova Blue Street: al via un concorso per grafiche legate all'economia del mare

Shipping
Blue economy summit: 50 mila partecipanti virtuali, 245 relatori

LASCIA UNA RISPOSTA

Commenta:

Nome*

E-mail:*

Sito web:

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Pubblica il commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Questo sito utilizza cookie di terze parti e cookie traccianti per la raccolta delle statistiche di navigazione. Continuando la navigazione l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie stessi. Accept Read More

Dal waterfront alla valle logistica le due sfide del rilancio

La prima giornata dell'evento mette al centro le prospettive di sviluppo

di **Fabrizio Cerignale**

Piazza San Matteo, per una sera, sembra tornata ai fasti del passato, quando all'ombra dei palazzi a bande bianche e nere si discuteva di navi, traffici e rotte. Lo spazio davanti alla chiesa e ai palazzi "consorteria" della famiglia Doria, infatti, è stato il primo dei luoghi scelti dall'organizzazione del Blue Economy Summit per la "Genova Blue street", momento di dibattito ma anche di intrattenimento a tema mare, che nei prossimi giorni animerà, tra l'altro, il chiostro delle Vigne e quello di San Lorenzo.

E se in piazza la discussione è stata divulgativa, il tema della prima giornata era "Citizen Science" con lo stand up "Blu di Genova" della docente di Ecologia Maricachiara Chiantore e le cover di De Andrè, il summit ha messo ancora un volta al centro il rapporto tra mare e città.

Ad aprire i lavori una tavola rotonda dedicata alle "Prospettive di sviluppo del Porto di Genova", introdotta da Federico Delfino, rettore dell'Università di Genova, Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti della Camera e Marco Faimali, presidente area di ricerca Cnr Liguria, che ha messo in evidenza i progetti che interesseranno nei prossimi anni il capoluogo ligure, dalla nuova diga, alla "Green logistic valley". E se sul primo si lavorerà con grande attenzione affinché «non si creino intoppi ai traffici durante la realizzazione dell'opera», come ha assicurato Giovanni Stella, comandante in seconda del Porto di Genova, non manca però qualche preoccupazione come evidenziato da Edoardo Rixi, deputato e membro della commissione Trasporti. «C'è la necessità che il ministero dell'Ambiente vada più veloce – ha detto– la Commissione di valutazione di impatto ambientale non è ancora stata costituita e se il ministero non affretta i tempi non riusciremo a sostenere lo sviluppo dell'economia marittima ligure». Ma oltre alla diga sono anche altri i progetti presentati, come la "Green logistic valley", in val Polcevera, oltre 2 milioni di metri quadri di terreni dove, grazie all'utilizzo di energie alternative, si potranno creare centri ad alta automazione. «Sono porzioni di territorio inseriti in un contesto ideale tra porto e terzo valico – ha sottolineato il direttore generale di Spediporto, Giampaolo Botta– e includono le aree più depresse a livello di disoccupazione e descolarizzazione». E il ruolo di Genova "città-laboratorio" è stato evidenziato anche nella sessione dedicata alla "Riqualificazione del Waterfront". L'idea è quella di trasformare: «Un'apparente criticità in una risorsa – ha ricordato Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova– che, quando si parla di lungomare, si può tradurre in qualità dell'ambiente, del lavoro e del tempo libero». Un progetto da 300 milioni di euro, principalmente privati, che porterà a realizzare, entro il 2024, il più grande parco cittadino, i canali, 2 mila posti auto, zone a uso commerciale e produttivo per creare, come ha sottolineato l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Genova, Pietro Piciocchi, il più grande distretto della nautica del Mediterraneo. Anche perché la nautica professionale è un forte valore aggiunto, con oltre 50 realtà riunite nell'associazione Genova for Yachting. «Grazie al progetto Genova superyacht hub – ha spiegato Alberto Amico di Amico & Co– siamo diventati non solo un centro per la cantieristica, ma per tutte le attività legate agli yacht, con 51 milioni di investimento sul territorio negli ultimi 7 anni».

▲ **Banchine** Nel porto di Genova

La finanza

Carige, un nuovo advisor verso l'alleanza

Un nuovo advisor per la crescita del business aziendale, anche se l'obiettivo finale non cambia e conduce alla "business combination", all'alleanza cioè con un un nuovo azionista di riferimento. Il consiglio di amministrazione di Banca Carige ha dato infatti incarico a Boston Consulting Group di supportare la banca nell'esplorazione delle ulteriori possibilità di sviluppo del core business, utili anche ai fini di una business combination. Un matrimonio che «conferma l'obiettivo della banca, sia nel caso in cui si realizzi entro la fine del corrente anno, beneficiando degli attuali incentivi fiscali, sia nel caso in cui si concretizzi in data successiva» spiega una nota della banca.

P.L. FERRARI & CO.
P&I INSURANCE BROKERS
A MEMBER OF THE LOCKTON GROUP OF COMPANIES
P&I purists since 1959
Genoa, Naples, Ferrara, Monaco, Athens, Istanbul, London, Houston
plferrari.com

Mostre Genova Venerdì 15 ottobre 2021

Marco Lavarello. Progetti per Genova: la nuova mostra a Sestri Ponente

di Silvia Frattini

Guarda in anteprima la mostra dedicata a Marco Lavarello, con le interviste ai progettisti.

Marco Lavarello. Progetti per Ge...

È aperta al pubblico **da domenica 17 ottobre 2021**, e **fino al 15 dicembre**, al terzo piano dello *store* **Giglio Bagnara**, in via Sestri 46, la mostra ***Marco Lavarello. Progetti per Genova***, dedicata al lavoro dell'architetto, patrocinata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti e promossa da quattro aziende di Genova: **Giglio Bagnara, Gadolla, Interform, ETT**.

Marco Lavarello è stato **un progettista di primo piano nella Genova del boom economico**; Marco Lavarello può essere annoverato tra i protagonisti dell'intensa stagione del rinnovamento urbano che interessò la città nel dopo guerra, a cui contribuì progettando edifici e allestimenti celebri.

Si formò presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova, tuttavia non concluse gli studi a causa di una triste vicenda familiare. Svolse, però, alcune esperienze di praticantato presso importanti figure nel panorama architettonico genovese, tra i quali **Luigi Carlo Daneri**.

Quando la sua attività prese forma a livello autonomo, il fatto che Lavarello non potesse firmare i propri progetti, lo portò ad appoggiarsi alla sorella **Giannina Lavarello** e a circondarsi di giovani architetti.

Operò prevalentemente nei settori dell'architettura di intrerni e del design e progettò, negli anni '60 il nuovo **Department Store di Giglio Bagnara**, in via Sestri, dove oggi è possibile ammirare i progetti firmati Lavarello, creando così un forte legame tra contenuti esposti e spazio espositivo.

Sono esposte **foto d'epoca degli edifici** e dei relativi cantieri e soprattutto molti **disegni originali** realizzati con diverse tecniche, scelti tra quelli di maggiore impatto estetico. Marco Lavarello aveva molto a cuore la

rappresentazione grafica dei progetti, una cura trasmessa anche ai suoi allievi.

La mostra è arricchita da alcune **installazioni digitali interattive**, così da formire una lettura ancora più suggestiva e dinamica dei materiali in esposizione. Inoltre, l'esposizione dedicata a Lavarello, verrà affiancata da una serie di incontri formativi, validi anche per la formazione professionale continua degli Architetti, su temi connessi ai contenuti della mostra.

«La *mission* di questa esposizione - spiega **Maria Montolivo**, organizzatrice della mostra insieme ai colleghi **Jacopo Baccani** e **Antonio Lavarello** - è quello di restituire un progettista come Marco Lavarello alla **cultura pop**. I suoi disegni possono essere considerati delle vere opere d'arte e tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e lavorare con lui ricordano distintamente il suo genio».

Potrebbe interessarti anche:

- Museo Diocesano di Genova: il Monumento Fieschi, continua il restauro. Il video
- Genova, il 2022 sarà l'anno del Barocco: Tursi stanzia 1,8 milioni per due grandi mostre
- Festival della scienza 2021 a Genova: un giro tra le mostre. Le foto
- Vittorio Sgarbi a Genova per visitare la mostra di Gaetano Pesce: la video intervista
- Niccolò Paganini torna a Genova: inaugurata la statua davanti al Teatro Carlo Felice

Scopri cosa fare oggi a Genova consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli eventi del weekend.

Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 - Genova
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005
Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210996 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva 02437210996
Copyright © 2021 (V3) - Tutti i diritti riservati

Informativa Privacy Informativa Cookies Lavora con noi Pubblicità sul sito

Mentelocale.it è presente nelle seguenti città:

Agrigento, Alessandria, Aosta, Arezzo, Asti, Belluno, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì - Cesena, Frosinone, Genova, Grosseto, Imperia, La Spezia, Latina, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Mantova, Massa - Carrara, Messina, Milano, Modena, Monza Brianza, Napoli, Novara, Nuoro, Oristano, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Roma,

Sabato16 ottobre 2021
IL SECOLO XIX

Una mostra da Giglio Bagnara a Sestri Ponente nel centenario della nascita

Lavarello, architetto senza laurea Genova celebra i suoi progetti

IL PERSONAGGIO

BENEDETTO BESIO

Marco Lavarello nacque cento anni fa a Genova, in una famiglia della solida borghesia della città. Negli anni '40 si iscrisse alla facoltà di Ingegneria, ma vicende familiari impedirono al giovane Marco di conseguire la laurea: la precoce morte del padre portò più urgenti responsabilità; primo di cinque figli dovette immediatamente iniziare a lavorare. Non sarà l'unico protagonista della scena architettonica genovese a distinguersi in virtù delle capacità e non del titolo di studio: nella stessa situazione si trovarono, ad esempio, Ettore Veruggio ed Aristo Ciruzzi.

Lavarello iniziò da praticante negli studi di architetti che hanno segnato fortemente le vicende genovesi: Dante Datta e, soprattutto, Luigi Carlo Daneri, figura cardine del razionalismo a Genova: nel suo studio nacquero piazza Rossetti, i quartieri Ina casa Bernabò Brea, Mura degli Angeli e Forte Quezzi (il Biscione), i palazzi Fassio ed Amga, il Monoblocco e molto altro. Attorno allo studio di Daneri gravitavano coloro che sarebbero stati i protagonisti della scena architettonica negli anni del boom economico: Cesare Fera, Luciano Grossi Bianchi, Andrea Mor, Giorgio Olcese, Aldo Luigi Rizzo, Angelo Sibilla, Giulio Zappa; con molti di loro Lavarello collaborò quando iniziò la sua attività autonoma.

Il mancato conseguimento della laurea, che gli impediva di firmare progetti di architettura - se non in collaborazione con altri professionisti - indirizzò le attività dello studio prevalentemente al design, con diverse menzioni al Compasso d'Oro, all'architettura di interni, agli allestimenti museali e fieristici e navali; il suo studio, ancora attivo grazie al figlio Matteo e ai nipoti Antonio e Marta, produsse oltre 2500 progetti, per committenti privati e pubblici.

La lezione di Daneri si stemperò in un'architettura borghese colta e raffinata; raccontava Marco Lavarello che lo stesso suo maestro, radicale nelle sue scelte progettuali, pur apprezzando le sue capacità, lo rimproverava: «Lavarello, lei ascolta troppo i committenti!»; ma Lavarello, lungi da essere passivamente condiscendente, credeva che un buon progetto nascesse dall'incontro tra committenti aperti e creativi attenti, nella reciproca stima e consapevolezza dei diversi ruoli. Colto e attento al dibattito disciplinare che il quel periodo si andava sviluppando, e in particolare all'opera creativa di Gio Ponti e all'influenza culturale della sua *Domus*, Lavarello portò nelle residenze della compassata borghesia genovese quelle innovazioni del gusto, interpretando, con molta misura, un inedito modo di vivere "moderno".

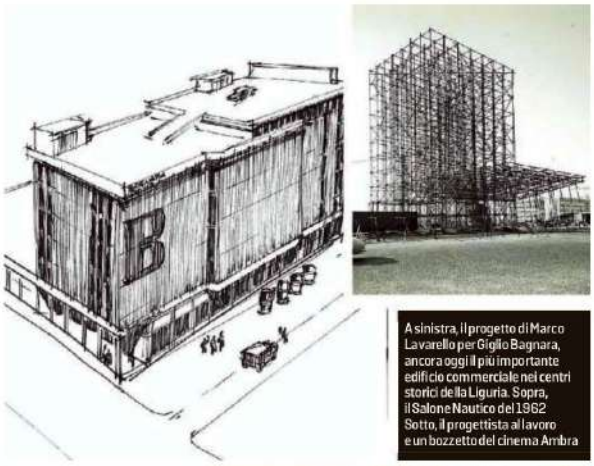
Se la sua opera per le residenze, versatile e creativa, divenne quasi leggendaria in città, il suo contributo alla progettazione di spazi pubblici fu altrettanto fecondo, potendo in questi campi agire con maggiore libertà.

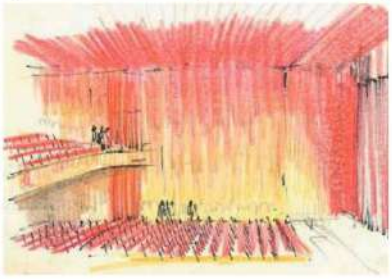
Si occupò ad esempio, talvolta affiancato da altri professionisti, di numerosi teatri (Politeama Genovese, Duse, Margherita, piazza Marsala a Genova, Ariston a Sanremo), di sale cinematografiche cinema (Ambra, Pittaluga), dell'auditorium all'aperto per il Festival internazionale del balletto di Nervi, degli auditorium delle navi Leonardo da Vinci e Michelangelo; numerosi disegni e bozzetti testimoniano una ricerca accurata della qualità dello spazio e sui materiali e colori che ne definiscono il carattere: pavimenti, luci, tessuti e arredi erano sempre studiati con attenzione per la specifica circostanza.

La creatività di Lavarello si libera del tutto, con la sperimentazione dei nuovi linguaggi più astratti e moderni, negli allestimenti delle mostre, per natura effimeri e con vincoli funzionali molto più blandi; memorabili e tuttora modernissimi appaiono gli apparati espositivi de "Il Comune e i cittadini" e "100 opere di Van Dyck" (con Eugenio Carmi), "Opere grafiche di Umberto Boccioni" e "L'immagine per la città" (a cura di Gianfranco Bruno e Franco Sborgi), così come la scarna struttura progettata per l'accesso del primo Salone Nautico mantiene una carica espressiva ancor oggi straordinaria. Una vita professionale, quindi, davvero ricca di impegni e di occasioni, in una città in veloce trasformazione: e sempre Marco Lavarello amò circondarsi, nel proprio studio, di giovani architetti, che poterono così maturare importanti esperienze professionali; il progettista che non aveva potuto fregiarsi del titolo universitario divenne così nei fatti uno dei maggiori promotori del ruolo dell'architetto nella città degli ingegneri. —

L'autore è architetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra, il progetto di Marco Lavarello per Giglio Bagnara, ancora oggi il più importante edificio commerciale nei centri storici della Liguria. Sopra, il Salone Nautico del 1962 Sotto, il progettista al lavoro e un bozzetto del cinema Ambra

LA PROPOSTA

Enrico Montolivo: «Per lui un titolo honoris causa»

Enrico Montolivo, amministratore delegato di Giglio Bagnara, lancia una proposta: una laurea honoris causa a Marco Lavarello, alla memoria. Il nuovo department store di Giglio Bagnara venne progettato da Lavarello alla fine degli anni Sessanta, 5500 mq su sette piani in via Sestri. Con la sorella Giannina, Marco Lavarello disegnò anche il marchio GB. Da domani fino al 15 dicembre Giglio Bagnara dedica una mostra ai progetti di Marco Lavarello, curata da Maria Montolivo, Antonio Lavarello e Jacopo Baccani e patrocinata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti. La sostengono Gadolla, Interform e ETT.

Genova, i grandi progetti di Marco Lavarello in mostra a Sestri Ponente

di Anna Li Vigni

A cento anni dalla sua nascita, esposti per la prima volta al pubblico, i disegni originali con foto e descrizioni di un protagonista dell'architettura genovese

Domenica 17 Ottobre 2021

Telenord era in diretta · Segui

Condividi

"Molti genovesi a volte non capiscono l'importanza di certe cose. **Marco Lavarello** era un idealista e un genio. Gli piaceva la musica jazz e prendere l'aperitivo da Mangini. Venite a vedere i lavori di Marco Lavarello: per conoscere meglio Genova e avere più fiducia nel futuro", sottolinea **Enrico Montolivo, amministratore delegato di Giglio Bagnara.**

Da questa mostra dovrebbe nascere più attenzione per spazi e progettualità urbana.

La fama di **Lavarello** andava oltre i confini regionali.

Tra le sue varie realizzazioni progettuali c'è il grande **teatro di Nervi, il palazzo di Giglio Bagnara**. Tra i suoi committenti la famiglia Gadolla.

Ha progettato il **teatro Ariston di Sanremo**, il **teatro Duse**, l'**auditorium e il ristorante della nave Michelangelo** ed il **palazzo della Rinascente**.

"La Rinascente era un'istituzione a Genova. La sua scomparsa è stata una sconfitta per tutta la città. E nessuno ne parla".

La mostra, che per la prima volta espone gli originali di schizzi, appunti e disegni di **Marco Lavarello**, è allestita al terzo piano dello **Store Giglio Bagnara** a Sestri Ponente e resterà aperta **fino al 15 dicembre.**

Leggi anche...

Cultura e Spettacolo

Carlo Felice, si apre la stagione operistica con "Bianca e Fernando"

Maledetti Architetti, il 13 e 14 novembre l'evento che celebra l'architettura del '900

Genova, sabato l'inaugurazione della ruota panoramica con Enrique Balbontin

Genova, il cimitero monumentale di Murta: un piccolo gioiello salvato dall'abbandono

'Le forme di Genova' secondo la Fondazione Ansaldo, il gran successo del concorso

La Liguria torna protagonista su Disney plus, ecco il trailer di "Ciao Alberto"

la Repubblica | Archivio

Giglio Bagnara Marco Lavarello Progetti per la città

Fino al 15 dicembre, al terzo piano di Giglio Bagnara in via Sestri 46, è allestita la mostra: Marco Lavarello. Progetti per Genova. Uno sguardo inedito sulla grande stagione di rinnovamento urbano che ha interessato Genova nel dopoguerra, di cui Marco Lavarello è stato protagonista progettando edifici e allestimenti di grande rilevanza e notorietà. La mostra è patrocinata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova e durante i due mesi di apertura è affiancata da una serie di incontri formativi, validi anche per la formazione professionale continua degli Architetti.

18 ottobre 2021 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006

Mercoledì 20 ottobre 2021
Primocanale

Intervista a Riccardo Miselli – in diretta ore 18.45

Primocanale - Diretta TV

la Repubblica

Miselli, presidente degli Architetti: "Un nuovo Affresco per Genova"

di Massimo Minella

"Rigenerazione urbana e progettualità, il fronte mare è un laboratorio perfetto per innovare"

07 NOVEMBRE 2021

2 MINUTI DI LETTURA

Serve una nuova progettualità, un disegno condiviso con il territorio che possa trasformarsi in realtà. Forse la città in cui è più difficile realizzare questo è Genova, sottile a volte poche centinaia di metri e lunga decine di chilometri, racconta Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova e docente all'ateneo di Ferrara. Proprio per questo, però, vincere la scommessa assume un sapore speciale. «Questa città è un laboratorio, ma anche per la sua complessità è il luogo giusto in cui tradurre le nuove idee in atti concreti» dice Miselli, appena tornato da Venezia, dove ha partecipato ai lavori della Conferenza nazionale degli Ordini organizzata dal consiglio nazionale degli architetti, pianificatori paesaggisti conservatori. Al centro, le misure adottate dall'esecutivo in materia di Pnrr. «Ci sono articoli fondamentali da questo punto di vista su cui ci siamo confrontati nel merito» aggiunge Miselli.

In particolare, su quali temi?

«Direi quelli della trasformazione urbana, sia sul fronte della rigenerazione, sia su quello dell'edilizia scolastica».

Tematiche su cui da troppo tempo si è in attesa di passi in avanti...

«È così, soprattutto sull'edilizia scolastica, che sconta vecchie normative e un'idea di edilizia che sembra parlare solo di contenitori, di scatole».

E invece?

«Invece è giustissimo continuare a battersi sulla sicurezza sismica e sull'ammodernamento dell'impiantistica, ma poi diventa necessario chiedersi come è cambiato il mondo in questi ultimi cinquant'anni, con scuole che sono rimaste ferme a quegli anni dal punto di vista architettonico e strutturale. Ecco, avere ora un Pnrr che sostiene una progettualità in grado di mettere in campo strumenti di qualità è fondamentale».

Che cosa può cambiare?
«Che il progettista può partire dal concorso di progettazione per arrivare a seguire tutto l'iter. Non è una regola fissa e non può valere per tutto, ma questa opportunità in chiave di maggiore responsabilizzazione è preziosa. Mi piace considerarla una specie di rivincita di coloro che si battono per una progettazione di qualità in grado di premiare anche il confronto con il territorio».

Parlava di altri temi esaminati con Giovannini. A che cosa si riferisce?
«Ai cosiddetti piani integrati per cui il Pnrr garantisce fondi dedicati fino a 2 miliardi e mezzo di euro. Nelle linee guida ci sono alcuni punti chiave, a cominciare dall'equiparazione della progettazione edilizia a quella dello spazio aperto. Siamo di fronte a un bilanciamento delle aree che significa valorizzazione del rapporto fra edificio e vuoto. Poi si parla del coinvolgimento del privato fino a un massimo del 25%. Infine la possibilità di coinvolgere start up innovative. Così possono nascere progetti condivisi con i territori, attraverso il dialogo con enti ed associazioni. Forse sarà necessario un po' di tempo in più ma ne varrà la pena. E non dimentichiamo, come ci ha ricordato Giovannini, che siamo di fronte alla fase uno del Pnrr a cui ne seguirà una seconda».

Come si innesta Genova in questo ragionamento?
«È un laboratorio in cui paesaggio, infrastrutture e reti sociali devono riuscire a dialogare. Una sfida importante per tutti noi».

Ma i progetti sono tanti. Troppi?
«Sono tanti, ma non possono essere visti in modo slegato, è invece necessario pensare a un filo conduttore unico che è appunto quella della progettualità condivisa».

E se dovesse indicarne uno a paradigma del tutto?
«Direi il fronte mare da est a ovest, con il collegamento fra Porto Antico e Waterfront di Levante. Mi piace pensarlo come un affresco».

Ma era il nome del progetto di Piano, poi superato...
«Superato? Un affresco non è un mosaico che ha dei pezzi che devono combaciare, è un qualcosa che può essere modellato, sono tracce su un muro che possono essere corrette. È una parola che mi piace, molto attuale».

Perché il fronte mare?
«Perché in poco spazio consente di esaltare le nostre eccellenze. È un'occasione per ripensare alla nostra città, al rapporto fra porto e città. E in questo disegno considero anche la diga e il tunnel sotto il porto, ma anche l'intervento delicatissimo sul centro storico, che avrà finanziamenti importanti da gestire con competenza e trasparenza».

la Repubblica

Domenica
7 novembre 2021

7 12 10 23

La redazione
Piazza Piccapietra 21 16121 - Tel. 010/57421 - Fax 010/5742263 - Internet e-mail: segreteria_genova@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 010/5742202 dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00 - Tamburini Fax 010/565191 - Pubblicità Rivetti Pubblicità - Via Lamarmora, 58 - 10128 Torino Tel 011/581 44 11 - Mail info@rivetti.it

Genova

ILLAVORO ANNO XXII N° 265 REGISTRAZ. TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1946 GEDI NEWS NETWORK S.P.A. STAMPA: TORINO GEDI PRINTING

db
DE BERNARDIS
ARREDAMENTI
CONTRACT2000
ARREDAMENTI
www.dbc.it

Porto e città

Perché Genova ha bisogno di un nuovo Affresco

di **Massimo Minella**

A volte i nomi possono trarre in inganno. Altre volte invece indicano la rotta. Il presidente dell'ordine degli architetti di Genova, Riccardo Miselli, spiega in un'intervista a *Repubblica* che il termine giusto per sintetizzare le tante sfide urbanistiche della città è "Affresco". Sembrerebbe quasi una provocazione: l'Affresco è il progetto che l'architetto Renzo Piano propose all'inizio degli anni Duemila per il porto di Genova, con soluzioni innovative e di grande suggestione. Come è andata a finire è cosa nota: il progetto venne abbandonato dopo anni di discussioni e tensioni, anche violente, che dall'Affresco prendevano spunto per arrivare ad altri obiettivi. E l'Affresco finì su una parete del Museo del Mare, dove ancora fa mostra di sé. Eppure, a ben vedere, quasi nulla di quel progetto è andato perduto, perché un Affresco non è un mosaico, non ha pezzi che si devono incastrare uno con l'altro, è pittura murale su cui si può intervenire e, se necessario, correggere. L'idea di fondo dell'Affresco era quella del "porto in linea", che è esattamente quello che si sta realizzando con il nuovo disegno di Sampierdarena. Non c'è più l'aeroporto, ma alla stessa distanza dalla terra ci sarà la nuova diga. E allo stesso modo si sta completando la riorganizzazione delle funzioni portuali: merci a ponente, passeggeri al centro, industria e nautica e levante. Adesso si tratta di armonizzare il tutto, proseguendo il lavoro intrapreso da Piano con l'Expò e ora rilanciato con il Waterfront di Levante, figlio del Blueprint e nipote dell'Affresco. A Genova non si butta niente, ama ripetere Piano. Come dargli torto?

L'intervista

Miselli "Dal Pnrr una sfida per la rigenerazione urbana Un nuovo Affresco per Genova"

di **Massimo Minella**

Il presidente dell'Ordine degli Architetti: "Prima dei cantieri, fondamentale il dialogo con i territori"

Serve una nuova progettualità, un disegno condiviso con il territorio che possa trasformarsi in realtà. Forse la città in cui è più difficile realizzare questo è Genova, sottile a volte poche centinaia di metri e lunga decine di chilometri, racconta Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova e docente all'ateneo di Ferrara. Proprio per questo, però, vincere la scommessa assume un sapore speciale. «Questa città è un laboratorio, ma anche per la sua complessità è il luogo giusto in cui tradurre le nuove idee in atti concreti» dice Miselli, appena tornato da Roma, dove ha partecipato ai lavori della Conferenza nazionale degli Ordini organizzata dal consiglio nazionale degli architetti, pianificatori paesaggisti conservatori. A dialogare con loro sulle misure adottate dall'esecutivo in materia di Pnrr, il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini. «Ci sono articoli fondamentali da questo punto di vista su cui ci siamo confrontati nel merito» aggiunge Miselli.

In particolare, su quali temi?

«Direi quelli della trasformazione urbana, sia sul fronte della rigenerazione, sia su quello dell'edilizia scolastica».

Tematiche su cui da troppo tempo si è in attesa di passi in avanti...

«È così, soprattutto sull'edilizia scolastica, che sconta vecchie normative e un'idea di edilizia che sembra parlare solo di contenitori, di scatole».

E invece?

«Invece è giustissimo continuare a battersi sulla sicurezza sismica e sull'ammodernamento dell'impiantistica, ma poi diventa necessario chiedersi come è cambiato il mondo in questi ultimi cinquant'anni, con scuole che sono rimaste ferme a quegli anni dal punto di vista architettonico e strutturale. Ecco, avere ora un Pnrr che sostiene una progettualità in grado di mettere in campo strumenti di qualità è fondamentale».

Che cosa può cambiare?

«Che il progettista può anche arrivare a seguire tutto l'iter, fino ad arrivare alla direzione dei lavori. Non è una regola fissa e non può valere per tutto, ma questa opportunità in chiave di maggiore responsabilizzazione è preziosa. Mi piace considerarla una specie di rivincita di coloro che si battono per una progettazione di qualità in grado di premiare anche il confronto con il territorio».

Parlava di altri temi esaminati con Giovannini. A che cosa si riferisce?

«Ai cosiddetti piani integrati per cui il Pnrr garantisce fondi dedicati fino a 2 miliardi e mezzo di euro. Nelle linee guida ci sono alcuni punti chiave, a cominciare dall'equiparazione della progettazione edilizia a quella dello spazio aperto. Siamo di fronte a un bilanciamento delle aree che significa valorizzazione del rapporto fra edificio e vuoto. Poi si parla del coinvolgimento del privato fino a un massimo del 25%. Infine la possibilità di coinvolgere start up innovative. Così possono nascere progetti condivisi con i territori, attraverso il dialogo con enti ed associazioni. Forse sarà necessario un po' di tempo in più ma ne varrà la pena. E non dimentichiamo, come ci ha ricordato Giovannini, che siamo di fronte alla fase uno del Pnrr a cui ne seguirà una seconda».

Come si innesta Genova in questo ragionamento?

«È un laboratorio in cui paesaggio, infrastrutture e reti sociali devono riuscire a dialogare. Una sfida importante per tutti noi».

Ma i progetti sono tanti. Troppi?

«Sono tanti, ma non possono essere visti in modo slegato, è invece necessario pensare a un filo conduttore unico che è appunto quella della progettualità condivisa».

E se dovesse indicarne uno a paradigma del tutto?

«Direi il fronte mare da est a ovest, con il collegamento fra Porto Antico e Waterfront di Levante. Mi piace pensarlo come un affresco».

Ma era il nome del progetto di Piano, poi superato...

«Superato? Un affresco non è un mosaico che ha dei pezzi che devono combaciare, è un qualcosa che può essere modellato, sono tracce su un muro che possono essere corrette. È una parola che mi piace, molto attuale».

Perché il fronte mare?

«Perché in poco spazio consente di esaltare le nostre eccellenze. È un'occasione per ripensare alla nostra città, al rapporto fra porto e città. E in questo disegno considero anche la diga e il tunnel sotto il porto, ma anche l'intervento delicatissimo sul centro storico, che avrà finanziamenti importanti da gestire con competenza e trasparenza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Miselli**
Il presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova appena rientrato dalla conferenza nazionale

▲ **Giovannini**
Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili chiede una "nuova progettualità"

> *La parola Affresco, usata per il progetto di Piano, è bella, indica qualcosa che può essere modellato e migliorato"*

L'economia del mare

Varo per Moby Fantasy, il traghetto dei record

Varo per Moby Fantasy, la prima delle due unità di nuova generazione per il gruppo armatoriale. Ordinata al cantiere cinese Gsi di Guangzhou, la nave entrerà in esercizio nel 2023 sulla rotta Livorno-Olbia, ma già annuncia numeri da record: con i suoi 237 metri di lunghezza per 32 di larghezza e una stazza di 69.500 tonnellate, infatti, può trasportare fino a 2500 passeggeri che alloggeranno nelle 550 cabine. Con 3800 metri lineari di garage, inoltre, Moby Fantasy può trasportare fino a 1300 auto o 300 camion. La potenza del motore è di 10,8 megawatt, per una velocità di crociera di 23,5 nodi, con punte di 25 nodi.

«Moby Fantasy è il traghetto più grande del mondo e sarà un volano per l'economia di Livorno, di Olbia e della Sardegna, creando oltre 500 posti di lavoro fra diretti e dell'indotto – spiega una nota del gruppo armatoriale che fa capo alla famiglia Onorato – Importantissima, sia nella Moby Fantasy, sia nella sua nave gemella sempre in costruzione nei cantieri Gsi, sarà l'attenzione alla transizione energetica: le navi sono infatti fornite di una serie di dotazioni che permetteranno di abbattere le emissioni. E sarà anche possibile passare dall'alimentazione tradizionale a quella a gas naturale liquefatto Gnl».

Dopo Moby Fantasy arriverà all'interno della flotta il traghetto gemello, Moby Legacy, «all'interno del nuovo piano industriale e di sviluppo di Moby».

Nei giorni scorsi, intanto, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha annullato la sanzione di 29 milioni di euro emessa nel 2018 a carico di Moby e Tirrenia e ha rideterminato la stessa in un milione, riducendola quindi di circa il 97 per cento. «Moby e Cin – si legge in una nota – pur ribadendo il proprio dissenso rispetto alle conclusioni formulate dall'Agcm all'esito della fase istruttoria posta a base dell'intero procedimento ed in gran parte "smontate" dalle citate sentenze di Tar e Consiglio di Stato, prende atto con soddisfazione della nuova determinazione della sanzione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **La cerimonia**
di varo nel cantiere cinese "Gsi" del nuovo traghetto del gruppo Moby, "Fantasy"

LE ULTIME DI MOSTRE E CONVEGNI

EVENTI
Il contributo delle donne nell'architettura contemporanea: l'esempio spagnolo

EVENTI
Convention ACCA 2021, 4 giornate di formazione tecnica e presentazione di casi studio

EVENTI
Fare artigianato. Conversazioni tra arte e design a partire dall'esperienza di Michelucci

Home ▪ mostre e convegni ▪ Maledetti architetti. Genova e l'architettura del '900. Un secolo di amore e odio

Maledetti architetti. Genova e l'architettura del '900. Un secolo di amore e odio

ciclo di visite guidate e eventi gratuiti | FOAGe

pubblicato il: 08/11/2021

Genova, 13 e 14 novembre 2021

Per portare alla luce il patrimonio architettonico del novecento genovese e scoprire la città in tutte le sue sfaccettature, l'**Ordine degli Architetti di Genova** ha organizzato un ciclo di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite.

Il titolo "Maledetti architetti" prende spunto dal pamphlet di Tom Wolfe, descrivendo bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo, un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemica e rancori.

In concomitanza con "Maledetti Architetti" Wolfsoniana, Centro DocSAI e Fondazione Labò apriranno le porte alla città per esporre alcuni pezzi delle proprie collezioni che rappresentano proposte rimaste sulla carta, a volte rielaborate o abbandonate.

Informazioni, orari dei tour e prenotazioni →: **visitgenoa.it/maledetti-architetti/**

dritti alla prenotazione

- Casa del Mutilato (tour a cura di Camilla Repetti)| **prenota**
- Palazzo Tursi-Albini (tour a cura di Stefano Moffa Passamonti) | **prenota**
- Torre San Vincenzo (tour a cura di Vittoria Bonini) | **prenota**
- "Genova City: opera in tre atti" (tour in centro a cura di Alessandro Ravera) | **prenota**
- Genova rimasta sulla carta | **prenota**

MALEDETTI ARCHITETTI.
GENOVA E L'ARCHITETTURA DEL '900. UN SECOLO DI AMORE E ODIO
ciclo di visite guidate
sabato13 e domenica 14 novembre 2021

+info: **ordinearchitetti.ge.it**

VEDI ANCHE...

Liguria24.it

13 e 14 novembre, a Genova “Maledetti architetti”: visite guidate alla scoperta di una relazione complicata

di **Redazione Genova24** - 08 Novembre 2021 - 9:24

Genova. Una “relazione complicata”, praticamente un secolo di amore e odio, quello tra Genova e gli architetti del Novecento. A questo rapporto, e alle creature a cui ha dato vita, che il prossimo weekend – 13 e 14 novembre – si terrà a Genova la rassegna di visite guidate Maledetti Architetti, organizzata da Comune di Genova e Fondazione Ordine Architetti Genova.

...

» LEGGI TUTTO

13 e 14 novembre, a Genova “Maledetti architetti”: visite guidate alla scoperta di una relazione complicata

di **Redazione**

08 Novembre 2021 – 9:24

Genova. Una “relazione complicata”, praticamente un secolo di amore e odio, quello tra Genova e gli architetti del Novecento. A questo rapporto, e alle creature a cui ha dato vita, che il prossimo weekend – 13 e 14 novembre – si terrà a Genova la rassegna di visite guidate Maledetti Architetti, organizzata da Comune di Genova e Fondazione Ordine Architetti Genova.

Si tratta di un ciclo di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite che ha l’obiettivo di portare alla luce il patrimonio architettonico del novecento genovese. Ecco a questo link i luoghi aperti a Genova per Maledetti Architetti (alcune visite, come quella al Biscione a Quezzi o al Castello MacKenzie sono giù sold out):

Torre San Vincenzo. Melchiorre Bega, Piero Gambacciani, Attilio Viziano (1964-69). Le visite hanno i seguenti orari: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 e 17.30. Evento inside: mostra gigantografie architetture primo novecento genovese – Proiezione filmati storici (In collaborazione con la Fondazione Ansaldo).

Castello Mackenzie. Gino Coppedé (1897-1902). Evento inside: violinista si esibisce di fronte alle grotte del castello, musiche del ‘900. Visita solo prendendo la navetta da Piazza De Ferrari. Si raccomanda la massima puntualità. In caso di ritardo, la location deve essere raggiunta autonomamente.

Teatro Carlo Felice. Aldo Rossi, Ignazio Gardella, Fabio Reinhart, Angelo Sibilla (1984-91). Le visite hanno i seguenti orari: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 e 17.30.

INA-Casa Forte Quezzi e Il Biscione. Evento inside: esibizione street art in via Fea. Visita al Biscione solo con navetta. Si raccomanda la massima puntualità. In caso di ritardo, la location deve essere raggiunta autonomamente.

Casa del Mutilato – Edifici della Foce. Eugenio Fuselli (1937-1938). Le visite hanno i seguenti orari: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30. Evento inside: quattro fiati band si esibisce sulla gradinata antistante nell'inno italiano e altre musiche patriottiche.

Palazzo della Nuova Borsa. Dario Carbone, Adolfo Coppedé (1907-12). Le visite hanno i seguenti orari: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 e 17.30. Evento inside: lettura poesie nella cupola sul tetto dell'edificio.

Facoltà di architettura. Ignazio Gardella e Luciano Grossi Bianchi (1977-92). Le visite hanno i seguenti orari: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 e 17.30. Evento inside: due attori leggono nei due giardini pensili pezzi tratti dal libro "Città invisibili" di Italo Calvino e poesie dedicate a città del mondo.

Palazzo Tursi – Albini. Franco Albini e Franca Helg (1950-63). Le visite hanno i seguenti orari: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 e 17.30. Evento inside: in Sala Rossa, sede del Consiglio Comunale, dallo scranno un attore recita il discorso di Renzo Piano fatto all'inaugurazione del Ponte San Giorgio.

Genovacity: opera in tre atti. Come Ponticello, Piccapietra e Madre di Dio divennero Piazza Dante, Via XII Ottobre e il Centro dei Liguri: lo scopriremo nel corso di un tour attraverso i tre principali scenari del sogno novecentesco di dotare Genova di un nuovo centro urbano. Tracciare un asse perpendicolare a Via Venti per collegare Corvetto e la Marina rimane ancor oggi una vicenda complessa e contraddittoria, che è giunta fino a noi dopo grandi aspettative, drastici ripensamenti e amare delusioni. Partendo da Piazza Sarzano, cerniera fra due modi antitetici di approcciare la città antica da parte del Novecento, avvicineremo con occhio critico ma non polemico il Centro dei Liguri, frammento di brutalismo londinese ai piedi di Carignano, per poi affrontare la "Manhattan littoria" di Piazza Dante, figlia degli slanci bauhaus di Giulio Zappa smorzati dall'inevitabile regia piacentiniana, e raggiungere infine Piccapietra, una San Babila genovese la cui vitalità negli anni Sessanta ci viene ricordata dalle gallerie commerciali un tempo gremite di negozi. Prenotazioni dal 4 novembre su HappyTicket.

Genova rimasta sulla carta. In concomitanza con Maledetti Architetti, Wolfsoniana, Centro DocSAI e Fondazione Labò si aprono alla cittadinanza per esporre alcuni pezzi delle proprie collezioni legati dal denominatore comune di rappresentare proposte rimaste sulla carta. Visite guidate DocSAI (a cura di Andreana Serra). Tour gratuito a prenotazione obbligatoria di massimo 18 iscritti per volta. 2 turni al giorno, il primo alle 15 e il secondo alle 16.30. Wolfsoniana. Opere esposte presso casa Luzzati al piano terra del Palazzo Ducale. Ingresso libero, orario 10-19. Fondazione Labò. Visite dalle 10 alle 19. Ingresso libero con green pass (salvo assembramenti interni).

ANSA.it

COMUNICATO STAMPA - Responsabilità editoriale Comune di Genova

Maledetti Architetti

Ufficio stampa Comune di Genova

- Comune Di Genova - - 09 novembre 2021 16:52

Un evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova, che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che è giunto il momento di conoscere e comprendere fino in fondo.

Ecco quindi l'iniziativa. Maledetti Architetti è un ciclo di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, che si svolgeranno sabato 13 e domenica 14 novembre, con lo scopo di accendere i fari sul patrimonio architettonico del '900 genovese.

Un weekend e otto location per un racconto organico che – grazie a una squadra di cultori della materia, artisti e performer – porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di prima grandezza: Torre san Vincenzo, Teatro Carlo Felice, Biscione, Palazzo della Borsa, Facoltà di Architettura, Casa del mutilato, Castello Mackenzie, Palazzo Tursi Albini.

«Genova è una città straordinaria, uno scrigno che racchiude secoli di storia e stili variegati, dall'arte all'architettura, anch'essa una forma d'arte. Tra passato e presente, in centro città ci muoviamo tra i cinquecenteschi palazzi dei Rolli, antiche dimore della nobiltà genovese e le costruzioni del secolo scorso, che ci raccontano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi: di una Genova del XX secolo, che ha molto da raccontare – spiega l'assessore alle Politiche culturali **Barbara Grosso** – In questo contesto è nata l'idea di Maledetti architetti, un percorso di visite guidate ed eventi, previsto per il 13 e 14 novembre, che si snoda attraverso otto location iconiche dell'architettura genovese del '900».

«L’architettura del ‘900 è stata una corrente rivoluzionaria, controversa e non compresa per anni – sottolinea **Lorenzo Trompetto**, presidente della Fondazione Architetti di Genova - Da qui l’idea di Maledetti Architetti nella speranza che al termine di questa e di future edizioni si possa ristabilire un rapporto di amore e orgoglio tra la nostra città e l’architettura del proprio tempo. La Fondazione da anni promuove al grande pubblico questo patrimonio per riavvicinare i genovesi alla propria modernità. Quando il Comune di Genova, che ringrazio, ci ha proposto di convogliare la nostra esperienza all’interno di questo progetto, abbiamo colto subito l’importante opportunità divulgativa. Un sentito ringraziamento va anche a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell’iniziativa e organizzato le visite».

Per maggiori informazioni: hsmart.comune.genova.it/comunicati-stampa-articoli/maledetti-architetti

COMUNICATO STAMPA - Responsabilità editoriale Comune di Genova

PRESS RELEASE

Maledetti Architetti
Comune di Genova

Ciclismo, il Giro d’Italia torna a Genova
Comune di Genova

La Polizia locale vince il premio Anci Sicurezza Urbana nella categoria “Miglior operazione”
Comune di Genova

Rinnovato il ricordo del Milite Ignoto
Comune di Genova

Partono i lavori all'Hennebique: nel 2023 il restyling completo dell'ex granaio
Comune di Genova

Liguria

— ARTE & CULTURA 09 NOV 2021

Condividi

Alla scoperta del '900 genovese con i suoi "maledetti architetti"

Sabato e domenica due giorni di visite a edifici realizzati dai più illustri progettisti

di **Bianca Scartezzini**

Si chiama 'Maledetti Architetti', l'iniziativa di Comune di Genova e Fondazione Ordine Architetti che andrà in scena sabato 13 e domenica 14 novembre per scoprire il patrimonio architettonico del '900 genovese. Sono in programma le visite guidate in edifici realizzati da progettisti di primaria grandezza come Torre San Vincenzo, Teatro Carlo Felice, Biscione, Palazzo della Borsa, Facoltà di Architettura, Casa del mutilato, Castello Mackenzie e Palazzo Tursi Albini.

Nel video le interviste a Maurizio Gregorini, Cultural Manager Città Di Genova; Lorenzo Trompetto, Presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova e Barbara Grosso, assessore alle Politiche Culturali

la voce di Genova.it
Notizie - Opinioni - Immagini

CHE TEMPO FA

ADESSO 12°C

GIO 11 11.5°C 17.0°C

VEN 12 12.9°C 17.0°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

- Interviste
- Resistenze
- Ambiente e Natura
- Fashion
- Felici e veloci
- A casa con l'Architetto
- Liguria: storia e leggenda
- Last Train Home - Diario di un Pendolare
- Vuxe de Zena di Zenet
- I Vegetti
- Pronto condominio
- Eterna giovinezza
- #ILBELLOCISALVERÀ
- Stadio Aperto
- Fotogallery
- Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA

Politica
L'agenda del presidente Giovanni Toti di martedì 10 novembre

Politica
La Liguria si prepara a entrare in zona arancione, "Ora più che mai serve prudenza per battere il virus"

GENOVA | 09 novembre 2021, 16:31

Maledetti Architetti: alla scoperta del '900 di una città stratificata

Il 13 e il 14 novembre si svolgerà l'evento Maledetti Architetti, organizzato dal Comune e dalla Fondazione Ordine degli Architetti vuole dare l'occasione per conoscere meglio la Genova del '900 genovese

"Genova è una delle città più architettonicamente stratificate" esordisce l'assessora alle Politiche Culturali Barbara Grosso.

E l'evento Maledetti Architetti, organizzato dal Comune e dalla Fondazione Ordine degli Architetti di Genova vuole dare l'occasione per conoscere meglio la Genova del '900 genovese, periodo spesso messo in secondo piano rispetto al patrimonio medievale e cinquecentesco del centro storico.

L'evento si svolgerà il 13 e il 14 novembre e prevede due giorni di visite guidate ed eventi in palazzi iconici e vari, dal Teatro Carlo Felice e il Castello Mckenzie di Coppedé al Biscione, passando per la Casa del Mutilato e le combinazioni di antico e moderno di Palazzo Tursi o della Facoltà di Architettura.

La speranza è di trasformarlo in un appuntamento fisso, come i giorni dei Rolli.

Lorenzo Trompetto, presidente della Fondazione Architetti di Genova commenta "L'architettura del '900 è stata rivoluzionaria, controversa e spesso non compresa, da qui il nome dell'evento, il rapporto complesso tra città e architetti".

L'obiettivo di riportare agli occhi della cittadinanza e non solo una storia architettonica trascurata, un patrimonio eccezionale di cui essere consapevoli e con cui tornare a dialogare.

IN BREVE

mercoledì 10 novembre

Sciopero dei lavoratori ex Ilva, la solidarietà di Rifondazione Comunista
(h. 07:45)

A Genova nasce il centro antidiscriminazioni per le persone LGBTI+ della Liguria
(h. 07:41)

Proroga fino al 2023 delle concessioni balneari, Scajola: "Sentenza folle, governo intevenga"
(h. 07:33)

Operazione 'Icaro Tax' della Guardia di Finanza di Genova Sestri: scoperta evasione fiscale milionaria commessa dalle compagnie di Aerotaxi
(h. 07:00)

martedì 09 novembre

Al Modena, martedì 16 il ritorno della Carrozzeria Orfeo con 'Miracoli Metropolitani'
(h. 18:36)

Richiesta dello Stato di emergenza post alluvione del 4 ottobre, approvato l'odg della Lega
(h. 18:36)

Genova, Italia Viva: "Dopo 4 anni di richieste entro il 28 febbraio 2022 si riunirà una Commissione sulla ricollocazione dei depositi costieri di Carmagnani e Superba"
(h. 18:34)

Vaccini, Toti: "Prenotazioni delle terze dosi cresciute di 27mila in una settimana"
(h. 18:31)

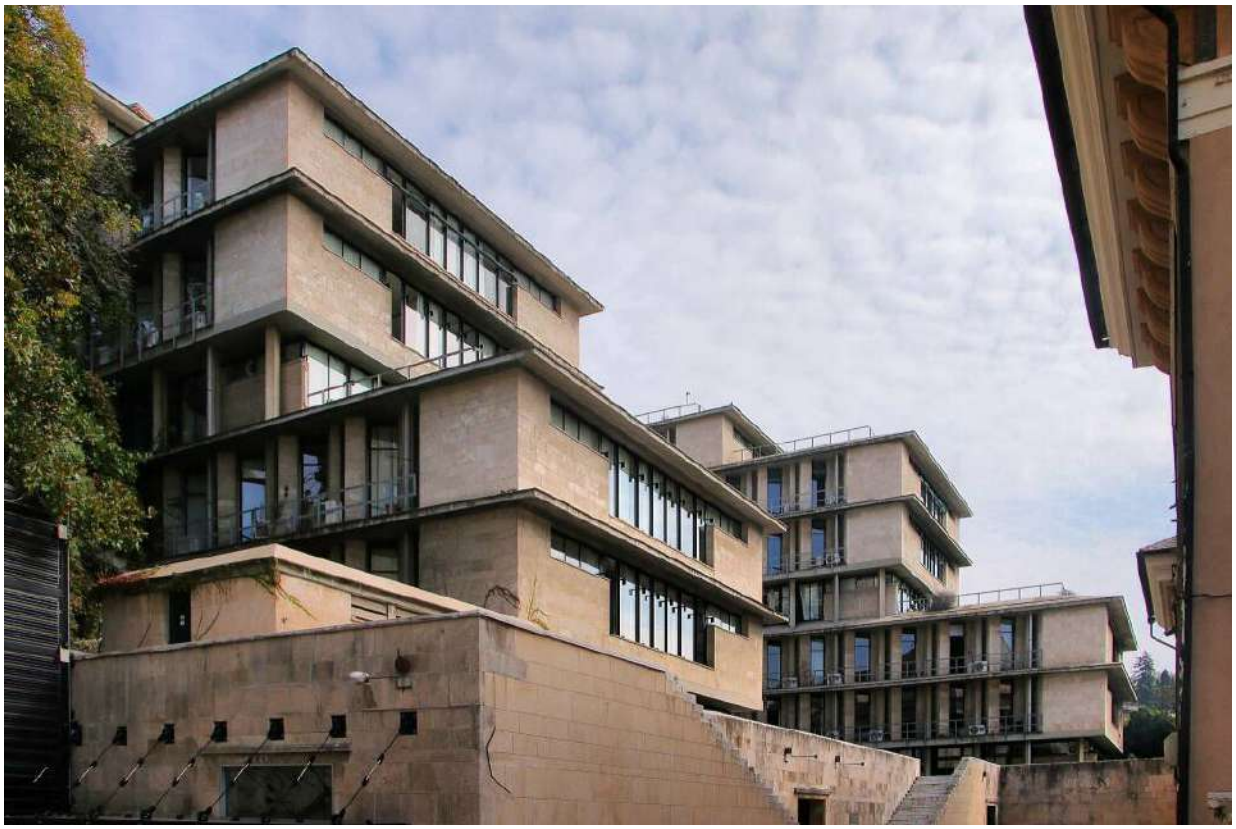
Delitto Nada Cella, il "Cold case" che porta a Boves si scalda grazie a un motorino custodito con cura dall'indagata
(h. 18:28)

Coronavirus, 202 nuovi positivi in Liguria, sale ancora il numero degli ospedalizzati
(h. 18:24)

Successo annunciato per la rassegna Maledetti Architetti, boom di richieste per le visite guidate

di **Redazione**

09 Novembre 2021 – 18:54



Genova. Si chiama **"Maledetti Architetti – Genova e l'architettura del Novecento, un secolo di amore e odio"** l'evento organizzato dal Comune e dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova, e che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: "un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che è giunto il momento di conoscere e comprendere fino in fondo".

E però l'iniziativa sembra avere già riscosso un notevole **successo** se si pensa che le richieste di partecipazione alle visite guidate sono state tantissime tanto da far **esaurire i posti disponibili** in brevissimo tempo. **Ma non ci saranno solo visite a numero chiuso questo sabato 13 e domenica 14 novembre ma anche eventi ed esplorazioni urbane. Tutto gratuito**. Con lo scopo di accendere i fari sul patrimonio architettonico del Novecento genovese.

Un weekend e otto location per un racconto organico che – grazie a una squadra di cultori della materia, artisti e performer, tra cui il direttore artistico della rassegna, Jacopo Baccani, architetto noto anche sui social per il suo acclamato **LigurHunters900** – porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati

da progettisti di prima grandezza: **Torre san Vincenzo, Teatro Carlo Felice, Biscione, Palazzo della Borsa, Facoltà di Architettura, Casa del mutilato, Castello Mackenzie, Palazzo Tursi Albini.**

TORRE SAN VINCENZO
Melchiorre Bega, Piero Gambacciani, Attilio Viziano (1964-69)
Negli anni Sessanta, a Genova, non solo si produce acciaio in gran quantità, ma lo si impiega in edilizia. Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano si trovano a condividere il progetto del primo grattacielo italiano in struttura interamente metallica, destinato ad accogliere la sede ligure della SIP e a cambiare irreversibilmente lo skyline della città.
Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30
L'appuntamento con la guida per la visita è in via San Vincenzo 2.
Evento inside: all'ultimo piano sarà visitabile la mostra con le gigantografie di architetture del primo '900 genovese – Proiezione filmati storici (In collaborazione con la Fondazione Ansaldo).

CASTELLO MACKENZIE
Gino Coppedé (1897-1902)
Opera prima di Gino Coppedé, l'esclusiva dimora sorge nel 1902 sulle alture di Genova. Esuberante di richiami ad un Medioevo d'invenzione, segna l'esordio dirompente di un modo nuovo di concepire la residenza. Sebbene il committente dell'opera Evan Mackenzie, magnate delle assicurazioni, condivida con Gino Coppedé un'origine non genovese, l'immaginario medioevale che realizzano diverrà il segno della nuova élite cittadina.
Evento inside: un violinista si esibisce di fronte alle grotte del castello.

TEATRO CARLO FELICE
Aldo Rossi, Ignazio Gardella, Fabio Reinhart, Angelo Sibilla (1984-91)
Nel 1828, con l'inaugurazione del primo Teatro Carlo Felice, progettato da Carlo Barabino, si apriva l'età del rinnovamento urbano ottocentesco di Genova. Successivamente il nuovo teatro, venne inaugurato nel 1991, ed è ancor oggi uno degli esempi più significativi dell'architettura italiana a cavallo tra gli anni '80 e '90.
Orari viste: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30
L'appuntamento con la guida per la visita è davanti all'ingresso principale nell'atrio.

INA-CASA FORTE QUEZZI, "IL BISCIONE"
Luigi Carlo Daneri, Eugenio Fuselli (1956-1968)
Cinque nastri scenografici e severi arginano e incoronano l'espansione della città. Daneri e Fuselli progettano un frammento urbano talmente iconico da guadagnarsi il soprannome (bonario e insofferente) di "Biscione". A cinquant'anni di distanza, il "Biscione" mostra ancora la complessità architettonica dell'incontro, e dello scontro, di istanze politiche, geografiche, intellettuali e, non ultimo, estetiche.
Evento inside: esibizione street art in via Fea.

CASA DEL MUTILATO – EDIFICI DELLA FOCE
Eugenio Fuselli (1937-1938)
Negli anni Trenta il culto del "Milite Ignoto" diventa uno dei temi cardine su cui si imposta la retorica fascista e le città italiane si costellano di sacrari per i morti della Prima Guerra Mondiale. La Casa del Mutilato di Fuselli si colloca in questo panorama di riferimento, utilizzando
alcuni dei simboli tipici della "liturgia" della commemorazione, ma rielaborando completamente il tema, restituendo un edificio tragico che, nella sua moderna

monumentalità fatta di linee severe, volumi puri e garbati innesti di opere d'arte, si tiene alla larga da una certa prosopopea di regime.
Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30
L'appuntamento con la guida per la visita è in corso Saffi 1.
Evento inside: quattro fiati band si esibisce sulla gradinata antistante.

PALAZZO DELLA NUOVA BORSA
Dario Carbone, Adolfo Coppedé (1907-12)
All'alba del Novecento la Borsa di Genova è la più importante d'Italia e decide di dotarsi di una nuova prestigiosa sede, in sostituzione dell'ormai angusta Loggia di Banchi. Dall'investimento del colosso immobiliare "Aedes" nasce un imponente edificio che è al contempo testa di via XX Settembre e fondale di piazza De Ferrari. Un organismo complesso in cui convivono l'eclettismo parigino della facciata di Dario Carbone, il decorativismo sfrenato degli interni di Adolfo Coppedé e l'azzardo tecnologico del calcestruzzo armato Hennebique.
Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30
L'appuntamento con la guida per la visita è in via Dante 2.
Evento inside: lettura poesie nella cupola sul tetto dell'edificio.

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
Ignazio Gardella e Luciano Grossi Bianchi (1977-92)
La nuova Facoltà di Architettura sulla collina di San Silvestro è un caso da manuale di "rigenerazione urbana". Ha infatti invertito la progressiva emarginazione che interessava l'area sin dal Medioevo innescando un'estesa riqualificazione. Determinanti in questa felice operazione sono state le oculate scelte funzionali, la ricostruzione della forma urbana, la ricucitura di percorsi pubblici, l'equilibrio architettonico tra modernità e tradizione.
Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30
L'appuntamento con la guida per la visita è in stradone sant'Agostino 37.
Evento inside: nei giardini pensili, due attori leggono brani tratti da "Città invisibili" di Italo Calvino e poesie dedicate a città del mondo.

PALAZZO TURSI – ALBINI
Franco Albini e Franca Helg (1950-63)
Nel 1926, con l'istituzione della "Grande Genova", la sede comunale di Palazzo Tursi si rivela palesemente sottodimensionata. Nel dopoguerra viene approvato il suo ampliamento sul retro: il nuovo edificio, progettato da Franco Albini e Franca Helg, è tanto esteso a livello di cubatura quanto contenuto nell'impatto generale, riuscendo sia ad adattarsi al rilievo collinare sia a relazionarsi col sistema di giardini pensili dei vicini palazzi di Via Garibaldi.
Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30
L'appuntamento con la guida è in via Garibaldi 9.
Evento inside: in Sala Rossa, sede del Consiglio comunale, un attore recita il discorso di Renzo Piano, in occasione dell'inaugurazione del Ponte San Giorgio

Genovacity: opera in tre atti
Come Ponticello, Piccapietra e Madre di Dio divennero piazza Dante, via XII Ottobre e il Centro dei Liguri: lo scopriremo nel corso di un tour attraverso i tre principali scenari del sogno novecentesco di dotare Genova di un nuovo centro urbano. Tracciare un asse perpendicolare a via Venti per collegare Corvetto e la Marina rimane ancor oggi una vicenda complessa e contraddittoria, che è giunta fino a noi dopo grandi aspettative, drastici ripensamenti e amare delusioni. Partendo da piazza Sarzano, cerniera fra due

modi antitetici di approcciare la città antica da parte del ‘900, avvicineremo con occhio critico ma non polemico il Centro dei Liguri, frammento di brutalismo londinese ai piedi di Carignano, per poi affrontare la “Manhattan littoria” di piazza Dante, figlia degli slanci bauhaus di Giulio Zappa smorzati dall’inevitabile regia piacentiniana, e raggiungere infine Piccapietra, una San Babila genovese la cui vitalità negli anni Sessanta ci viene ricordata dalle gallerie commerciali un tempo gremite di negozi.
Prenotazione obbligatoria al link: https://www.visitgenoa.it/maledetti-architetti/

Genova rimasta sulla carta
In concomitanza con Maledetti Architetti, Wolfsoniana, Centro DocSAI e Fondazione Labò si apriranno alla cittadinanza per esporre alcuni pezzi delle proprie collezioni legati dal denominatore comune di rappresentare proposte rimaste sulla carta, vuoi perché successivamente rielaborate, vuoi perché completamente abbandonate.
I visitatori potranno ammirare, tra le altre cose: le prime proposte di sistemazione dell’area tra Brignole e la Foce a cura di Cannovale e Piacentini; i progetti di Coppedè per il taglio del promontorio di San Benigno; le diverse tappe, da Rigotti ad Albini, della vicenda del mai realizzato Palazzo delle Arti all’Acquasola; infine le immancabili suggestioni di Renzo Picasso per una Manhattan al di qua dell’Atlantico.

Visite guidate DocSAI
Tour gratuito a prenotazione obbligatoria di massimo 18 iscritti per volta.
Orari: 15 e 16,30.

Wolfsoniana
Opere esposte a Casa Luzzati, al piano terra di Palazzo Ducale.
Ingresso libero, orario 10-19.

Fondazione Labò
Visite dalle 10 alle 19. Ingresso libero con green pass.

“Genova è una città straordinaria, uno scrigno che racchiude secoli di storia e stili variegati, dall’arte all’architettura, anch’essa una forma d’arte. Tra passato e presente, in centro città ci muoviamo tra i cinquecenteschi palazzi dei Rolli, antiche dimore della nobiltà genovese e le costruzioni del secolo scorso, che ci raccontano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi: di una Genova del XX secolo, che ha molto da raccontare – spiega **l’assessore alle Politiche culturali Barbara Grosso** – In questo contesto è nata l’idea di Maledetti architetti, un percorso di visite guidate ed eventi, previsto per il 13 e 14 novembre, che si snoda attraverso otto location iconiche dell’architettura genovese del ‘900”.

«L’architettura del ‘900 è stata una corrente rivoluzionaria, controversa e non compresa per anni – sottolinea **Lorenzo Trompetto, presidente della Fondazione Architetti di Genova** – Da qui l’idea di ‘Maledetti Architetti’ nella speranza che al termine di questa e di future edizioni si possa ristabilire un rapporto di amore e orgoglio tra la nostra città e l’architettura del proprio tempo. La Fondazione da anni promuove al grande pubblico questo patrimonio per riavvicinare i genovesi alla propria modernità. Quando il Comune di Genova, che ringrazio, ci ha proposto di convogliare la nostra esperienza all’interno di questo progetto, abbiamo colto subito l’importante opportunità divulgativa. Un sentito ringraziamento va anche a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell’iniziativa e organizzato le visite».

(foto Jacopo Baccani)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
SUBSCRIBE FOR FREE WEEKLY MAG

Archivio Newsletter Archivio DEM

Maledetti architetti

Genova e l'architettura del '900: un secolo di amore e odio

Autore: cecilia di marzo

10/11/2021 - Si chiama **Maledetti Architetti** ed è un ciclo di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite che sabato 13 e domenica 14 novembre 2021 porterà alla luce il patrimonio architettonico del novecento genovese.
Un weekend e otto location per un racconto organico che – grazie a una squadra di cultori della materia con la passione per la divulgazione – svelerà peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di prima grandezza.

Il nome di questo evento, organizzato da **Comune di Genova** e **Fondazione Ordine Architetti Genova**, prende spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori.
Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che in questa occasione è possibile conoscere e comprendere fino in fondo.

"L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria, controversa e non compresa per anni. – spiega **Lorenzo Trompetto**, presidente della Fondazione – *Da qui l'idea di 'Maledetti Architetti' nella speranza che al termine di questa e di future edizioni si possa ristabilire un rapporto di amore e orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. La Fondazione da anni promuove al grande pubblico questo patrimonio per riavvicinare i genovesi alla propria modernità. Quando il Comune di Genova, che ringrazio, ci ha proposto di convogliare la nostra esperienza*

SPECIALI
MILANO DESIGN WEEK *Milano*
MAISON&OBJET *Parigi*
LONDON DESIGN FESTIVAL *Londra*
IMM COLOGNE *Colonia*
INTERVISTE *Design Talks*

link correlati
Scheda evento:
13-14/11 GENOV
Maledetti archite

NEWS CONCORSI
+ 09.11.2021 Keep Alive the sense of Wonder
+ 09.11.2021 Festa dell'Architetto 2021: svelati i vincitori
+ 04.11.2021 AI via Superscape 2022
+ 04.11.2021 Park Associati lancia la call per la Milano Design Week
+ 02.11.2021 Concorso Magnifica Fabbrica
+ tutte le news concorsi +

Network Pubb

all'interno di questo progetto, abbiamo colto subito l'importante opportunità divulgativa. Un sentito ringraziamento va anche a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite".

I luoghi

– Castello Mackenzie (tour a a cura di Francesco Rosadini)
– Nuova Borsa (tour a cura di Camilla Ponzano)
– Casa del Mutilato (tour a cura di Camilla Repetti)
– Palazzo Tursi-Albini (tour a cura di Stefano Moffa Passamonti)
– "Biscione" (tour a cura di Francesco Bacci e Valeria Iberto)
– Torre San Vincenzo (tour a cura di Vittoria Bonini)
– Facoltà di Architettura (tour a cura di Antonio Lavarello)
– Teatro Carlo Felice (tour a cura di Gian Luca Porcile)
– "Genova City: opera in tre atti "(tour in centro a cura di Alessandro Ravera)

In concomitanza con "Maledetti Architetti" Wolfsoniana, Centro DocSAI e Fondazione Labò si apriranno alla cittadinanza per esporre alcuni pezzi delle proprie collezioni legati dal denominatore comune di rappresentare proposte rimaste sulla carta, vuoi perché successivamente rielaborate, vuoi perché completamente abbandonate.

Scheda evento:

Mostra:
13-14/11 GENOVA
Maledetti architetti

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

Inserisci un commento alla News

Il tuo nome(*)

Il tuo commento max 2000 caratteri

I vostri commenti sono preziosi. Condivideteli se pensate possano essere utili per tutti i lettori. Le vostre opinioni e le vostre osservazioni contribuiranno a rendere questa news pï¿½ precisa e completa.

ULTIME NEWS SU EVENTI

- 10.11.2021
  Maledetti architetti
- 10.11.2021
  Napoli incontra Beirut
- 08.11.2021
  Al di là dell'acqua

ï¿½ le altre news

Ambiente & territorio | Professioni

Maledetti Architetti: un ciclo di visite guidate per scoprire la Genova del Novecento

Maledetti Architetti si svolgerà sabato 13 e domenica 14 novembre

Da **redazione** - 9 Novembre 2021 15:04

Si chiama **Maledetti Architetti** ed è un ciclo di visite guidate, organizzato dal **Comune** e da **Fondazione Ordine Architetti di Genova.** L'evento, che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di **Tom Wolfe,** descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che è giunto il momento di conoscere e comprendere fi-no in fondo.

Ecco quindi l'iniziativa. Maledetti Architetti si svolgerà **sabato 13 e domenica 14 novembre**, con lo scopo di accendere i fari sul patrimonio architettonico del Novecento genovese.

Un weekend e **otto location** per un racconto organico che – grazie a una squadra di culto-ri della materia, artisti e performer – porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di prima grandezza: **Torre san Vincenzo, Teatro Carlo Felice, Biscione, Palazzo della Borsa, Facoltà di Architettura, Casa del mutilato, Castello Mackenzie, Palazzo Tursi Albini.**

«Genova è una città straordinaria, uno scrigno che racchiude secoli di storia e stili variegati, dall'arte all'architettura, anch'essa una forma d'arte. Tra passato e presente, in centro città ci muoviamo tra i cinquecenteschi palazzi dei Rolli, antiche dimore della nobiltà genovese e le costruzioni del secolo scorso, che ci raccontano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi: di una Genova del XX secolo, che ha molto da raccontare – spiega l'assessore alle Politiche culturali **Barbara Grosso** – In questo contesto è nata l'idea di Maledetti architetti, un percorso di visite guidate ed eventi, previsto per il 13 e 14 novembre, che si snoda attraverso otto location iconiche dell'architettura genovese del Novecento».

«L'architettura di questo secolo è stata una corrente rivoluzionaria, controversa e non compresa per anni – sottolinea **Lorenzo Trompetto**, presidente della Fondazione Architetti di Genova – Da qui l'idea di Maledetti Architetti nella speranza che al termine di questa e di future edizioni si possa ristabilire un rapporto di amore e orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. La Fondazione da anni promuove al grande pubblico questo patrimonio per riavvicinare i genovesi alla propria modernità. Quando il Comune di Genova, che ringrazio, ci ha proposto di convogliare la nostra esperienza all'interno di questo progetto, abbiamo colto subito l'importante opportunità divulgativa. Un sentito ringraziamento va anche a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite».

I luoghi delle visite

Torre San Vincenzo

Melchiorre Bega, Piero Gambacciani, Attilio Viziano (1964-69)
Negli anni Sessanta, a Genova, non solo si produce acciaio in gran quantità, ma lo si impiega in edilizia. Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano si trovano a condividere il progetto del primo grattacielo italiano in struttura interamente metallica, destinato ad accogliere la sede ligure della SIP e a cambiare irreversibilmente lo skyline della città.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è in via San Vincenzo 2.

Evento inside: all'ultimo piano sarà visitabile la mostra con le gigantografie di architetture del primo '900 genovese – Proiezione filmati storici (In collaborazione con la Fondazione Ansaldo).

Questo sito utilizza cookie di terze parti e cookie traccianti per la raccolta delle statistiche di navigazione. Continuando la navigazione l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie stessi. Accept Read More

Gino Coppedé (1897-1902)
Opera prima di Gino Coppedé, l'esclusiva dimora sorge nel 1902 sulle alture di Genova. Esuberante di richiami ad un Medioevo d'invenzione, segna l'esordio dirompente di un modo nuovo di concepire la residenza. Sebbene il committente dell'opera Evan Mackenzie, magnate delle assicurazioni, condivida con Gino Coppedé un'origine non genovese, l'immaginario medioevale che realizzano diverrà il segno della nuova élite cittadina.

Evento inside: un violinista si esibisce di fronte alle grotte del castello.

Teatro Carlo Felice

Aldo Rossi, Ignazio Gardella, Fabio Reinhart, Angelo Sibilla (1984-91)
Nel 1828, con l'inaugurazione del primo Teatro Carlo Felice, progettato da Carlo Barabino, si apriva l'età del rinnovamento urbano ottocentesco di Genova. Successivamente il nuovo teatro, venne inaugurato nel 1991, ed è ancor oggi uno degli esempi più significativi dell'architettura italiana a cavallo tra gli anni '80 e '90.

Orari viste: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è davanti all'ingresso principale nell'atrio.

Il Biscione

Luigi Carlo Daneri, Eugenio Fuselli (1956-1968)
Cinque nastri scenografici e severi arginano e incoronano l'espansione della città. Daneri e Fuselli progettano un frammento urbano talmente iconico da guadagnarsi il soprannome (bonario e insofferente) di "Biscione". A cinquant'anni di distanza, il "Biscione" mostra ancora la complessità architettonica dell'incontro, e dello scontro, di istanze politiche, geografiche, intellettuali e, non ultimo, estetiche.

Evento inside: esibizione street art in via Fea.

Casa del mutilato – edifici della Foce

Eugenio Fuselli (1937-1938)
Negli anni Trenta il culto del "Milite Ignoto" diventa uno dei temi cardine su cui si imposta la retorica fascista e le città italiane si costellano di sacrari per i morti della Prima Guerra Mondiale. La Casa del Mutilato di Fuselli si colloca in questo panorama di riferimento, utilizzando alcuni dei simboli tipici della "liturgia" della commemorazione, ma rielaborando completamente il tema, restituendo un edificio tragico che, nella sua moderna monumentalità fatta di linee severe, volumi puri e garbati innesti di opere d'arte, si tiene alla larga da una certa prosopopea di regime.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è in corso Saffi 1.

Evento inside: quattro fiati band si esibisce sulla gradinata antistante.

Palazzo della nuova Borsa

Dario Carbone, Adolfo Coppedé (1907-12)
All'alba del Novecento la Borsa di Genova è la più importante d'Italia e decide di dotarsi di una nuova prestigiosa sede, in sostituzione dell'ormai angusta Loggia di Banchi. Dall'investimento del colosso immobiliare "Aedes" nasce un imponente edificio che è al contempo testa di via XX Settembre e fondale di piazza De Ferrari. Un organismo complesso in cui convivono l'eclettismo parigino della facciata di Dario Carbone, il decorativismo sfrenato degli interni di Adolfo Coppedé e l'azzardo tecnologico del calcestruzzo armato Hennebique.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è in via Dante 2.

Evento inside: lettura poesie nella cupola sul tetto dell'edificio.

Facoltà di Architettura

Ignazio Gardella e Luciano Grossi Bianchi (1977-92)
La nuova Facoltà di Architettura sulla collina di San Silvestro è un caso da manuale di "rigenerazione urbana". Ha infatti invertito la progressiva emarginazione che interessava l'area sin dal Medioevo innescando un'estesa riqualificazione. Determinanti in questa felice operazione sono state le oculate scelte funzionali, la ricostruzione della forma urbana, la ricucitura di percorsi pubblici, l'equilibrio architettonico tra modernità e tradizione.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è in stradone sant'Agostino 37.

Evento inside: nei giardini pensili, due attori leggono brani tratti da "Città invisibili" di Italo Calvino e poesie dedicate a città del mondo.

Palazzo Tursi-Albini

Franco Albini e Franca Helg (1950-63)
Nel 1926, con l'istituzione della "Grande Genova", la sede comunale di Palazzo Tursi si rivela palesemente sottodimensionata. Nel dopoguerra viene approvato il suo ampliamento sul retro: il nuovo edificio, progettato da Franco Albini e Franca Helg, è tanto esteso a livello di cubatura quanto contenuto nell'impatto generale, riuscendo sia ad adattarsi al rilievo collinare sia a relazionarsi col sistema di giardini pensili dei vicini palazzi di Via Garibaldi.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida è in via Garibaldi 9.

Evento inside: in Sala Rossa, sede del Consiglio comunale, un attore recita il discorso di Renzo Piano, in occasione dell'inaugurazione del Ponte San Giorgio

Gli altri eventi

Questo sito utilizza cookie di terze parti e cookie traccianti per la raccolta delle statistiche di navigazione. Continuando la navigazione l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie stessi. Accept Read More

Come Ponticello, Piccapietra e Madre di Dio divennero piazza Dante, via XII Ottobre e il Centro dei Liguri: lo scopriremo nel corso di un tour attraverso i tre principali scenari del sogno novecentesco di dotare Genova di un nuovo centro urbano. Tracciare un asse perpendicolare a via Venti per collegare Corvetto e la Marina rimane ancor oggi una vicenda complessa e contraddittoria, che è giunta fino a noi dopo grandi aspettative, drastici ripensamenti e amare delusioni. Partendo da piazza Sarzano, cerniera fra due modi antitetici di approcciare la città antica da parte del '900, avvicineremo con occhio critico ma non polemico il Centro dei Liguri, frammento di brutalismo londinese ai piedi di Carignano, per poi affrontare la "Manhattan littoria" di piazza Dante, figlia degli slanci bauhaus di Giulio Zappa smorzati dall'inevitabile regia piacentiniana, e raggiungere infine Piccapietra, una San Babila genovese la cui vitalità negli anni Sessanta ci viene ricordata dalle gallerie commerciali un tempo gremite di negozi.

Prenotazione obbligatoria al link: https://www.visitgenoa.it/maledetti-architetti/

Genova rimasta sulla carta

In concomitanza con Maledetti Architetti, Wolfsoniana, Centro DocSAI e Fondazione Labò si apriranno alla cittadinanza per esporre alcuni pezzi delle proprie collezioni legati dal denominatore comune di rappresentare proposte rimaste sulla carta, vuoi perché successivamente rielaborate, vuoi perché completamente abbandonate.

I visitatori potranno ammirare, tra le altre cose: le prime proposte di sistemazione dell'area tra Brignole e la Foce a cura di Cannovale e Piacentini; i progetti di Coppedè per il taglio del promontorio di San Benigno; le diverse tappe, da Rigotti ad Albini, della vicenda del mai realizzato Palazzo delle Arti all'Acquasola; infine le immancabili suggestioni di Renzo Picasso per una Manhattan al di qua dell'Atlantico.

Visite guidate DocSAI

Tour gratuito a prenotazione obbligatoria di massimo 18 iscritti per volta.

Orari: 15 e 16,30.

Wolfsoniana

Opere esposte a Casa Luzzati, al piano terra di Palazzo Ducale.

Ingresso libero, orario 10-19.

Fondazione Labò

Visite dalle 10 alle 19. Ingresso libero con green pass.

TAG Barbara Grosso | Comune di Genova | Fondazione Ordine Architetti Genova | lorenzo trompetto | maledetti architetti | ordine architetti genova

Articolo precedente
La Polizia locale di Genova premiata da Anci per la migliore operazione

Prossimo articolo
Spostamento fondi per progetti di rigenerazione urbana, l'opposizione attacca la giunta regionale

ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI

Enti locali
Genova: percettori reddito di cittadinanza impiegati in progetti utili alla collettività

Shipping
Milano, 17/11: "La valorizzazione della Blue Economy, volano dell'economia italiana"

Enti locali
Asilo di San Donato a Genova: approvato rifacimento della copertura

Enti Pubblici
Genova, il Comune stanzia 1,8 mln per le mostre "Un Barocco Superbo" e "Rubens 22. A network"

Enti locali
Genova, via libera al nuovo asilo Birulò nell'ex caserma Gavoglio

Enti Pubblici
Afghanistan, il Comune di Genova chiederà altri 50 posti per accogliere i profughi

LASCIA UNA RISPOSTA

Commenta:

Nome*

E-mail:*

Sito web:

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Pubblica il commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Questo sito utilizza cookie di terze parti e cookie traccianti per la raccolta delle statistiche di navigazione. Continuando la navigazione l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie stessi. Accept Read More

Mercoledì 10 novembre 2021
IL SECOLO XIX

Casa Forte, meglio conosciuto come Biscione, nel giorno dell'inaugurazione (1968)

Visite guidate a otto tra gli edifici più rappresentativi costruiti nel '900
Successo per la prima edizione dell'evento organizzato da Comune e Ordine

Dal Biscione alla Borsa, i "Maledetti architetti" fanno il tutto esaurito

IL CASO

Lucia Compagnino

Format che vince non si cambia. Sull'esempio dei Rolli Days, che due volte all'anno fanno scoprire a genovesi e turisti i palazzi nobiliari cittadini dal 2006 sono Patrimonio dell'Umanità Unesco, nascono sabato e domenica, e sono già sold out, le visite guidate alla scoperta del Novecento genovese dell'evento "Maledetti Architetti. Genova e l'architettura del '900, un secolo di amore e odio" organizzato dal Comune di Genova con la Fondazione dell'Ordine degli Architetti genovesi. «La prima parte del titolo si rifà a un pamphlet uscito quarant'anni fa del giornalista statunitense Tom Wolfe, l'inventore della parola radical chic, che si lamentava del colonialismo culturale degli architetti razionalisti europei emigrati negli Usa» spiega Jacopo Baccani, presidente del comitato scientifico dell'evento. Mentre il presidente della Fondazione Architetti di Genova Lorenzo Trompetto aggiunge: «lavoriamo da anni per valorizzare le architetture novecentesche genovesi, che la critica elogia ma il pubblico in genere non conosce. Eppure la città è stata spesso un laboratorio straordinario».

L'atteggiamento dei genovesi nei confronti di certi edifici, pur blasonati, è infatti spesso di diffidenza quando non in certi casi di incomprensione e polemica.

Gli edifici scelti per questa edizione zero di "Maledetti Architetti", che visto il successo probabilmente si ripeterà e crescerà, sono: Torre San Vincenzo, ex Torre Sip, oggi sede di diverse realtà cittadine tra cui Confindustria Genova; il Teatro Carlo Felice, che dopo i bombardamenti bellici è rinato con la firma degli architetti Aldo Rossi, Ignazio Gardella, Fabio Reinhart e Ignazio Sibilla; il controverso Biscione, il cui nome originale è Casa Forte Quezzi; il palazzo della Nuova Borsa; la Facoltà di Architettura di Ignazio Gardella e Luciano Grossi Bianchi; la Casa del Mutilato alla Foce; il Castello Mackenzie, la più nota fra le tante testimonianze in città di Gino Coppedè; e palazzo Albini sopra Palazzo Tursi, che ne ospita gli uffici. «Ci chiedevamo se un evento dedicato al Novecento genovese potesse avere un buon riscontro – spiega Barbara Grosso, assessore comunale alle politiche culturali, dell'istruzione e dei giovani – e la risposta è stata positiva, le visite guidate sono state tutte prenotate in un giorno e mezzo. L'evento probabilmente si ripeterà a cadenza annuale».

Alle prime otto location, che torneranno visitabili nelle prossime edizioni, se ne aggiungeranno altre in seguito, come accade nel caso dei Rolli, a partire dai musei di Sant'Agostino, Palazzo Rosso e Chiossone, al momento in fase di restauro, e dai lavori di Renzo Piano nella sua città.

Oltre alle visite guidate, sette sabato e altrettante domenica, a cura di esperti del sito in questione, l'evento prevede una serie di appuntamenti collaterali. Musica, letture di poesia e prosa e teatro all'interno degli edifici. Il tour "Genovacity: opera in tre atti" che esplora e racconta la trasformazione di Ponticello, Piccapietra e Madre di Dio rispettivamente in piazza Dante, via XII Ottobre e Centro dei Liguri: tre sogni novecenteschi per dotare Genova di un nuovo centro urbano. E due mostre. La prima, in tre sedi, è "Genova rimasta sulla carta", con i progetti non realizzati di molti architetti, fra Casa Luzzati a Palazzo Ducale, la Fondazione Labò in via San Luca e al Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine nelle dipendenze di Palazzo Rosso. E l'altra all'ultimo piano della Torre San Vincenzo, con le gigantografie delle architetture del primo Novecento e la proiezione di filmati, in collaborazione con la Fondazione Ansaldo. —

Maledetti Architetti, il 13 e 14 novembre l'evento che celebra l'architettura del '900

di Marco Garibaldi

Un ciclo di visite guidate, eventi ed esplora-zioni urbane gratuite con lo scopo di accendere i fari sul patrimonio architettonico del '900 genovese

Martedì 09 Novembre 2021

Un evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova, che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che è giunto il momento di conoscere e comprendere fi-no in fondo.

Ecco quindi l'iniziativa. **Maledetti Architetti** è un ciclo di visite guidate, eventi ed esplora-zioni urbane gratuite, che si svolgeranno sabato 13 e domenica 14 novembre, con lo scopo di accendere i fari sul patrimonio architettonico del '900 genovese.

Un weekend e otto location per un racconto organico che – grazie a una squadra di culto-ri della materia, artisti e performer – porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di prima grandezza: Torre san Vincenzo, Teatro Carlo Felice, Biscione, Palazzo della Borsa, Facoltà di Architettura, Casa del mutilato, Castello Mackenzie, Palazzo Tursi Albini.

«Genova è una città straordinaria, uno scrigno che racchiude secoli di storia e stili variegati, dall'arte all'architettura, anch'essa una forma d'arte. Tra passato e presente, in centro città ci muoviamo tra i cinquecenteschi palazzi dei Rolli, antiche dimore della nobiltà genovese e le costruzioni del secolo scorso, che ci raccontano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi: di una Genova del XX secolo, che ha molto da raccontare – spiega l'assessore alle Politiche culturali **Barbara Grosso** – In questo contesto è nata l'idea di *Maledetti architetti*, un percorso di visite guidate ed eventi, previsto per il 13 e 14 novembre, che si snoda attraverso otto location iconiche dell'architettura genovese del '900».

«L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria, controversa e non compresa per anni – sottolinea **Lorenzo Trompetto**, presidente della Fondazione Architetti di Genova - Da qui l'idea di 'Maledetti Architetti' nella speranza che al termine di questa e di future edizioni si possa ristabilire un rapporto di amore e orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. La Fondazione da anni promuove al grande pubblico questo patrimonio per riavvicinare i genovesi alla propria modernità. Quando il Comune di Genova, che ringrazio, ci ha proposto di convogliare la nostra esperienza all'interno di questo progetto, abbiamo colto subito

Cultura e Spettacolo

Carlo Felice, si apre la stagione operistica con "Bianca e Fernando"

Genova, sabato l'inaugurazione della ruota panoramica con Enrique Balbontin

Genova, il cimitero monumentale di Murta: un piccolo gioiello salvato dall'abbandono

'Le forme di Genova' secondo la Fondazione Ansaldo, il gran successo del concorso

La Liguria torna protagonista su Disney plus, ecco il trailer di "Ciao Alberto"

Genova, Fondazione Ansaldo apre i fondi archivistici nel prossimo fine settimana

Tags:

maledetti Architetti Genova Liguria architettura '900 Torr San Vincenzo CASTELLO MACKENZIE teatro carlo feli INA-CASA FORTE QUEZZI, "Il BISCIONE" Casa del Mutilato PALAZZO DELLA NUOVA BORSA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PALAZZO TURSI - ALBINI

A- A A+

l'importante opportunità divulgativa. Un sentito ringraziamento va anche a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite».

Torre San Vincenzo

Melchiorre Bega, Piero Gambacciani, Attilio Viziano (1964-69)

Negli anni Sessanta, a Genova, non solo si produce acciaio in gran quantità, ma lo si impiega in edilizia. Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano si trovano a condividere il progetto del primo grattacielo italiano in struttura interamente metallica, destinato ad accogliere la sede ligure della SIP e a cambiare irreversibilmente lo skyline della città.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è in via San Vincenzo 2.

Evento inside: all'ultimo piano sarà visitabile la mostra con le gigantografie di architetture del primo '900 genovese – Proiezione filmati storici (In collaborazione con la Fondazione Ansaldo).

CASTELLO MACKENZIE

Gino Coppedé (1897-1902)

Opera prima di Gino Coppedé, l'esclusiva dimora sorge nel 1902 sulle alture di Genova. Esuberante di richiami ad un Medioevo d'invenzione, segna l'esordio dirompente di un modo nuovo di concepire la residenza. Sebbene il committente dell'opera Evan Mackenzie, magnate delle assicurazioni, condivida con Gino Coppedé un'origine non genovese, l'immaginario medioevale che realizzano diverrà il segno della nuova élite cittadina.

Evento inside: un violinista si esibisce di fronte alle grotte del castello.

TEATRO CARLO FELICE

Aldo Rossi, Ignazio Gardella, Fabio Reinhart, Angelo Sibilla (1984-91)

Nel 1828, con l'inaugurazione del primo Teatro Carlo Felice, progettato da Carlo Barabino, si apriva l'età del rinnovamento urbano ottocentesco di Genova. Successivamente il nuovo teatro, venne inaugurato nel 1991, ed è ancor oggi uno degli esempi più significativi dell'architettura italiana a cavallo tra gli anni '80 e '90.

Orari viste: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è davanti all'ingresso principale nell'atrio.

INA-CASA FORTE QUEZZI, "IL BISCIONE"

Luigi Carlo Daneri, Eugenio Fuselli (1956-1968)

Cinque nastri scenografici e severi arginano e incoronano l'espansione della città. Daneri e Fuselli progettano un frammento urbano talmente iconico da guadagnarsi il soprannome (bonario e insofferente) di "Biscione". A cinquant'anni di distanza, il "Biscione" mostra ancora la complessità architettonica dell'incontro, e dello scontro, di istanze politiche, geografiche, intellettuali e, non ultimo, estetiche.

Evento inside: esibizione street art in via Fea.

CASA DEL MUTILATO - EDIFICI DELLA FOCE

Eugenio Fuselli (1937-1938)

Negli anni Trenta il culto del "Milite Ignoto" diventa uno dei temi cardine su cui si imposta la retorica fascista e le città italiane si costellano di sacrari per i morti della Prima Guerra Mondiale. La Casa del Mutilato di Fuselli si colloca in questo panorama di riferimento, utilizzando

alcuni dei simboli tipici della "liturgia" della commemorazione, ma rielaborando completamente il tema, restituendo un edificio tragico che, nella sua moderna monumentalità fatta di linee severe, volumi puri e garbati innesti di opere d'arte, si tiene alla larga da una certa prosopopea di regime.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è in corso Saffi 1.

Evento inside: quattro fiati band si esibisce sulla gradinata antistante.

PALAZZO DELLA NUOVA BORSA

Tags:

maledetti Architetti Genova Liguria architettura '900 Torr San Vincenzo CASTELLO MACKENZIE teatro carlo feli INA-CASA FORTE QUEZZI, "Il BISCIONE" Casa del Mutilatc PALAZZO DELLA NUOVA BORSA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PALAZZO TURSI - ALBINI

A- A A+

Dario Carbone, Adolfo Coppedé (1907-12)

All'alba del Novecento la Borsa di Genova è la più importante d'Italia e decide di dotarsi di una nuova prestigiosa sede, in sostituzione dell'ormai angusta Loggia di Banchi. Dall'investimento del colosso immobiliare "Aedes" nasce un imponente edificio che è al contempo testa di via XX Settembre e fondale di piazza De Ferrari. Un organismo complesso in cui convivono l'eclettismo parigino della facciata di Dario Carbone, il decorativismo sfrenato degli interni di Adolfo Coppedé e l'azzardo tecnologico del calcestruzzo armato Hennebique.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è in via Dante 2.

Evento inside: lettura poesie nella cupola sul tetto dell'edificio.

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Ignazio Gardella e Luciano Grossi Bianchi (1977-92)

La nuova Facoltà di Architettura sulla collina di San Silvestro è un caso da manuale di "rigenerazione urbana". Ha infatti invertito la progressiva emarginazione che interessava l'area sin dal Medioevo innescando un'estesa riqualificazione. Determinanti in questa felice operazione sono state le oculate scelte funzionali, la ricostruzione della forma urbana, la ricucitura di percorsi pubblici, l'equilibrio architettonico tra modernità e tradizione.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è in stradone sant'Agostino 37.

Evento inside: nei giardini pensili, due attori leggono brani tratti da "Città invisibili" di Italo Calvino e poesie dedicate a città del mondo.

PALAZZO TURSI - ALBINI

Franco Albini e Franca Helg (1950-63)

Nel 1926, con l'istituzione della "Grande Genova", la sede comunale di Palazzo Tursi si rivela palesemente sottodimensionata. Nel dopoguerra viene approvato il suo ampliamento sul retro: il nuovo edificio, progettato da Franco Albini e Franca Helg, è tanto esteso a livello di cubatura quanto contenuto nell'impatto generale, riuscendo sia ad adattarsi al rilievo collinare sia a relazionarsi col sistema di giardini pensili dei vicini palazzi di Via Garibaldi.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida è in via Garibaldi 9.

Evento inside: in Sala Rossa, sede del Consiglio comunale, un attore recita il discorso di Renzo Piano, in occasione dell'inaugurazione del Ponte San Giorgio

Genovacity: opera in tre atti

Come Ponticello, Piccapietra e Madre di Dio divennero piazza Dante, via XII Ottobre e il Centro dei Liguri: lo scopriremo nel corso di un tour attraverso i tre principali scenari del sogno novecentesco di dotare Genova di un nuovo centro urbano. Tracciare un asse perpendicolare a via Venti per collegare Corvetto e la Marina rimane ancor oggi una vicenda complessa e contraddittoria, che è giunta fino a noi dopo grandi aspettative, drastici ripensamenti e amare delusioni. Partendo da piazza Sarzano, cerniera fra due modi antitetici di approcciare la città antica da parte del '900, avvicineremo con occhio critico ma non polemico il Centro dei Liguri, frammento di brutalismo londinese ai piedi di Carignano, per poi affrontare la "Manhattan littoria" di piazza Dante, figlia degli slanci bauhaus di Giulio Zappa smorzati dall'inevitabile regia piacentiniana, e raggiungere infine Piccapietra, una San Babila genovese la cui vitalità negli anni Sessanta ci viene ricordata dalle gallerie commerciali un tempo gremite di negozi.

Prenotazione obbligatoria al link: https://www.visitgenoa.it/maledetti-architetti/

Genova rimasta sulla carta

In concomitanza con *Maledetti Architetti*, Wolfsoniana, Centro DocSAI e Fondazione Labò si apriranno alla cittadinanza per esporre alcuni pezzi delle proprie collezioni legati dal denominatore comune di rappresentare proposte rimaste sulla carta, vuoi perché successivamente rielaborate, vuoi perché completamente abbandonate.

I visitatori potranno ammirare, tra le altre cose: le prime proposte di sistemazione dell'area tra Brignole e la Foce a cura di Cannovale e Piacentini; i progetti di Coppedè per il taglio del promontorio di San Benigno; le diverse tappe, da Rigotti ad

Albini, della vicenda del mai realizzato Palazzo delle Arti all'Acquasola; infine le immancabili suggestioni di Renzo Picasso per una Manhattan al di qua dell'Atlantico.

Visite guidate DocSAI

Tour gratuito a prenotazione obbligatoria di massimo 18 iscritti per volta.

Orari: 15 e 16,30.

Wolfsoniana

Opere esposte a Casa Luzzati, al piano terra di Palazzo Ducale.

Ingresso libero, orario 10-19.

Fondazione Labò

Visite dalle 10 alle 19. Ingresso libero con green pass.

Leggi anche...

Il Giro d'Italia 2022 arriverà anch e a `en va. Bucci: "Orgogliosi di averlo riportato"

Atterrare a Genova è bellissimo. Per la CNN è tra 15 panorami più emozionanti
Atterrare a Genova è bellissimo. Per la CNN è tra 15 panorami più emozionanti

Tags:

maledetti Architetti Genova Liguria architettura '900 Torr San Vincenzo CASTELLO MACKENZIE teatro carlo feli INA-CASA FORTE QUEZZI, "Il BISCIONE" Casa del Mutilato PALAZZO DELLA NUOVA BORSA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA PALAZZO TURSI - ALBINI

A- A A+

RSS Cultura e Spettacolo

© Telenord Srl
P.IVA e CF: 00945590107
ISC. REA - GE: 229501
Sede Legale: Via XX Settembre 41/3
16121 GENOVA
PEC: contabilita@pec.telenord.it
Capitale sociale: 343.598,42 euro i.v.
Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti
pubtelenord@telenord.it
Tel. 010 5532701

Sezioni

Coronavirus, Gossip, Animali, Spezia, Genova e i suoi Municipi, Levante, Jeans della Pace, Ponente, Attualità, Politica, Ponte Morandi, Economia, Sport, Genoa, Sampdoria, Cultura e Spettacolo, Transport, Salute Sanità, IL PUNTO • DI PAOLO LINGUA, Shipping Liguria

Programmi

Amici Animali, Capodanno 2021, Chef per passione, Condominio in TV, Conosci AIDDA?, Consiglio comunale Genova, Consiglio regionale Liguria, Derby del lunedì, Dilettantissimo, Emigranti e nuovi Orizzonti, Emozioni, Forever Samp, Fuori Rotta, In mezzo a voi, Musica è, Progetto A.B.C., Quartieri Live, Salute Sanità TV, Sea&Green Liguria, Stadio Goal, TGN, TGN Calcio, TGN Calcio sera, Tavola Rotonda, Transport TV, Venti e tre, We are Ge, Wow Moto, Palinsesto

Back to top

Developed by SettimoLink srl

Itinerari e visite Genova

Maledetti Architetti, visite guidate per scoprire la Genova del '900

Da sabato 13 novembre a domenica 14 novembre 2021

BISCIONE
© VISITGENOA.IT

CATEGORIE

- Concerti e Nightlife
- Teatro e Spettacoli
- Ristoranti e Sagre
- Mostre e Musei
- Bambini e Famiglia
- Shopping e Moda
- Cinema e TV
- Itinerari e Visite
- Sport e Fitness
- Libri e Incontri
- Benessere e Salute
- Attualità e Tendenze

Calendario
Date, orari e biglietti

Un evento organizzato dal **Comune di Genova** e da **Fondazione Ordine Architetti di Genova**, che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che è giunto il momento di conoscere e comprendere fino in fondo.

Ecco l'iniziativa Maledetti Architetti a Genova, ciclo di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, che si svolgono nel weekend di **sabato 13 e domenica 14 novembre** 2021, con lo scopo di accendere i fari sul patrimonio architettonico del '900 genovese. Un fine settimana e **otto location** per un racconto organico che - grazie a una squadra di cultori della materia, artisti e performer - porta alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di prima grandezza: **Torre san Vincenzo**, **Teatro Carlo Felice**, il **Biscione**, **Palazzo della Borsa**, **Facoltà di Architettura**, **Casa del mutilato**, **Castello Mackenzie**, **Palazzo Tursi Albini**. Informazioni e prenotazione obbligatoria sul sito di HappyTicket; o attraverso il sito di VisitGenoa.

Potrebbe interessarti anche:

Maledetti Architetti – Genova e l'architettura del '900, un secolo di amore e odio

12 Novembre 2021 (https://genovaquotidiana.com/2021/11/12/) Cosa fare a Genova (https://genovaquotidiana.com/category/cosa-fare-a-genova/)

Un evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova, che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che è giunto il momento di conoscere e comprendere fino in fondo

(https://www.bbbell.it/privati/offerte-internet/?utm_source-genovaquotidiana&utm_medium-reservation&utm_campaign-BBBell_Privati_nov_dic21&utm_content-banner&utm_term-0)

(https://www.asef.it/)

Ecco quindi l'iniziativa. Maledetti Architetti è un ciclo di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, che si svolgeranno sabato 13 e domenica 14 novembre, con lo scopo di accendere i fari sul patrimonio architettonico del '900 genovese.

Un weekend e otto location per un racconto organico che – grazie a una squadra di cultori della materia, artisti e performer – porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di prima grandezza: Torre san Vincenzo, Teatro Carlo Felice, Biscione, Palazzo della Borsa, Facoltà di Architettura, Casa del mutilato, Castello Mackenzie, Palazzo Tursi Albini.

«Genova è una città straordinaria, uno scrigno che racchiude secoli di storia e stili variegati, dall'arte all'architettura, anch'essa una forma d'arte. Tra passato e presente, in centro città ci muoviamo tra i cinquecenteschi palazzi dei Rolli, antiche dimore della nobiltà genovese e le costruzioni del secolo scorso, che ci raccontano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi: di una Genova del XX secolo, che ha molto da raccontare – spiega l'assessore alle Politiche culturali Barbara Grosso – In questo contesto è nata l'idea di Maledetti architetti, un percorso di visite guidate ed eventi, previsto per il 13 e 14 novembre, che si snoda attraverso otto location iconiche dell'architettura genovese del '900».

«L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria, controversa e non compresa per anni – sottolinea Lorenzo Trompetto, presidente della Fondazione Architetti di Genova – Da qui l'idea di 'Maledetti Architetti' nella speranza che al termine di questa e di future edizioni si possa ristabilire un rapporto di amore e orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. La Fondazione da anni promuove al grande pubblico questo patrimonio per riavvicinare i genovesi alla propria modernità. Quando il Comune di Genova, che ringrazio, ci ha proposto di convogliare la nostra esperienza all'interno di questo progetto, abbiamo colto subito l'importante opportunità divulgativa. Un sentito ringraziamento va anche a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite».

Torre San Vincenzo

Melchiorre Bega, Piero Gambacciani, Attilio Viziano (1964-69)
Negli anni Sessanta, a Genova, non solo si produce acciaio in gran quantità, ma lo si impiega in edilizia. Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano si trovano a condividere il progetto del primo grattacielo italiano in struttura interamente metallica, destinato ad accogliere la sede ligure della SIP e a cambiare irreversibilmente lo skyline della città.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è in via San Vincenzo 2.

Evento inside: all'ultimo piano sarà visitabile la mostra con le gigantografie di architetture del primo '900 genovese – Proiezione filmati storici (In collaborazione con la Fondazione Ansaldo).

CASTELLO MACKENZIE

Gino Coppedé (1897-1902)
Opera prima di Gino Coppedé, l'esclusiva dimora sorge nel 1902 sulle alture di Genova. Esuberante di richiami ad un Medioevo d'invenzione, segna l'esordio dirompente di un modo nuovo di concepire la residenza. Sebbene il committente dell'opera Evan Mackenzie, magnate delle assicurazioni, condivida con Gino Coppedé un'origine non genovese, l'immaginario medioevale che realizzano diverrà il segno della nuova élite cittadina.

Evento inside: un violinista si esibisce di fronte alle grotte del castello.

TEATRO CARLO FELICE

Aldo Rossi, Ignazio Gardella, Fabio Reinhart, Angelo Sibilla (1984-91)
Nel 1828, con l'inaugurazione del primo Teatro Carlo Felice, progettato da Carlo Barabino, si apriva l'età del rinnovamento urbano ottocentesco di Genova. Successivamente il nuovo teatro, venne inaugurato nel 1991, ed è ancor oggi uno degli esempi più significativi dell'architettura italiana a cavallo tra gli anni '80 e '90.

Orari viste: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è davanti all'ingresso principale nell'atrio.

INA-CASA FORTE QUEZZI, "IL BISCIONE"

Luigi Carlo Daneri, Eugenio Fuselli (1956-1968)
Cinque nastri scenografici e severi arginano e incoronano l'espansione della città. Daneri e Fuselli progettano un frammento urbano talmente iconico da guadagnarsi il soprannome (bonario e insofferente) di "Biscione". A cinquant'anni di distanza, il "Biscione" mostra ancora la complessità architettonica dell'incontro, e dello scontro, di istanze politiche, geografiche, intellettuali e, non ultimo, estetiche.

Evento inside: esibizione street art in via Fea.

CASA DEL MUTILATO – EDIFICI DELLA FOCE

Eugenio Fuselli (1937-1938)
Negli anni Trenta il culto del "Milite Ignoto" diventa uno dei temi cardine su cui si imposta la retorica fascista e le città italiane si costellano di sacrari per i morti della Prima Guerra Mondiale. La Casa del Mutilato di Fuselli si colloca in questo panorama di riferimento, utilizzando

alcuni dei simboli tipici della "liturgia" della commemorazione, ma rielaborando completamente il tema, restituendo un edificio tragico che, nella sua moderna monumentalità fatta di linee severe, volumi puri e garbati innesti di opere d'arte, si tiene alla larga da una certa prosopopea di regime.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è in corso Saffi 1.

Evento inside: quattro fiati band si esibisce sulla gradinata antistante.

PALAZZO DELLA NUOVA BORSA

Dario Carbone, Adolfo Coppedé (1907-12)
All'alba del Novecento la Borsa di Genova è la più importante d'Italia e decide di dotarsi di una nuova prestigiosa sede, in sostituzione dell'ormai angusta Loggia di Banchi. Dall'investimento del colosso immobiliare "Aedes" nasce un imponente edificio che è al contempo testa di via XX Settembre e fondale di piazza De Ferrari. Un organismo complesso in cui convivono l'eclettismo parigino della facciata di Dario Carbone, il decorativismo sfrenato degli interni di Adolfo Coppedé e l'azzardo tecnologico del calcestruzzo armato Hennebique.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è in via Dante 2.

Evento inside: lettura poesie nella cupola sul tetto dell'edificio.

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Ignazio Gardella e Luciano Grossi Bianchi (1977-92)
La nuova Facoltà di Architettura sulla collina di San Silvestro è un caso da manuale di "rigenerazione urbana". Ha infatti invertito la progressiva emarginazione che interessava l'area sin dal Medioevo innescando un'estesa riqualificazione. Determinanti in questa felice operazione sono state le oculate scelte funzionali, la ricostruzione della forma urbana, la ricucitura di percorsi pubblici, l'equilibrio architettonico tra modernità e tradizione.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida per la visita è in stradone sant'Agostino 37.

Evento inside: nei giardini pensili, due attori leggono brani tratti da "Città invisibili" di Italo Calvino e poesie dedicate a città del mondo.

PALAZZO TURSI – ALBINI

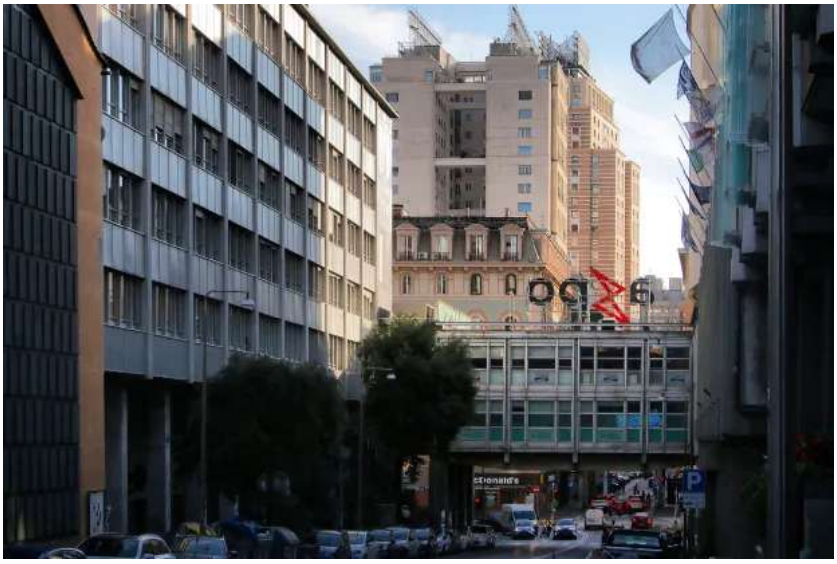
Franco Albini e Franca Helg (1950-63)
Nel 1926, con l'istituzione della "Grande Genova", la sede comunale di Palazzo Tursi si rivela palesemente sottodimensionata. Nel dopoguerra viene approvato il suo ampliamento sul retro: il nuovo edificio, progettato da Franco Albini e Franca Helg, è tanto esteso a livello di cubatura quanto contenuto nell'impatto generale, riuscendo sia ad adattarsi al rilievo collinare sia a relazionarsi col sistema di giardini pensili dei vicini palazzi di Via Garibaldi.

Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30

L'appuntamento con la guida è in via Garibaldi 9.

Evento inside: in Sala Rossa, sede del Consiglio comunale, un attore recita il discorso di Renzo Piano, in occasione dell'inaugurazione del Ponte San Giorgio

Genovacity: opera in tre atti



Come Ponticello, Piccapietra e Madre di Dio divennero piazza Dante, via XII Ottobre e il Centro dei Liguri: lo scopriremo nel corso di un tour attraverso i tre principali scenari del sogno novecentesco di dotare Genova di un nuovo centro urbano. Tracciare un asse perpendicolare a via Venti per collegare Corvetto e la Marina rimane ancor oggi una vicenda complessa e contraddittoria, che è giunta fino a noi dopo grandi aspettative, drastici ripensamenti e amare delusioni. Partendo da piazza Sarzano, cerniera fra due modi antitetici di approcciare la città antica da parte del '900, avvicineremo con occhio critico ma non polemico il Centro dei Liguri, frammento di brutalismo londinese ai piedi di Carignano, per poi affrontare la "Manhattan littoria" di piazza Dante, figlia degli slanci bauhaus di Giulio Zappa smorzati dall'inevitabile regia piacentiniana, e raggiungere infine Piccapietra, una San Babila genovese la cui vitalità negli anni Sessanta ci viene ricordata dalle gallerie commerciali un tempo gremite di negozi.

Prenotazione obbligatoria al link: https://www.visitgenoa.it/maledetti-architetti/ (https://www.visitgenoa.it/maledetti-architetti/)

Genova rimasta sulla carta
In concomitanza con Maledetti Architetti, Wolfsoniana, Centro DocSAI e Fondazione Labò si apriranno alla cittadinanza per esporre alcuni pezzi delle proprie collezioni legati dal denominatore comune di rappresentare proposte rimaste sulla carta, vuoi perché successivamente rielaborate, vuoi perché completamente abbandonate.

I visitatori potranno ammirare, tra le altre cose: le prime proposte di sistemazione dell'area tra Brignole e la Foce a cura di Cannovale e Piacentini; i progetti di Coppedè per il taglio del promontorio di San Benigno; le diverse tappe, da Rigotti ad Albini, della vicenda del mai realizzato Palazzo delle Arti all'Acquasola; infine le immancabili suggestioni di Renzo Picasso per una Manhattan al di qua dell'Atlantico.

Visite guidate DocSAI
Tour gratuito a prenotazione obbligatoria di massimo 18 iscritti per volta.

Orari: 15 e 16,30.

Wolfsoniana
Opere esposte a Casa Luzzati, al piano terra di Palazzo Ducale.

Ingresso libero, orario 10-19.

Fondazione Labò
Visite dalle 10 alle 19. Ingres

Condividi:

E-mail (https://genovaquotidiana.com/2021/11/12/maledetti-architetti-genova-e-larchitettura-del-900-un-secolo-di-amore-e-odio/?share=email)

Stampa (https://genovaquotidiana.com/2021/11/12/maledetti-architetti-genova-e-larchitettura-del-900-un-secolo-di-amore-e-odio/#print) Condividi 5

WhatsApp (https://genovaquotidiana.com/2021/11/12/maledetti-architetti-genova-e-larchitettura-del-900-un-secolo-di-amore-e-odio/?share=jetpack-whatsapp)

Telegram (https://genovaquotidiana.com/2021/11/12/maledetti-architetti-genova-e-larchitettura-del-900-un-secolo-di-amore-e-odio/?share=telegram)

Tweet (https://twitter.com/share) Share

Mi piace:

"Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

Correlati

(https://genovaquotidiana.com/2019/06/01/genova-citta-e-architettura-nel-900-una-nuova-puntata-del-ciclo-della-fondazione-architetti/)
"Genova, città e architettura nel '900", una nuova puntata del ciclo della Fondazione Architetti (https://genovaquotidiana.com/2019/06/01/genova-citta-e-architettura-nel-900-una-nuova-puntata-del-ciclo-della-fondazione-architetti/)
1 Giugno 2019
In "Cosa fare a Genova"

(https://genovaquotidiana.com/2020/09/14/renzo-piano-compie-83-anni-gli-auguri-del-sindaco/)
Renzo Piano compie 83 anni, gli auguri del Sindaco (https://genovaquotidiana.com/2020/09/14/renzo-piano-compie-83-anni-gli-auguri-del-sindaco/)
14 Settembre 2020
In "comune"

(https://genovaquotidiana.com/2020/11/30/fondaz architetti-la-storia-del-palasport-in-streaming/)
Fondazione Architetti, la storia del Palasport in streaming (https://genovaquotidiana.com/2020/11/30/fondazion architetti-la-storia-del-palasport-in-streaming/)
30 Novembre 2020
In "Cosa fare a Genova"

Clicca per accettare i cookie di marketing e abilitare questo contenuto

La frutta e la verdura di stagione al **Centro agroalimentare di Genova**. **I PEPERONI**. **La ricetta** di peperoni e patate con la mozzarella

8 architetture genovesi da scoprire nel fine settimana

ARCHITETTURA 12 Novembre 2021

SHARE :

M“aledetti architetti. Genova e l'architettura del '900, un secolo di amore e odio”. È questo il divertente titolo della nuova rassegna in arrivo nel capoluogo ligure: due giorni di visite guidate ed eventi dedicati agli edifici più iconici della città.

Il rapporto tra opinione pubblica e architettura contemporanea è forse uno dei più travagliati. In

tanti abbiamo storto il naso di fronte a un grattacielo esuberante; in tanti abbiamo indagato perplessi il valore estetico di un edificio "postmoderno". Una nuova iniziativa si sofferma proprio su questo rapporto conflittuale: non negandolo, bensì portandolo alla luce per cercare di capirne qualcosa in più.
Succederà il prossimo weekend a Genova, che accoglierà il progetto diffuso *Maledetti architetti. Genova e l'architettura del '900, un secolo di amore e odio*. Autori della rassegna sono il Comune ligure e la Fondazione Ordine Architetti di Genova, che, prendendo scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe, hanno ben pensato di offrire ad appassionati e non una buona scusa per conoscere "davvero" i palazzi e i monumenti più amati (e odiati) della città: edifici iconici, simbolo di questa relazione difficile fatta di attrazione e repulsione.

CONOSCERE I MONUMENTI DI GENOVA

In programma sabato 13 e domenica 14 novembre, l'iniziativa comprende una serie di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane con lo scopo di accendere i riflettori sul patrimonio architettonico locale del Novecento.
Ognuno degli incontri (tutti gratuiti) sarà destinato all'approfondimento di una delle otto location incluse nel progetto: dalla Torre san Vincenzo al Teatro Carlo Felice (progettato nel 1824 da Carlo Barabino), dal cosiddetto "Biscione" (il Forte Quezzi, così soprannominato per la forma sinuosa dei suoi edifici) al Palazzo della Borsa (organismo complesso nel quale eclettismo parigino e decorativismo sfrenato convivono). E poi ancora la Facoltà di Architettura, la Casa del mutilato, il Palazzo Tursi Albini e il Castello Mackenzie (opera prima di Gino Coppedé, eretto nel 1902 sulle alture di Genova). Un'occasione per conoscere – insieme a un team di cultori della materia, artisti e performer – bellezze, segreti e aneddoti di ognuno di questi edifici.

TESORI ARCHITETTONICI GENOVESI

"*Genova è una città straordinaria, uno scrigno che racchiude secoli di storia e stili variegati*", ricorda l'assessore alle Politiche culturali Barbara Grosso. "*Tra passato e presente, in centro città ci muoviamo tra i cinquecenteschi palazzi dei Rolli, antiche dimore della nobiltà genovese, e le costruzioni del secolo scorso, che ci raccontano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi: di una Genova del XX secolo, che ha molto da raccontare. In questo contesto è nata l'idea di 'Maledetti architetti', un percorso di visite guidate ed eventi che si snoda attraverso otto location iconiche dell'architettura genovese del Novecento*".
[Immagine in apertura: il Biscione, Genova. Photo Jacopo Baccani]

TI POTREBBE INTERESSARE

SOSTIENI L'ECO DI SAVONA

ATTUALITÀ CURIOSANDO QUA E LÀ

Maledetti Architetti – Genova e l'architettura del '900, un secolo di amore e odio

SELENA BORGNA *12 Novembre 2021* *No comment* *113 views*

posted on Nov. 12, 2021 at 8:00 am

Privacy - Termini

0 Share

Un evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova, che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che è giunto il momento di conoscere e comprendere fi-no in fondo; tutto questo è l'e *Maledetti Architetti*, un ciclo di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, che si

Privacy - Termini

svolgeranno sabato 13 e domenica 14 novembre, con lo scopo di accendere i fari sul patrimonio architettonico del '900 genovese. Un weekend e otto location per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, artisti e performer, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di prima grandezza come Torre san Vincenzo, Teatro Carlo Felice, Biscione, Palazzo della Borsa, Facoltà di Architettura, Casa del mutilato, Castello Mackenzie, Palazzo Tursi Albini.

"Fino ad ora sono state molte le prenotazioni per un evento che vogliamo diventi annuale", dichiara l'assessore alle politiche culturali del comune di Genova Barbara Grosso, "e voglio ricordare che Genova è una delle città più stratificate al mondo. Questo è un nuovo format per l'architettura del '900 e sono contenta che si lavora per valorizzare i luoghi della cultura genovese creando una manifestazione sullo stile di quella dei Rolli; la cosa importante è la valorizzazione di un'architettura poco conosciuta".

Stessa soddisfazione da parte di Maurizio Gregorini, cultural manager del comune di Genova :"Non vi è una partenza precisa ma l'inizio ideale è quello con Castello Mackenzie, creato tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 mentre il più recente è il Carlo Felice; in mezzo troviamo la Torre San Vincenzo chiamata anche Grattacielo SIP, INA-Casa Forte Quezzi, il Biscione e la facoltà di architettura presso Piazza Sarzano, esempio di innesto del moderno sull'antico che riflette i caratteri dello stile genovese".

"L'architettura del '900 è molto importante ma è stata poco assimilata dalla cittadinanza e Genova è un laboratorio straordinario", ricorda Lorenzo Trompetto, presidente della Fondazione Architetti di Genova, "poichè ha un notevole patrimonio storico. Ringrazio l'amministrazione comunale e Maurizio Gregorini per tutto cosa fanno; quando il Comune di Genova ci ha proposto di convogliare la nostra esperienza all'interno di questo progetto, abbiamo colto subito l'importante opportunità divulgativa. Un sentito ringraziamento va anche a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite. Sono consapevole del fatto che le opere architettoniche del secolo scorso sono controverse e mai amate come meritano ma sono figlie del proprio tempo e frutto di evoluzioni tecniche e tecnologiche rapide così come i cambiamenti sociali e politici; l'architettura ha in sè questo spettro ed il 13 e 14 novembre saranno ben otto le location che raccontano questa evoluzione. Il titolo è volutamente provocatorio per incuriosire turisti e residenti e ci piace avvicinare le persone al nostro patrimonio moderno che è prezioso".

"Nel secolo scorso era molto presente il colonialismo culturale degli architetti europei negli Stati Uniti, una sorta di *sindrome delle colonie*; sui social sono frequenti i dibattiti sulle architetture moderniste per le quali si ha uno sfasamento tra l'opinione comune e quella specialistica. Il comune e la Fondazione Architetti si sono trovati insieme per la realizzazione di questo evento dando molto spazio al lavoro dei dottorandi con 11 voci per 11 modi di raccontare le architetture genovesi; la Genova rimasta sulla carta è molto importante e voglio ricordare in tal senso le opere visibili presso Casa Luzzati. Il vero must del '900 genovese è stato l'expo del 1914 presso Piazza della Vittoria", conclude Jacopo Baccani, presidente comitato scientifico *Maledetti Architetti*.

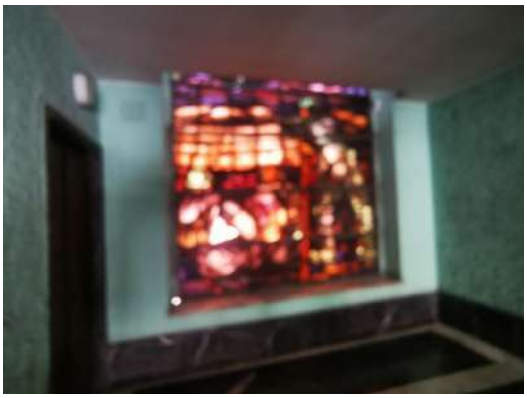
Prenotazione obbligatoria al link: https://www.visitgenoa.it/maledetti-architetti/

Privacy - Termini

“Maledetti Architetti” Genova e la sua relazione complicata di amore e odio per l’architettura del ventesimo secolo (R. Bobbio)

Di redazione genova - 13/11/2021

L’evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova, prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l’approccio dei Genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto molte volte conflittuale, aspro di incomprensioni, insofferenza, feroci polemiche e rancori mai completamente sopiti. Un secolo di amore e odio, che è giunto il momento di conoscere e comprendere fino in fondo con l’iniziativa “’Maledetti Architetti” che si sviluppa in un ciclo di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane con lo scopo di accendere i fari sul patrimonio architettonico del ‘900 genovese.



Un weekend e otto location per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, artisti e performer, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di prima grandezza: Torre San

Vincenzo, Teatro Carlo Felice, Biscione, Palazzo della Borsa, Facoltà di Architettura, Casa del Mutilato, Castello Mackenzie, Palazzo Tursi Albini.

«Genova è una città straordinaria, uno scrigno che racchiude secoli di storia e stili variegati, dall'arte all'architettura, anch'essa una forma d'arte. Tra passato e presente, in centro città ci muoviamo tra i cinquecenteschi palazzi dei Rolli, antiche dimore della nobiltà genovese e le costruzioni del secolo scorso, che ci raccontano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi: di una Genova del XX secolo, che ha molto da raccontare, spiega l'Assessore alle Politiche Culturali, Barbara Grosso . In questo contesto è nata l'idea di Maledetti Architetti, un percorso di visite guidate ed eventi che si snoda attraverso otto location iconiche dell'architettura genovese del '900».

«L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria, controversa e non compresa per anni ", sottolinea Lorenzo Trompetto, Presidente della Fondazione Architetti di Genova.

"Da qui l'idea di Maledetti Architetti nella speranza che al termine di questa e di future edizioni si possa ristabilire un rapporto di amore e orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. La Fondazione da anni promuove al grande pubblico questo patrimonio per riavvicinare i genovesi alla propria modernità."

Tra gli edifici genovesi storici di grande impatto visivo e dalla storia ancora pregnante nella realtà cittadina, si distingue la Casa del Mutilato, in Corso Aurelio Saffi, incastonato nel verde del parco delle Mura di Carignano, eretta fra il 1937 e il 1938, realizzata su iniziativa dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra su progetto dell'architetto Eugenio Fuselli, che aveva già collaborato al fianco di Marcello Piacentini nella realizzazione della Casa Madre dei Mutilati di Roma. La struttura di impronta novecentista, innovativa e severa nelle forme, realizzata grazie ad una partecipata sottoscrizione pubblica e inaugurata alla presenza d el Capo del Governo, Mussolini, il 16 maggio 1938, è di proprietà dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra e ospita ancora oggi la sede regionale Liguria e la sede Provinciale di Genova., diretta dal Presidente Guido Vinacci.

Salire le eleganti scale della Casa del Mutilato e invalido, oggi, significa immergersi nella Storia: la struttura, concepita per ospitare l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra è stata sede di altre Associazioni, come ci ricordano le targhe artistiche, di bronzo, di marmo sulle varie porte, la Associazione Nazionale mutilati e invalidi di guerra, Associazione nazionale combattenti e reduci, Associazione nazionale mutilati in servizio, Associazione Nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, Associazione Nazionale vittime civili di guerra, Associazione Nazionale Cavalieri dell'ordine di Vittorio Veneto, e l'Anpi.

Nostalgie di un tempo dove il senso della solidarietà e rappresentanza avevano radici solide. Soldati repubblichini e partigiani in qualche modo uniti, purtroppo, dalle brutture della guerra, hanno trovato asilo sotto lo stesso tetto. Con il trascorrere degli anni certi avvenimenti sono caduti nell'oblio e la struttura ha mutato pelle passando dalla vocazione sociale e civile a quella culturale prima e commerciale poi. Una stupenda sala convegni affrescata dal Giuseppe Santagata che negli anni Ottanta fu trasformata in cinema, il Ritz, e più tardi, la sede dei soci del jazz club storico di Genova, il Louisiana.

L'edificio, che attira per il suo disegno a bande marmoree bianco nere che richiama quello di molte chiese della Repubblica dei Doria e o i palazzi delle antiche e nobili

famiglie genovesi, è suddiviso in due ali di cui la prima caratterizzata dall'alternanza del marmo bianco di Carrara e di quello scuro di Levanto, bianca monocroma, l'altra.

Sul cornicione della prima ala è scolpita la frase: "Il sacrificio è un privilegio di cui bisogna essere degni". Incombono due statue, quella alata della Vittoria, armata di spada, opera di Guido Galletti, sorveglia l'ingresso principale. Quella di Eugenio Baroni , relegata di lato èuna scultura rappresentante il Monumento al Mutilato, dedicata a tutti i caduti della Grande Guerra che immortala una scena dal significato assai tragico e cupo, un fante esausto sorretto da una parte da una magra ed anziana signora incappucciata e dall'altra da un soldato che gli indica con un braccio mutilo di mano, l'avvenire di sofferenza che ha davanti.

Infine la terza, la più importante, la scritta, il motto scolpito nella facciata, tra due teste di medusa che recita "La Guerra è la lezione della Storia che i popoli non ricordano mai abbastanza". Un monito valido ed attuale ancora oggi e che, fu concepito proprio da quel Benito Mussolini che, non pago delle nefaste campagne colonialiste in Africa, di lì a poco, avrebbe ricondotto nuovamente il nostro Paese in guerra.

Attualmente è aperto il cantiere del restauro di tutto l'edificio che mai fino ad oggi aveva sopportate verifiche strutturali, grazie all'impegno e alla straordinaria volontà conservatrice della attuale Dirigenza della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e Fondazione con l'auspicio di aprire una nuova stagione capace di restituire ai cittadini altri beni e luoghi dimenticati.

Roberto Bobbio

Liguria24.it

Alberi e piante per ridisegnare le città, a palazzo Ducale incontro con Petra Blaisse

di **Redazione Genova24** - 19 Novembre 2021 - 12:43

Genova. Riprende il ciclo di incontri Paesaggio Fragile a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, una riflessione sullo stato della progettazione del paesaggio, luogo in cui pianificazione urbanistica, relazioni sociali e natura si incontrano.

...

» LEGGI TUTTO

Alberi e piante per ridisegnare le città, a palazzo Ducale incontro con Petra Blaisse

di **Redazione**

19 Novembre 2021 – 12:43

Genova. Riprende il ciclo di incontri Paesaggio Fragile a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, una riflessione sullo stato della progettazione del paesaggio, luogo in cui pianificazione urbanistica, relazioni sociali e natura si incontrano.

Ospite d'eccezione, Petra Blaisse di Inside Outside, landscape designer, autrice del Parco Biblioteca degli Alberi di Milano e partner di Stefano Boeri nella progettazione del Parco del Polcevera e del Cerchio Rosso di Genova.

Mercoledì 24 novembre, dalle 21, nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova e in diretta streaming su Formagenova.it, la progettista olandese condividerà una selezione dei suoi più importanti lavori legati al design di interni, di paesaggio, di giardini e di spazi pubblici su larga scala.

Con una carriera iniziata nel campo degli allestimenti e della progettazione di spazi espositivi, Petra Blaisse è rinomata per il suo approccio interdisciplinare che spazia tra diversi campi, combinando tecnologia e arti applicate. Ogni suo progetto è *site specific*. Significa che riparte sempre da zero, studiando con attenzione le condizioni del luogo, le

necessità del cliente e di chi ne usufruirà.

Ecco perché **il progetto di Inside Outside per il Parco del Polcevera dedica una profonda attenzione alla storia del luogo e alla sua memoria territoriale e sociale**. Grazie a un lavoro di squadra, la designer creerà un parco botanico sottostante al nuovo Ponte San Giorgio, sottolineato dall'infrastruttura pedonale e ciclabile realizzata da Stefano Boeri Architetti – il Cerchio Rosso – generando spazi dedicati allo sport ed al tempo libero e accogliendo al suo interno numerose piante di diverse specie autoctone e tipiche della macchia mediterranea. Alberi da frutta, noci e ulivi tra le 43 specie differenti, in ricordo delle vittime della tragedia del Ponte Morandi.

"Ogni progetto ha una narrazione originale e quello che proviamo a fare, in qualche modo, è comparabile con la scenografia teatrale – sottolinea Petra Blaisse – l'esperienza spaziale può essere influenzata da diversi fattori, che diventano i nostri strumenti di progetto: suoni, odori, colori, oggetti, piante, alberi, tende. Ogni progetto nasce dal dialogo e dalla collaborazione con gli architetti. Per i progetti a scala urbana è fondamentale lavorare in team. Ogni nuovo lavoro è affrontato con curiosità ed entusiasmo, cercando di avere un approccio sempre fresco e mai uguale".

Chi è. Petra Blaisse inizia la sua carriera nel 1978 presso lo Stedelijk Museum di Amsterdam, nel dipartimento di Arti applicate. Dal 1986 lavora come exhibition designer e si distingue per le sue installazioni architettoniche, vincendo premi e maturando un'esperienza nell'uso di tessuti, luce e finiture per gli interni e, al tempo stesso, nel garden e landscape design che influenzeranno i suoi lavori successivi. Nel 1991 fonda lo studio Inside Outside specializzato nella combinazione di design interno ed esterno e nell'intreccio tra architettura e paesaggio e che dal 1999 si avvale di un team di diverse professionalità e nazionalità. Italia, Libano, Taiwan, Germania, Stati Uniti e Svizzera sono alcuni dei recenti contesti in cui ha realizzato i suoi caratteristici ambienti esterni, interni e intermedi. Petra Blaisse ha tenuto numerose conferenze in Europa, Asia e Stati Uniti. Nel corso degli anni è stata ospite dell'Università di Tokio, della UCla, Harvard University, l'Università tecnica di Delft, la Cornell University, l'arCaM, tedXtilburg, e molte altre prestigiose università. Il suo lavoro è stato incluso in numerose mostre di design e architettura a livello internazionale. Ha collaborato per anni con studi di livello internazionale e vincitori di premi Pritzker come OMA (Rem Koolhaas), UNstudio (Ben Van Berkel & Caroline Bos), SANAA (Katsuyo Sejima) disegnando sia gli allestimenti interni che gli spazi aperti di grandi opere come la Kunsthal di Rotterdam, della Casa da Musica di Porto, del Mercedes Benz Museum a Stoccarda e il Glass Pavillion di Toledo (USA).

MODALITÀ DI ISCRIZIONE
In presenza (Green pass obbligatorio)
Per gli architetti: iscrivendosi sul portale Im@ateria. E' obbligatorio presentare all'entrata il foglio di check-in cartaceo o direttamente dalla app im@teria. La conferenza è valida 2 CFP.
Per gli altri partecipanti: iscrizione via mail a info@fondazione-oage.org indicando il nome, cognome e il numero di telefono.
In streaming
Per tutti: iscrizioni sul portale di formazione di FOAGE www.formagenova.it

ISTRUZIONI PER LA TRADUZIONE
Per usufruire della traduzione sia in presenza che in streaming si dovrà utilizzare il proprio smartphone (in presenza sono obbligatorie le cuffiette) e scaricare l'ultima versione dell'app Rafiky Connect su Apple Store o Play Store. Una volta installata l'app, inserire il

proprio nome, email e il codice di accesso a 10 cifre (824-846-4672). Per maggiori informazioni: https://ordinearchitetti.ge.it/app-rafiky-connect/

Libri e Incontri Genova Palazzo Ducale

Paesaggio Fragile: incontro con Petra Blaisse, in presenza e online

Mercoledì 24 novembre 2021
Ore 21:00

Riprende il ciclo di incontri ***Paesaggio Fragile*** a cura della **Fondazione Ordine Architetti di Genova,** una riflessione sullo stato della progettazione del paesaggio, luogo in cui pianificazione urbanistica, relazioni sociali e natura si incontrano. Ospite d'eccezione, **Petra Blaisse** di **Inside Outside**, *landscape designer,* autrice del Parco Biblioteca degli Alberi di Milano e partner di Stefano Boeri nella progettazione del **Parco del Polcevera e del Cerchio Rosso** di Genova. **Mercoledì 24 novembre** 2021, dalle ore 21, nella Sala del Maggior Consiglio di **Palazzo Ducale** a Genova e in diretta streaming su Formagenova.it, la progettista olandese condivide una selezione dei suoi più importanti lavori legati al design di interni, di paesaggio, di giardini e di spazi pubblici su larga scala.

Calendario
Date, orari e biglietti

Maggiori informazioni sul luogo
Palazzo Ducale

Con una carriera iniziata nel campo degli allestimenti e della progettazione di spazi espositivi, Petra Blaisse è rinomata per il suo **approccio interdisciplinare** che spazia tra diversi campi, combinando tecnologia e arti applicate. Ogni suo progetto è ***site-specific***. Significa che riparte sempre da

zero, studiando con attenzione le condizioni del luogo, le necessità del cliente e di chi ne usufruirà. Ecco perché il progetto di Inside Outside per il **Parco del Polcevera** dedica una profonda attenzione alla storia del luogo e alla sua memoria territoriale e sociale. Grazie a un lavoro di squadra, la designer creerà un parco botanico sottostante al nuovo Ponte San Giorgio, sottolineato dall'infrastruttura pedonale e ciclabile realizzata da Stefano Boeri Architetti - il **Cerchio Rosso** -, generando spazi dedicati allo sport ed al tempo libero e accogliendo al suo interno numerose piante di diverse specie autoctone e tipiche della macchia mediterranea. Alberi da frutta, noci e ulivi tra le 43 specie differenti, in ricordo delle vittime della tragedia del Ponte Morandi.

Modalità di iscrizione: in presenza (green pass obbligatorio). **Per gli architetti**: iscrivendosi sul portale **Im@ateria**. È obbligatorio presentare all'entrata il foglio di check-in cartaceo o direttamente dalla app im@teria. La conferenza è valida **2 CFP**. **Per gli altri partecipanti**: iscrizione via **e-mail** indicando il nome, cognome e il numero di telefono. **In streaming** (**per tutti**): iscrizioni sul portale di formazione di FOAGE **Formagenova.it**.

Per usufruire della **traduzione sia in presenza che in streaming** si dovrà utilizzare il proprio smartphone (in presenza sono **obbligatorie le cuffiette**) e scaricare l'ultima versione dell'**app Rafiky Connect** su Apple Store o Play Store. Una volta installata l'app, inserire il proprio nome, e-mail e il codice di accesso a **10 cifre** (**824-846-4672**). Per maggiori informazioni visitare la sezione del sito dell'Ordine degli Architetti.

Potrebbe interessarti anche:

- Corsi di Arte Antica al Museo Diocesano: calligrafia, lettere miniate e inchiostri, fino al 26 novembre 2021
- Laura Guglielmi presenta Lady Constance Lloyd. L'importanza di chiamarsi Wilde, 24 novembre 2021
- Presentazione del libro Operare con le persone senza dimora e del corso di San Marcellino, 24 novembre 2021
- A Rapallo il Premio Letterario Nazionale per la Donna Scrittrice 2021, 27 novembre 2021

Scopri **cosa fare oggi a Genova** consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli **eventi del weekend**.

Mercoledì 24 novembre 2021
Il Secolo XIX

La rinascita post Morandi

PETRA BLAISSE L'architetto del paesaggio stasera al convegno del Ducale
Fa parte del super team di Boeri che sta progettando l'area del Memoriale

«Il Parco del Polcevera? Una grande oasi verde per rigenerare la vallata Sarà un lungo lavoro»

Due immagini del Parco del Polcevera e un incontro con gli abitanti del quartiere

L'INTERVISTA

Annamaria Coluccia

Petra Blaisse, architetta del paesaggio di fama internazionale, stasera alle 21 sarà ospite a Palazzo Ducale del ciclo di incontri sul tema "Paesaggio fragile", curato dalla Fondazione ordine Architetti di Genova. Blaisse, che in Italia ha già progettato con il suo studio Inside Outside di Amsterdam, il parco Biblioteca degli Alberi di Milano, fa parte del team di professionisti che, con l'architetto Stefano Boeri, sta progettando anche il Parco del Polcevera di Genova.

Partiamo dal tema del ciclo di incontri a cui lei parteciperà a Genova. Oggi, con i cambiamenti climatici in corso, come si può contrastare secondo lei la fragilità del paesaggio?

«Quello che io cerco costantemente di fare è convincere tutti, clienti sia privati che istituzionali, e tutti i professionisti coinvolti, che la sostenibilità è importantissima e va messa al primo posto. Quando si prepara il terreno, sia per un parco che per un giardino pensile, occorre considerarne la sua vitalità, tutti i suoi microrganismi, prevedere un'adeguata irrigazione ed un corretto studio delle piante, considerando la biodiversità, che si tratti di alberi o di arbusti. Anche in un terrazzo è fondamentale che la componente verde sia completa».

È il metodo che state seguendo anche per il Parco del Polcevera di Genova?

PETRA BLAISSE
ARCHITETTA DEL PAESAGGIO
FOTO RITRATTO DI PAUL BARBERA

«Quella che fu una valle agricola è diventata una zona con industrie e asfalto: non sarà un'opera semplice»

«Sì, vorremmo che quello del Polcevera fosse un parco esemplare. Non è semplice, perché quella che era una volta una valle agricola è diventata una zona con industrie e asfalto. Bisogna innanzitutto pulire, bonificare il terreno e smaltire i detriti, il che richiederà molto tempo e molte risorse. Una volta finite queste operazioni, si dovrà costruire e realizzare i nuovi interventi in modo intelligente, con sistemi drenanti e vasche di raccolta dell'acqua piovana, da riutilizzare poi per l'irrigazione o per altri usi. A Genova abbiamo un'attenzione quasi ossessiva per questi aspetti, perché la città e anche la Valpolcevera sono soggette ad allagamenti. Occorre potenziare anche il sistema fognario che, come in altre città, non è più adeguato allo sviluppo urbano».

Che tipo di piante avete scelto per il parco?

«Cercheremo di usare il più possibile piante locali. L'idea è quella di un parco sviluppato secondo strisce parallele al Polcevera, ciascuna con una diversa tipologia botanica. Nel parco ci saranno, però, anche spazi per lo sport, per il gioco, per attività educative e culturali, e anche per attività ad alta tecnologia».

A che punto siete con la progettazione?

«Adesso stiamo sviluppando la prima parte del progetto, per il Memoriale dedicato alle vittime del Ponte Morandi. Accanto all'edificio verrà realizzata una serra con le collezioni di felci della città di Genova, all'esterno ci saranno piante diverse. Verrà creato un pergolato con piante di vite, per rimandare ai vigneti presenti un tempo in quella zona, e altri rampicanti per offrire così una zona d'ombra per chi passeggia, e piante profumate. Ci saranno poi alberi da frutta, ortaggi, erbe e anche felci che rimandano alla serra. Nei giardini del mare (sponsorizzati da Msc, *ndr*), dove verranno allestiti giochi per i bambini, si utilizzeranno l'agave e altre piante mediterranee che richiamino il blu e l'ambiente marino. Il giardino del Memoriale è molto importante dal punto di vista emotivo per le persone che hanno perso i propri familiari nel crollo del Morandi. L'interno dell'edificio sarà dedicato a quella tragedia, il giardino, invece, deve proiettare in avanti, parlare della vita e del ciclo della vita in perenne evoluzione».

Che cosa l'ha colpita in positivo della zona che ospiterà il Parco del Polcevera?

«L'aspetto più positivo è la posizione di questa valle e di Genova: fantastica, fra il mare e i monti. Un architetto del paesaggio deve ottimizzare quello che c'è già, e creare qualcosa di bello anche in contesti difficili, per migliorare la qualità della vita delle persone che vivono lì e, si spera, di tutti. Nel caso del Parco del Polcevera siamo in un contesto difficile e la mia impressione è che ci vorrà molto tempo per realizzare tutto il progetto, perché s'intrecciano aspetti e problemi di natura diversa: economici, politici, istanze emotive, richieste dei residenti, e la città non ha ancora tutte le risorse economiche necessarie a realizzare l'intero progetto».

Secondo lei, che cosa fa sì che un parco diventi davvero vissuto dalle persone?

«Credo che la Biblioteca degli Alberi di Milano sia un buon esempio: è molto frequentato da persone di tutte le età, da cittadini che lavorano o vivono nelle vicinanze, perché lì si può fare sport, rilassarsi, godere del verde, delle fioriture, e poi è ben collegato ad altri punti della città. Anche nel Parco del Polcevera il Cerchio Rosso collegherà zone che adesso sono del tutto separate. Un parco migliora la qualità della vita: pulisce l'aria, attutisce i rumori del traffico, permette alle persone di incontrarsi e di fare varie attività. Lo abbiamo visto durante la pandemia, quando nei parchi si poteva fare quello che non era possibile fare al chiuso».

«Useremo piante locali e avremo spazi per sport, cultura, incontri e attività hi-tech»

Lei ha progettato appunto la Biblioteca degli Alberi di Milano: gli alberi possono essere anche un antidoto contro la fragilità del paesaggio?

«Gli alberi sono importantissimi contro il dissesto idrogeologico, perché le radici frenano l'erosione del terreno. È importante, però, usare gli alberi giusti ed è anche importante che gli alberi vivano a lungo, e non abbatterli ogni vent'anni perché si pensa che sia arrivato il momento di farlo. Anche un parco ha bisogno di molti anni per crescere. Richiede tanti investimenti e tanta cura, di molte generazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBONATI

MENU CERCA

la Repubblica

ABBONATI GEDI SMILE

Genova

adv

IL PODCAST

La Giornata - Terza dose ai diciottenni *di Laura Pertici*

ASCOLTA

L'EVENTO

Petra Blaisse, maestra del paesaggio. A Genova la firma della Biblioteca degli alberi

di Matteo Macor

La paesaggista olandese Petra Blaisse

Capire di più i fatti del giorno? Facile con Laura Pertici.
Ascolta "La Giornata" il podcast con le news del mattino.
la Repubblica

Ha dato la vita a uno dei parchi più iconici al mondo, la Biblioteca degli Alberi di Milano, e a Genova proverà a fare lo stesso con una delle zone in trasformazione della città, il quadrante Polcevera, il grande parco urbano destinato a sorgere sotto il ponte San Giorgio, dove fino a tre anni fa poggiavano le pile del Morandi. È Petra Blaisse, paesaggista di fama internazionale, l'ospite illustre della conferenza più attesa del programma di "Paesaggio Fragile", il nuovo ciclo di incontri curato dalla Fondazione Ordine degli Architetti, in programma domani sera, mercoledì, alle 21 al Maggior Consiglio di Palazzo Ducale.

Numero uno di Inside Outside, landscape designer, partner dell'archistar Stefano Boeri nella progettazione del Parco del Polcevera e del Cerchio Rosso di Certosa, la progettista olandese a Genova condividerà una selezione dei suoi più importanti lavori legati al design di interni, di paesaggio, di giardini e di spazi pubblici su larga scala. Con l'idea di spiegare un proprio approccio di fondo (un metodo interdisciplinare, che spazia tra diversi campi, combinando tecnologia e arti applicate), e probabilmente anticipare qualcosa di quello che sarà il parco botanico della Valpolcevera. Simbolo di rinascita di un quartiere ancora segnato dal dramma dell'estate 2018, con l'ambizione di rappresentare la rinascita di una città.

adv

VIDEO DEL GIORNO

Capire di più i fatti del giorno? Facile con Laura Pertici.
Ascolta "La Giornata" il podcast con le news del mattino.
la Repubblica

Genova Smart Week, nella terza giornata focus su rigenerazioni urbane e Pnrr

di **Redazione**

01 Dicembre 2021 – 17:45

Genova. Rigenerazione urbana, PNRR e valorizzazione digitale del patrimonio storico-culturale il focus della terza giornata della Genova Smart Week, aperta dall'assessore al bilancio Pietro Piciocchi e moderata da Sarah Zotti, vicepresidente di ANCE Genova. Nella prima parte riflettori puntati sul ruolo dei bonus edilizi e sugli incentivi in un momento in cui il quadro normativo è diventato confuso, a cui si aggiungono il rincaro dei prezzi e la difficoltà di reperire i materiali, generando sia tra gli addetti del settore che per i beneficiari finali significative ripercussioni e incertezze.

"Quale sia uno dei compiti degli architetti a questo tavolo è piuttosto chiaro – ha esordito il presidente dell'Ordine Architetti di Genova, Riccardo Miselli – prendiamo ad esempio il bonus facciate il cui scopo è preciso: intervenire sulla componente 'visibile' e in qualche misura 'di valenza pubblica' dell'edilizia ordinaria, nell'ottica di trasformare la crisi contingente in un'occasione di riqualificazione urbana. In questi frenetici mesi sono susseguiti dettagliati report di natura economica dal mondo delle imprese, autorevoli – ma ancora senza un effettivo riscontro su se e come questi interventi abbiano centrato il tema incidendo di fatto sullo spazio della città. Penso debba essere questo, nei prossimi mesi, il compito degli architetti: restituire gli esiti tangibili di questo processo, premiando quanto più possibile la progettualità e le buone pratiche, capisaldi del benessere diffuso e della futura domanda di qualità".

La nuova ondata in arrivo di ristrutturazioni per portare l'efficienza e la sostenibilità del parco edilizio europeo in linea con gli obiettivi imposti per il 2030 e 2050 fa parte di una precisa strategia UE, la Renovation Wave strategy nel quadro del green deal europeo Ne ha parlato Mariangiola Fabbri, head of Research del Buildings performance institute europe (Bpie). "Il 97% degli edifici in Europa non è future-proof e il 10% della popolazione vive in una condizione di povertà energetica, oltre metà del parco edifici europeo risale a prima del 1985 e che entrassero in vigore gli standard vigenti, edifici che nel 2050 saranno ancora in uso, siamo davanti a una sfida non da poco". L'obiettivo della neutralità climatica immobiliare entro il 2050 darà la spinta, le stime parlano di 53 milioni di edifici da rinnovare entro il 2030, l'approccio scelto è olistico e riguarda tutti gli aspetti, dalle forme di finanziamento, all'utilizzo di energie rinnovabili, all'efficienza energetica, alla lotta alla povertà energetica.

"Abbiamo un altissimo consumo del suolo ogni anno, il 70% degli edifici non sono antisismici e patrimoni edilizi degradati o inefficienti, l'80% delle città non rispetta i valori previsti dall'Oms – ha sottolineato Paolo Bonello, direttore commerciale di Iren Smart solutions, illustrando poi le aree di intervento e i vantaggi di questo contributo, evidenziandone anche le criticità. Iren Smart Solutions, che ha esordito 4 anni fa con la sfida complessa del progetto "Fratello Sole Onlus" per gli edifici storici, ha attualmente 550 riqualificazioni di condomìni in itinere. Il caso genovese di via Porro rappresenta una piccola smartcity di 5 edifici, in cui sono state messe a sistema tutte le soluzioni più moderne per l'efficientamento.

Francesco Santangelo, responsabile Relazioni e sviluppo iniziative di Eni Gas e Luce, nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di lavorare sui condomìni, edifici complessi, ma anche la tipologia di edilizia più impattante sulla qualità di vita delle persone e dei quartieri. La soluzione CappottoMio – ha raccontato Santangelo nel 2019 ha visto l'avvio di 130 cantieri a fronte di 200 delibere condominiali, per 110 milioni di euro di lavori. Per fine 2021 si conta di arrivare a 1200 imprese partner coinvolte in 1250 cantieri e 1700 interventi acquisiti per un valore di 1,3 miliardi di euro.

"Antas Getec è una società giovane, nata nel 2006 – ha spiegato Paolo Gianola, direttore generale Antas-Getec- che utilizza un modello Esco, in cui l'investimento è a carico dell'azienda stessa e il margine di guadagno deriva dai risparmi energetici conseguiti. In Liguria gli impianti in gestione sono oltre 750, per un valore generale di 8 milioni, attraverso il quale Antas ha portato 11 milioni di investimenti".

Non poteva mancare tra i player, l'esperienza di Duferco Energia, azienda notissima. Luca Masini, consigliere delegato ha raccontato che l'elemento strategico della società è la selezione del partenariato con professionisti e imprese, a cui affida diagnosi, computo, capitolato e asseverazione mentre il contratto viene stipulato con il condominio, acquistando a zero il credito di imposta e garantendo un anticipo al progettista per dare il via ai lavori. "Gli standard di selezione sono altissimi tanto è vero che la società lavora solo con otto realtà su oltre 5mila studi in Italia".

Nel pomeriggio il discorso si è spostato sulle politiche e gli investimenti per la rinascita urbana inclusi nel PNRR, a partire dai due progetti genovesi Carruggi e I Forti, rispettivamente presentati da Paola Bordilli, assessore al Commercio e al Centro storico del Comune di Genova e da Barbara Grosso, assessore alle Politiche culturali del Comune di Genova. In chiusura di giornata, si è parlato di rigenerazione e valorizzazione digitale del patrimonio storico-culturale con una sessione introdotta dall'assessore all'Urbanistica Simonetta Cenci. Tema portante la riqualificazione sostenibile e digitale del patrimonio in

modo da creare dei gemell digitali multi uso che possano essere utilizzati sia per il monitoraggio e la gestione efficiente ma, soprattutto, per le nuove modalità di promozione e fruizione del pubblico. La sessione ha esaminato un gran numero di case history sia a Genova, sia in Italia.

Mercoledì 1 dicembre 2021
La Repubblica Genova

GLI SCONTI

Bonus e superbonus tante incertezze con le nuove norme

In un anno e mezzo dall'entrata in vigore del decreto legge sono intervenuti almeno una decina di aggiornamenti delle regole

I punti

1 L'Ordine
L'Ordine degli Architetti, in collaborazione con il Comune di Genova e con gli altri ordini professionali, sta tratteggiando una serie di linee guida

2 I vincoli
Gli immobili vincolati devono avere interventi senza compromettere la facciata, e attenzioni particolari occorrono anche per gli edifici in pietra del centro storico

di **Fabrizio Cerignale**

Tante impalcature ma poche certezze perché sul tema dei bonus edilizi si stanno riversando aggiornamenti normativi che rischiano di ingessare un mercato che negli ultimi mesi ha avuto una spinta molto elevata. Una problematica che non riguarda solamente il superbonus al 110%, ancora poco sviluppato a livello di numeri nel capoluogo ligure, ma anche tutte quelle agevolazioni, come il bonus facciate, che sono al centro della maggior parte dei cantieri, per le quali si susseguono normative e chiarimenti che creano un clima di forte incertezza. «In un anno e mezzo, dall'entrata in vigore del decreto-legge 34 del 2020 art 121, che regola la cessione del credito nei bonus casa – spiega il Presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova, Riccardo Miselli – sono intervenuti almeno una decina di aggiornamenti legislativi. Questo, però, delinea un quadro normativo troppo elastico che genera significative ripercussioni sia tra gli addetti del settore che per i beneficiari finali». A questo si aggiunge il decreto 157 "antifrode", fondamentale per far fronte agli abusi verificatisi con l'introduzione delle agevolazioni edilizie, ma che genera ulteriore confusione visto che agisce in maniera retroattiva. «La normativa anti frode è ragionevole, per evitare approcci spregiudicati o rischi speculativi – prosegue Miselli – ma applicata in questo modo rischia di generare nuove incertezze. Noi pensiamo che gli interventi avviati nel 2021 dovrebbero essere esclusi dalla nuova normativa e per questo chiediamo con forza un dialogo con il governo. Pensiamo solo ai contratti già siglati o alla necessità di attivare una specifica assicurazione, alla responsabilità del tecnico, che prima non era richiesta. Certo su 100 contratti una

▲ **Il presidente**
Riccardo Miselli, che guida l'Ordine degli Architetti di Genova, evidenzia i problemi del superbonus

▲ **Cantieri**
Stanno sbucando in ogni via della città, ma la maggior parte sono per il rifacimento delle facciate

Le differenze
Le facciate e i cappotti termici

▶ **Gli sconti**
Per avere diritto al superbonus del 110% occorre realizzare un cappotto termico e dimostrare l'incremento della fascia energetica, per il 90% basta rifare la facciata

La maggior parte ha optato per il 90%, pochi hanno fatto ricorso al 110%, ma in entrambi i casi i problemi sono numerosi

trentina saranno stati avviati con strumenti economici e valutazione dei costi compatibili agli strumenti di verifica futuri ma in altri casi no, e questo può ingenerare importanti criticità». A preoccupare gli Architetti è anche il fatto che questa norma ha impatto su uno strumento che a Genova ha avuto un buon successo. «Se giri per la città il 95% dei ponteggi che si vedono sono relativi al bonus facciate – spiega Miselli – che ha prevalso nettamente sul 110% per mille ragioni, non solo per la semplicità è la snellezza del progetto economico e finanziario, ma anche per la tipologia degli interventi. Una cosa è fare una facciata mentre un altro discorso è mettere in sicurezza un edificio dal punto di vista sismico ed energetico. Una facciata a volte può anche essere solo l'intonaco, la riqualificazione energetica, invece, prevede cappotti, spessori diversi, interventi alle finestre, gli impianti, interventi più invasivi che non si limitano agli esterni ma che interessano anche gli interni». Per questo motivo l'Ordine ha avviato una collaborazione con le altre Istituzioni per fare chiarezza sul bonus facciate. «La nostra città ha alcune peculiarità, ogni frammento di edificio è diverso da quello che ha affianco – aggiunge – e bisogna lavorare caso per caso con attenzione alle specifiche progettualità. Noi come Ordine degli Architetti, in collaborazione con il Comune di Genova e con gli altri ordini professionali, stiamo tratteggiando una serie di linee guida, non tanto per gli immobili vincolati che devono avere interventi senza compromettere la facciata, ma pensiamo agli edifici in pietra del centro storico, o alle architetture più recenti con decori o piastrelle di un certo tipo, che restano interventi comunque delicati. Abbiamo reportistiche che ci parlano solo degli andamenti economici ma senza un riscontro su come questi interventi siano stati fatti e se rispondano allo spirito della norma, incidere sulla qualità delle città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la voce di Genova.it
Notizie - Opinioni - Immagini

CHE TEMPO FA

ADESSO 8°C
SAB 4 5.3°C 10.1°C
DOM 5 4.6°C 9.8°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

Interviste
Resistenze
Ambiente e Natura
Fashion
Felici e veloci
A casa con l'Architetto
Liguria: storia e leggenda
Last Train Home - Diario di un Pendolare
Vuxe de Zena di Zenet
I Vegetti
Pronto condominio
Eterna giovinezza
#ILBELLOCISALVERÀ
Stadio Aperto
Genoa: la Voce del Cuore
Samp: la Voce del Cuore
Fotogallery
Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA

Cronaca
L'imprenditore Carlo Carpi esce dal carcere dopo 17 mesi: "Esperienza estrema, periodo che mi è stato reso volutamente difficile"

ATTUALITÀ | 01 dicembre 2021, 17:50

Rigenerazione urbana, Pnrr e valorizzazione digitale del patrimonio storico-culturale alla Genova smart week

Riflettori puntati sul ruolo dei bonus edilizi e sugli incentivi in un momento in cui il quadro normativo è diventato confuso

Rigenerazione urbana, Pnrr e valorizzazione digitale del patrimonio storico-culturale il focus della terza giornata della **Genova smart week**, aperta dall'assessore al bilancio Pietro Piciocchi e moderata da **Sarah Zotti**, vicepresidente di Ance Genova. Nella prima parte riflettori puntati sul ruolo dei bonus edilizi e sugli incentivi in un momento in cui il quadro normativo è diventato confuso, a cui si aggiungono il rincaro dei prezzi e la difficoltà di reperire i materiali generando sia tra gli addetti del settore che per i beneficiari finali significative ripercussioni ed incertezze.

"Quale sia uno dei compiti degli architetti a questo tavolo è piuttosto chiaro - ha esordito il presidente dell'Ordine architetti di Genova **Riccardo Miselli** - prendiamo ad esempio il bonus facciate il cui scopo è preciso: intervenire sulla componente 'visibile' e in qualche misura 'di valenza pubblica' dell'edilizia ordinaria, nell'ottica di trasformare la crisi contingente in un'occasione di riqualificazione urbana. In questi frenetici mesi sono susseguiti dettagliati report di natura economica dal mondo delle imprese, autorevoli - ma ancora senza un effettivo riscontro su se e come questi interventi abbiano centrato il tema incidendo di fatto sullo spazio della città. Penso debba essere questo, nei prossimi mesi, il compito degli architetti: restituire gli esiti tangibili di questo processo, premiando quanto più possibile la progettualità e le buone pratiche, capisaldi del benessere diffuso e della futura domanda di qualità".

Redazione

IN BREVE

giovedì 02 dicembre

Assoutenti Genova: "Gratuità metropolitana ed impianti verticali? Meglio sconti sugli abbonamenti"
(h. 18:37)

Covid: azzerati per il 2021 i canoni concessori alle associazioni in locali civici
(h. 18:18)

Trasporto pubblico locale: 7,6 milioni di euro per la ferrovia Principe-Granarolo
(h. 18:13)

Caos nei centri vaccinali, Toti: "Percorsi separati per prenotati e non, ma la presentazione senza sia ultima strada"
(h. 18:07)

Da oggi Palazzo Ducale è online anche col suo canale TikTok
(h. 17:36)

Impiantistica sportiva: approvati tre milioni di euro dei quali 2,4 destinati a Genova
(h. 17:20)

Centro Latte Rapallo: la nuova bottiglia di latte in plastica rPET 'Buona per l'ambiente, buono per te'
(h. 16:48)

"E Se Poi Vieni a Cercarmi", ecco il terzo nuovo singolo degli Zueno
(h. 16:30)

L'ospedale Gaslini premiato con tre bollini rosa per il servizio a bambini e mamme
(h. 16:14)

Pegli, il parcheggio adiacente alla stazione tornerà disponibile entro breve
(h. 14:59)

Lunedì 20 dicembre 2021
La Repubblica Genova

L'intervento

La sfida della rigenerazione urbana

di **Marco Guarino** *

L'Agenda 2030, il PNRR, i bandi PINQUA rappresentano strategie di intervento innovative e concrete, perché per la prima volta si sancisce che la rigenerazione del territorio può essere attuata solo attraverso la multidisciplinarità, e si afferma il primato della cultura sulla tecnica. Vale e livello globale, e vale anche per la nostra città. Tematiche (solo apparentemente) lontane dalla comfort zone delle nostre vite, come il cambiamento climatico (che percepiamo solo in occasione di disastri annunciati) e i conseguenti flussi migratori, che generano la necessità di politiche di forte innovazione su lavoro e istruzione, costituiscono sfide che gli architetti dovranno affrontare nei prossimi dieci anni e rappresentano l'ultima chiamata per sperare di arrestare e invertire la progressiva disgregazione del mondo che abitiamo.

Neologismi come space plannig, placemaking, resilienza rivelano la necessità di approcci multidisciplinari al progetto. Concretamente, attuare politiche di space planning aiuta a ridurre gli sprechi di spazio e riduce il consumo di suolo; attuare politiche di placemaking può aiutare la pianificazione ad affiancare alle strategie di lungo periodo politiche di trasformazione che consentano l'uso temporaneo degli spazi, sfruttando il potenziale dell'interdisciplinarità per "fare città". Tutto questo è resilienza, cioè la capacità di saper cambiare, adattandosi alle mutate condizioni al contorno.

Ma attenzione al green washing: non è sufficiente avere tutti l'orto sul balcone per invertire la deriva distruttiva in atto. I macro argomenti legati a clima e migrazioni impatteranno sempre di più anche su Genova e condizioneranno le buone pratiche dei progettisti, che dovranno saper agire a livello di area vasta, inducendo i decisori a attuare governance di gestione dei trasporti che limitino l'utilizzo dell'auto e le emissioni di Co2 a favore di sistemi di mobilità integrata; a scala di quartiere, con progetti di riduzione delle isole di calore e gestione delle acque, e favorendo l'interazione delle parti sociali attraverso l'incremento delle aree pedonali. A livello di edificio, con strategie di risparmio energetico agendo su involucri, coperture, infissi e materiali. Ma anche agendo sul tessuto sociale, perché la sfida dell'integrazione si vince se la collettività multietnica del futuro si riconoscerà in spazi inclusivi generati da processi di partecipazione alle progettazioni da parte della cittadinanza attiva. Accogliendo come ricchezza culture, istanze e modi di vivere anche molto diversi dai nostri.

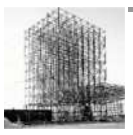
Il tema dell'integrazione trova la sua massima espressione nel concetto di scuola come hub sociale, luogo della formazione delle generazioni future e di incontro e di relazione tra generazioni: gli edifici scolastici dovranno essere luoghi nei quali una comunità di quartiere potrà riconoscersi e incontrarsi. A Genova è giunto il tempo di porre al centro della rigenerazione urbana gli edifici scolastici, rigettando la logica degli interventi manutentivi come unica prassi consolidata. Occorre voglia di innovare, nella consapevolezza che vivere in spazi di qualità è un aspetto fondamentale della formazione. Il nostro obsoleto patrimonio di edilizia scolastica consente ampi margini di innovazione, perseguibile attraverso lo strumento del concorso di progettazione.

La nostra città sta vivendo una stagione di rinnovamento che ne cambierà radicalmente l'immagine. Al partenariato pubblico-privato sarà opportuno affiancare una buona programmazione urbanistica che non limita, ma implementa le possibilità di investimento sul territorio perché fornisce una visione chiara di città; su temi di rilevanza urbana bisognerà avere il coraggio di promuovere concorsi internazionali, che oltre ad innalzare il livello qualitativo dello spazio della città che abitiamo costituiscono anche un eccellente brand per il turismo. Attraverso i finanziamenti PNRR si dovrà continuare a lavorare sulla grana fine del tessuto urbano, riqualificando gli spazi e i servizi collettivi. Bisogna considerare la manutenzione come fatto culturale e non meramente tecnico, poiché solo così si conserva l'identità di una città. Sarà necessario, attraverso i bandi PINQUA, lavorare sul rinnovamento dell'offerta edilizia per le fasce deboli e per i giovani, realizzando spazi abitativi inclusivi e creativi, fortificando l'identità delle delegazioni che compongono la "Grande Genova", che, per sua natura, ha tutte le carte in regola per (tornare ad) essere una "Città Dei 15 Minuti". È una partita complessa, che deve essere giocata dai professionisti, dagli amministratori, dalle associazioni di categoria e dalla cittadinanza attiva, attuando processi concertativi realmente efficaci, nella consapevolezza che solo attraverso il dialogo ed il confronto possono nascere progetti radicati nel tessuto urbano e sociale che li ospita.

**Vicepresidente Ordine Architetti PPC di Genova*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME DI MOSTRE E CONVEGNI


EVENTI
Marco Lavarello. Progetti per Genova

EVENTI
I concorsi e i bandi di gara per le opere di architettura

EVENTI
Roma, dopo anni di attesa riapre l'Antiquarium del Foro Romano. A firmare l'intervento COR Arquitectos e Flavia Chiavaroli

EV
Sp
es
co

Home ▪ mostre e convegni ▪ Marco Lavarello. Progetti per Genova

Marco Lavarello. Progetti per Genova

mostra di architettura | patrocinio Fondazione Architetti Genova

pubblicato il: 20/12/2021

Genova, fino al 15 gennaio 2021

Prorogata la **retrospettiva dedicata all'architetto Marco Lavarello**, personalità di spicco nel panorama della Genova del dopoguerra. Lo storico Store Giglio Bagnara continuerà ad ospitarla fino al 15 gennaio 2022.

Curata da **Maria Montolivo**, **Antonio Lavarello** e **Jacopo Baccani** e realizzata in occasione dei 100 anni dalla sua nascita, la mostra rappresenta la **prima esposizione pubblica dell'archivio di un protagonista dell'architettura genovese negli anni del boom economico.**

Scomparso nel 2018, Lavarello fu un progettista di rilievo nell'intensa stagione di rinnovamento urbano che interessò Genova nei decenni di grande trasformazione che seguirono la fine della guerra. Si devono a lui edifici e allestimenti di grande rilevanza e notorietà, nel grande corpus che conta quasi 3.000 progetti.

Il percorso espositivo presenta una selezione dei lavori che hanno avuto maggiore impatto sulla modernizzazione della città e sull'immaginario comune dei cittadini, prediligendo quelli situati a Genova risalenti agli anni '50 - '70.

In mostra disegni originali realizzati con diverse tecniche, foto d'epoca degli edifici e dei relativi cantieri in gran parte editi e provenienti dall'archivio dello Studio Lavarello.

Tra i progetti più significativi in mostra, quello della **Sede di Giglio Bagnara**, il nuovo department store di 5500 mq su sette piani nel cuore di via Sestri, progettato alla fine degli anni Sessanta e che oggi ospita la mostra; gli **allestimenti** della mostra *Il Comune e i cittadini* (1954), *Opere grafiche di Umberto Boccioni* (1968), gli ambienti realizzati sui transatlantici *Leonardo* (1958) e *Michelangelo* (1962), i teatri **Margherita** (1957), **Politeama Genovese** (1955) e **Duse** (1954) a Genova e il teatro **Ariston** a Sanremo (1959), l'auditorium all'aperto per il Festival Internazionale del balletto di Nervi (1955), l'edificio per la sede genovese de ***La Rinascente*** (1957), le sei edizioni di ***Euroflora*** progettate dallo Studio Lavarello (1971-1996).

Ad arrichire ulteriormente la mostra alcune installazioni digitali interattive.

RASSEGNA STAMPA

CALL GENOVA CITTÀ FRAGILE

A cura di Isabella Rhode
Ha collaborato Francesca Sanguineti

Lunedì 8 febbraio 2021
Primocanale

Intervista a Elisa Cagelli Call Genova Città Fragile

MARTEDÌ 09 FEBBRAIO 2021 17.27.33

GENOVA: UN CONCORSO DEDICATO ALLA FRAGILITA' DELLA CITTA' =

ADN1626 7 CUL 0 ADN CAR RLI GENOVA: UN CONCORSO DEDICATO ALLA FRAGILITA' DELLA CITTA' = Lanciato dall'Ordine degli Architetti di Genova, le opere saranno esposte in una mostra a cielo aperto Roma, 9 feb. - (Adnkronos) - Un concorso grafico e fotografico per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi fragili di cui bisognerebbe prendersi cura. È l'iniziativa lanciata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti (Foa) della Provincia di Genova, all'interno del programma culturale "Fragile". Il concorso è aperto a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana. Il concorso "Genova città Fragile" è dedicato a Genova e la sua area metropolitana, in particolare agli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali. Aperto a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team. Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale. Una selezione della opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da Foa, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui vengano messi in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata. (segue) (Mst/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 09-FEB-21 17:27 NNNN

MARTEDÌ 09 FEBBRAIO 2021 17.27.33

GENOVA: UN CONCORSO DEDICATO ALLA FRAGILITA' DELLA CITTA' (2) =

ADN1627 7 CUL 0 ADN CAR RLI GENOVA: UN CONCORSO DEDICATO ALLA FRAGILITA' DELLA CITTA' (2) = (Adnkronos) - Ad ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di mille euro per un massimo di tre premi. Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno - luglio 2021. Informazioni possono essere richieste scrivendo a genovacittafragile@gmail.com entro il 31 marzo 2021; la risposta collettiva a tutti i quesiti verrà fornita entro il 10 aprile 2021, sul sito www.fondazione-oage.org. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 dell'11 maggio 2021. "Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia - afferma Lorenzo Trompetto, presidente di Foa Genova - La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale". "Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa 'call for images' estesa a chiunque vorrà dare un contributo al dibattito sul tema da noi proposto. Un dibattito non solo sull'architettura ma per l'architettura", conclude. La giuria sarà composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli **Architetti** di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria. (Mst/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 09-FEB-21 17:27 NNNN

MARTEDÌ 09 FEBBRAIO 2021 14.37.45

Genova: call Ordine architetti per valorizzare spazi citta' =

Genova: call Ordine architetti per valorizzare spazi citta' = (AGI) - Genova, 9 feb. - Una call - ovvero una chiamata alla partecipazione - per mettere in luce cio' che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una citta' metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura. A lanciare l'iniziativa, la Fondazione dell'Ordine degli architetti della Provincia di Genova (Foage), all'interno del programma culturale Fragile: una call a un concorso grafico/fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilita' urbana. Genova e la sua area metropolitana e' il luogo a cui la call si riferisce. La call e' aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potra' interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale. La giuria sara' composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualita' di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria. Ad ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verra' riconosciuto un premio in denaro di 1.000 (mille) per un massimo di tre premi. (AGI)Ge4/Gla (Segue)

MARTEDÌ 09 FEBBRAIO 2021 14.37.45

Genova: call Ordine architetti per valorizzare spazi citta' (2)=

Genova: call Ordine architetti per valorizzare spazi citta' (2)= (AGI) - Genova, 9 feb. - Il progetto vincitore verra' proclamato a Genova nel periodo di giugno - luglio 2021 e una selezione della opere ritenute meritevoli sara' esposta nei luoghi pubblici della citta', utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicita'. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da Foa, per la citta' di Genova dove il percorso espositivo sara' diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui vengano messi in mostra manufatti della nostra citta' che si distinguono per la loro qualita' intrinseca oggi non valorizzata. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13,00 (ora italiana) dell'11 maggio 2021. Gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio puo' fornire. Genova ha le potenzialita' per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere piu' generale. Questo e' il vero scopo della call "Genova citta' Fragile". "Riteniamo che il tema della fragilita' possa essere affrontato a Genova con grande efficacia. - dichiara Lorenzo Trompetto, Presidente di Foa Genova - La nostra citta', al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi e' stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova puo' diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale. Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa "call for images" estesa a chiunque vorra' dare un contributo al dibattito sul tema da noi proposto. Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura". (AGI)Ge4/Gla

MARTEDÌ 09 FEBBRAIO 2021 18.45.34

(ANSA) - ROMA, 09 FEB - Una call - ovvero una chiamata alla partecipazione - per mettere in luce cio' che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una citta' metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura. E' questa l'iniziativa lanciata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOAGE), all'interno del programma culturale FRAGILE: una call a un concorso grafico / fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilita' urbana. Genova e la sua area metropolitana e' il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio puo' fornire. Genova ha le potenzialita' per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere piu' generale. Questo e' il vero scopo della call "Genova citta' Fragile". "Riteniamo che il tema della fragilita' possa essere affrontato a Genova con grande efficacia. - afferma Lorenzo Trompetto, Presidente di FOA Genova - La nostra citta', al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi e' stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova puo' diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale". (ANSA). CN 09-FEB-21 18:44 NNNN

Importato Genova città fragile. Call for Images - concorso internazionale per architetti, grafici e fotografi

professioneArchitetto notizie di Architettura - · 9 Febbraio 2021

9 Febbraio 2021

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova lancia un concorso grafico e fotografico sul tema della fragilità urbana. Si invita a mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra, spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura. Una selezione delle opere sarà esposta in una grande mostra a cielo aperto.
Consegna entro 11 maggio 2021
provincia: Genova, regione: Liguria

Leggi il resto...

?

professioneArchitetto notizie di Architettura -
Messaggi: 0 · Reazioni: 0 · Punteggio: 0

Devi accedere o registrarti per rispondere qui.

Condividi:

Genova 'città fragile'. Parte la 'chiamata' agli architetti

Trompetto, città è esempio di imprevidenza e resilienza

18:53 09 febbraio 2021- NEWS - **Redazione ANSA** - GENOVA

(ANSA) - GENOVA, 09 FEB - Una call - ovvero una chiamata alla partecipazione - per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura. È questa l'iniziativa lanciata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOAGE), all'interno del programma culturale FRAGILE: una call a un concorso grafico / fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile". "Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia. - afferma Lorenzo Trompetto, Presidente di FOA Genova - La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ANSAcheck
Notizia in certificazione

CONDIVIDI

CALL FOR IMAGES

Genova città fragile, concorso grafico e fotografico lanciato dalla fondazione Ordine degli architetti

Una selezione delle opere sarà esposta in una grande mostra a cielo aperto ma ci saranno anche premi in denaro

di **Redazione** - 09 Febbraio 2021 - 11:20

Genova. La fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova lancia un concorso grafico e fotografico sul tema della fragilità urbana. Per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra, luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana, spazi di cui bisognerebbe prendersi cura. Il concorso grafico / fotografico è aperto a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire.

"Il tema della fragilità può essere affrontato a Genova con grande efficacia – afferma Lorenzo Trompetto, presidente della fondazione – la nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi".

"Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza – continua l'architetto – Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale".

Come si partecipa. La call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team. Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro l'11 maggio 2021 secondo le modalità indicate nel regolamento visibile e scaricabile dalla pagina dedicata al concorso.

Chi decide. La giuria sarà composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria.

Cosa si vince. Ad ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € (mille) per un massimo di tre premi. Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno – luglio 2021.

Una selezione della opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui vengano messi in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata.

Informazioni: possono essere richieste scrivendo a genovacittafragile@gmail.com entro il 31 marzo 2021; la risposta collettiva a tutti i quesiti verrà fornita entro il 10 aprile 2021, sul sito www.fondazione-oage.org.

Genova città Fragile: il progetto artistico che vi chiede di raccontare il capoluogo

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova lancia la nuova iniziativa

di **Luca Dondossola** — 23 ore fa 2 minuti di lettura

Fragilità urbana, il racconto di un capoluogo colpito duramente negli ultimi anni: Genova città Fragile è il nuovo concorso lanciato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti che vuole raccontare tramite la fotografia, la grafica e l'arte visiva in tutte le sue sfaccettature il tessuto urbano del capoluogo. Ecco tutti i dettagli.

Genova città Fragile: i dettagli del concorso

La **Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova**, nel complesso del **programma culturale FRAGILE**, lancia il concorso grafico e fotografico **Genova città Fragile**, mirato a raccontare il tessuto urbano del capoluogo. La call è aperta a tutti i fotografi, grafici e illustratori che saranno chiamati a contribuire concretamente alla realizzazione di una campagna di immagini incentrate sulla sua fragilità ma anche sulla sua resilienza. Le opere infine verranno esposte per tutta la città, una grande mostra a cielo aperto che esporrà a tutti i passanti il racconto.

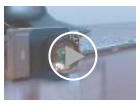
Ti potrebbe interessare **anche**

Pubblicati i dati CIPA di dicembre: ecco come è andato il mercato fotografico nel 2020

10 FEBBRAIO 2021 437

Ecco i vincitori del concorso Underwater Photographer of the Year 2021

10 FEBBRAIO 2021 437



Alice Camera: la fotocamera compatta che si monta sugli smartphone | AGGIORNATO: disponibile su Indiegogo

10 FEBBRAIO 2021 684

Fujifilm Italia riunisce tre business domain, diventando "Imaging Business Division"

9 FEBBRAIO 2021 437

CARICA ALTRO

Gli spunti offerti da Genova sono innumerevoli, spaziando dalle zone industriali a quelli in cui il verde si scontra prepotentemente con le aree industrializzate. Il concorso è curato da **Elisa Cagelli** e **Alessandro Perotta**, è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni e offre la possibilità di raccontare la città tramite molteplici arti visive. La partecipazione è fattibile **singolarmente o in team**, e ogni persona o gruppo che verrà ritenuto meritevole di esposizione riceverà anche un **compenso di 1.000 euro**, per un massimo di tre premi. La giuria che si occuperà di eleggere i vari vincitori sarà composta da Elisa Cagelli, Serena Bertolucci, Davide Tommaso Ferrando, Laura Cattaneo e Stefano Graziani. **Il progetto vincitore verrà annunciato tra giugno e luglio 2021**.

Fotografia di Gabriele Basilico

Genova città Fragile: come partecipare

> "Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato con grande efficacia. La nostra città, al tempo stesso esepio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi, è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito del Ponte Morandi. Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che può contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali", ha affermato Lorenzo Trompetto, Presidente della Fondazione.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate entro e non oltre le 13.00 dell'11 maggio 2021, secondo le modalità indicate dal regolamento. Per tutte le informazioni, l'iscrizione e le regole potete consultare direttamente il sito ufficiale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova.

Vuoi ricevere notifiche push di questo articolo? Clicca la campanellina qui sotto.
Attenzione: se ti iscrivi qui vale soltanto per questo contenuto.
Hint: se ti trovi in una guida all'acquisto, questo può tornarti utile per sapere quando la aggiorniamo.

Seguici anche su Telegram, cerca FotoNerd.

ISCRIVITI

Luca Dondossola

CHE TEMPO FA

ADESSO 12°C

MER 10 8.5°C 12.2°C

GIO 11 5.9°C 10.9°C

@Datameteo.com

ATTUALITÀ | 09 febbraio 2021, 11:10

Genova Città Fragile: una Call for images internazionale per architetti, grafici e fotografi

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova lancia una chiamata a un concorso grafico e fotografico sul tema della fragilità urbana. Una selezione delle opere sarà esposta nei luoghi pubblici della città in una grande mostra a cielo aperto

Una *call* - ovvero una chiamata alla partecipazione - per **mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra**; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, **quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura**.

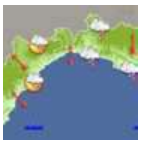
È questa l'iniziativa lanciata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOAGE), all'interno del **programma culturale FRAGILE**: una *call* a un concorso grafico / fotografico, **aperta** a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla **realizzazione di una campagna di immagini** centrata sulla fragilità urbana.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti

IN BREVE

martedì 09 febbraio

Meteo: giornata prevalentemente condizionata da rovesci su genovese e Levante
(h. 07:30)



lunedì 08 febbraio

Covid, Toti: "Serve sempre molta prudenza, più riusciremo a vaccinare più si ridurrà il numero dei decessi"
(h. 20:45)

Camera di Commercio di Genova: eletta la nuova Giunta
(h. 18:45)

Efficientamento energetico: parte giovedì 18 febbraio il bando regionale condomini. Assessore Benveduti: "Per ogni palazzo fino a 60mila euro a fondo perduto"
(h. 17:04)

Si apre uno spiraglio per palestre e piscine: potrebbe arrivare il sì del Cts con una serie di norme stringenti
(h. 16:36)

Santa Margherita Ligure: a Villa Durazzo firmato l'atto costitutivo della Fondazione Istituto Tecnico Superiore ITS Turismo Liguria
(h. 16:10)

Mozziconi gettati a terra, Rossi (Lega): "Serve un impegno maggiore per arginare il fenomeno"
(h. 16:05)

Campagna vaccinazione over 80 nei Comuni dell'Asl 4: il dg Petralia ha illustrato il programma ai sindaci
(h. 15:30)

"Genova x Genova", nasce la raccolta di generi di prima necessità per aiutare le famiglie bisognose
(h. 13:00)

Vuxe de Zena di Zenet
Beppe Gambetta negli Usa: "Vi presento Ed Puppo, il mio fan più vegio" (VIDEO)

Attualità
Meteo: deboli piogge in arrivo e poi vento di Libeccio

Eventi
"I grandi poeti italiani del '900": conosciamo Saba alla Berio

Leggi tutte le notizie

che il nostro territorio può fornire. **Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio** nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile".

"Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia. **- afferma Lorenzo Trompetto, Presidente di FOA Genova -** *La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale. Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa "call for images" estesa a chiunque vorrà dare un contributo al dibattito sul tema da noi proposto. Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura".*

La Call è aperta a **tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team**.

Potranno essere utilizzate **modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico**. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale.

La giuria sarà composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria.

Ad ogni **singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione** verrà riconosciuto un **premio in denaro di 1.000 €** (mille) per un massimo di tre premi.

Il **progetto vincitore** verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno - luglio 2021.

Una selezione della **opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani** usualmente riservati alla pubblicità. **Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA**, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal **centro alla periferia**. Un percorso urbano in cui vengano messi in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata.

Informazioni possono essere richieste scrivendo a genovacittafragile@gmail.com entro il **31 marzo 2021**; la risposta collettiva a tutti i quesiti verrà fornita entro il **10 aprile 2021**, sul sito www.fondazione-oage.org.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore **13,00** (ora italiana) dell'**11 maggio 2021** secondo le modalità indicate nel regolamento visibile e scaricabile dalla pagina dedicata al concorso.

Genova Città Fragile - Call for Images è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Architetti PPC di Genova, a cura di Elisa Cagelli e Alessandro Perotta, e patrocinata da: Regione Liguria, Comune di Genova, Università

Sostenibilità ed economicità obbiettivi della ristrutturazione degli uffici dell'agenzia delle Dogane di Genova
(h. 12:31)

Leggi le ultime di: Attualità

Liguria24.it

ALTRE NEWS

“Genova città fragile”, al via il concorso grafico e fotografico lanciato dall’Ordine degli architetti

di **Redazione Genova24** - 09 Febbraio 2021 - 11:20

Genova. La fondazione dell’Ordine degli Architetti di Genova lancia un concorso grafico e fotografico sul tema della fragilità urbana. Per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra, luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana, spazi di cui bisognerebbe prendersi cura. Il concorso grafico / fotografico è aperto a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire.

...

» LEGGI TUTTO

GENOVATODAY

"Genova città fragile": c'è tempo fino a maggio per partecipare alla call

Indirizzo non disponibile

Dal 09/02/2021 al 11/05/2021

Orario non disponibile

GRATIS

Redazione
09 febbraio 2021 11:27

Una call – ovvero una chiamata alla partecipazione – per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura.

È questa l'iniziativa lanciata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (Foage), all'interno del programma culturale Fragile: una call a un concorso grafico / fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile".

«Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia. – afferma Lorenzo Trompetto, Presidente di FOA Genova - La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale. Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa "call for images" estesa a chiunque vorrà dare un contributo al dibattito sul tema da noi proposto. Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura».

Regolamento e premi

La call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team.

Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un

semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale.

La giuria sarà composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria.

Ad ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € (mille) per un massimo di tre premi.

Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno - luglio 2021.

Una selezione della opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui vengano messi in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata.

Informazioni possono essere richieste scrivendo a genovacittafragile@gmail.comentro il 31 marzo 2021; la risposta collettiva a tutti i quesiti verrà fornita entro il 10 aprile 2021, sul sito www.fondazione-oage.org.

La scadenza è l'11 maggio 2021

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13,00 (ora italiana) dell'11 maggio 2021 secondo le modalità indicate nel regolamento visibile e scaricabile dalla pagina dedicata al concorso.

Genova Città Fragile – Call for Images è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Architetti PPC di Genova, a cura di Elisa Cagelli e Alessandro Perotta, e patrocinata da: Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova – DAD (Dipartimento di Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova.

A proposito di Manifestazioni, potrebbe interessarti

Quokka Polo Positivo, un nuovo spazio dove arte, cultura e spettacolo si incontrano: il programma

dal 29 ottobre 2020 al 11 aprile 2021

Quokka Polo Positivo

Festival della Scienza 2021: al via la call for proposal per il programma

GRATIS

dal 3 febbraio al 5 marzo 2021

Aristocrazia di campagna in città: tour per la collina di Carignano

21 febbraio 2021

I più visti

METEO OROSCOPO GIOCHI

affaritaliani.it 25 ANNI ONLINE DAL 1996
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Conte Renzi Draghi Coronavirus

ATTIVA LE NOTIFICHE

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

CRONACHE

A- A+

Martedì, 9 febbraio 2021 - 15:40:00

Gli architetti: Genova città fragile, un concorso grafico e fotografico

Una selezione delle opere sarà esposta nei luoghi pubblici del capoluogo ligure in una mostra a cielo aperto. L'iniziativa all'interno del programma FRAGILE

Eduardo Cagnazzi

Una *call* -ovvero una chiamata alla partecipazione- per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi “fragili” di cui bisognerebbe prendersi cura.

È questa l’iniziativa lanciata dalla Fondazione dell’Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (Foage), all'interno del programma culturale FRAGILE: una *call* a un concorso grafico / fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.

storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile".

"Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia", afferma Lorenzo Trompetto, presidente di FOA Genova. "*La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale. Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa "call for images" estesa a chiunque vorrà dare un contributo al dibattito sul tema da noi proposto. Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura".*

La Call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team.Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale.

La giuria sarà composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria.

Ad ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 euro per un massimo di tre premi. Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno-luglio 2021.

Una selezione della opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui vengano messi in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata.

Genova Città Fragile – Call for Images è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Architetti PPC di Genova, a cura di Elisa Cagelli e Alessandro Perotta, e patrocinata da: Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova – DAD (Dipartimento di Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova.

Commenti

Accedi o crea un profilo per commentare

Primocanale.it

ECONOMIA

Concorso grafico e fotografico sul tema della fragilità urbana

Fondazione Architetti, call for images: "Genova città fragile"

09/02/2021 ore: 11.05

GENOVA - Una call – ovvero una chiamata alla partecipazione – per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura.

È questa l'iniziativa lanciata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOAGE), all'interno del programma culturale FRAGILE: una call a un concorso grafico / fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile".

«Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia. – **afferma Lorenzo Trompetto, Presidente di FOA Genova** - La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale. Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa "call for images" estesa a chiunque vorrà dare un contributo al dibattito sul tema da noi proposto. Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura».

La Call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team.

Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale.

La giuria sarà composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria.

Ad ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € (mille) per un massimo di tre premi.

Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno - luglio 2021.

Una selezione della opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui vengano messi in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata.

Informazioni possono essere richieste scrivendo a genovacittafragile@gmail.com entro il 31 marzo 2021; la risposta collettiva a tutti i quesiti verrà fornita entro il 10 aprile 2021, sul sito www.fondazione-oage.org. (http://www.fondazione-oage.org.)

(http://www.fondazione-oage.org.)
(http://www.fondazione-oage.org.)

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13,00 (ora italiana) dell'11 maggio 2021 secondo le modalità indicate nel regolamento visibile e scaricabile dalla pagina dedicata al concorso.

Genova Città Fragile – Call for Images è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Architetti PPC di Genova, a cura di Elisa Cagelli e Alessandro Perotta, e patrocinata da: Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova – DAD (Dipartimento di Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova.

LOGIN

sky tg24

LIGURIA

Genova 'città fragile'. Parte la 'chiamata' agli architetti

09 feb 2021 - 17:53

Trompetto, città è esempio di imprevidenza e resilienza

CONDIVIDI:

(ANSA) - GENOVA, 09 FEB - Una call - ovvero una chiamata alla partecipazione - per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e

preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura. È questa l'iniziativa lanciata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOAGE), all'interno del programma culturale FRAGILE: una call a un concorso grafico / fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana. Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile". "Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia. - afferma Lorenzo Trompetto, Presidente di FOA Genova - La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale". (ANSA).

DIRETTA LIVE

GENOVA: ULTIME NOTIZIE

NEWS · 10 February 2021

Genova città Fragile

The **Foundation of the Order of Architects of Genoa (FOAGE)** is launching a call for a graphic and photographic competition on the theme of urban fragility to highlight what often remains in the shadows of the urban fabric; those unresolved and precious places typical of a metropolitan city rich in potential, those "fragile" spaces that should be taken care of.
This is the initiative launched as part of the **FRAGILE cultural programme**: a call for entries for a graphic/photographic competition, open to all those involved in and interested in architecture, graphics, photography, illustration and visual art, to acquire contributions for the creation of an image campaign centred on urban fragility.

Genoa and its metropolitan area is the place to which the call refers. Here, the interstitial spaces, the neglected historical landmarks, the delicate system of urban and peri-urban green areas, the threshold of the coastline between nature and port or industrial areas, are only some of the possible hints that our territory can provide. Genoa has the potential to be a laboratory in which to develop reasoning, reflections and proposals of a more general nature. This is the real purpose of the call "**Genova città Fragile**".

The call is open to all Italian and foreign citizens of age, either individually or in teams. Expressive and communicative graphic-photographic methods may be used. The jury will be composed of five members: Elisa Cagelli for Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci for Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando as architect and curator, the photographer Stefano Graziani and Laura Cattaneo for advertising graphics.

Each participating individual or team deemed worthy of exhibition will be awarded a cash prize of €1,000 (one thousand) for a maximum of three prizes. The winning project will be announced in Genoa between June and July 2021. A selection of the deserving works will be exhibited in public places in the city using urban spaces usually reserved for advertising. An open-air exhibition, directly organised and financed by FOA, for the city of Genoa, where the exhibition route will be spread from the centre to the outskirts. For more information visit www.fondazione-oage.org.

Share

LE ULTIME DI CONCORSI DI ARCHITETTURA

CONCORSI
Envisioning Torino. Giovani architetti in campo per rigenerare le aree di Spina 3, Stupinigi, Porta Susa e Lingotto

CONCORSI
Genova città fragile. Call for Images

CONCORSI
We miss restaurants - come immagini il tuo ristorante dei sogni?

Home ▪ concorsi di architettura ▪ Genova città fragile. Call for Images

Genova città fragile. Call for Images

concorso internazionale per architetti, grafici e fotografi

Consegna entro 11 maggio 2021

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova lancia un **concorso grafico e fotografico sul tema della fragilità urbana.** L'iniziativa, che rientra nel più ampio **programma culturale FRAGILE,** è finalizzata ad acquisire contributi per la realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana. Le opere selezionate saranno esposte nei luoghi pubblici della città in una grande mostra a cielo aperto.

Si invita a **mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra**; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, **quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura**.

È **nella città di Genova e nella sua area metropolitana** il territorio dove andare a individuare gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali. Luoghi con delle potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale.

Sono previsti fino a un massimo di tre premi di 1.000 euro ciascuno per le proposte ritenute più meritevoli. Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno - luglio 2021.

Genova Città Fragile - Call for Images è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Architetti PPC di Genova, a cura di Elisa Cagelli e Alessandro Perotta, e patrocinata da: Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova - DAD (Dipartimento di Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova.

FOA.GE FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI GENOVA · REGIONE LIGURIA · COMUNE DI GENOVA · Università di Genova DAD DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN · OA.GE ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI GENOVA

Chi può partecipare

Il concorso è aperto a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva. Si può partecipare in forma individuale o in partnership

Criteri di valutazione

I progetti saranno valutati in base ai seguenti criteri:
- Qualità GRAFICO/VISIVA (da 1 a 5 punti)
- Valore TEORICO/CRITICO (da 1 a 5 punti)
- Attinenza CON IL TEMA DEL BANDO (da 1 a 5 punti)

Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale.

Giuria

- **Elisa Cagelli** per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, (presidente giuria)
- **Serena Bertolucci** per Palazzo Ducale,
- **Davide Tommaso Ferrando** in qualità di architetto e curatore,
- **Stefano Graziani**, fotografo,
- **Laura Cattaneo**, grafica pubblicitaria.

Genova città fragile - la mostra

Una selezione della opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità.

Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui vengano messi in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata.

+ info Genova città fragile

«*Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia.* - afferma Lorenzo Trompetto, Presidente di FOA Genova - *La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale. Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa "call for images" estesa a chiunque vorrà dare un contributo al dibattito sul tema da noi proposto. Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura».*

pubblicato in data: 09/02/2021

VEDI ANCHE...

CONCORSI DI FOTOGRAFIA FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI DI GENOVA

Envisioning Torino. Giovani architetti in campo per rigenerare le aree di Spina 3, Stupinigi, Porta Susa e Lingotto

We miss restaurants - come immagini il tuo ristorante dei sogni?

p+A concorsi

concorsi di idee, di progettazione, di design, di grafica, di fotografia, premi per studenti e progettisti..

FOA.GE
FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA

foto in copertina
© Anna Positano, Lungo Mare Canepa (2018)

GENOVA CITTÀ FRAGILE. CALL FOR IMAGES 2021

organizzazione:
Fondazione Ordine Architetti di Genova

montepremi:
3.000 euro

Network Pubblica i tuoi prodotti | Accedi Facebook Login

archiportale architecture, design, interiors

+ home + architetture + case & interni + concorsi + eventi + progetti + progettisti + blog + prodotti +

HOME 01 | ARCHITETTURE 02 | CASE & INTERNI 03 | CONCORSI 04 | EVENTI 05 | PROGETTI 06 | PROGETTISTI 07 | PRODOTTI 09 | cerca in archiportale Search

Scheda bando

| tutti i bandi | stampa

Ente banditore: La Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOA.GE)

GENOVA CITTÀ FRAGILE – CALL FOR IMAGES

Concorso di Fotografia/Video - (GE) - Italia

Oggetto del bando:
La Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOA.GE), all'interno del programma culturale FRAGILE, avuto riguardo anche al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e norme connesse, bandisce mediante il presente invito una "Call" a un concorso grafico / fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione ed arte visiva in generale, per acquisire contributi per la realizzazione di una campagna di immagini che abbiano come oggetto il tema della fragilità urbana.

Finalità del concorso:
La finalità della call è mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra.
Si intendono cioè quei luoghi, tipici di una città metropolitana, irrisolti, preziosi, ricchi di potenziale di cui però bisognerebbe prendersi cura, insomma, gli spazi "Fragili".

Tipologia bando: 0100 - CONCORSI > 0103 - Concorso di Fotografia/Video
Procedura: a partecipazione aperta

inserito il 11/02/2021
Data scadenza iscrizione:11/05/2021
Data consegna elaborati: 11/05/2021

Premi:
Ad ogni gruppo/soggetto proponente che verrà ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € per un massimo di 3 premi.

https://fondazione-oage.org/

Effettua la Login Archiportale o la Facebook Login per scaricare il bando integrale

Consiglia questo bando ai tuoi amici

Cerca bandi simili

Concorso di Fotografia/Video attivi - 3

Novità

+ Parallelozero Srl
Italian Sustainability Photo Award
pubblicato il: 16/03/2021

+ Milano Design Film Festival con l'Ordine degli Architetti PPC di Milano e alla sua Fondazione
Architecture Film Award - AFA
pubblicato il: 11/03/2021

+ Università di Pisa
Per una Nuova Casa Italiana
pubblicato il: 11/03/2021

I più consultati

+ Regione Autonoma Valle d'Aosta
Concorso d'idee riqualificazione e sistemazione dell'area di proprietà regionale ex tiro a volo
pubblicato il: 28/08/2006

+ Comune di Tavagnacco
Concorso di idee per la riqualificazione dell'area "Binutti" nella frazione di Adegliacco
pubblicato il: 30/08/2006

+ Comune di Ponteranica
Concorso di progettazione per una proposta di riqualificazione urbana e per la realizzazione del centro storico
pubblicato il: 29/08/2006

Nella stessa area

+ Bee Breeders
MICROHOME 2021
pubblicato il: 23/02/2021

+ Cosentino
Cosentino Design Challenge 15
pubblicato il: 21/12/2020

+ Milano Design Film Festival con l'Ordine degli Architetti PPC di Milano e alla sua Fondazione
Architecture Film Award - AFA
pubblicato il: 11/03/2021

cercabando

Arti Visive

GENOVA CITTÀ FRAGILE – CALL FOR IMAGES

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova all'interno del programma culturale FRAGILE lancia una *call*, una chiamata, a un concorso grafico e fotografico aperta a tutti coloro che si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.
Le opere verranno esposte nei luoghi pubblici della città in una grande mostra a cielo aperto.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale.

Leggi qui per maggiori informazioni.

Scadenza: 11.5.2021

Search this site...

FOLLOW US!

ISCRIVITI ALLA COMMUNITY DI CERCABANDO PER RICEVERE LA NEWSLETTER! I TUOI DATI SONO AL SICURO E NON SARANNO COMUNICATI A TERZI (REG.TO UE 2016/679)

Email Address*

Name

Surname

Subscribe

TAGS

arte arti visive bandi per designer bandi per filmmaker Bando Cinema concorsi di arte contemporanea concorsi di arti visive concorsi di cinema concorsi di cortometraggi

Archivio Newsletter Archivio DEM

Genova città fragile

La call per i luoghi irrisolti e preziosi di cui bisognerebbe prendersi cura

segnala ad un amico | versione stampabile

Dimensione testo

12/02/2021 - Una call per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi “fragili” di cui bisognerebbe prendersi cura. È **Genova città fragile**, l’iniziativa lanciata dalla **Fondazione dell’Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOAGE)**, all'interno del programma culturale FRAGILE: una call a un concorso grafico / fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un

NEWS CONCORSI
+ 15.02.2021 Riqualificazione del waterfront di Trapani
+ 12.02.2021 Genova città fragile
+ 11.02.2021 Nexto lancia “Envisioning Torino”
+ 09.02.2021 'Smart Work Life'
+ 08.02.2021 La terza edizione di 'Re-use Italy'
+ tutte le news concorsi +

SPECIALI

MILANO DESIGN WEEK
Milano

MAISON&OBJET
Parigi

LONDON DESIGN FESTIVAL
Londra

IMM COLOGNE
Colonia

INTERVISTE
Design Talks

laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile".

«Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia. – afferma **Lorenzo Trompetto**, Presidente di FOA Genova - *La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale. Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa "call for images" estesa a chiunque vorrà dare un contributo al dibattito sul tema da noi proposto. Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura».*

La Call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team.
Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale.

La giuria sarà composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria.

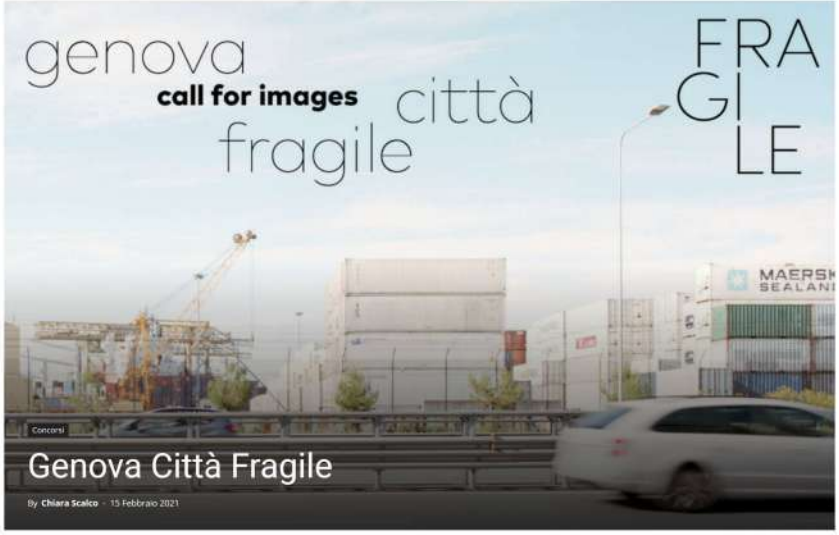
Ad ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € (mille) per un massimo di tre premi.
Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno - luglio 2021.

Una selezione della opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui vengano messi in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 13,00 (ora italiana) dell'11 maggio 2021**.

Genova Città Fragile – Call for Images è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Architetti PPC di Genova, a cura di Elisa Cagelli e Alessandro Perotta, e patrocinata da: Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova – DAD (Dipartimento di Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova.

Consiglia questa notizia ai tuoi amici



Concorsi

Genova Città Fragile

By **Chiara Scalco** - 15 Febbraio 2021

Una call - ovvero una chiamata alla partecipazione - per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura.
È questa l'iniziativa lanciata dalla **Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova** (FOAGE), all'interno del programma culturale **FRAGILE**: una call a un concorso grafico/fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.
Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile".

"Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia. - afferma **Lorenzo Trompetto**, Presidente di FOA Genova - *La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale. Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa "call for images" estesa a chiunque vorrà dare un contributo al dibattito sul tema da noi proposto. Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura".*

La Call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team. Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale. La giuria sarà composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria.
A ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € per un massimo di tre premi.
Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno - luglio 2021.

Una selezione delle opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui vengano messi in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13,00 (ora italiana) dell'11 maggio 2021 secondo le modalità indicate nel regolamento visibile e scaricabile dalla **pagina dedicata** al concorso.
Genova Città Fragile - Call for Images è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Architetti PPC di Genova, a cura di Elisa Cagelli e Alessandro Perotta, e patrocinata da: Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova - DAD (Dipartimento di Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova.

TAGS: concorso | Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova | Fragile | Genova | Lorenzo Trompetto | tessuto urbano

Concorsi & Appalti

lunedì 15 febbraio 2021

Riqualificazione del waterfront di Trapani

La consegna degli elaborati è fissata al 2 marzo

APPALTI
mercoledì 24 giugno 2020

Fondo Salva Opere, in arrivo 130 milioni di euro per 522 PMI in crisi

Il Mit pubblica il Decreto che approva anche il piano di riparto per le annualità 2019 e 2020

BIM NEWS
giovedì 11 giugno 2020

Messa in sicurezza antisismica, al Centro-Sud 6 gare in BIM per 4,5 milioni di euro

Ultimi giorni per partecipare alle procedure bandite dall'Agenzia del Demanio in Abruzzo, Lazio, Puglia, Basilicata, Sicilia e Campania

CONCORSI
venerdì 12 febbraio 2021

Genova città fragile

La call per i luoghi irrisolti e preziosi di cui bisognerebbe prendersi cura

CONCORSI
giovedì 11 febbraio 2021

Nexto lancia "Envisioning Torino"

Al via il concorso di idee per 4 grandi aree della città del futuro

Cerca Bandi

in collaborazione con:

Cerca i **bandi** in banca dati

--- Cerca per Tipologia -

-- Cerca per Valore --

--- Cerca per Nazione --

-- Cerca per Provincia --

Bandi di concorso

pubblicato il 11/02/2021

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOA.GE)

GENOVA CITTÀ FRAGILE – CALL FOR IMAGES

pubblicato il 10/02/2021

Nexto

Envisioning Torino

pubblicato il 08/02/2021

C-Zone Comunicazione & Eventi

Smart work Life

Cerca Prodotti

Cerca un prodotto o una azienda Cerca

Pitture decorative: tinteggiare con creatività

ACQUISTA SU EDILPORTALE

inserisci qui la tua Email

Entra nell'Archivio Newsletter

Sistemi di isolamento a cappotto

ACQUISTA SU EDILPORTALE

Al via la call "Genova città fragile"

Data: 15/02/2021 ore 17:00

La Fondazione dell’Ordine degli Architetti di Genova all’interno del programma culturale "Fragile" lancia un **concorso grafico e fotografico** aperto a tutti coloro che si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.

La call è aperta a **tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni** in forma individuale o in partnership. Le opere saranno esposte nei luoghi pubblici della città in una grande mostra a cielo aperto.

Ad ogni gruppo/soggetto proponente che verrà ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un **premio in denaro di mille euro** per un massimo di tre premi.

È possibile partecipare fino alle ore 13:00 dell’**11 maggio 2021**. Per maggiori dettagli, consulta il sito.

Trova altre opportunità nella sezione News di Cliclavoro

ClicLavoro © 2012 - Tutti i diritti riservati

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

IL FOTOGRAFO

Fragile: un concorso fotografico per Genova

Genova città Fragile è il **concorso fotografico / grafico promosso dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova sul tema della fragilità urbana**. La call è rivolta a tutti coloro che si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva. L'obiettivo è acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.

Le candidature dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 13.00 (ora italiana) dell'11 maggio 2021**. La giuria sarà composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria. **Una selezione delle opere sarà esposta nei luoghi pubblici di Genova in una grande mostra** a cielo aperto.

Un concorso fotografico per Genova

Genova e la sua area metropolitana è il luogo cui la call si riferisce. **«Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia»**, afferma **Lorenzo Trompetto,** Presidente di FOA Genova. «La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi, è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale. Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa "call for images" estesa a chiunque vorrà dare un contributo al dibattito sul tema. **Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura**».

Come partecipare

La call è **aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team**. Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore.

A ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione sarà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € per un massimo di tre premi. Il progetto vincitore sarà proclamato a Genova nel periodo di giugno-luglio 2021.

Regolamento completo e contatti su www.fondazione-oage.org

FACEBOOK TWITTER GOOGLE PINTEREST LINKED IN

TAGS: CONTEST NEWS

15 FEB AL VIA LA CALL “GENOVA CITTÀ FRAGILE”

Posted at 17:00h in Call for ideas by Chiara Santarsiero ▪ 0 Likes ▪ Share

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova all'interno del programma culturale “Fragile” lancia un concorso grafico e fotografico aperto a tutti coloro che si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.

La call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in partnership. Le opere saranno esposte nei luoghi pubblici della città in una grande mostra a cielo aperto.

Ad ogni gruppo/soggetto proponente che verrà ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di mille euro per un massimo di tre premi.

È possibile partecipare fino alle ore 13:00 dell’11 maggio 2021.

Per maggiori dettagli consultare il seguente sito.

Genova Città Fragile

By **Chiara Scalco** - 15 Febbraio 2021

Una call - ovvero una chiamata alla partecipazione - per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura.
È questa l'iniziativa lanciata dalla **Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova** (FOAGE), all'interno del programma culturale **FRAGILE**: una call a un concorso grafico/fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.
Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile".

"Riteniamo che il tema della fragilità possa essere affrontato a Genova con grande efficacia. - afferma **Lorenzo Trompetto**, Presidente di FOA Genova - *La nostra città, al tempo stesso esempio di imprevidenza e resilienza, dipinta dai media come luogo di catastrofi è stata poi eletta a modello organizzativo di riscatto nell'ambito della ricostruzione del Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale. Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa "call for images" estesa a chiunque vorrà dare un contributo al dibattito sul tema da noi proposto. Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura".*

La Call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team. Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale. La giuria sarà composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in

qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria.
A ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € per un massimo di tre premi.
Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno - luglio 2021.

Una selezione della opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui vengano messi in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13,00 (ora italiana) dell'11 maggio 2021 secondo le modalità indicate nel regolamento visibile e scaricabile dalla **pagina dedicata** al concorso.
Genova Città Fragile - Call for Images è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Architetti PPC di Genova, a cura di Elisa Cagelli e Alessandro Perotta, e patrocinata da: Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova - DAD (Dipartimento di Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova.

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

- [x] Acconsento a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana (Qui l'informativa completa)
- [x] Acconsento a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette (Qui l'informativa completa)

iscrivimi ora

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

Claudia Giraud

https://twitter.com/c1aud1

Nata a Torino, è laureata in storia dell'arte contemporanea presso il Dams di Torino, con una tesi sulla contaminazione culturale nella produzione pittorica degli anni '50 di Piero Ruggeri. Giornalista pubblicista, iscritta all'Albo dal 2006, svolge attività giornalistica per testate multimediali e cartacee di settore. Dal 2011 fa parte dello Staff di Direzione di Artribune (www.artribune.com), è Caporedattore Musica e cura,

per il magazine cartaceo, la rubrica "Art Music" dedicata a tutti quei progetti dove il linguaggio musicale si interseca con quello delle arti visive. E' stata Caporedattore Eventi presso Exibart (www.exibart.com). Ha maturato esperienze professionali nell'ambito della comunicazione (Ufficio stampa "Castello di Rivoli", "Palazzo Bricherasio", "Emanuela Bernascone") ed in particolare ha lavorato come addetto stampa presso la società di consulenza per l'arte contemporanea "Cantiere48" di Torino. Ha svolto attività di redazione quali coordinamento editoriale, realizzazione e relativa impaginazione degli articoli per l'agenzia di stampa specializzata in italiani all'estero "News Italia Press" di Torino. Ha scritto articoli e approfondimenti per diverse testate specializzate e non (SkyArte, Gambero Rosso, Art Weekly Report e Art Report di Monte dei Paschi di Siena, Exibart, Teknemedia, Graphicus, Espoarte, Corriere dell'Arte, La Piazza, Pagina).

(http://rev.vu/KZXvMb?utm_campaign=Issue&utm_content=domain&utm_medium=email&utm_source=Italy)

Edizione 2021 ti presento una startup | Revue (http://rev.vu/KZXvMb?utm_campaign=Issue&utm_content=domain&utm_medium=email&utm_source=Italy)

«Ti presento una Startup» è un'iniziativa che nasce dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Bergamo che si pone l'obiettivo di facilitare la collaborazione tra le aziende associate a Confindustria Bergamo e le startup innovative. ***Application deadline March 31st, 2021***

rev.vu (http://rev.vu/MRlo6d?utm_campaign=Issue&utm_content=domain&utm_medium=email&utm_source=Italy) • Share (http://rev.vu/MRlo6d?utm_campaign=Issue&utm_content=share&utm_medium=email&utm_source=Italy)

(https://fondazione-oage.org/call-for-images-genova-a-fragile-city/?utm_campaign=Italy&utm_medium=email&utm_source=Revue%20newsletter)

Call for images - "Genova, a fragile city" (https://fondazione-oage.org/call-for-images-genova-a-fragile-city/?utm_campaign=Italy&utm_medium=email&utm_source=Revue%20newsletter)

FOA.GE – Fondazione Ordine degli Architetti della Provincia di Genova calls for entries to a graphic/photographic competition which is open to all those involved in architecture, graphics, photography, illustration and visual art in general. ***Application deadline May 11th, 2021***

fondazione-oage.org (http://rev.vu/Y12vr5?utm_campaign=Issue&utm_content=domain&utm_medium=email&utm_source=Italy) • Share (http://rev.vu/Y12vr5?utm_campaign=Issue&utm_content=share&utm_medium=email&utm_source=Italy)

Privacy - Termini

Startup Reporter

Wednesday, February 17, 2021

Call for images – “Genova, a fragile city”

By , in news on February 17, 2021 . Tagged width: Genova

Fondazione Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (Foundation of the Professional Association of Architects of Genoa) – as part of the FRAGILE cultural programme, having regard to Legislative Decree No. 50/2016 as amended and related regulations, hereby calls for entries to a graphic/photographic competition which is open to all those involved in architecture, graphics, photography, illustration and visual art in general. The competition aims to receive contributions for an image campaign on the theme of Urban Fragility.

The place referred to in this Call for images is Genoa and its metropolitan area where interstitial spaces, neglected historical elements, a delicate system of urban and peri-urban green areas, the coastline threshold between nature and port or industrial areas, are just some of the likely suggestions that this land can offer.

We believe that the issue of fragility can be dealt with in Genoa with great effectiveness. Our city, at the same time an example of unpredictability and resilience, portrayed by the media as a place of catastrophes, was then elected as an organizational model of redemption as part of the reconstruction of the Morandi Bridge.

Due to this precarious nature and a countertrend development, Genoa can become a laboratory. This development format can oppose the speculative expansion typical of international cities through a collective project and not a simple emergency management model. The Foundation has always wanted to be an open subject.

To strengthen the idea of collective dialogue, we propose this “call for images” extended to anyone who wants to contribute to the debate on the topic we propose. A discussion not only on Architecture but for Architecture.

says Lorenzo Trompetto, President of FOA Genoa

The call is open to all Italian and foreign citizens aged 18 and over, who may submit their entries either individually or collectively.

- Individuals involved in the organisation of this competition or its judging, their spouses, including up to third-degree relatives, or their employees or with an established work relationship with them; and
- Directors and employees of the Fondazione Ordine degli Architetti di Genova and the Ordine degli Architetti di Genova are ineligible.

An “Established work relation” means a sharing situation, also of the same work environment, whereby professional activities are mutually intertwined from a technical and organisational point of view.

The jury will consist of the following five members:

1. Chairman of the Jury, Internal FOA Member (Elisa Cagelli)
2. Palazzo Ducale (Serena Bertolucci)
3. Architect/ Curator (Davide Tommaso Ferrando)
4. Photographer (Stefano Graziani)
5. Graphic / Advertising Designer (Laura Cattaneo)

A cash prize of €1,000 for a maximum of 3 prizes will be awarded to each entrant (group/or individual) selected for display and exhibition.

The winning project will be announced in Genoa in the period from June – July 2021.

A selection of the works deemed worthy will be exhibited in public places using urban spaces usually reserved for advertising. An open-air exhibition, directly organized and financed by FOA, for Genoa’s city where the exhibition will be spread from the centre to the suburbs. An urban path in which artefacts from our city is exhibited stands out for their intrinsic quality that is not valued today.

Clarifications can be requested by email genovacittafragile@gmail.com within 31st March 2021; a collective reply to all questions will be provided within 10th April 2021, on the website www.fondazione-oage.org

The competition has been granted patronage from:

- Liguria Region
- Municipality of Genoa
- University of Genoa – DAD (Department of Architecture and Design)
- Professional Association of Architects of Genoa

SHARE THIS!

0 COMMENTS

PREVIOUS POST →

CALL AND PRIZE

Call for Images “Genova città fragile”

Call and Prize > Events > Call for Images “Genova città fragile”

La Fondazione dell’Ordine degli Architetti della Provincia di Genova all’interno del programma culturale FRAGILE bandisce una call aperta a tutti coloro che si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione ed arte visiva in generale per la realizzazione di una campagna di immagini che abbiano come oggetto il tema della fragilità urbana.

La finalità è di mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra. Si intendono cioè quei luoghi tipici di una città metropolitana, irrisolti, preziosi, ricchi di potenziale di cui però bisognerebbe prendersi cura, insomma, gli spazi “Fragili”.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E PREMI
Per partecipare al concorso è necessario seguire le istruzioni che seguono…

Accedi o Registrati per visualizzare il bando

Sei interessato alle modalità di partecipazione? Accedi per scoprire di più!

Login

Non sei ancora un utente? Registrati

SHARE THIS EVENT

Event Details

82	11	03	13
DAYS	HOURS	MIN	SEC

END DATE
Maggio 11, 2021 00:00

ORGANIZER
Fondazione dell’Ordine degli Architetti di Genova

CATEGORY
Design

Sponsors

UniCredit
Canon
INTERNI
digital hub
fotografare
Visicom Web

IL FOTOGRAFO

Fragile: un concorso fotografico per Genova

Genova città Fragile è il **concorso fotografico / grafico promosso dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova sul tema della fragilità urbana**. La call è rivolta a tutti coloro che si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva. L'obiettivo è acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.

Le candidature dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 13.00 (ora italiana) dell'11 maggio 2021**. La giuria sarà

YOU MIGHT BE INTERESTED IN ✖

aso Ferrando in qualità di architetto e
Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la
Una selezione delle opere sarà esposta nei
ova in una grande mostra a cielo aperto.

grafico per Genova

metropolitana è il luogo cui la call si
che il tema della fragilità possa essere
on grande efficacia», afferma **Lorenzo**
e di FOA Genova. «La nostra città, al
di imprevidenza e resilienza, dipinta dai
catastrofi, è stata poi eletta a modello
tto nell'ambito della ricostruzione del
Ponte Morandi. Per via di questa natura precaria e di uno sviluppo in controtendenza, Genova può diventare un laboratorio, un format di sviluppo che possa contrapporsi all'espansione speculativa tipica delle metropoli internazionali attraverso un progetto collettivo e non come semplice modello di gestione emergenziale. Da sempre la Fondazione vuole essere un soggetto aperto e, per rafforzare l'idea di dialogo collettivo, proponiamo questa "call for images" estesa a chiunque vorrà dare un contributo al dibattito sul tema. **Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura**».

Come partecipare

La call è **aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team**. Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore.

A ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione sarà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € per un massimo di tre premi. Il progetto vincitore sarà proclamato a Genova nel periodo di giugno-luglio 2021.

Regolamento completo e contatti su www.fondazione-oage.org

FACEBOOK TWITTER GOOGLE PINTEREST LINKED IN

“Genova città fragile”, la call lanciata dall’Ordine degli Architetti di Genova

Giorgia Fabiocchi Febbraio 19, 2021

Giorgia Fabiocchi 19 Febbraio 2021 14:46

Condividi questo Post

BABBOLEO.it

hitetti della Provincia di Genova (FOAGE), all'interno del una call con l'iniziativa di un concorso grafico / fotografico, aperto a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana. Lo scopo della call è mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra, come luoghi irrisolti tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale di cui bisognerebbe prendersi cura.

La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale. Ad ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € (mille) per un massimo di tre premi.
Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno – luglio 2021.

Informazioni possono essere richieste scrivendo a genovacittafragile@gmail.com entro il 31 marzo 2021; la risposta collettiva a tutti i quesiti verrà fornita entro il 10 aprile 2021, sul sito www.fondazione-oage.org.

Ascolta l'intervista completa ad Elisa Cagelli, architetto e membro della fondazione ordine degli architetti di Genova:

0:00 / 4:34

ARTICOLO PRECEDENTE
Genova, appuntamento sotto la Regione per riavere il lavoro

ARTICOLO SUCCESSIVO
Lago del Brugneto: il via ai lavori

Giorgia Fabiocchi

Giorgia Fabiocchi è una giornalista professionista, nel 2014 ha conseguito la laurea specialistica alla Iulm di Milano. Ama tutto quello che è informazione fin da quando era piccola. Politica e sociale sono le sue più grandi passioni e grazie al

Genova Città Fragile

Bando Genova Città Fragile 2021

Nell'ambito del programma culturale *Fragile*, la Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova lancia una *call* a un concorso fotografico e grafico rivolta a quanti si occupano di grafica, fotografia, arte visiva, illustrazione e architettura per acquisire contributi destinati alla realizzazione di una campagna di immagini focalizzata sulla fragilità urbana. I lavori saranno esposti in una grande mostra a cielo aperto nei luoghi pubblici di Genova. Scopo della *call* è fare luce su ciò che del tessuto urbano resta spesso in ombra: spazi caratteristici di una città metripolitana, carichi di potenziale, ma "fragili" perchè irrisolti. La *call* è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni, in parternship o in forma individuale. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro l'11 maggio 2021.

TAG: ***fragile*** , ***genova*** , ***genovacittafragile*** , ***genovacittafragile2021*** , ***concorsoartistico*** , ***call*** , ***fotografia*** , ***grafica*** , ***artevisiva*** , ***illustrazione*** , ***architettura*** , ***concorsofotografico*** , ***concorsografico*** , ***fragilitaurbana***

Risorse: **bando_genova_citta_fragile_2021.pdf**

Condividi 0

IT-16123 Genua | 11.05.2021 | Ausschreibung | (ID 2-410925)

Genova città fragile. Call for Images

Gefällt mir

PROJEKTDATEN

Bewerbungsschluss	11.05.2021, 13:00 voraussichtliche Entscheidung : 11.06.2021
Verfahren	Offener Wettbewerb (auch für Studenten)
Art der Leistung	Visualisierung, Modellbau / Fotografie / Kunst
Sprache	Italienisch
Preisgelder/Honorare	3.000 EUR

Aufgabe

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova all'interno del programma culturale FRAGILE lancia una call, una chiamata, a un concorso grafico e fotografico aperta a tutti coloro che si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.
Le opere verranno esposte nei luoghi pubblici della città in una grande mostra a cielo aperto.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale.

La finalità della call è mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra. Si intendono cioè quei luoghi, tipici di una città metropolitana, irrisolti, preziosi, ricchi di potenziale di cui però bisognerebbe prendersi cura, insomma, gli spazi "Fragili".

In un contesto caratterizzato dalla crisi sanitaria, dall'ampio dibattito sull'ecologia, dalla recente tragedia del crollo del Ponte Morandi, dal diffuso dissesto idrogeologico, dal declino occupazionale e demografico di una città che sembra ferma a metà del guado tra un passato industriale in veloce dismissione ed un futuro ancora incerto, la Fondazione ha scelto come tema caratterizzante la sua attività culturale per l'anno 2020/21 quello della Fragilità. Il luogo a cui si riferisce la call è Genova e la sua area metropolitana. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire.

Uno sguardo molteplice, attento e profondo alla condizione attuale della città, così, può divenire un forte stimolo al dibattito sul tema. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo, in fondo, è lo scopo della call "Genova città Fragile".

Per raggiungere questo obiettivo potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica ed il contenuto delle immagini saranno a completa discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso

CONCORSI D'ARTE (HTTPS://CONCORSIDARTE.COM/)

BANDI, PREMI E CONCORSI PER LE ARTI VISIVE

ARTI VISIVE (HTTPS://CONCORSIDARTE.COM/CATEGORY/MONO-DISCIPLINA/ARTI-VISIVE/)
BANDI GRATUITI (HTTPS://CONCORSIDARTE.COM/CATEGORY/BANDI-CON-PARTECIPAZIONE-GRATUITA/)
FOTOGRAFIA (HTTPS://CONCORSIDARTE.COM/CATEGORY/MONO-DISCIPLINA/FOTOGRAFIA-MONO-DISCIPLINA/)
GRAFICA (HTTPS://CONCORSIDARTE.COM/CATEGORY/MONO-DISCIPLINA/GRAFICA/)
SCADE A MAGGIO (HTTPS://CONCORSIDARTE.COM/CATEGORY/SCADENZA/SCADE-A-MAGGIO/)

GENOVA CITTÀ FRAGILE – CALL OF ARTIST

By redazione (https://concorsidarte.com/author/ejfna/) / Febbraio 26, 2021

SEGUICI

(https://www.facebook.com/concorsidarte) (https://www.instagram.com/concorsidarte)

IL NOSTRO CANALE TELEGRAM

t.me/concorsidarte (https://t.me/concorsidarte)

AGGIORNATI TRAMITE WHATSAPP

Clicca su **"iscrivimi" (https://tinyurl.com/wa-iscrivimi)** ed invia un messaggio specificando il tuo nome e cognome. In questo modo, ogni volta che verrà pubblicato un nuovo bando, sarai informato. (leggi tutto) (https://concorsidarte.com/aggiornamenti-tramite-whatsapp/)

AGGIORNATI VIA MAIL

FRAGILE è il nome della call lanciata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, un concorso grafico e fotografico aperto a tutti coloro che si interessano e si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana. **Le opere verranno esposte nei luoghi pubblici della città in una grande mostra a cielo aperto.**

La call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team.

Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale.

Il bando scade l'11 maggio (https://concorsidarte.com/category/scadenza/scade-a-maggio/) 2021.

Ad ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € (mille) per un massimo di tre premi. Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno – luglio 2021.

Una selezione di opere ritenute meritevoli verrà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia.

La finalità della call è mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra. Si intendono cioè quei luoghi, tipici di una città metropolitana, irrisolti, preziosi, ricchi di potenziale di cui però bisognerebbe prendersi cura, insomma, gli spazi "Fragili".

Le domande di partecipazione dovranno essere caricate entro e non oltre le ore 13,00 (ora italiana) dell'11 maggio 2021 nell'apposito modulo disponibile al seguente link https://forms.gle/JxrSshAyeD5UBqaD7 (https://forms.gle/JxrSshAyeD5UBqaD7)

info e bando completo su https://fondazione-oage.org (https://fondazione-oage.org/call-for-images/)

iscriviti alla newsletter

(https://concorsidarte.voxmail.it/user/register)o sabato riceverai una mail con il riepilogo dei bandi pubblicati negli ultimi sette giorni

(https://www.addtoany.com/add_to/facebook?linkurl=https%3A%2F%2Fconcorsidarte.com%2Fgenova-citta-fragile-call-of-artist%2F&linkname=GENOVA%20CITT%C3%80%20FRAGILE%20%E2%80%93%20(
(https://www.addtoany.com/add_to/twitter?linkurl=https%3A%2F%2Fconcorsidar
citta-fragile-call-of-artist%2F&linkname=GENOVA%20CITT%C3%80%20FRAGILE%20%E2%80%93%20(
(https://www.addtoany.com/add_to/email?linkurl=https%3A%2F%2Fconcorsidart
citta-fragile-call-of-artist%2F&linkname=GENOVA%20CITT%C3%80%20FRAGILE%20%E2%80%93%20(
(https://www.addtoany.com/share)

culture agora
CONNECT WITH THE ARTS

POST JOUW INFORMATIE

ZIE PUBLICATIES

INSCHRIJVEN INLOGGEN

TAAL: NEDERLANDS

X

Genova Città Fragile – Call for Images

Termijn 11/05/2021

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova all'interno del programma culturale FRAGILE lancia una call a un concorso grafico e fotografico aperta a tutti coloro che si interessano e si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per

Deze website gebruikt cookies om uw gebruikerservaring te optimaliseren. Door verder op deze webite te navigeren, aanvaard je ons cookiesbeleid. Cookiesbeleid..

quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o progettuale.

[+info]

Nederlands Vertalen

SOORT INHOUD: INFO

CATEGORIEËN: FUNDING, PRIJSUITREIKINGEN, RESIDENTIES, WEDSTRIJDEN & PRIJSUITREIKINGEN

DISCIPLINES: ARCHITECTUUR, OVERIGE, FOTOGRAFIE, VISUELE KUNSTEN

LANDEN: ITALIË

< TERUG NAAR DE LIJST

VOLGENDE PUBLICATIE >

X

Deze website gebruikt cookies om uw gebruikerservaring te optimaliseren. Door verder op deze webite te navigeren, aanvaard je ons cookiesbeleid. Cookiesbeleid..

Genova città Fragile. Call for images

Maggio 11, 2021
Concorso grafico / fotografico

Search

ARTICOLI RECENTI

Annunciati i finalisti del Re:Humanism Art Prize

Rachel Monosov. Liminal

Road to ArtVerona

Riallestimento parziale della collezione permanente del MAMbo

Selvatica. Arte e Natura in Festival

grafico / fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione ed arte visiva in generale, per acquisire contributi per la realizzazione di una campagna di immagini che abbiano come oggetto il **tema della fragilità urbana**.

La finalità della call è mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra. Si intendono cioè quei luoghi, tipici di una città metropolitana, irrisolti, preziosi, ricchi di potenziale di cui però bisognerebbe prendersi cura, insomma, gli spazi "Fragili". Il luogo a cui si riferisce la call è **Genova e la sua area metropolitana**.

Per raggiungere questo obiettivo potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La **tecnica ed il contenuto** delle immagini saranno a completa discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale.

La Call è aperta a tutti i **cittadini italiani e stranieri maggiorenni** in forma individuale o in partnership. Le domande di partecipazione dovranno essere caricate entro e non oltre le ore 13,00 (ora italiana) del **11 maggio 2021**.

ritenute meritevoli sarà esposta nei **luoghi pubblici della città** utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia.

Ad ogni gruppo/soggetto proponente che verrà ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di **1.000 €** per un massimo di 3 premi.

Tutte le informazioni: fondazione-oage.org

© Cabette 2017-20 | Privacy and Cookie Policy | Powered by VHosting Solution

Traduci

FRAGILE, concorso grafico e fotografico della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova

Deadline 11 maggio 2021

FRAGILE è il nome della call lanciata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, un concorso grafico e fotografico aperto a tutti coloro che si interessano e si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana. **Le opere verranno esposte nei luoghi pubblici della città in una grande mostra a cielo aperto.**

La call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team.

Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale.

Il bando scade l'11 maggio (https://concorsidarte.com/category/scadenza/scade-a-maggio/) **2021.**

Ad ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione verrà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € per un massimo di tre premi. Il progetto vincitore verrà proclamato a Genova nel periodo di giugno - luglio 2021.

Una selezione di opere ritenute meritevoli verrà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia.

La finalità della call è mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra. Si intendono cioè quei luoghi, tipici di una città metropolitana, irrisolti, preziosi, ricchi di potenziale di cui però bisognerebbe prendersi cura, insomma, gli spazi "Fragili".

Le domande di partecipazione dovranno essere caricate entro e non oltre le ore 13,00 (ora italiana) dell'11 maggio 2021 nell'apposito modulo disponibile al seguente link forms.gle/JxrSshAyeD5UBqaD7 (https://forms.gle/JxrSshAyeD5UBqaD7)

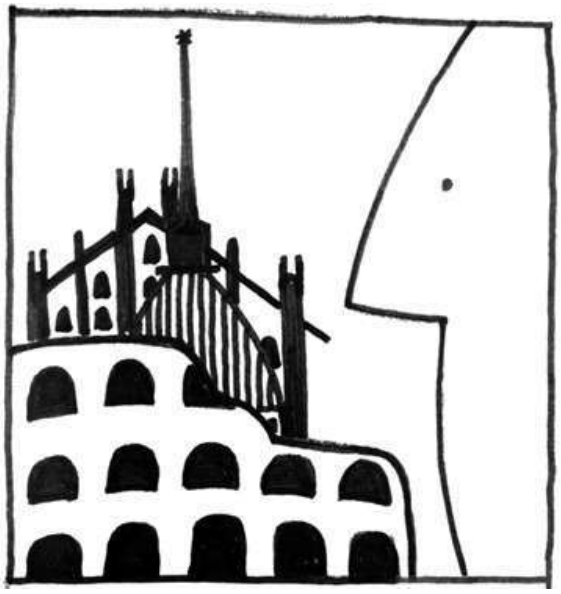
Info e bando completo: fondazione-oage.org (https://fondazione-oage.org/call-for-images/)

Su questo sito usiamo i cookies per migliorare la vostra esperienza di navigazione. Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Continuando la navigazione sul sito, date il vostro consenso ad accettare i cookies.

Sì, sono d'accordo No, desidero avere più informazioni

Adista.it
Notizie, documenti, dibattito su mondo cattolico e realtà religiose (/)

associazione officina adista
Un piccolo cantiere per la costruzione di alternative



Cosa abbiamo in Comune

Vittorio Sammarco (https://www.adista.it/Vittorio Sammarco/articoli) *03/03/2021, 19:39*

Tratto da: **Adista Segni Nuovi n° 10 del 13/03/2021 (/edizione/4896)**

"GENOVA CITTÀ FRAGILE"

È il titolo della Call for Images (invito a partecipare ad un concorso grafico/fotografico) lanciata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova sul tema della fragilità urbana. Aperto ai maggiorenni, singoli o in gruppo, che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arti visive. Obiettivo: «mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura ». L'iniziativa prevede il riconoscimento di un premio di €

NEWS | PIÙ RECENTI | PIÙ LETTI

Tutela dell'ambiente, tutela della salute umana. Il WWF... (/articolo/65141)
09 Marzo 2021, 13:05

Cala il Pil globale, aumenta la spesa militare. Un'inda... (/articolo/65140)
09 Marzo 2021, 12:14

O crescita o sostenibilità: l'inganno dello "sviluppo s... (/articolo/65139)
09 Marzo 2021, 10:13

Il teologo ceco Thomas Halik: «E ora alle donne omelie... (/articolo/65138)
08 Marzo 2021, 13:04

Teologa luterana tedesca: "La parità tra donne e uomini... (/articolo/65137)
08 Marzo 2021, 12:00

Cinque donne esemplari (/articolo/65136)
08 Marzo 2021, 01:41

<< < () 1 2 3 4 > () >>

I VIDEO DI ADISTA

1.000 per un massimo di tre. Le opere meritevoli verranno esposte nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani in genere riservati alla pubblicità. Info: genovacittafragile@gmail.com, entro il 31 marzo 2021; sito, fondazione-oage.org. Le domande di partecipazione devono pervenire entro le 13,00 dell'11 maggio. Un bel modo di fare sentire cosa è Genova... per noi.

PIATTAFORME DI CONDIVISIONE: BOLOGNA DOCET

Da Urban@it (Centro nazionale di studi per le politiche urbane), nasce Urban@bo: una piattaforma di condivisione della conoscenza sulle politiche urbane. Promossa da Università, Comune e Città Metropolitana di Bologna, si articola in 11 aree di interesse ("cluster") per diffondere conoscenze e buone pratiche. «Per ogni area sulla piattaforma vengono ospitati contributi inviati da docenti e ricercatori e da istituzioni locali, con l'obiettivo di disseminare e organizzare iniziative comuni di confronto aperto alla cittadinanza, formazione, aggiornamento e coprogettazione di interventi in stretta relazione con il lavoro della Fondazione». Per estendere la piattaforma ad altri centri urbani nei quali è presente l'Università e potenzialmente anche ad altre città della regione in accordo con le relative Università, è stata coinvolta la Regione Emilia-Romagna. Obiettivi: «la condivisione delle conoscenze e dei problemi su cui le politiche sono chiamate a misurarsi, in modo da creare un ecosistema collaborativo a cui possano contribuire in modo dinamico soggetti diversi. Il perimetro è costituito dalle città viste come materia di azione pubblica e oggetto di politiche». Piattaforma e i primi progetti, sono stati presentati il 23 febbraio. In breve: Valentina Antoniol, "Ecosistema digitale per la cultura. Nuove modalità di fruizione del patrimonio culturale e interazione con l'utenza"; Vincenzo Vodola, "Definizione e sperimentazione di una metodologia per l'analisi dei tessuti urbani esistenti in funzione della definizione di politiche di riuso e di rigenerazione urbana in attuazione della LR 24/2017"; Francesco Paolo Ausiello, "Self user model - Produzione condominiale di energia da fonti rinnovabili finalizzata alla mobilità elettrica"; Davide Olori, "'Abitare sociale'. Forme di residenzialità e modelli innovativi"; Teodoro Georgiadis, "Utilizzo degli indici di rischio climatico relativi alle fasce deboli della popolazione, come ad esempio gli anziani, ai fini di una migliore pianificazione degli insediamenti e delle attività ricreative".

SITI PER LA CITY

Il criticato Web per le città, soprattutto oggi, può essere un prezioso strumento di crescita e di relazioni feconde. Ne segnaliamo qualcuno che dà qualcosa in più al nostro... patrimonio comunitario. Così, con poche parole, poi, chi vuole, li frequenta. Lo dice il nome stesso: comunisolidali.org (https://comunisolidali.org/), "L'importanza di fare rete da nord a sud. L'accoglienza e solidarietà concreta con piccoli progetti di facile attuazione"; coinvolge 17 regioni, e al momento sono 297 i comuni aderenti. Poi il sito di AUDIS, audis.it (http://audis.it/home), Associazione indipendente pubblico-privata nata nel '95, «con l'obiettivo di offrire un efficace supporto agli operatori pubblici e privati impegnati in processi di rigenerazione urbana». Ottimi.

Adista rende disponibile per tutti i suoi lettori l'articolo del sito che hai appena letto.

Adista è una piccola coop. di giornalisti che dal 1967 vive solo del sostegno di chi la legge e ne apprezza la libertà da ogni potere - ecclesiastico, politico o economico-finanziario - e l'autonomia informativa.
Un contributo, anche solo di un euro, può aiutare a mantenere viva questa originale e pressoché unica finestra di informazione, dialogo, democrazia, partecipazione.
Puoi pagare con paypal o carta di credito, in modo rapido e facilissimo. Basta cliccare qui! (/campagne)

Condividi questo articolo:

Il "bosco dei Grandi" (/video/40)

21/02/2021, 00:00:00

(/video/39)
Salsa deliziosa (/video/39)

19/02/2021, 17:22:13

(/video/38)
Mangiare in pace - 1: I dolcetti del paradiso (/video/38)

06/02/2021, 16:44:15

(/video/37)
In principio era la parità (/video/37)

05/02/2021, 13:57:55

(/video/36)
Siamo tutte Anne Soupa (/video/36)

14/12/2020, 19:06:46

(/video/35)
"Chiesa italiana in declino: cosa fare?" (/video/35)

28/11/2020, 09:26:54

SERVIZI

(https://it-it.facebook.com/AdistaNews)

(https://twitter.com/adistalt)

(/rss)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

NOVITÀ ADISTA LIBRI

(/libro/dettaglio/292)

(/libro/dettaglio/271)

Vedi tutti i Libri
(/adistalibri)

SPAZIO PUBBLICITARIO

(https://www.google.it/)

(http://www.google.it)

ADISTA SU TWITTER

Il concorso artistico per il rilancio di Genova

24 Marzo 2021

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, nell'ambito del programma culturale "Fragile", lancia una nuova call per fotografi, architetti e creativi: un bando pubblico per raccontare, attraverso le immagini, i luoghi irrisolti della città ligure.

Segnata dalla recente tragedia del crollo del **Ponte Morandi (https://arte.sky.it/2020/08/francobollo-nuovo-ponte-genova-renzo-piano/)**, e nel più ampio contesto caratterizzato dalla crisi sanitaria e dal dibattito sull'ecologia, Genova prova a riscoprirsi. E lo fa, prima di tutto, identificando e analizzando le sue fragilità.

A testimoniarlo è la nuova open call lanciata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti del capoluogo ligure: una "chiamata alle arti" che invita fotografi, grafici, architetti e illustratori a interrogarsi sui punti deboli della città, sui suoi luoghi irrisolti, trascurati, bui. Luoghi dismessi o abbandonati, eppure preziosi e di cui tornare a prendersi cura.

GENOVA CITTÀ FRAGILE

Incluso nell'ambito del programma culturale *Fragile*, il concorso – dal titolo *Genova città Fragile* – invita i creativi a raccontare attraverso il loro linguaggio le complessità di una metropoli che, pur segnata dai drammi del presente, è pronta ad accogliere le sfide del futuro (come dimostra l'apertura di **nuovi spazi**

museali (https://arte.sky.it/2021/02/architettura-genova-museo-nazionale-emigrazione-italiana/)). Le immagini – da far pervenire entro l'11 maggio, senza limiti di tecnica e di stile – saranno esposte in vari luoghi pubblici del capoluogo ligure, trasformando Genova in una grande vetrina espositiva, pronta a mettere in mostra le sue debolezze per ripartire più forte di ieri. Per maggiori informazioni vi invitiamo a consultare la **pagina web (https://fondazione-oage.org/call-for-images/)**.

[Immagine in apertura: Genova. Photo by Folco Masi on Unsplash]

TAG > architettura (https://arte.sky.it/tag/architettura/), concorso (https://arte.sky.it/tag/concorso/), fotografia (https://arte.sky.it/tag/fotografia/), Genova (https://arte.sky.it/tag/genova/)

« Il guerriero di Jean-Michel Basquiat venduto a una cifra stellare (https://arte.sky.it/2021/03/asta-warrior-jean-michel-basquiat-hong-kong/)

Un viaggio letterario in compagnia di Italo Calvino » (https://arte.sky.it/2021/03/favola-romanzo-italo-calvino-libro/)

(https://arte.sky.it)

Sky Sport HD (https://sport.sky.it/)
Sky TG24 HD (http://tg24.sky.it/)
Sky Uno HD (http://tg24.sky.it/spettacolo/skyuno/home.html)
Sky Atlantic HD (http://tg24.sky.it/spettacolo/serie-tv/home.html)
Sky Cinema HD (http://tg24.sky.it/spettacolo/skycinema/home.html)

Cookie Policy (http://www.sky.it/info/informativa-cookie.html) **Contatti (http://www.sky.it/assistenza/index.html)** **Note legali (http://www.sky.it/info/note-legali.html)** **Archivio (/archivio/index.html)**

ACCEDI A SKY GO (http://skygo.sky.it/index.shtml) CERCA

Per il consumatore clicca qui per i **Moduli, Condizioni contrattuali, Privacy & Cookies (http://www.sky.it/assistenza/moduli-contrattuali.html)**, **Sky informa (/assistenza/moduli-contrattuali/sky-ti-informa.html)** o per **trasparenza tariffaria**

GenovaQuotidiana

“Genova città fragile”, call for ideas

GenovaQuotidiana 2 giorni fa

Annunci

REPORT THIS AD

Scade l’11 maggio il concorso grafico e fotografico sul tema della fragilità urbana lanciato dalla Fondazione dell’Ordine degli Architetti di Genova

Scade l'11 maggio p.v. il termine per partecipare al concorso grafico – fotografico Genova città fragile lanciato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOA.GE), all'interno del programma culturale FRAGILE. Una call – ovvero una chiamata alla partecipazione – aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per mettere in luce la fragilità urbana, ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile".

La call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team. Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale.

La giuria è composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria.

A ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione sarà riconosciuto un premio in denaro di 1.000 € (mille) per un massimo di tre premi. Il progetto vincitore sarà proclamato a Genova nel periodo di giugno – luglio 2021.

Una selezione delle opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA.GE, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui mettere in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13,00 (ora italiana) dell'11 maggio 2021 secondo le modalità indicate nel regolamento visibile e scaricabile dalla pagina dedicata al concorso.

Genova Città Fragile – Call for Images è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Architetti PPC di Genova, a cura di Elisa Cagelli e Alessandro Perotta, e patrocinata da: Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova – DAD (Dipartimento di Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova. www.fondazione-oage.org.

Condividi:

Correlati

Lunedì la presentazione del concorso per "Il parco del ponte"

11 Maggio 2019

In "Ponte Morandi"

"Apologia delle Lavatrici", in diretta web la conferenza degli Architetti

2 Novembre 2020

In "Cosa fare a Genova"

Boeri, architetto del Cerchio Rosso, stasera a Palazzo Ducale

11 Novembre 2019

In "Cosa fare a Genova"

Categorie: Enti Pubblici e Politica

GenovaQuotidiana

Torna in alto

News (https://www.archiecho.com/news)

In scadenza il concorso 'Genova città fragile'

0

Apr 16, 2021 - 06:00

(https://www.archiportale.com/news/2021/04/concorsi/in-scadenza-il-concorso-genova-citta-fragile_82166_30.html)16/04/2021 - Scade l'11 maggio p.v. il termine per partecipare al concorso grafico - fotografico Genova città fragile lanciato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOA.GE), all'interno del programma culturale FRAGILE. Una call aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per mettere in luce la fragilità urbana, ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura. Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili..
Continua a leggere su Archiportale.com (https://www.archiportale.com/news/2021/04/concorsi/in-scadenza-il-concorso-genova-citta-fragile_82166_30.html)

Read More at Archiportale → (https://www.archiportale.com/news/2021/04/concorsi/in-scadenza-il-concorso-genova-citta-fragile_82166_30.html)

PREVIOUS ARTICLE

Kurt Krueger Architects seeking Junior Architect in Los Angeles, CA, US (https://www.archiecho.com/kurt-krueger-architects-seeking-junior-architect-in-los-angeles-ca-us)

NEXT ARTICLE

Countdown per la Biennale di Architettura 2021 (https://www.archiecho.com/countdown-per-la-biennale-di-architettura-2021)

RELATED POSTS

Archivio Newsletter Archivio DEM

In scadenza il concorso 'Genova città fragile'

Scade l'11 maggio il concorso grafico e fotografico sul tema della fragilità urbana

segnala ad un amico | versione stampabile

Dimensione testo

16/04/2021 - Scade l'**11 maggio** p.v. il termine per partecipare al concorso grafico - fotografico ***Genova città fragile*** lanciato dalla **Fondazione dell'Ordine degli Architetti** della Provincia di Genova (FOA.GE), all'interno del programma culturale **FRAGILE**. Una call aperta a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per mettere in luce la fragilità urbana, ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi "fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile".

La call è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team. Potranno essere utilizzate modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico. La tecnica e il contenuto delle

NEWS CONCORSI
+ 16.04.2021 In scadenza il concorso 'Genova città fragile'
+ 14.04.2021 Europan 16_Italia-Living City
+ 13.04.2021 BigMat International Architecture Award '21
+ 12.04.2021 II edizione del Premio Italiano di Architettura
+ 08.04.2021 Il concorso per il logo della piattaforma Concorsiarchibo
+ tutte le news concorsi +

SPECIALI

MILANO DESIGN WEEK
Milano

MAISON&OBJET
Parigi

LONDON DESIGN FESTIVAL
Londra

IMM COLOGNE
Colonia

INTERVISTE
Design Talks

immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale.

La giuria è composta da cinque membri: **Elisa Cagelli** per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, **Serena Bertolucci** per Palazzo Ducale, **Davide Tommaso Ferrando** in qualità di architetto e curatore, il fotografo **Stefano Graziani** e **Laura Cattaneo** per la grafica pubblicitaria.

A ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione sarà riconosciuto un premio in denaro di **1.000 € (mille)** per un massimo di tre premi. Il progetto vincitore sarà proclamato a Genova nel periodo di **giugno/luglio 2021**.

Una selezione delle opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani usualmente riservati alla pubblicità. Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA.GE, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal centro alla periferia. Un percorso urbano in cui mettere in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 13,00 (ora italiana) dell'11 maggio 2021** secondo le modalità indicate nel regolamento visibile e scaricabile dalla pagina dedicata al concorso.

Genova Città Fragile – Call for Images è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Architetti PPC di Genova, a cura di Elisa Cagelli e Alessandro Perotta, e patrocinata da: Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova – DAD (Dipartimento di Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova.

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

BANDI CORRELATI

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOA.GE)

GENOVA CITTÀ FRAGILE – CALL FOR IMAGES

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOA.GE), all'interno del programma culturale FRAGILE, avuto riguardo anche al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e norme connesse, bandisce mediante il presente invito una "Call" a un concorso grafico / fotografico, aperta a tutti coloro che si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione ed arte visiva in generale, per acquisire contributi per la realizzazione di una campagna di immagini che abbiano come oggetto il tema della fragilità urbana.

Inserisci un commento alla News

Il tuo nome(*)

Il tuo commento max 2000 caratteri

I vostri commenti sono preziosi. Condivideteli se pensate possano essere utili per tutti i lettori. Le vostre opinioni e le vostre osservazioni contribuiranno a rendere questa news piï¿½ precisa e completa.

ULTIME NEWS SU CONCORSI

- 16.04.2021
  In scadenza il concorso 'Genova città fragile'
- 14.04.2021
  Europan 16_Italia-Living City
- 13.04.2021
  BigMat International Architecture Award '21

ï¿½ le altre news

NEWS ED EVENTI

28 aprile 2021

GENOVA CITTÀ FRAGILE – CALL FOR IMAGES

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova all'interno del programma culturale FRAGILE lancia una *call*, una chiamata, a un concorso grafico e fotografico aperta a tutti coloro che si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla realizzazione di una campagna di immagini centrata sulla fragilità urbana.
Le opere verranno esposte nei luoghi pubblici della città in una grande mostra a cielo aperto.

Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei

possibili spunti che il nostro territorio può fornire. Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale.

Le domande di partecipazione dovranno essere caricate **entro e non oltre le ore 13,00** dell' **11 maggio 2021** nell'apposito modulo disponibile al seguente link:

https://forms.gle/JxrSshAyeD5UBqaD7 (https://forms.gle/JxrSshAyeD5UBqaD7)

Tutte le informazioni su:

https://fondazione-oage.org/call-for-images/ (https://fondazione-oage.org/call-for-images/)

(http://www.informagiovani.comune.genova.it/sites/default/files/

ULTIME NEWS

18 giugno 2021

Green Pass (/news/green-pass)

Ripartire in sicurezza, muoversi con consapevolezza. Greenpass è una Certificazione in formato digitale e stampabile, emessa dalla piattaforma nazionale del Ministero della Salute, che contiene un QR Code per verificarne autenticità e validità, greenpass rende più semplice l'accesso a eventi e... (/news/green-pass)
Leggi tutto! (/news/green-pass)

18 giugno 2021

Call giovani imprenditrici (/news/call-giovani-imprenditrici)

Al via B Wonder, la nuova call per startup lanciata da B Heroes e dedicata alle imprese al femminile. In palio ci sono percorsi di accelerazione, servizi di comunicazione, investimenti.

GENOVA CITTÀ FRAGILE - CALL FOR IMAGES

Genova Città Fragile – Call for Images

Dal 16 Aprile 2021 al 11 Maggio 2021

GENOVA

LUOGO: Sito web

INDIRIZZO: online

CURATORI: Elisa Cagelli e Alessandro Perotta

ENTI PROMOTORI:
Fondazione Architetti PPC di Genova

SITO UFFICIALE: http://fondazione-oage.org/call-for-images/

Scade l'**11 maggio** p.v. il termine per partecipare al concorso grafico - fotografico ***Genova città fragile*** lanciato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOA.GE), all'interno del **programma culturale FRAGILE**. Una *call* – ovvero una chiamata alla partecipazione - **aperta** a tutti coloro che si occupano e si interessano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per **mettere in luce la fragilità urbana**, **ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra**; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale, quegli spazi **"fragili" di cui bisognerebbe prendersi cura**.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire. **Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio** nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale. Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile".

La call è aperta a **tutti i cittadini italiani e stranieri maggiorenni in forma individuale o in team**. Potranno essere utilizzate **modalità espressive e comunicative del tipo grafico-fotografico**. La tecnica e il contenuto delle immagini saranno a discrezione dell'autore, il quale potrà interpretare liberamente l'oggetto dell'immagine attraverso un semplice taglio documentale, critico o addirittura progettuale.

La giuria è composta da cinque membri: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli

Tweet Pin it

Dal 19 giugno 2021 al 19 settembre 2021
ROVERETO | PALAZZO DELLE ALBERE
STEVE MCCURRY. TERRE ALTE

Dal 04 giugno 2021 al 26 settembre 2021
BASILEA | KUNSTHALLE BASEL
MATTHEW ANGELO HARRISON. PROTO

Dal 05 giugno 2021 al 26 settembre 2021
BASILEA | KUNSTMUSEUM BASEL
KARA WALKER. UN BUCO NERO È TUTTO QUELLO CHE UNA STELLA DESIDERA ESSERE

Dal 16 giugno 2021 al 13 gennaio 2022
ROMA | VILLA FARNESINA
IL TRITTICO DEL CENTENARIO. LEONARDO 1919 RAFFAELLO 1920 DANTE 1921

Dal 17 giugno 2021 al 21 novembre 2021
ROMA | MAXXI MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO
CASA BALLA. DALLA CASA ALL'UNIVERSO E RITORNO

Dal 17 giugno 2021 al 17 ottobre 2021
FIRENZE | PALAZZO MEDICI RICCARDI
ANIMA | LA MAGIA DEL CINEMA D'ANIMAZIONE DA BIANCANEVE A GOLDRAKE

Tweets by @ARTEit

arteit
@ARTEit
A 8 anni #Raffaello perde la madre. Il padre ritrasse la moglie nelle vesti di una Madonna che fa addormentare il proprio bambino, mantenendo vivo nel figlio il suo ricordo. La Madonna e il bambino diventano così temi portanti di tutta la carriera di

Embed View on Twitter

Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria.

A ogni **singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione** sarà riconosciuto un **premio in denaro di 1.000 €** (mille) per un massimo di tre premi. Il **progetto vincitore** sarà proclamato a Genova nel periodo di giugno - luglio 2021.

Una selezione della **opere ritenute meritevoli sarà esposta nei luoghi pubblici della città utilizzando spazi urbani** usualmente riservati alla pubblicità. **Una mostra a cielo aperto, direttamente organizzata e finanziata da FOA.GE**, per la città di Genova dove il percorso espositivo sarà diffuso dal **centro alla periferia**. Un percorso urbano in cui mettere in mostra manufatti della nostra città che si distinguono per la loro qualità intrinseca oggi non valorizzata.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore **13,00** (ora italiana) dell'**11 maggio 2021** secondo le modalità indicate nel regolamento visibile e scaricabile dalla **pagina dedicata** al concorso.

Genova Città Fragile – Call for Images è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Architetti PPC di Genova, a cura di Elisa Cagelli e Alessandro Perotta, e patrocinata da: Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova – DAD (Dipartimento di Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova. **www.fondazione-oage.org**.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI GENOVA

SITO WEB

Tweet Pin it

Condividi questa pagina
Aumenta la dimensione del testo
Diminuisci la dimensione del testo
Invia per email
Stampa
Rss

COMMENTI

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Cerca

ARTISTI

ALBERTO BURRI (BURRI)

OPERE

PALAZZO TORINO ESPOSIZIONI - SALONE B
PARCO DEL VALENTINO

LUOGHI

CASA COGOLLO
VICENZA

NOTIZIE

ROMA | 18/06/2021
Casa Balla trasloca al MAXXI. E il futurismo è sempre più contemporaneo

MONDO | 18/06/2021
La linea dell'ingegno: l'arte più inventiva degli ultimi 50 anni si

MOSTRE

Dal 19/06/2021 al 19/09/2021
ROVERETO | PALAZZO DELLE ALBERE
Steve McCurry. Terre alte

Dal 16/06/2021 al 13/01/2022
ROMA | VILLA FARNESINA
Il Trittico del Centenario. Leonardo 1919 Raffaello 1920 Dante 1921

Dal 17/06/2021 al 17/10/2021
FIRENZE | PALAZZO MEDICI RICCARDI

GUIDE

VENEZIA | OPERA
Ciclo della Vita di San Saba

VENEZIA | OPERA
Il Meriggio; l'Alba; la Sera

FIRENZE | OPERA
Cenacolo di Ognissanti

FIRENZE | OPERA
Madonna col Bambino

INFO

Chi siamo

Manifesto

Canali e APP

I nostri partner

venerdì 14 maggio 2021

Attenzione: alcuni musei, gallerie e luoghi espositivi potrebbero essere temporaneamente chiusi al pubblico.

TUTTE LE MOSTRE DEL 22 APRILE 2021 A GENOVA

Dal 16 aprile 2021 al 11 maggio 2021
GENOVA | SITO WEB
GENOVA CITTÀ FRAGILE - CALL FOR IMAGES
Scade l'11 maggio p.v. il termine per partecipare al concorso grafico - fotografico Genova città fragile lanciato dalla Fondazione d...

Dal 10 aprile 2021 al 24 aprile 2021
GENOVA | ETHEREA ART GALLERY - PALAZZO DUCALE
ETHEREA ART PRIZE
Dal 10 al 24 aprile 2021, Etherea Art Gallery ospita le opere degli artisti finalisti della prima edizione del Premio Residenza Etherea Art ...

Dal 25 marzo 2021 al 25 aprile 2021
GENOVA | STUDIO ROSSETTI ARTE CONTEMPORANEA
SILVIO PORZIONATO. DEEP DOWN
Silvio Porzionato (Moncalieri – TO, 1971), artista di fama e prestigio internazionali, dopo aver esposto le sue opere nelle città cu...

Dal 08 ottobre 2020 al 02 maggio 2021
GENOVA | PALAZZO DUCALE
MICHELANGELO. DIVINO ARTISTA
Scultore, pittore, architetto e poeta, Michelangelo Buonarroti fu artefice di opere incomparabili per tensione morale, energia della forma, complessit...

Dal 01 settembre 2020 al 31 dicembre 2021
GENOVA | MODULO 1 - MAGAZZINI DEL COTONE
FANTACINEMA
Il Porto Antico di Genova apre le porte fin da ora e per tutto il 2021 a "FANTACINEMA" la mostra sul cinema fantastico, con l'obiettivo di cre...

Dal 21 dicembre 2019 al 29 agosto 2021
GENOVA | MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE G. DORIA
MYTHOS. CREATURE FANTASTICHE TRA SCIENZA E LEGGENDA
Il Museo Civico di Storia Naturale G. Doria ospita, dal 21 dicembre 2019 al 30 agosto 2020, per la prima volta in assoluto, la m...

1 | 2

Regione Piemonte *Provincia* Seleziona una provincia

Aprile 2021

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
29	30	31	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	1	2

Precedente
Successivo

Concorsi artistici

In questa pagina sono presenti i concorsi artistici segnalati dal **Punto Giovani Europa**. I concorsi riguardano diversi settori dell'arte.

Per segnalare altri concorsi artistici da inserire in questa pagina invia una mail a: **puntogiovani@comune.prato.it**.

Tutti i concorsi disponibili

Premio internazionale Artwork
settore: arti visive
scadenza: **30 aprile 2021**

2° Concorso Musicale Nazionale "Paolo Ferro"
settore: grafica e fotografia
scadenza: **3 maggio 2021**

Genova Città Fragile
settore: grafica e fotografia
scadenza: **11 maggio 2021**

NEW - 2° Concorso Musicale Nazionale "Esperia"
settore: musica

Concorsi artistici

- Premio di scultura all'aperto **ScoglieraViva. Sculpting the Sea** aperto a scultori italiani e da tutto il mondo.
Scadenza 17/05/2021

- Concorso grafico-fotografico **Genova città fragile**.
Scadenza 21/05/2021

- **Il Declaro – Contest d'Arte Creativa** per la realizzazione di un'opera visuale (dipinto, disegno, illustrazione digitale), aperto a tutti i giovani di età compresa tra 15 e 35 anni, artisti o aspiranti artisti.
Scadenza 22/05/2021

- **Premio Lino Micciché 2021 per la critica cinematografica** rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e agli studenti delle Università, Scuole di Cinema, Accademie di Belle Arti, Conservatori, ISIA ed iscritti associazioni cinematografiche.
Scadenza 30/05/2021

- **Premio Andrea Parodi** contest europeo riservato alla world music.
Scadenza 31/05/2021

- **FIP Fruit Indie Publishing** rivolto a tutti gli artisti ed editori che presenteranno un progetto inedito (non ancora realizzato) di libro o zine che indaghi il tema del viaggio.
Scadenza 01/06/2021

- **Cheap Call for Artist 2021** aperta a tutti coloro che vogliono proporre progetti di Poster Art.
Scadenza 01/06/2021

- **Premio PimOff per il teatro contemporaneo** a sostegno della produzione di progetti teatrali italiani in fase di creazione, che non abbiano mai debuttato.
Scadenza 03/06/2021

- **Concorso cinematografico nazionale Lavori in Corto - Restiamo umani** rivolto a tutti i registi under 35 italiani e stranieri operanti sul territorio nazionale. Saranno accolti film, cortometraggi di finzione, documentari brevi, animazioni, docu fiction, ecc.
Scadenza 15/06/2021

- **Persistenze. L'archetipo nei contenuti e nei linguaggi dell'arte contemporanea**. Call per realizzare l'immagine-guida della Biennale 2021 dell'Associazione CREO Ars Captiva, aperta agli studenti delle scuole pubbliche e private italiane di indirizzo artistico(arte, architettura, design, comunicazione), dai 16 ai 25 anni compiuti.
Scadenza 17/06/2021

CONCORSI DI ILLUSTRAZIONE Scadenza: 21 Maggio 2021

GENOVA CITTÀ FRAGILE – CALL FOR IMAGES

0 CONDIVISI

La **Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova** all'interno del programma culturale **FRAGILE** lancia una *call*, una chiamata, a un **concorso grafico e fotografico aperta** a tutti coloro che si occupano di architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi finalizzati alla **realizzazione di una campagna di immagini** centrata sulla fragilità urbana. Le opere verranno esposte nei luoghi pubblici della città in una **grande mostra a cielo aperto**.

Un dibattito non solo sull'Architettura, ma per l'Architettura.

Genova e la sua area metropolitana è il luogo a cui la call si riferisce. Qui gli spazi interstiziali, le rilevanze storiche trascurate, il sistema delicato del verde urbano e periurbano, la soglia della linea di costa tra natura e aree portuali o industriali, sono solo alcuni dei possibili spunti che il nostro territorio può fornire.

Genova ha le potenzialità per costituire un laboratorio nel quale sviluppare ragionamenti, riflessioni e proposte anche di carattere più generale.

Questo è il vero scopo della call "Genova città Fragile".

MAGGIORI INFORMAZIONI

CONCORSI

LEGGENDARIE CREATURE: DALLE RADICI ALLA CARTA
Scadenza: 30 Giugno 2021

CARAPELLI FOR ART
Scadenza: 3 Luglio 2021

PREMIO D'ILLUSTRAZIONE INTERNAZIONALE MARINEDÌ - NAVIGANTI
Scadenza: 16 Luglio 2021

"CANEVA RIDE!" PREMIO TONI ZAMPOL - DALLA PADELLA ALLA BRACE
Scadenza: 17 Luglio 2021

WEBINAR

WORKSHOP ED INCONTRI

DISEGNO A FUSAGGINE E CARBONCINO, STATICO E IN MOVIMENTO - CON GAIA ALARI
19 Giugno 2021
al 20 Giugno 2021
Chiavari

MAI DARE PER SCONTATA UNA SEDIA
10 Luglio 2021
al 11 Luglio 2021
Trento

EVENTI E MOSTRE

UMORISTI A MAROSTICA 2021
22 Maggio 2021
al 20 Giugno 2021
Marostica

INTRA MUNDI: LEGAMI, TRANSITI E APPRODI DI UN PRESENTE IMPERFETTO
16 Giugno 2021
al 30 Giugno 2021
Lecce

Mostra di più...

Ad Un Tratto © Copyright 2018 - 2021, Tutti i diritti riservati.
CF: 97335620825
Privacy Policy

Architetti: Genova città fragile, vince The Monolith

Concorso grafico - fotografico, presentate 135 proposte

13:49 30 giugno 2021- NEWS - **Redazione ANSA** - GENOVA

(ANSA) - GENOVA, 30 GIU - Un concorso grafico-fotografico, nell'ambito del programma culturale 'Fragile', per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra: è stato questo l'obiettivo della Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova che ha premiato The Monolith di Daniele Ratti. E' il progetto vincitore di Genova città fragile.

A seguire, si sono classificati: Rotonda di San Martino di Roman Keller e Christina Hemauer e Bagni Lido Cornigliano di Diego Figone. I tre vincitori sono stati selezionati dalla giuria tra le 135 proposte ricevute, secondo i criteri di qualità grafico-visiva, valore teorico-critico e attinenza con il tema del bando, e riceveranno un premio in denaro di 1.000 euro. Dal 5 al 19 luglio, utilizzando spazi usualmente riservati alla pubblicità, 13 opere per 29 poster animeranno un percorso espositivo urbano, dal centro alla periferia. Assieme ai 3 premiati sono state selezionate altre 10 immagini ritenute meritevoli che saranno esposte nei luoghi pubblici della città.

"Una mostra a cielo aperto, centrata sulla fragilità urbana, organizzata e finanziata da Foage per la città di Genova, da scoprire con l'ausilio di una mappa e da condividere sui social con l'hashtag #genovacittàfragile per mettere in luce la fragilità urbana, ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra e di cui bisognerebbe prendersi cura", si legge nella nota della Fondazione dell'Ordine degli Architetti. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ANSAcheck
Notizia d'origine certificata

CONDIVIDI

Domenica 4 luglio 2021
IL SECOLO XIX

Albumestate Genova

DA DOMANI FINO AL 19 LUGLIO

Concorso "Genova città fragile" sui muri le fotografie più belle

"The Monolith" di Daniele Ratti è il progetto vincitore di "Genova città fragile", il concorso grafico e fotografico ideato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova all'interno del programma culturale "Fragile". L'iniziativa nasce per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana. A seguire, si sono classificati: "Rotonda di San Martino" di Roman Keller e Christina Hemauer e "Bagni Lido Cornigliano" di Diego Figone. I tre vincitori sono stati selezionati dalla giuria tra 135 opere in concorso e riceveranno un premio in denaro di mille euro.

Inoltre, da domani al 19 luglio, in spazi usualmente riservati alla pubblicità, 29 poster di 13 foto animeranno un percorso espositivo urbano, dal centro alla periferia. Assieme ai 3 premiati sono state selezionate altre 10 immagini ritenute meritevoli che saranno esposte nei luoghi pubblici della città: "Ponte Parodi" di Silvia Palmi, "Mura degli Angeli" di Gaia Cambiaggi, "Gorgo urbanistico" di Enrico Testino, "Genova e la Lanterna" di Angelo Zammarrelli, "Lento immobile scivolare" di Sara Carraretto, "Sofronia" di Stefano Rossi, "Da consumarsi preferibilmente entro il..." di Per Inciso, "In Gabbia" di Andrea Sessarego, "Un Biscione mai visto" di Lorenzo Linthout e "Il Forte misterioso" di Alessandro Zerbino.

"The Monolith", di Daniele Ratti, lo scatto che ha vinto il concorso

Una mostra a cielo aperto, centrata sulla fragilità urbana, organizzata e finanziata da Foage per la città di Genova, da scoprire con l'ausilio di una mappa e da condividere sui social con l'hashtag #genovacittàfragile per mettere in luce la fragilità urbana, ciò che del tessuto urbano è spesso trascurato.

La giuria era composta da: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria. —

GenovaÈ GenovaQuotidiana (https://genovaquotidiana.com/)

In evidenza 13 Settembre 2021 Via Ferrara, il pirata della strada scappava dopo aver rapinato una prostituta (https://genovaquotidiana.com/2021/09/13/via-ferrara-il-pirata-della-strada-scappava-dopo-aver-rapinato-una-prostituta/)

(https://www.facebook.com/genovaquotidiana)

Genova città fragile, i vincitori del concorso dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti

30 Giugno 2021 (https://genovaquotidiana.com/2021/06/30/) Cosa fare a Genova (https://genovaquotidiana.com/category/cosa-fare-a-genova/)

Dal 5 al 19 luglio, 13 opere per 29 poster in un percorso espositivo urbano che si snoda dal centro alla periferia – LA MAPPA

(https://www.asef.it/)

(https://www.facebook.com/newbodygym.genova/photos/a.900764003297103/622344079436270/)

The Monolith di Daniele Ratti (in copertina) è il progetto vincitore di *Genova città fragile*, il concorso grafico – fotografico ideato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOAGE (https://fondazione-oage.org/contatti-foage/)), all'interno del programma culturale FRAGILE, per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra, quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi

di potenziale. A seguire, si sono classificati: *Rotonda di San Martino* di Roman Keller e Christina Hemauer e *Ragni Lido Cornigliano* di Diego Figone. I tre vincitori sono stati selezionati dalla giuria tra le 135 proposte ricevute, secondo i criteri di qualità grafico-visiva, valore teorico-critico e attinenza con il tema del bando, e riceveranno un premio in denaro di 1.000 (mille) euro.

Dal 5 al 19 luglio, utilizzando spazi usualmente riservati alla pubblicità, 13 opere per 29 poster animeranno un percorso espositivo urbano, dal centro alla periferia. Assieme ai 3 premiati sono state infatti selezionate altre 10 immagini ritenute meritevoli che saranno esposte nei luoghi pubblici della città: *Ponte Parodi* di Silvia Palmi, *Mura degli Angeli* di Gaia Cambiaggi, *Gorgo urbanistico* di Enrico Testino, *Genova e la Lanterna* di Angelo Zammarrelli, *Lento immobile scivolare* di Sara Carraretto, *Sofronia* di Stefano Rossi, *Da consumarsi preferibilmente entro il*, di Per Inciso, *In Gabbia* di Andrea Sessarego, *Un Biscione mai visto* di Lorenzo Linthout e *Il Forte misterioso* di Alessandro Zerbino.

Una mostra a cielo aperto, centrata sulla fragilità urbana, organizzata e finanziata da FOAGE per la città di Genova, da scoprire con l'ausilio di una mappa (https://ordinearchitetti.ge.it/wp-content/uploads/2021/06/Mappa-Genova-Citta-Fragile.pdf) e da condividere sui social con l'hashtag #genovacittàfragile per mettere in luce la fragilità urbana, ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra e di cui bisognerebbe prendersi cura.

La call è stata realizzata con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova– DAD (Dipartimento Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova.

La giuria era composta da: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria.

Per approfondimenti: www.fondazione-oage.org/call-for-images (http://www.fondazione-oage.org/call-for-images).

Condividi:

E-mail (https://genovaquotidiana.com/2021/06/30/genova-citta-fragile-i-vincitori-del-concorso-dalla-fondazione-dellordine-degli-architetti/?share=email&nb=1)

Stampa (https://genovaquotidiana.com/2021/06/30/genova-citta-fragile-i-vincitori-del-concorso-dalla-fondazione-dellordine-degli-architetti/#print) Condividi 11

WhatsApp (https://genovaquotidiana.com/2021/06/30/genova-citta-fragile-i-vincitori-del-concorso-dalla-fondazione-dellordine-degli-architetti/?share=jetpack-whatsapp&nb=1)

Telegram (https://genovaquotidiana.com/2021/06/30/genova-citta-fragile-i-vincitori-del-concorso-dalla-fondazione-dellordine-degli-architetti/?share=telegram&nb=1)

Tweet (https://twitter.com/share) Share

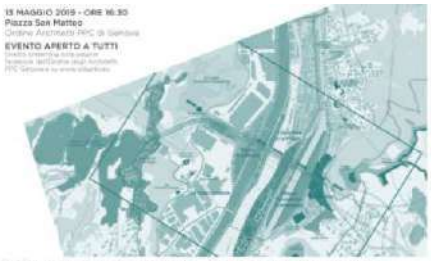
Mi piace:

"Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

Correlati

(/2021/04/16/genova-citta-fragile-call-for-ideas/?relatedposts_hit-1&relatedposts_origin-283790&relatedposts_position-0&relatedposts_



(/2019/05/11/lunedi-la-presentazione-del-concorso-per-il-parco-del-ponte/?relatedposts_hit-1&relatedposts_origin-283790&relatedposts_position-1&relatedposts_

(/2019/11/11/boeri-architetto-del-cerchio-rosso-stasera-a-palazzo-ducale/?relatedposts_hit-1&relatedposts_origin-283790&relatedposts_position-2&relatedposts_

Professioni

Genova città fragile, i vincitori del concorso lanciato da Foage

Dal 5 al 19 luglio, utilizzando spazi usualmente riservati alla pubblicità, 13 opere per 29 poster animeranno un percorso espositivo urbano, dal centro alla periferia

Da **redazione** - 30 Giugno 2021 11:47

The Monolith di **Daniele Ratti** è il progetto vincitore di **Genova città fragile**, il concorso grafico-fotografico ideato dalla **Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (Foage)**, all'interno del programma culturale Fragile, per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra.

A seguire, si sono classificati: Rotonda di San Martino di Roman Keller e Christina Hemauer e Bagni Lido Cornigliano di Diego Figone. I tre vincitori sono stati selezionati dalla giuria tra le **135 proposte ricevute,** secondo i criteri di qualità grafico-visiva, valore teorico-critico e attinenza con il tema del bando, e riceveranno un premio in denaro di 1.000 (mille) euro.

Dal 5 al 19 luglio, utilizzando spazi usualmente riservati alla pubblicità, 13 opere per 29 poster animeranno un percorso espositivo urbano, dal centro alla periferia: assieme ai 3 premiati sono state selezionate altre 10 immagini ritenute meritevoli che saranno esposte nei luoghi pubblici della città. Si tratta di Ponte Parodi di Silvia Palmi, Mura degli Angeli di Gaia Cambiaggi, Gorgo urbanistico di Enrico Testino, Genova e la Lanterna di Angelo Zammarrelli, Lento immobile scivolare di Sara Carraretto, Sofronia di Stefano Rossi, Da consumarsi preferibilmente entro il. di Per Inciso, In Gabbia di Andrea Sessarego, Un Biscione mai visto di Lorenzo Linthout e Il Forte misterioso di Alessandro Zerbino.

Clicca per ingrandire

Una mostra a cielo aperto, centrata sulla fragilità urbana, organizzata e finanziata da Foage per la città di Genova, da scoprire con l'ausilio di una mappa e da condividere sui social con l'hashtag #genovacittàfragile per mettere in luce la fragilità urbana, ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra e di cui bisognerebbe prendersi cura.

La call è stata realizzata con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova-Dad (Dipartimento Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova.

La giuria era composta da **Elisa Cagelli** per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, **Serena Bertolucci** per Palazzo Ducale, **Davide Tommaso Ferrando** in qualità di architetto e curatore, il fotografo **Stefano Graziani** e **Laura Cattaneo** per la grafica pubblicitaria.

TAG Foage genova città fragile

Articolo precedente
Santa Margherita, il nuovo Invictus Capoforte Store di Nautica Bertelli

Prossimo articolo
Concorso oss, Tar Liguria accoglie ricorso dei candidati non ammessi. Slittano le assunzioni

ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI

Professioni
Genova città fragile, l'ordine degli Architetti lancia un concorso grafico-fotografico

Ambiente & territorio
Genova città fragile: concorso grafico-fotografico lanciato dalla Fondazione degli Architetti

LASCIA UNA RISPOSTA

Commenta:

Nome*

E-mail:*

Sito web:

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Pubblica il commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Questo sito utilizza cookie di terze parti e cookie traccianti per la raccolta delle statistiche di navigazione. Continuando la navigazione l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie stessi. Accept Read More

COMMENTA 1 CONDIVIDI

PROGETTO

"Genova città fragile", ecco i vincitori del concorso per immagini lanciato da Foage

Dal 5 al 19 luglio, 13 opere per 29 poster in un percorso espositivo urbano che si snoda dal centro alla periferia

di **Redazione**
30 Giugno 2021 - 13:56

Genova. The Monolith di Daniele Ratti è il progetto vincitore di Genova città fragile, il

in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale.

A seguire, si sono classificati: Rotonda di San Martino di Roman Keller e Christina Hemauer e Bagni Lido Cornigliano di Diego Figone.

I tre vincitori sono stati selezionati dalla giuria tra le 135 proposte ricevute, secondo i criteri di qualità grafico-visiva, valore teorico-critico e attinenza con il tema del bando, e riceveranno un premio in denaro di 1.000 (mille) euro.

Dal 5 al 19 luglio, utilizzando spazi usualmente riservati alla pubblicità, 13 opere per 29 poster animeranno un percorso espositivo urbano, dal centro alla periferia.

Assieme ai 3 premiati sono state infatti selezionate altre 10 immagini ritenute meritevoli che saranno esposte nei luoghi pubblici della città: Ponte Parodi di Silvia Palmi, Mura degli Angeli di Gaia Cambiaggi, Gorgo urbanistico di Enrico Testino, Genova e la Lanterna di Angelo Zammarrelli, Lento immobile scivolare di Sara Carraretto, Sofronia di Stefano Rossi, Da consumarsi preferibilmente entro il. di Per Inciso, In Gabbia di Andrea Sessarego, Un Biscione mai visto di Lorenzo Linthout e Il Forte misterioso di Alessandro Zerbino.

Una mostra a cielo aperto, centrata sulla fragilità urbana, organizzata e finanziata da FOAGE per la città di Genova, da scoprire con l'ausilio di una mappa e da condividere sui social con l'hashtag #genovacittàfragile per mettere in luce la fragilità urbana, ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra e di cui bisognerebbe prendersi cura.

La call è stata realizzata con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova– DAD (Dipartimento Architettura e Design) e Ordine degli Architetti PPC di Genova.

La giuria era composta da: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria.

Più informazioni

fondazione dell'ordine degli architetti Genova

INVIA NOTIZIA FEED RSS

SEGNALA EVENTO CONTATTI

Genova24

Genova24 - Copyright © 2010 - 2021 - Testata associata ANSO - edito da Edinet Srl - P.I. 01438900092

Liguria24.it

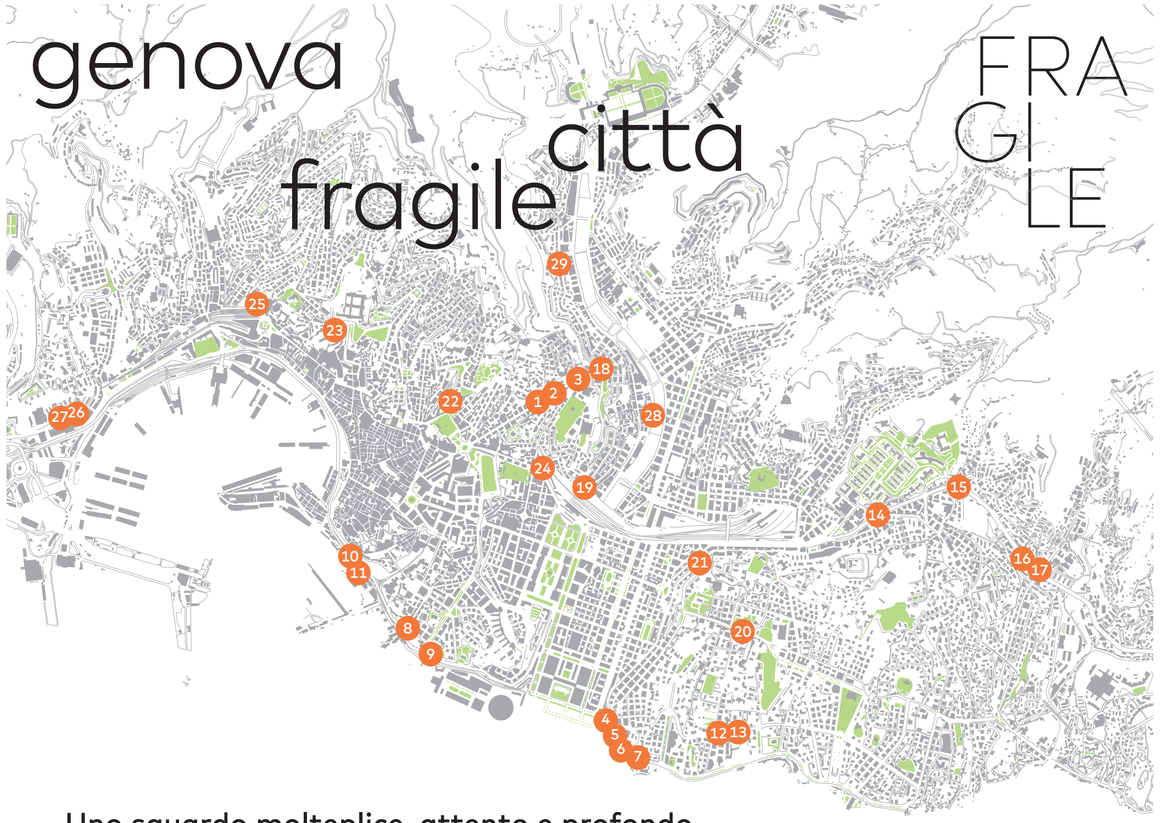
“Genova città fragile”, ecco i vincitori del concorso per immagini lanciato da Foage

di **Redazione Genova24** - 30 Giugno 2021 - 13:56

Genova. The Monolith di Daniele Ratti è il progetto vincitore di Genova città fragile, il concorso grafico – fotografico ideato dalla Fondazione dell’Ordine degli Architetti della Provincia di Genova (FOAGE), all’interno del programma culturale FRAGILE, per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; quei luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana ricchi di potenziale.

...

» LEGGI TUTTO



Uno sguardo molteplice, attento e profondo alla condizione attuale della città

Genova, dal 5 al 19 luglio, 13 opere su 29 poster in un percorso espositivo urbano che si snoda dal centro alla periferia

1 → via Assarotti
Daniele Ratti
THE MONOLITH

2 → via Assarotti
Hemauer / Keller
ROTONDA DI SAN MARTINO

3 → piazza Manin
Diego Figone
BAGNI LIDO CORNIGLIANO

4 → via Podgora
Daniele Ratti
THE MONOLITH

5 → via Podgora
Hemauer / Keller
ROTONDA DI SAN MARTINO

6 → corso Italia
Diego Figone
BAGNI LIDO CORNIGLIANO

7 → corso Italia
Per Inciso
DA CONSUMARSI
PREFERIBILMENTE ENTRO IL

8 → corso Aurelio Saffi
Daniele Ratti
THE MONOLITH

9 → corso Saffi
Angelo Zammarelli
GENOVA E LA LANTERNA

10 → corso Quadrio
Hemauer / Keller
ROTONDA DI SAN MARTINO

11 → corso Quadrio
Diego Figone
BAGNI LIDO CORNIGLIANO

12 → via Gobetti
Silvia Palmi
PONTE PARODI

13 → via Gobetti
Alessandro Zerbino
IL FORTE MISTERIOSO

14 → corso Europa / via Pastore
Enrico Testino
GORGO URBANISTICO

15 → corso Europa / via Lagustena
Angelo Zammarelli
GENOVA E LA LANTERNA

16 → corso Europa / via Timavo
Stefano Rossi
SOFRONIA

17 → corso Europa / via Timavo
Alessandro Zerbino
IL FORTE MISTERIOSO

18 → largo Giardino
Gaia Cambiaggi
MURA DEGLI ANGELI

19 → corso Montegrappa / via Montesano
Sara Carraretto
LENTO IMMOBILE SCIVOLARE

20 → via Albaro
Andrea Sessarego
IN GABBIA

21 → via Pozzo
Lorenzo Linthout
UN BISCIONE MAI VISTO

22 → via Bertani
Per Inciso
DA CONSUMARSI
PREFERIBILMENTE ENTRO IL

23 → corso Dogali
Silvia Palmi
PONTE PARODI

24 → piazza Brignole
Gaia Cambiaggi
MURA DEGLI ANGELI

25 → Salita della Provvidenza
Lorenzo Linthout
UN BISCIONE MAI VISTO

26 → via Cantore
Stefano Rossi
SOFRONIA

27 → via Cantore
Andrea Sessarego
IN GABBIA

28 → via Moresco
Sara Carraretto
LENTO IMMOBILE SCIVOLARE

29 → via Montaldo
Enrico Testino
GORGO URBANISTICO

promosso da

FOA.GE FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI GENOVA

patrocinato da

REGIONE LIGURIA · COMUNE DI GENOVA · Università di Genova DAD DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DE · OA.GE ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI GENOVA

Superba ma fragile

Una mostra insolita per riflettere sui nuovi modelli di sviluppo, raccontata da Lorenzo Trompetto

Patria di Renzo Piano, uno dei più noti architetti viventi, Genova è una città di Palazzi, secondo Ennio Poleggi, l'architetto a cui si deve l'intuizione di valorizzare «I Palazzi dei Rolli», divenuti patrimonio Unesco nel 2006. Ne parliamo con **Lorenzo Trompetto**, presidente della **Fondazione Ordine degli Architetti PPC di Genova**.

Presidente, che scopi ha una Fondazione degli Architetti?

La Fondazione Ordine degli Architetti PPC è l'ente operativo dell'Ordine degli Architetti locale, deputato alla diffusione della cultura architettonica nel nostro territorio. Il nostro scopo è sensibilizzare la cittadinanza sulla centralità del ruolo dell'architetto nella nostra società.

Come?

Sia attraverso seminari formativi rivolti prevalentemente ai professionisti, sia tramite eventi pubblici gratuiti e aperti a tutti, destinati a un pubblico più ampio, non necessariamente di addetti del settore.

Come dialogano arte e architettura?

Per la sua stringente relazione con l'architettura, l'arte è spesso al centro delle nostre riflessioni. Riconosciamo all'arte un ruolo analitico e talvolta meta-progettuale, uno strumento capace di vedere con occhi diversi le qualità e le potenzialità latenti dei luoghi e di suggerire inedite prospettive operative anche, e soprattutto, nei periodi di crisi come quello che stiamo attraversando.

Riuscite ancora a comunicare con il pubblico?

La recente pandemia ci ha costretti a ripensare i nostri usuali canali di comunicazione, obbligandoci anche a una profonda riflessione sul ruolo dell'architetto a fronte di questo particolare periodo.

È qui che entra in campo il tema della fragilità?

Esatto. Prendendo coscienza di questa condizione abbiamo deciso di focalizzare l'impegno culturale sul tema della fragilità dei nostri modelli di sviluppo, cercando esempi che si pongono come alternative a retaggi e cattive abitudini a cui siamo attualmente ancorati.

Di che cosa parlate?

L'anomala situazione della pandemia ci ha dato lo spunto per immaginare un dibattito su come sia cambiato lo spazio del lavoro in virtù dello smart working, sulle nuove esigenze legate allo spazio privato della casa e su come cambieranno il nostro rapporto con lo spazio pubblico della città, sull'urgenza di trovare nuovi equilibri ecologici tra città e natura, sulla volontà di ridefinire gli spazi dell'apprendimento sia dentro sia fuori le scuole, cioè i luoghi della collettività che più di altri hanno sofferto di questa «fragile» condizione.

Lorenzo Trompetto, presidente della Fondazione Ordine degli Architetti PPC di Genova

La gente non ne può più di incontri virtuali. Quindi non avete pensato a conferenze bensì a una mostra. Come mai?

Dopo essere stati costretti per diversi mesi a rinchiudere questo dibattito all'interno dei canali digitali, abbiamo sentito la necessità di creare un momento di confronto più ampio e aperto agli spazi pubblici della nostra città: per questo motivo abbiamo immaginato un'esposizione a cielo aperto, una grande mostra urbana in cui tramite una «call for images» si chiedesse il libero contributo a fotografi, architetti, grafici e appassionati di immagini sul tema di «Genova città fragile».

Fragile perché?

La mostra vuole mettere in luce quei luoghi tipici di una città metropolitana che sono irrisolti, preziosi, ricchi di potenziale di cui però occorre prendersi cura. In questo senso parliamo di spazi fragili. È per noi un'occasione importante per divulgare una grande campagna di sensibilizzazione sulla nostra attività, stimolando i cittadini a riflettere sulla natura «fragile», ma allo stesso tempo preziosa del nostro territorio.

In che cosa consiste la mostra?

È realizzata con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova e Ordine degli Architetti. È allestita con affissioni in quelli che usualmente sono gli spazi urbani adibiti alla pubblicità e ci permette di aprire il nostro dibattito alla cittadinanza stimolando una riflessione generale sul tema. Abbiamo ricevuto quasi 140 immagini e le 13 selezionate da una giuria di esperti in tema di architettura, fotografia, comunicazione sono esposte fino 19 luglio. Sul nostro sito c'è la mappa del percorso espositivo. ❑ **Anna Orlando**

Lungo mare Canepa, 2018

GENOVA. Sedi varie, fondazione-oage.org/call-for-images, «**Genova città fragile. Esposizione dei vincitori**» fino al 19 luglio

Tre piani di aria nuova nella GAM che aspetta Marino Marini

GENOVA. Galleria d'Arte Moderna, via Capolungo 3, mar-ven 9-19, sab-dom 10-19,30, museifigenova.it, «**I cavalieri di Marino Marini**» da metà luglio

All'insegna di una maggior leggerezza, il riallestimento dei tre piani della **Galleria d'Arte Moderna di Genova** (GAM) a Villa Serra nei parchi di Nervi (nella **foto**) intende dare più respiro alle opere e valorizzarne alcune. Insieme alla direttrice **Francesca Serrati** e all'architetto della Direzione Cultura del Comune di Genova **Gabriele Filippi**, è stato studiato con la cautela di mantenere inalterato il senso originario del progetto del 2004, quando con gli importanti lavori in occasione di Genova Capitale Europea della Cultura l'allora direttrice **Maria Flora Giubilei** aveva anche studiato l'ordinamento della collezione. Tra le novità, la sala interamente dedicata ai dipinti di **Rubaldo Merello**, che valorizza al massimo le opere che per molti costituiscono la ragione prima della visita al museo, e la grande sala con le monumentali tele di **Plinio Nomellini**, veri e propri must della raccolta. Importante anche l'intervento all'ultimo piano ammezzato, liberato e ristrutturato per ospitare mostre temporanee. La prima in calendario, dalla metà di luglio, è «**I cavalieri di Marino Marini**», progettata in collaborazione con la Fondazione Marino Marini di Pistoia. Riunisce una quarantina tra sculture e opere su carta o tela che documentano lo svolgersi dell'iconografia del «Cavaliere», centrale per l'artista, nell'ampio arco cronologico dalla fine degli anni Trenta agli anni Settanta. Grandi formati e opere «da studio», ma anche abbinamenti non così frequenti tra sculture e dipinti, una lettura non convenzionale dell'artista che attribuiva al colore un ruolo predominante nel proprio linguaggio. ❑ **A.O.**

porta la possibilità per i **datori di lavoro privati** di applicare la **modalità di lavoro agile** a ogni **rapporto di lavoro subordinato**, nel rispetto dei principi dettati in materia dalla normativa vigente, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti; e l'obbligo per i datori di lavoro privati di **comunicare telematicamente** al **Ministero del Lavoro** i nominativi dei lavoratori e la data di **cessazione della prestazione di lavoro in modalità agile**, ricorrendo alla documentazione resa disponibile nel sito istituzionale del Ministero.

mbava@confindustria.ge.it

education e formazione

Lavoro da remoto

Confindustria Genova, attraverso la propria società di servizi **Ausind Srl**, organizza il corso di **Aggiornamento** per **RSPP, Preposti** e **Dirigenti della sicurezza** dal titolo "**Il lavoro del futuro è il lavoro da remoto?**" che si terrà il **9 luglio** con orario **9.00 - 13.00**. Saranno analizzate criticità e opportunità di questa modalità di lavoro, fornendo ai partecipanti suggerimenti e **metodologie** utili all'implementazione di percorsi di **organizzazione aziendale**, con particolare attenzione alla **produttività** e alla **salute psicofisica** del lavoratore stesso ai tempi del "new normal".
Il corso è rivolto a Imprenditori, Dirigenti, Preposti, Responsabili e Addetti al Servizio Prevenzione e Responsabili Risorse Umane.
Tramite il sito di Audind Srl o rivolgendosi al personale (**Silvia Alcozer**, tel. 010 8338290; **Valeria Morandi**, tel. 010 8338226) è possibile richiedere ulteriori informazioni e pre-iscriversi al corso.

www.ausind.it

Partnership Genova-Bergamo

Ausind Srl, in partnership con **Servizi Confindustria Bergamo**, presenta i prossimi corsi in programma: "**Web-marketing internazionale**", il 7 e 13 luglio; "**Utilizzo di un sistema CAM in produzione (Tornitura)**", il 5, 7, 12, 14, 19 e 21 luglio; "**Comunicare per la rappresentanza**" l'8 luglio.
Maggiori dettagli sono disponibili sul sito di **Servizi Confindustria Bergamo**.
Per ulteriori informazioni è a disposizione **Ausind Srl** (**Valeria Morandi**, tel. 010 8338226).

infoausind@ausind.it

Orientamenti

Dal 5 al 30 luglio in tutta la **Liguria** si terrà una serie di appuntamenti estivi con **Orientamenti**, dedicati ai giovani e alle loro famiglie, in preparazione al Salone di novembre.
Saranno proposti **test di orientamento** per gli studenti delle **scuole medie** e delle **superiori**, esperimenti finalizzati alla conoscenza delle **materie stem** (scienza, tecnica, ingegneria, matematica), **laboratori** per cimentarsi in diversi mestieri e un **gioco di ruolo** proposto dall'**Università di Genova** sulla scelta dei percorsi di studio dopo il diploma. Attenzione particolare sarà rivolta anche all'orientamento alla **formazione tecnica e professionale** con una vasta offerta di laboratori degli enti di formazione e degli **Istituti Tecnici Superiori**.
Nel dettaglio, gli **eventi estivi di Orientamenti** si terranno a **La Spezia** dal 5 all'8 luglio, a **Genova** dal 13 al 15 luglio, a **Imperia** dal 12 al 22 luglio, a **Savona** dal 23 al 28 luglio e a **Chiavari** dal 27 al 30 luglio.
Programma e modulo di prenotazione sono disponibili sul sito di manifestazione.

www.orientamenti.regione.liguria.it

università

Energia e Sostenibilità

Sono aperte le iscrizioni al **Master di II livello** in **Energia e Sostenibilità** promosso dall'**Università di Genova.**
Il Master, nato da una iniziativa congiunta di **Unige**, **Confindustria Genova** e un importante **pool di aziende**, ha come capofila il **Dipartimento Dime** (Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti), in collaborazione con il **CIELI** (Centro Italiano di eccellenza sulla logistica, i trasporti e le infrastrutture), con il **Dipartimento di Giurisprudenza** e con la partnership di **Autogas Nord**, **Axpo**, **Duferco Energia**, **Erg**, **Iren** e **Rina Consulting**.
I temi principali della formazione sono l'**economia delle fonti di energia**, gli aspetti giuridici legati al **diritto dell'ambiente e dell'energia**, gli aspetti tecnologici e ingegneristici della **conversione sostenibile dell'energia**, con l'obiettivo di rispondere alla crescente domanda di figure professionali come **Energy Analyst**, specialisti nella **gestione efficace** e "**carbon free oriented**" dell'energia.
Il percorso prevede un **periodo di stage aziendale**, con successiva possibilità di assunzione.
Ulteriori Informazioni sono disponibili a **questo link**.

master@formazione.unige.it

studi e ricerche

Congiuntura flash giugno

In **Italia** si assiste a una **ripartenza** più rapida del PIL: nel **2° trimestre 2021** il recupero di **consumi** e **servizi** si affianca al consolidamento della ripresa di **investimenti** e **industria**. La **fiducia tra gli operatori** è nuovamente ripristinata e negli ultimi mesi si è avuto una **risalita di ordini e credito alle imprese**, con i tassi di interesse che restano bassi. L'**export** italiano cresce **sopra i livelli pre-crisi**, grazie agli scambi mondiali in aumento, ma il **prezzo** delle **commodity** ha raggiunto **livelli elevati**: in particolare il Brent e le commodity non energy hanno registrato nuovi rincari a discapito dei margini delle imprese.
La **relazione completa** è consultabile a **questo link**.

gfranceschini@confindustria.ge.it

cultura & tempo libero

Genova città fragile

La **Fondazione** dell'**Ordine degli Architetti** della Provincia di Genova ha indetto il concorso grafico-fotografico "**Genova città fragile**", per mettere in luce i luoghi e gli aspetti del **tessuto urbano** che rimangono spesso **in ombra**. Tra le **135 proposte ricevute**, **13 animeranno** un percorso espositivo urbano attraverso **29 grandi affissioni**. I primi tre classificati riceveranno inoltre un premio in denaro.
Dal 5 al 19 luglio, la mostra a cielo aperto si snoderà **dal centro alle peri-**

ferie utilizzando **gli spazi** usualmente riservati alla pubblicità.
Maggiori informazioni e la **mappa per scoprire il percorso** sono disponibili a **questo link**.

www.ordinearchitetti.ge.it

tra in i vantaggi di fare rete

CONVENZIONI CONFINDUSTRIA GENOVA

Europ Assisntance

Aggiornata la convenzione tra Confindustria ed Europ Assistance, con sconti sulle polizze **Business Pass**, nelle versioni Identity e Flat. Condizioni riservate anche sulle polizze **Eura Tutela Azienda**, per le aziende che vogliono tutelarsi dal rischio dell'innovazione legislativa.
Dettagli nel **box vetrina Europ Assistance**, categoria **Offerte per le aziende – Informazioni economiche e soluzioni assicurative.**

EP spa

Gli Associati a Confindustria possono usufruire di agevolazioni sui servizi erogati da EP spa in Italia. L'azienda offre un servizio completo nell'ambito della **ristorazione**: dall'aspetto tecnico dedicato alla progettazione degli impianti, alla scelta delle attrezzature e all'individuazione del corretto layout produttivo.
Dettagli nel **box vetrina EP**, categoria **Offerte per le aziende – Welfare, Incentive e ristorazione.**

Easybox Self Storage

La convenzione con Easybox Self Storage offre agli Associati condizioni riservate per spazi da utilizzare come **magazzino**, **archivi** o **centri di distribuzione**. Flessibilità nella scelta della metratura e della permanenza a uno sconto fisso sul canone di listino e sui primi 4 mesi di locazione ulteriore vantaggio.
Dettagli nel **box vetrina Easybox Self Storage**, categoria **Offerte per le aziende – Servizi.**

* * *

Info:
Servizio **Sviluppo Associativo e Convenzioni** (**Deborah Gargiulo**, tel. 010 8338444).

dgargiulo@confindustria.ge.it

prossimi appuntamenti

Club Lavoro e Previdenza

Il **Club Previdenza** e il **Club Lavoro** si riuniscono il prossimo **6 luglio alle ore 10.00** per analizzare le novità di interesse per le imprese introdotte dal **Decreto Sostegni**, convertito in legge come **Decreto Sostegni Bis**: dagli **ammortizzatori sociali** allo **sblocco dei licenziamenti**, dalle nuove modifiche del **contratto di espansione** alla disciplina dello **smart working** semplificato. Verranno inoltre commentate le **nuove disposizioni** in materia di **assegno unico familiare** e si affronterà il tema della **cultura della formazione** quale leva di competitività aziendale. L'incontro si svolgerà su **piattaforma Zoom**. Nella home page del nostro sito, la notizia in evidenza con il link di registrazione.

fpatrone@confindustria.ge.it

TED

Camera di Commercio Riviere di Liguria e Regione Liguria organizzano il webinar **"TED -Tenders Electronic Daily- e Green Public Procurement: le opportunità per le Imprese"**, che si terrà su piattaforma Zoom **mercoledì 7 luglio, alle ore 11.00**. Tra gli altri interverranno **Laura Zambelli**, Responsabile TED eTendering, Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea; **Giovanni Pischedda**, Responsabile Settore Internazionalizzazione, Camera di Commercio di Torino; **Claudio Banci**, Responsabile Aree Politiche del Lavoro & Welfare e Formazione, Confindustria Liguria.
A **questo link** le credenziali per **accedere al webinar**.

www.asrivlig.it

Giovani Imprenditori

Il **50° Convegno dei Giovani Imprenditori**, dal titolo "**Storia futura. L'impresa di crescere"**, si svolgerà **venerdì 9 luglio** al **Centro Congressi dei Magazzini del Cotone**, nel Porto Antico di Genova.
All'evento annuale del Movimento, guidato da **Riccardo Di Stefano**, numerosi **ospiti del mondo imprenditoriale e politico** si confronteranno sulle sfide più urgenti da affrontare: i **cambiamenti climatici**, la **disparità di genere** e **generazionale**, la **crisi economica** e **sociale**.
Per maggiori **dettagli** e per **accreditarsi** consultare il sito dedicato a **questo link**.

ggi@confindustria.ge.it

Genova Città Fragile: ecco i vincitori della call for images

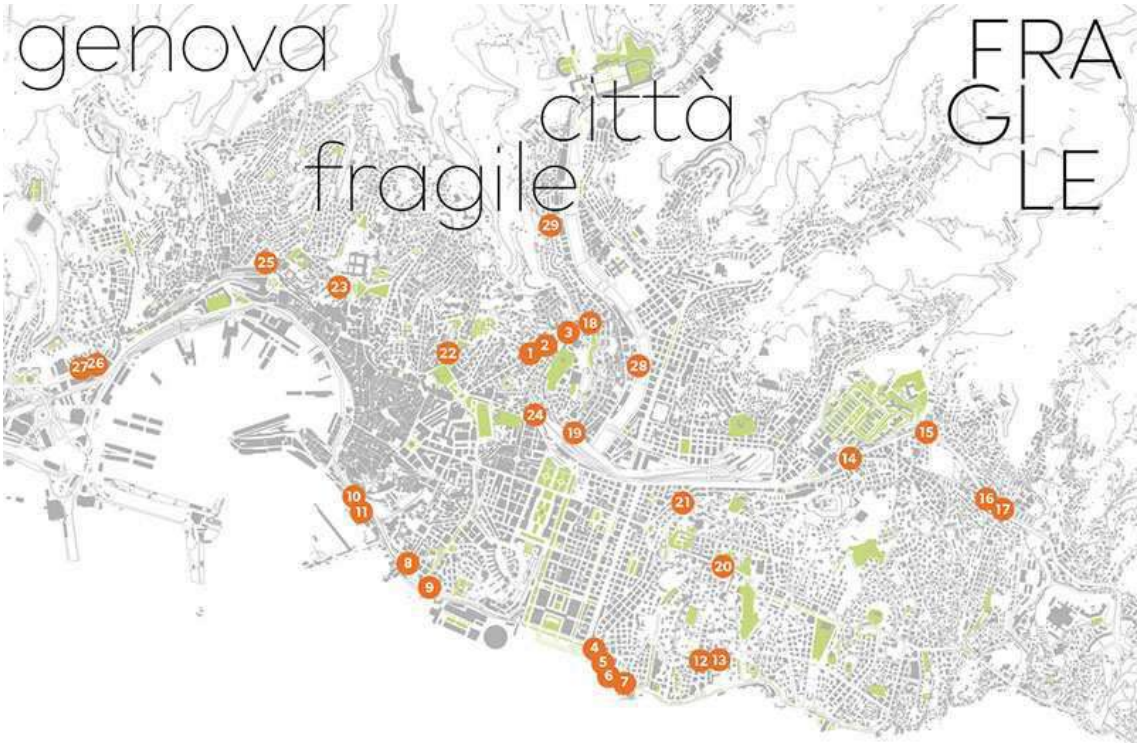
mostra a cielo aperto dal 5 al 19 luglio 2021

pubblicato il: 02/07/2021

Vi ricordate la call grafica-fotografica **#genovacittàfragile** lanciata lo scorso febbraio da FOAGE sul tema della fragilità urbana?

Sono stati **annunciati i vincitori** e **le 13 opere selezionate, per un totale di 29 poster** daranno vita - **dal 5 al 19 luglio** - a un percorso espositivo urbano che si snoda dal centro alla periferia.

Una mostra a cielo aperto, organizzata e finanziata da FOA.GE per la città di Genova, da scoprire con l'ausilio di una **mappa** e da condividere sui social con l'hashtag #genovacittàfragile **per mettere in luce la fragilità urbana**, ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra e di cui bisognerebbe prendersi cura.



Tra le 135 proposte presentate, la giuria - composta da **Elisa Cagelli** per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, **Serena Bertolucci** per Palazzo Ducale, **Davide Tommaso Ferrando** in qualità di architetto e curatore, il fotografo **Stefano Graziani** e **Laura Cattaneo** per la grafica pubblicitaria - ha decretato ***The Monolith*** di Daniele Ratti come progetto vincitore, seguito da ***Rotonda di San Martino*** di Roman Keller e Christina Hemauer e ***Bagni Lido Cornigliano*** di Diego Figone.

The Monolith | © Daniele Ratti

Rotonda di San Martino

| © Roman Keller e Christina Hemauer

Bagni Lido Cornigliano | © Diego Figone

Ai tre classificati si aggiunge la selezione di altre **10 immagini** ritenute meritevoli, esposte nei luoghi pubblici della città:

- *Ponte Parodi* di Silvia Palmi
- *Mura degli Angeli* di Gaia Cambiaggi
- *Gorgo urbanistico* di Enrico Testino
- *Genova e la Lanterna* di Angelo Zammarrelli
- *Lento immobile scivolare* di Sara Carraretto
- *Sofronia* di Stefano Rossi
- *Da consumarsi preferibilmente entro il.* di Per Inciso
- *In Gabbia* di Andrea Sessarego
- *Un Biscione mai visto* di Lorenzo Linthout

- *Il Forte misterioso* di Alessandro Zerbino.

Ponte Parodi | © Silvia Palmi

Mura degli Angeli | © Gaia Cambiaggi

Gorgo urbanistico | © Enrico Testino

La Lanterna | © Angelo Zammarrelli

Lento immobile scivolare | © Sara Carraretto

Sofronia | © Stefano Rossi

Da consumarsi preferibilmente entro il. | © Per Inciso

In Gabbia | © Andrea Sessarego

Un Biscione mai visto | © Lorenzo Linthout

Il Forte misterioso | © Alessandro Zerbino

+info: ordinearchitetti.ge.it | instagram

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VEDI ANCHE...

GENOVA GENOVA CITTÀ FRAGILE

Santiago Calatrava impreziosisce la chiesa a Capodimonte omaggiando la luce di Napoli

Reinventing Cities, Roma Tuscolana: vince il progetto "Campo Urbano" del gruppo Fresia

p+A news

l'attualità che riguarda l'Architettura in Italia e nel mondo, le notizie serie e le meno serie....

I PIÙ LETTI OGGI

CONCORSI 10
Monticelli d'Ongina (PC), intervento di valorizzazione dello spazio urbano adiacente la scuola elementare

CONCORSI
Villandro, amp della Cultura

CONCORSI 11
GO! 2025 | logo e visual identity per Nova Gorica - Gorizia, Capitale Europea della Cultura 2025

UP-TO-DATE
Contributo a fo opportunità do

UP-TO-DATE 12
Inarcassa riapre i finanziamenti a tasso zero per gli iscritti

CONCORSI
Vigliano Bielle chiesa di San

archivio notizie di architettura luglio 2021

resta in contatto
iscriviti alla nostra
NEWSLETTER

scegli: una (mela) al giorno?
una a settimana?

indirizzo email ISCRIVITI

oppure seguici su...

UTENTE11576 |
Ciao, utente11576

PROFILO ESCI

AGGIORNATO ALLE 09:44 - 05 LUGLIO

IL SECOLO XIX

NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI REGALA

CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI

Cultura-E-Spettacoli

Il concorso “Genova città fragile”, sui muri le fotografie più belle

“The Monolith”, di Daniele Ratti, lo scatto che ha vinto il concorso

La rassegna da domani fino al 19 luglio

03 LUGLIO 2021

Genova – **“The Monolith” di Daniele Ratti** è il progetto vincitore di “Genova città fragile”, il concorso grafico e fotografico ideato dalla Fondazione dell’Ordine degli Architetti della Provincia di Genova all’interno del programma culturale “Fragile”. L’iniziativa nasce per mettere in luce ciò che del tessuto urbano rimane spesso in ombra; luoghi irrisolti e preziosi tipici di una città metropolitana. A seguire, si sono classificati: “Rotonda di San Martino” di Roman Keller e Christina Hemauer e “Bagni Lido Cornigliano” di Diego Figone. I tre vincitori sono stati selezionati dalla giuria tra 135 opere in concorso e riceveranno un premio in denaro di mille euro.

Inoltre, da domani al 19 luglio, **in spazi usualmente riservati alla pubblicità,** 29 poster di 13 foto animeranno un percorso espositivo urbano, dal centro alla periferia. Assieme ai 3 premiati sono state selezionate altre 10 immagini ritenute meritevoli che saranno esposte nei luoghi pubblici della città: “Ponte Parodi” di Silvia Palmi, “Mura degli Angeli” di Gaia Cambiaggi, “Gorgo urbanistico” di Enrico Testino, “Genova e la Lanterna” di Angelo Zammarrelli, “Lento immobile scivolare” di Sara Carraretto, “Sofronia” di Stefano Rossi, “Da consumarsi preferibilmente entro il...” di Per Inciso, “In Gabbia” di Andrea Sessarego, “Un Biscione mai visto” di Lorenzo Linthout e “Il Forte misterioso” di Alessandro Zerbino.

Una mostra a cielo aperto, centrata sulla fragilità urbana, organizzata e finanziata da Foage per la città di Genova, da scoprire con l’ausilio di una mappa e da condividere sui social con l’hashtag #genovacittàfragile per mettere in luce la fragilità urbana, ciò che del tessuto urbano è spesso trascurato.

La giuria era composta da: Elisa Cagelli per Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Davide Tommaso Ferrando in qualità di architetto e curatore, il fotografo Stefano Graziani e Laura Cattaneo per la grafica pubblicitaria. —

Dopo averli salvati, i vigili del fuoco hanno capito che non erano cuccioli

Novelodge | Sponsorizzato

Nissan MICRA GPL. Nulla potrà fermarti. Scopri l’offerta.

Nissan | Sponsorizzato

La figlia di Natalia Estrada è probabilmente la donna più bella del pianeta

Wordsa | Sponsorizzato